Anno 104 - Numero 197

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.124

LA STAMPA

Venerdì 18 Settembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065 20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date rigore magg. 20 %) - Occasionali 800 il mm - Nec. Azienda, Ricerche personale L. 600 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, economici L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia as. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 300; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 80; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sh. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

In Giordania l'esercito deciso a stroncare i guerriglieri

Scatenato l'attacco ai fedayn Amman avvolta dalle fiamme

Le truppe si sono mosse all'alba di ieri con carri armati e artiglierie - Proclama dell'« uomo forte » del regime, gen. Majali, ai soldati: « E' ora di finirla con chi rapisce civili, dirotta aerei, trattiene ostaggi. Liberate la Giordania! » - Gli irakeni (12.000 uomini) non hanno reagito

Guerra civile

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 17 settembre.

Amman è in fiamme. All'alba di oggi le truppe giordane hanno aperto il fuoco sulle postazioni dei *fedayn*. Lungo la notte, l'uomo che ormai detiene il potere in Giordania, il capo di stato maggiore maresciallo Habis Majali, aveva di nuovo intimato ai guerriglieri palestinesi di consegnare le armi. Ma la risposta (seppure stanotte Yasser Arafat fosse stato disposto a molte concessioni) non poteva essere altro che negativa. Allora, alle cinque in punto, l'artiglieria, i carri armati e le forze speciali, hanno attaccato.

Avevamo lasciato Amman ieri sera tardi con l'ultimo aereo che è decollato dalla capitale giordana. La tensione era al massimo, il dramma già nell'aria. Abbiamo poi cercato di rientrarvi stamane con l'aereo della *Mea* (volo 310) in partenza da Beirut alle sette; ma dopo venti minuti, quando sorvolavamo la Siria, il pilota è stato avvertito che l'aeroporto di Amman era chiuso e che bisognava ritornare a Beirut. Erano le 7,25 circa, la radio di Amman stava trasmettendo l'appello del capo di stato maggiore Majali agli ufficiali delle truppe reali: « *Vi domando di fare tutto quanto è possibile per liquidare coloro che minano l'esistenza del nostro Paese. Liberate la Giordania!* ».

L'attacco è stato sferrato in più direzioni simultaneamente: il centro della città, dove i *fedayn* tenevano una posizione nell'edificio delle poste e telegrafi, il *Gebel Hussein*, dove si trovavano le postazioni di mitragliatrici e alcuni *bunker* di *Al Fatah* e del Fronte popolare, i presidi dei guerriglieri sulle strade di accesso ad Amman. Colti di sorpresa, i *fedayn* indietreggiavano quasi ovunque, e presto non hanno più controllato il centro della città. Soltanto dopo due ore, intorno alle sette, c'è stato un loro contrattacco ai piedi del *Gebel Hussein* (*bazooka* e bombe a mano contro i carri armati *Salahdin* e *Centurion*) che ha momentaneamente bloccato l'azione delle truppe del re. Intanto un deposito di benzina era andato in fiamme e una grande nube di fumo nero copriva buona parte della città.

Le disposizioni date dallo Stato Maggiore alle autorità giordane erano drastiche, e rivelano l'estrema decisione con cui Hussein e i suoi generali si sono mossi. Bombardare tutte le case da cui vengano sparati colpi, accogliere con benevolenza chi consegni le armi, sparare senza indugio agli altri. « *Il momento è giunto* », diceva un proclama di Majali trasmesso da radio Amman verso le dieci, « *per farla finita con chi ha rapito gente, dirottato aerei, trattenuto ostaggi, occupato scuole ed edifici del governo* ».

Verso le undici, mentre una colonna blindata aveva preso di mira le postazioni dei *fedayn* nel campo dei rifugiati di Wahdat, cannoneggiando le tende e le cupole di lamiera dei palestinesi, i combattimenti si spostavano sul *Gebel Amman*, dove hanno sede vari ministeri e quasi tutte le rappresentanze diplomatiche. Proiettili di armi pesanti raggiungevano le ambasciate d'Inghilterra e degli Stati Uniti, mentre l'*Hotel Jerash* veniva investito dal fuoco incrociato delle armi leggere. I giornalisti (gli unici che ormai lo abitano) si erano stesi sui pavimenti, ma ciò non ha impedito che due di loro venissero feriti: un fotografo svedese e la moglie del giornalista francese J. F. Chauvel.

Nel pomeriggio, un attacco in forze veniva portato dalle truppe giordane contro la sede del comitato centrale dei guerriglieri. Nella piccola casa di pietra bianca ci sono una parte dei ventisette membri del comitato (di nuovo al completo, ormai, dopo che ieri sera il Fronte popolare vi è stato riammesso), e l'esercito ha l'ordine di arrestarli. Ma mentre scriviamo i reparti beduini non hanno ancora avuto ragione dei gruppi di *fedayn* che difendono la casa.

La maggior parte di Amman, comunque, è ormai tenuta dagli uomini del re. Gli scontri sono ora limitati al Gebel, dove era più forte la concentrazione delle milizie palestinesi, e si vanno facendo — col calare della notte — meno violenti. Si attende la risposta all'appello rivolto da Arafat a Nasser (« *Intervenite, fermate il bagno di sangue* »), l'unica possibilità che s'intravede per ora di porre un termine alla battaglia di Amman. Né Arafat esagera, quando parla di bagno di sangue. In serata la Croce Rossa palestinese (le cui cifre sono state sempre attendibili) comunica che nella città sconvolta vi sono già migliaia tra morti e feriti.

Dall'alba di oggi, dai primi colpi di cannone sparati dall'esercito di Hussein, una tragica solitudine grava sui guerriglieri. Negli uffici di Beirut delle varie formazioni abbiamo incontrato per tutto il giorno uomini come storditi, angosciati. Dove erano le truppe irakene che Bagdad aveva sempre detto pronte a schierarsi a fianco dei *fedayn*? Dove i siriani? « *Anni di parole* », dicevano i rappresentanti dei guerriglieri, « *e ora ci hanno abbandonati* ». Solo nella sede del Fronte Popolare la logica rivoluzionaria del « *tanto peggio, tanto meglio* » sembrava resistere.

Sandro Viola

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Amman. Pattuglia di guerriglieri palestinesi in azione in una via della capitale giordana (Telefoto Upi)

Israele per ora non pensa d'intervenire in Giordania

Dichiarazioni di Golda Meir alla partenza per l'America - Ma la situazione potrebbe cambiare qualora "forze ostili" a Tel Aviv intervenissero a loro volta

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 17 settembre.

Israele interverrà in Giordania? Partendo alla volta di New York, la signora Meir ha detto ieri che Israele non intende ingerirsi negli affari interni dei Paesi vicini. Questa risposta indiretta al drammatico interrogativo che tutti si pongono, non è valsa a fugare dubbi e timori. La situazione, infatti, cambierebbe se « forze ostili a Israele » intervenissero a loro volta in Giordania.

Altro compromesso?

Il giornale Haaretz *(indipendente) scrive che Israele non risolverebbe nulla distruggendo questo o quel raggruppamento di fedayn. Un intervento sarebbe opportuno solo se esistesse la possibilità di trasformare un successo militare in una vittoria politica. Per Israele conta soprattutto avere un interlocutore valido al tavolo delle trattative. E non è detto che questi debba essere per forza re Hussein.*

Gli esperti militari ritengono che l'esercito giordano sia in grado di liquidare i guerriglieri. Gli esperti diplomatici non escludono che, nel caso d'una vittoria, necessariamente sanguinosa, il re decida di abdicare. Sembra di capire che agli israeliani non dispiaccia avere quale possibile interlocutore un « duro » come il generale Habib Majali anziché Hussein.

Le fonti ufficiali mantengono il massimo riserbo, limitandosi a ripetere quanto ha detto stamane il ministro Eban alla sua partenza per gli Stati Uniti: « Il governo segue con la massima attenzione la crisi giordana ». In una conferenza ristretta, « ad alto livello », presieduta da Allon, che nell'assenza di Golda Meir e di Eban regge ad interim la presidenza e gli Esteri, s'è fatto stasera il punto sulla situazione giordana alla luce degli ultimi sviluppi militari e delle possibili implicazioni politiche. Non si esclude che ancora una volta tutto finisca nell'ennesimo compromesso: lo lascerebbe pensare l'angosciosa richiesta di Arafat ai Paesi arabi perché intervengano a porre fine alla lotta fratricida (ciò confermerebbe le difficoltà in cui versano i fedayn), l'appello lanciato in questo senso dal segretario della Lega Araba, Hassouna, e, soprattutto, il mancato intervento delle forze siriane e irakene.

La notizia diffusa dal comitato congiunto dei palestinesi che tre aerei americani sono decollati dalla Turchia diretti ad Amman vanno definite un ingenuo tentativo di allargare la crisi. Non è impossibile che aerei degli S. U. siano giunti o giungano ad Amman, ma soltanto per sgomberare gli americani.

La sorte degli ostaggi

L'America e la stessa Unione Sovietica appaiono decise a continuare negli sforzi intrapresi per « gelare » la situazione. Nonostante la tragedia giordana, non sono perdute le speranze di mantenere la tregua per rilanciare la missione Jarring. Le dichiarazioni del ministro degli Esteri egiziano Rynd suonano come una rinuncia al piano Rogers, ma, si nota qui, la Rau non ha chiuso del tutto la porta. Da parte sua Eban ha dichiarato stamane che incontrerà Jarring. Qui si pensa che il grave problema degli ostaggi nelle mani dei fedayn di Habbash sia per passare in secondo piano; torna d'attualità il negoziato. Se gli S.U. riusciranno a soddisfare tutte, o in buona parte, le « esigenze » che Golda Meir prospetterà con scontate franchezza e decisione a Nixon, prima o poi si tornerà a parlare di pace.

Igor Man

(A pag. 2: Drammatico appello di Arafat a Nasser. A pag. 11: Angoscia nel mondo per la sorte degli ostaggi; piano americano d'intervento per liberarli?*)*

La tragica "lotta per il capoluogo,,

Reggio è in rivolta Un morto e 8 feriti

I dimostranti sparano una raffica contro un carabiniere: il militare è gravemente colpito a un occhio - Un operaio ucciso, feriti altri 4 civili, 3 agenti ed un commissario - Parte della città in mano ai rivoltosi - Saccheggiati i negozi d'armi

Assalto armato alla Questura

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 17 sett.

La situazione a Reggio è precipitata: la città è in rivolta, un civile è stato ucciso, altri tre feriti, un carabiniere è stato gravemente colpito ad un occhio. Il capo del comitato d'azione, Francesco Franco, detto Ciccio, è stato arrestato. Imponenti rinforzi di polizia affluiscono nella città per via aerea con i vagoni volanti. Dovunque divampano incendi, alcuni sobborghi sono in mano ai rivoltosi. Le campane della città suonano a distesa.

A tarda notte ancora non si riesce a sapere chi abbia sparato ed ucciso. C'è chi dice che siano stati i dimostranti, altri sostengono che è stata la polizia. All'ultima ora pare verosimile questa versione: il carabiniere Giuseppe Morabito, 21 anni, insieme con altri colleghi cercava di disperdere i dimostranti che volevano impedire ai vigili del fuoco di spegnere un incendio. Da diverse parti sono stati sparati colpi di fucile e uno lo ha raggiunto all'occhio. Intanto in una zona vicina 3 carabinieri erano stati isolati dai rivoltosi e aggrediti: per salvarsi hanno sparato alcuni colpi. In questa circostanza è morto Angelo Campanella, 43 anni, padre di 7 figli e già condannato per aver ucciso un compagno di lavoro; mentre sono stati feriti Franco Pacchiano, Lorenzo Massimino, Filippo Palumbo.

Dalle 23 la questura è circondata da una massa di dimostranti che sparano colpi di arma da fuoco e lanciano bombe Molotov. La polizia non risponde. Un commissario tre agenti ed un civile sono feriti. Sono stati saccheggiati due negozi di armi, uno a Sbarre Inferiore e uno in piazza Carmine presso il Duomo. A Gallico, nei pressi di Reggio, c'è stato uno scoppio sotto un ponte che passa sul torrente Scacciotti. Pare che siano sospese le comunicazioni ferroviarie.

La giornata era stata calma, il fulcro della tensione è a Sbarre Inferiore, oltre il torrente Calopinace. Il ponte è in mano alla polizia che l'ha conquistato questa mattina.

Di là dal ponte, a lato del quartiere, c'è lo scalo ferroviario. Da stasera alle 19 questo scalo è in fiamme, si alza una enorme colonna di fumo, non si sa che cos'è che brucia, forse depositi, forse locomotori. Non è possibile arrivarci, il terreno oltre il ponte è controllato dai dimostranti. Non si può superare il torrente perché stamattina gli agenti hanno spalato la sabbi ain un punto in cui non c'era il cemento solidificato ed hanno aperto un varco per la larghezza di una macchina. Qualche automobile passa.

Alle 19,30 siamo passati anche noi, accompagnati da un collega che parla il dialetto e che è Sbarre Inferiore ha degli amici. Ma non è stato possibile andare più avanti di 500 metri, pur facendo una complicata gimcana attraverso le strade che tagliano perpendicolarmente il quartiere, per superare decine e decine di sbarramenti. Più ci si avvicina allo scalo merci, più queste costruzioni diventano alte.

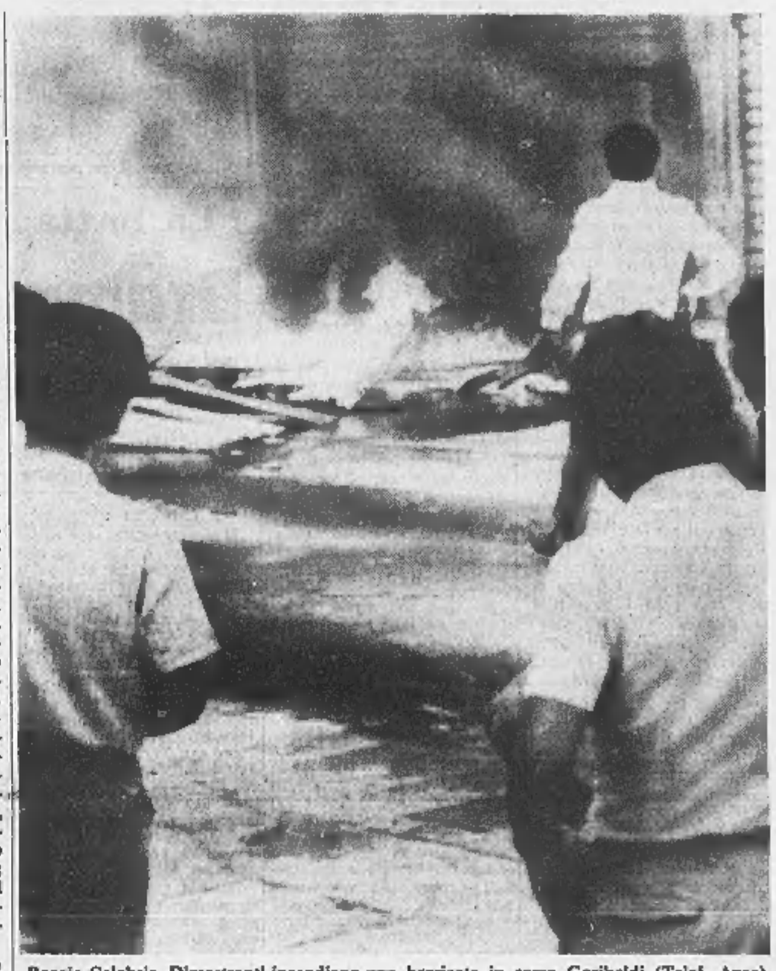
A un certo punto ci siamo trovati sbarrata la strada da un gruppo di giovani dimostranti, tutti armati di bottiglie incendiarie e con il viso coperto da calze femminili. La nostra auto, di noleggio, era targata Napoli e uno dei dimostranti vedendo che eravamo forestieri stava per lanciarci contro la sua bottiglia. Il nostro collega ha gridato in dialetto reggino e l'ha fermato in tempo. « *Non vogliamo che vengano i pompieri,* ha detto un giovane, *la deve bruciare tutto. Stanotte sarà una notte d'inferno. Abbiamo dei feriti, una bimba colpita da un candelotto, è grave; altri bambini sono intossicati* ».

Sulla sponda destra del Calopinace, vicino al ponte, è schierata la polizia, sulla sponda sinistra, a ottanta metri di distanza, sono schierati i dimostranti. Stanno anche in piedi sul parapetto. Per tutta la giornata hanno lanciato insulti, pallini di piombo con le fionde, sassi e pietre. Tirano i corpi contundenti servendosi di balestre rudimentali. Ieri sera ne è stata sequestrata una che era sul sagrato del duomo: è costituita da un cavalletto di ferro alto più di un metro a cui è fissata una striscia di camera d'aria d'auto che funge da potente elastico.

Quando i poliziotti sparano i candelotti lacrimogeni, i dimostranti si precipitano ad afferrarli per spegnerli nelle bacinelle d'acqua. Di fronte al ponte c'è il corso Galilei.

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)



Reggio Calabria. Dimostranti incendiano una barricata in corso Garibaldi (Telef. Ansa)

Così per due mesi l'assurda anarchia

Disordini e violenze durano in città da due mesi, da quando gruppi di forsennati scesero in strada a protestare perché capoluogo della Regione è Catanzaro invece di Reggio. Per sessanta giorni si sono ripetute manifestazioni cessate al grido di « Reggio capitale ». Ora alle vaste distruzioni si aggiungono i morti ed i feriti: il bilancio diventa di una gravità eccezionale. I cittadini di Reggio soffrono le conseguenze di questa lunga anarchia, gli altri italiani guardano stupiti ed protrarsi di una tale incredibile situazione.

Diamo in sintesi la cronaca dei due mesi di rivolta, guidata oggi da estremisti di destra.

15 luglio — Comincia l'aspra « battaglia » per il capoluogo regionale. La folla incendia massicce accatastate nelle strade. Cinque feriti tra la polizia e una ventina di dimostranti. Alcuni fermi.

16 luglio — Ripetuti violenti disordini, un ferroviere muore, cento i feriti. Duemila dimostranti tentano di assaltare la prefetture. Il ministro Restivo invia il vice-capo della polizia per una inchiesta.

17 luglio — Terzo giorno consecutivo di gravi incidenti. La polizia riceve rinforzi da Bari, Napoli, Roma, ma le file dei dimostranti sono alimentate da estremisti provenienti da altre parti d'Italia. Novantatré fermi, tra i quali numerosi pregiudicati.

18 luglio — La « guerriglia » non accenna a diminuire. Reggio è ora presidiata da 4 mila agenti. Per tutto il giorno furiose sassaiole. Sciè di fiamme lungo le strade: ragazzi versano bidoni di benzina e vi danno fuoco.

20 luglio — Ancora barricate, automobili in fiamme; il « comitato d'agitazione » proclama nuovi scioperi generali.

21 luglio — La città è circondata dalla polizia, bloccati i telefoni, le strade, il porto. Difficile rifornire i mercati di generi alimentari.

25 luglio — I comitati di agitazione affiggono manifesti che incitano la popolazione a non desistere dalla lotta « per una causa giusta ».

31 luglio — I dimostranti si impadroniscono della statua della Madonna e contro il parere del Vescovo la portano in processione. Blocchi stradali all'ingresso della città, negozi ed uffici chiusi.

4 agosto — Sciopero generale; violenze e proprietari di negozi che non vogliono chiudere. Mucchi d'immondizia ricoprono le strade; si temono epidemie.

5 agosto — Dinamite sulla ferrovia Reggio-Salerno. Scontri sull'Autostrada del Sole: la polizia spara in aria per aprirsi un varco, i dimostranti rispondono con armi da fuoco.

6 agosto — Nella città sommerso dai rifiuti sembra passato un uragano, si cammina su un tappeto di vetri, pezzi di legno, segnali stradali divelti.

8 agosto — A Reggio non si entra senza un controllo. Diecimila persone partecipano ad un'infuocata assemblea.

10 agosto — La folla assalta venti pullman, sgonfia le gomme. Scontri con la polizia.

7 settembre — Quattro bombe (due esplodono) in vista della riunione del Consiglio regionale. Piantonate le abitazioni degli uomini politici. Il sindaco accusato di essere il mandante degli attentati.

9 settembre — Una bomba sulla ferrovia, tentativi d'assaltare la prefettura, incendi alla stazione, barricate sulle strade.

10 settembre — « Ciccio » il giovane estremista di destra che guida la sommossa annuncia dimostrazioni più furiose.

11 settembre — Ottomila persone delibranti ad un'infuocata assemblea popolare. Cartelli con scritte « Reggio uguale a Praga ». Un oratore propone di istituire la brigata civica.

Il resto è cronaca di questa settimana con altre violenze e disordini, culminati nei fatti di oggi.

IL SOMMARIO

L'incontro governo-sindacati per le riforme: Colombo illustra i piani per la casa. Di Fausto De Luca 2

Il medico della mutua: l'inchiesta di Giampaolo Pansa tra le mutue e gli ospedali in crisi 3

L'assoluzione di Defregger: per gli abitanti di Filetto è « un'altra giornata di lutto ». Dall'inviato Gianfranco Franci 8

La crisi di Architettura: parla Mario Roggero, preside della facoltà di Torino 10

Edilizia: i nuovi cantieri diminuiti di oltre il 50 % nei primi cinque mesi del 1970 15

Riva dalla Coppa alla Nazionale: servizi di Paolo Bertoldi e Bruno Bernardi 17

Conclusa la visita di Moro in Iran: dal nostro inviato Michele Tito 18

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Libri 12, 13
Economia 15
Viaggi e vacanze 16
Sport 17
Ultime notizie 18

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Analisi dall'estero 11

Uomini e religioni

Teologi a Bruxelles

Nell'intenzione degli organizzatori, il congresso internazionale di teologia, terminato ieri a Bruxelles, doveva essere non solo un foro di discussione tra specialisti ma, come ha detto il padre Congar, un «atto teologico», doveva cioè essere un avvenimento significante per la Chiesa di oggi, e magari per gli uomini che sono ancora capaci di ascoltare. Per questo, doveva concludersi con la proclamazione di una parola che, al di là delle differenze di linguaggio e di visione teologica dei partecipanti, esprimesse la loro convinzione unanime riguardo alla vitalità, ancora oggi, della fede cristiana, e alla sua capacità di essere presente, in funzione liberante e critica, all'avvenire della Chiesa e del mondo; una parola che potesse essere ricevuta dagli uomini come una «buona notizia», anche se evangelicamente tagliente. In concreto questa parola doveva esprimersi in una serie di conclusioni approvate dai partecipanti; e contro la perplessità di molti sull'opportunità e il valore di un voto, la presidenza del congresso, attraverso una lunga battaglia procedurale, ha tenacemente perseguito questo obiettivo.

Ha avuto ragione? Lo scopo del voto doveva essere di verificare, come aveva dichiarato il teologo olandese Schillebeeckx, presidente del congresso, se si poteva arrivare a una unanimità dei teologi presenti riguardo a questioni importanti per la Chiesa e per il mondo o se, al contrario, questo consenso non potesse raggiungersi che al prezzo di dire cose poco importanti e significative.

Ora, bisogna dire francamente che è questa seconda alternativa che si è verificata. Non solo non si è avuta l'unanimità e l'accordo che si è raggiunto è stato realizzato al costo della insignificanza del messaggio. Le risoluzioni approvate, quando non ovvie, appaiono estenuate e concilianti, riduttive rispetto alle stesse relazioni, pur non certo giacobine, presentate al congresso: ne appare assente il dramma di una Chiesa che ha fin troppo bene inteso l'appello divino a un cambiamento, ma che resiste, perché la carne è debole e forse nemmeno lo spirito è pronto all'urgenza dolorosa di una conversione: assente ne è il dramma di un mondo che si dichiara adulto e alimenta le sue angosce infantili, indugiando in giochi proibiti di tortura, ricatti, vendette e violenze: assente la presa di coscienza del futuro che viene, di cui la teologia e la fede dovrebbero rappresentare la profezia critica e che sembra invece semplicemente atteso con un certo fatalismo e molta riverenza. Nessun pio orecchio, in verità, potrebbe scandalizzarsi di questo messaggio, né a Roma né a Wall Street.

Una speranza delusa

Dunque si deve dire che il congresso è mancato come «fatto teologico»? Direi piuttosto che il suo significato teologico è proprio in ciò che non ha dato. E se la delusione è proporzionale all'ampiezza delle speranze che aveva suscitato, essa non è imputabile alla qualità e all'impegno dei protagonisti, che sono tra gli esponenti più prestigiosi della teologia contemporanea, a cui molto si deve. Ciò che il congresso non ha dato, in realtà non poteva darlo. E non solo perché un discorso cristiano ricapitolativo e globale, come quello che il congresso voleva fare, non si può più fare all'interno della sola cultura occidentale, e all'interno della sola confessione cattolica, in assenza di ortodossi e riformati. Ma soprattutto perché questo discorso non può essere fatto da «questa» teologia.

Essa infatti è figlia, sia pure «progressista» e moderna, di quelle strutture storiche della Chiesa che per l'appunto vanno cambiate, non per amore di novità, ma perché su di esse pesa il giudizio della inefficacia delle parole che dovevano trasmettere. Essa è ancora una teologia di chierici, una teologia separata, una teologia che si rischia sulle cattedre delle grandi università mitteleuropee, ma non abbastanza sulle strade dove inciampa il popolo credente, nei deserti dove è provata col fuoco la fede dei poveri di Dio, sulle frontiere dove esplodono le contraddizioni del mondo.

Presa tra i due fuochi, della contestazione razionalistica da parte delle scienze umane, e della ostilità da parte del tradizionalismo ecclesiastico, essa cerca un suo spazio concedendo qualcosa, a magari troppo, all'uno e all'altro, rischiando di perdersi.

Amore senza riserve

Questa teologia, che ha dato il meglio di sé al Concilio, cioè in una occasione autenticamente ecclesiale, non ha futuro, se non in un nuovo rapporto con tutta la Chiesa. Le risposte che il mondo attende (chi è Cristo, a che serve, in che consiste la salvezza che voi ci annunciate?) non sarà un nuovo «magistero teologico» a darle, come essa sembra rivendicare rispetto al magistero tradizionale. Sono le comunità di credenti, le Chiese pienamente presenti e realizzate in ogni luogo, nell'unità della Chiesa universale, che dovranno modulare, in forme sempre nuove e diverse, l'unica e permanente confessione di fede, e sono esse che dovranno inventare le loro nuove strutture: con la teologia, certo, ma anche con la fede, l'esperienza spirituale, il vaglio liturgico, la comprova e la testimonianza delle opere.

Solo così la Chiesa non si ridurrà ad essere una istituzione filantropica e terapeutica ma il luogo della memoria di Cristo, quel luogo di una «memoria liberatrice» e di un amore senza riserve, e quindi sovversivo, di cui ha parlato Metz in una delle migliori relazioni del congresso, sulla quale converrà tornare.

Raniero La Valle

Terminato il congresso dei teologi "avanzati"

La maggioranza approva un documento moderato

(Dal nostro inviato speciale)

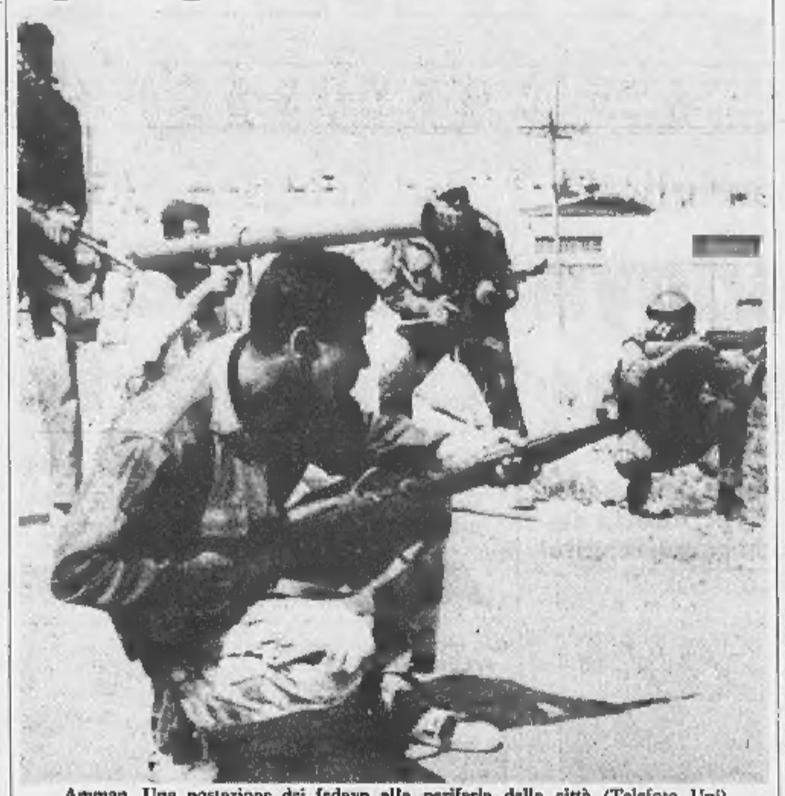
Bruxelles, 17 settembre.

L'esigenza di riformare in senso comunitario l'elezione del papa e la nomina dei vescovi e pastori è l'indicazione più concreta scaturita dal congresso mondiale dei teologi progressisti conclusosi stasera. I 225 partecipanti hanno votato a grande maggioranza un documento piuttosto moderato cui si è contrapposta una mozione, non approvata al primo punto, della pattuglia radicale. Questa alla protestava *«contro le pratiche che rafforzano la non credibilità della Chiesa per l'uomo di oggi»*: e ne indicava il celibato obbligatorio, i tabù sessuali, le discriminazioni civili verso gli ex preti in forza dei concordati, la mancanza di libertà per i teologi, la emarginazione dei divorziati.

La maggioranza prospetta invece per il futuro della Chiesa: complementarietà fra magistero e teologia svincolata da minacce inquisitorie e libera nella ricerca; necessità di riformulare il messaggio cristiano adeguandolo alle esigenze attuali; impegno delle comunità cristiane, più che della Chiesa universale, nell'azione politica per affrancare gli oppressi.

I. f.

I guerriglieri palestinesi attaccano



Amman. Una postazione dei fedayn alla periferia della città (Telefoto Upi)

La battaglia tra soldati e fedayn ad Amman

Drammatico appello di Arafat a Nasser: "Intervenite subito,,

«La situazione è gravissima - dichiara il capo di "Al Fatah" - Vi chiediamo di fare qualsiasi cosa riteniate utile per impedire altro spargimento di sangue arabo»

Il Cairo, 17 settembre.

Il giornale della sera «Messa» scrive che il capo dell'Olp, Arafat, ha chiesto a Nasser di «intervenire in qualsiasi modo per impedire lo spargimento di sangue in Giordania». Secondo il giornale, Arafat ha scritto a Nasser: «La situazione è gravissima. Essi hanno lanciato il loro attacco generale simultaneamente contro le nostre posizioni ad Amman e a Zarka. Vi chiediamo di intervenire in qualsiasi modo per impedire lo spargimento di sangue». Il giornale precisa che il messaggio è pervenuto a Nasser alle 6,30 (ora italiana) di stamani.

Data la gravità della situazione giordana ci si rifiuta negli ambienti ufficiali egiziani di lasciar filtrare la minima indicazione su quella che potrebbe essere l'iniziativa della Rau.

La maggior parte degli osservatori ritiene in ogni caso che, dato l'appello di Arafat a Nasser e la minaccia che la guerra civile giordana fa gravare su tutto il mondo arabo, il capo egiziano dovrà agire rapidamente o con una iniziativa personale oppure nel quadro di un'azione inter-araba. In quest'ordine di idee non si esclude che, alla riunione di questa sera al Cairo, ai delegati permanenti alla Lega araba la Rau proponga una riunione urgente al livello dei ministri degli Esteri e dei ministri della Difesa dei 14 Paesi arabi.

In attesa della riunione, i delegati permanenti arabi potrebbero lanciare un appello per l'immediata cessazione del fuoco in appoggio a quello già formulato dal segretario generale della Lega araba, Hassouna. Quest'ultimo ha inviato messaggi ai capi di Stato arabi invitandoli ad interporre i loro buoni uffici presso re Hussein e Yasser Arafat per porre fine ai combattimenti in Giordania. Hassouna ha informato Hussein e Arafat della sua iniziativa invitandoli a sistemare la pericolosa situazione in Giordania e a risparmiare «sangue arabo che viene versato in territorio arabo».

(Ansa-Afp)

Amman in fiamme

(Segue dalla 1ª pagina)

glio» rendeva il linguaggio — se non gli animi — meno depresso. *«Hussein perderà* — diceva Hassan Kanafani, uno dei cinque o sei massimi dirigenti del Fronte — *dopo un massacro, ma perderà. Le masse vincono sempre queste battaglie».* Dappertutto, comunque, veniva data per certa la tesi che Hussein ha sferrato il colpo solo dopo aver ottenuto una diretta o indiretta copertura politica da parte dei maggiori Stati arabi, Egitto in testa.

Questa tesi viene ormai accolta quasi completamente dagli osservatori di Beirut. Mentre Radio Amman ripete l'invito alla resa rivolto dal capo di Stato maggiore giordano alle organizzazioni dei *fedayn*, la diplomazia araba è praticamente immobile.

C'è un appello della Lega Araba privo di vero valore, ma non si sono passi concreti degli irakeni, dei siriani, e soprattutto di Nasser. Un intervento del Presidente egiziano è previsto (forse questa notte), ma sorprende che non sia stato ancora tentato. Ad Amman si combatte ormai da sedici ore, i «fratelli» palestinesi sono sotto il fuoco delle artiglierie, ma l'Egitto sembra considerare gli avvenimenti come una questione interna della Giordania. Ancora una volta, la scissione tra parole e fatti si è rivelata come la caratteristica fondamentale dei comportamenti politici in questa regione.

Mentre tutte le comunicazioni con Amman restano interrotte, la radio giordana definisce la situazione sotto il pieno controllo delle truppe del re. Un appello alla resa è stato rivolto ai *fedayn*, prima dal capo di Stato Maggiore e poi dal Primo Ministro, generale di brigata Mahmud Dawud. Se i guerriglieri accetteranno di uscire dalle città, l'esercito fornirà loro i mezzi per recarsi sulle rive del Giordano, dove potranno schierarsi di faccia agli israeliani. Ma nelle città non devono restare, salvo che non si decidano a consegnare le armi. L'impressione, stasera, da Beirut, è che il governo militare e le truppe beduine abbiano già inflitto un colpo severo ai guerriglieri e che il compromesso che potrà scaturire da una mediazione egiziana sarà ormai più favorevole a Hussein che ad Arafat.

s. v.

Yasser Arafat (Telefoto)

La crisi giordana vista da Teheran

(Dal nostro inviato speciale)

Teheran, 17 settembre.

L'Iran segue con grande allarme il precipitare della situazione in Giordania. Se i giornali si limitano a riferire i fatti e a denunciare uno stato di confusione sempre più grave, il governo ritiene che siano sopravvenuti pericoli definiti *«paurosi»*. Lo Scià ha giudicato necessario, per una consultazione immediata col ministro degli Esteri, far sospendere per un'ora le conversazioni che erano in corso tra Moro e Zahedi. Il pensiero dello Scià era stato esposto a Moro già ieri. Aveva parlato di *«nuove gravi turbative»* che minacciano il piano Rogers e ne insidiano i risultati anche nel caso, che ora appare improbabile, della sua attuazione.

Nei colloqui con Moro, Zahedi ha elogiato il coraggio di Hussein e il suo realismo. Se il problema dei palestinesi deve essere risolto con un'azione di grande impegno da sviluppare al più presto, il problema più grave, secondo il governo iraniano, è, per l'immediato, quello della politica dell'Irak. La posizione dell'Irak e della Siria di fronte a ciò che accade in Giordania è tale, sempre secondo il governo iraniano, da far temere uno sconvolgimento e *«la scomparsa delle frontiere»* in una guerra civile tra arabi.

Si temono sviluppi e conseguenze che, stando alle valutazioni del governo, minacciano i regimi più moderati e che l'Iran difficilmente potrebbe accettare senza correre rischi gravi per la sua stessa vita interna. Un'azione dell'Iran per tenture di contrastare quella dell'Irak e della Siria non deve essere esclusa nel caso di un precipitare della crisi.

Michele Tito

L'incontro del governo con i sindacati

Colombo spiega i piani per la casa e la sanità

Il Presidente del Consiglio ha premesso che le due riforme dovrebbero essere i punti qualificanti del piano quinquennale 1971-75 - Secondo le tre confederazioni c'è ampio margine per un colloquio proficuo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 settembre.

Dopo la prima riunione con il governo sul tema delle riforme, tenuta oggi a Palazzo Chigi, è impressione generale dei sindacati che il confronto delle posizioni abbia luogo in termini concreti e realistici e che ci sia ampio margine per lo sviluppo di un colloquio proficuo nell'interesse generale. Tutti si mantengono riservati, ma la prospettiva è incoraggiante.

E' un buon inizio per il governo, che spera di costruire su questo positivo avvio una vera svolta nei rapporti con le forze sociali; è un motivo di sollievo per gli stessi sindacati che, come è stato riconosciuto nei dibattiti interni di questi giorni, si trovano di fronte a una «incertezza» dei lavoratori, cioè di fronte alla realtà di una «tregua» di fatto nelle aziende.

L'incontro si è svolto in due tempi: in mattinata, tra le 11 e le 14, ha parlato Colombo esponendo i programmi per la sanità e per la casa; nel pomeriggio e fino a tarda sera i rappresentanti della Cgil, della Cisl e dell'Uil hanno posto quesiti sui singoli punti, ai quali hanno risposto i ministri competenti per i vari settori (oltre al vicepresidente De Martino, c'erano Giolitti, Ferrari Aggradi, Preti, Mariotti, Lauricella, Donat-Cattin). La Cgil era rappresentata da Lama, Bonaccini, Verzelli, Forni e Roveri; la Cisl da Storti, Scalia, Romei e Marcone; l'Uil da Ravenna, Vanni, Ravecca e Simonacci.

Priorità delle riforme

Colombo ha fatto una premessa metodologica di carattere politico-costituzionale: *«L'incontro non è un negoziato poiché questi temi interessano tutta la collettività e non solo i lavoratori, ma il governo non vuole ridurlo ad una pura e semplice esposizione dei punti di vista reciproci: deve essere anche una ricerca di accostamento e di integrazione».* Ha poi aggiunto che le riforme progettate diventeranno punti qualificanti del piano quinquennale 1971-75, *«il che necessariamente implica l'accettazione della loro priorità».* E' qui la svolta che il governo intende realizzare: trovare una linea a lungo termine che goda della massima partecipazione di forze e del massimo sostegno.

Non c'è solo l'interesse immediato, o a breve termine, di ridurre la tensione sui salari con la maggiore o migliore disponibilità di servizi sociali essenziali. Si vuole un rapporto equilibrato, su base di confronto e di dibattito, su cui poggiare una politica economica che abbia una più alta manovrabilità e una capacità operativa effettiva. I provvedimenti di cui si discute, ha detto infatti Colombo, realizzano in se stessi la saldatura tra le disposizioni congiunturali e le riforme: ciò è evidente sia per la sanità, in cui affrontando il deficit e il funzionamento delle mutue si provvede ad impostare la creazione del servizio sanitario nazionale, sia per la casa in cui l'esigenza di un rilancio del settore si accompagna all'istituzione di nuovi strumenti d'intervento, come l'esproprio per pubblica utilità in termini rinnovati e l'utilizzazione delle aziende a partecipazione statale nel campo delle costruzioni.

Per la sanità Colombo ha detto che la riforma deve prefigurare l'assetto finale del nuovo sistema: cioè la creazione del sistema sanitario nazionale e il graduale passaggio delle strutture mutualistiche alla nuova organizzazione, attraverso la graduale smobilitazione degli enti mutualistici. Nella fase di transizione ci sarà lo scorporo dell'assistenza ospedaliera dagli enti mutualistici e la costituzione del fondo sanitario nazionale nonché di fondi regionali che, in questa prima fase, provvedano all'assistenza ospedaliera.

Il fondo sanitario sarà alimentato da un contributo dello Stato e dalla parte di spese che attualmente le mutue destinano all'assistenza ospedaliera. I fondi regionali saranno costituiti in base a criteri che evitino il costituirsi di posizioni di privilegio di una regione rispetto all'altra. Tali fondi avranno il carattere di gestioni autonome: in essi sarà presente lo Stato e la Regione, ma sarà anche garantita «una adeguata rappresentatività».

Colombo ha chiarito che il ministero della Sanità ha la responsabilità della programmazione e dell'indirizzo dell'amministrazione sanitaria; mentre le Regioni avranno la loro piena competenza secondo la Costituzione e saranno previste *«adeguate forme di partecipazione al controllo e alla gestione del servizio».* Ciò dovrebbe significare, per le gestioni autonome regionali, la presenza delle organizzazioni di categoria. Tutto il programma di riforma, compresa l'estensione graduale del servizio gratuito (prima quello ospedaliero, poi gli altri servizi) a tutti i cittadini, è compreso il graduale trasferimento al sistema fiscale degli oneri di funzionamento del sistema, sarà determinato in una legge-quadro.

I punti per la sanità

Se questa è la linea, restano in termini problematici le tappe di realizzazione. E' questa la materia sulla quale il governo ha chiesto il parere dei sindacati. Non un «prendere o lasciare» ma l'apertura di un colloquio. Questi punti sono: 1) estensione a tutti i cittadini della sola assistenza ospedaliera; 2) passaggio degli statali all'assistenza diretta; 3) estensione dell'assistenza medico-generica, farmaceutica e specialistica ai non abbienti (disoccupati, titolari di pensioni sociali, assistiti dai comuni); 4) estensione dell'assistenza oltre i 180 giorni; 5) estensione dell'assistenza medico-generica e farmaceutica agli autonomi.

Colombo ha accennato anche al parziale contributo dei cittadini alle spese farmaceutiche e alla creazione di una azienda pubblica nel settore dei medicinali, aggiungendo che tutte le categorie interessate alla riforma saranno ascoltate nei prossimi giorni.

I punti per la casa

Per la casa Colombo ha indicato questi punti: 1) blocco dei canoni e dei contratti per tre anni; 2) proroga dell'esenzione ventiquinquennale a favore delle costruzioni medio-popolari; 3) nuovi criteri di esproprio, partendo dal valore agricolo ma tenendo conto dei diversi gradi di urbanizzazione; 4) applicazione dell'esproprio anche al di fuori della legge 167 sulla creazione dei demani comunali di aree fabbricabili; 5) realizzazione di *«sistemi urbani»* anche con programmi pluriennali; 6) esecuzione dei programmi attraverso due canali: la Gescal con gli Istituti case popolari e la Gescal con l'Iri, l'Ises e i privati; 7) finanziamenti disponibili in tre anni per 1725 miliardi così ripartiti: 300 miliardi l'anno per tre anni alla Gescal-Case popolari; 300 miliardi l'anno per tre anni alla Gescal con l'Iri; 325 miliardi residui di programmi precedenti.

Colombo ha accennato anche al contributo che a questi programmi potranno dare le leggi sull'edilizia «agevolata» (ci sarebbero possibilità di investimento per 800 miliardi). Si avvierebbe anche un sistema di edilizia «convenzionata» con questi criteri: 1) assegnazione di aree espropriate ed urbanizzate; 2) agevolazioni fiscali per 25 anni ed eventuali contributi; 3) fitti convenzionati. Questo programma mira a sollecitare l'interesse dei costruttori privati all'edilizia popolare. Si prevede la costituzione di un fondo di rotazione presso la Cassa depositi e prestiti.

Domattina si riuniranno le segreterie sindacali. Nel pomeriggio nuovo incontro a Palazzo Chigi. Successivamente verranno ricevute da Colombo le altre organizzazioni (Confindustria, Confagricoltura ecc.). I sindacati hanno chiesto uno speciale incontro sull'agricoltura.

Fausto De Luca

Roma, 17 settembre — Il Presidente della Repubblica Saragat ha conferito la medaglia d'oro per la scuola, la cultura e l'arte al prof. Paolo Acrosso, già preside del liceo «Mamiani» ed ora ispettore presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

La situazione si fa di ora in ora più drammatica

Inviati a Reggio dei rinforzi con gli aerei Arrestato il capo del Comitato d'azione

(Segue dalla 1ª pagina)

Per tutta la giornata lo si è visto fitto di gente.

La scorsa notte i dimostranti hanno cercato di attaccare la federazione comunista salendo sul tetto della chiesa degli Ottimati che è adiacente alla sede; hanno rotto vetri nel palazzo della Sip, hanno cercato di appiccare il fuoco all'agenzia di Borgo San Pietro della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania; a Reggio Campi, nella zona collinare della città, sono state bruciate quattro automobili.

Nella giornata di oggi un altro luogo di disordini oltre Sbarre Inferiore, è stato il quartiere di S. Caterina, a nord della città: ci sono parecchi posti di blocco, ma sono vie non importanti: i dimostranti e i celerini si fronteggiano staticamente, qualche insulto, qualche lancio di pietra, qualche candelotto lacrimogeno. Appeso ad un segnale stradale c'è un cartello con la scritta: *«Basta con le pietre, è ora di passare alle armi».*

Si dice che oggi pomeriggio alle 15,30 abbia funzionato per la prima volta una stazione radio clandestina capace di un raggio d'azione di 700 chilometri. Per mezz'ora, ad intervalli di cinque minuti, avrebbe diffuso, sulle onde corte, questo messaggio: *«Reggini, calabresi, italiani. Questa è la trasmissione della radio libera di Reggio. La resistenza di Reggio continuerà fino alla vittoria. L'ingiustizia e il sopruso della mafia politica e dei baroni rossi non prevarranno. Italiani, comprendete lo spirito di questa battaglia che è anche una battaglia italiana».* L'emittente sarebbe un residuato bellico tedesco. Oggi pare abbia trasmesso da un pontone nello stretto di Messina.

Alle 20,30, subito dopo aver appreso la notizia del tragico incidente, ci siamo recati in questura per apprendere particolari. Il questore dott. Santillo ci ha fatto entrare nel proprio ufficio mentre stava cercando anch'egli di appurare come si erano svolti i fatti. Ha interrogato diversi ufficiali e sottufficiali della polizia e dei carabinieri, tutte le persone che comandavano i reparti nella zona di Sbarre Inferiore. Tutti hanno negato che qualcuno dei loro uomini abbia sparato.

Il capitano della Celere, Sacco ha raccontato: *«Eravamo in una via che sta tra lo scalo e il viale Galilei, i miei uomini lanciavano qualche candelotto lacrimogeno. Cercavamo di spostarci verso l'incendio, sapevamo che bruciava un deposito di legname e che era direttamente minacciato un deposito di carburante. I vigili del fuoco erano riusciti da pochi minuti ad entrare nello scalo attraverso il cancello che è vicino al ponte Calopinace. Improvvisamente ho sentito come una scarica di colpi che poteva essere di un mitra. Dietro di me, a una decina di metri di distanza, è caduto a terra, ferito, il carabiniere Morabito. Non ci sono stati altri feriti».*

Un tenente dice: *«Per me non si trattava di una scarica di mitra: sono stati sette colpi, uno dietro l'altro, sparati con molta regolarità, quasi come una scarica».*

Un commissario: *«Ero sul ponte Calopinace. E' arrivata dal viale Galilei di Sbarre una prima macchina con un fazzoletto bianco fuori dal finestrino. Ho chiesto cos'era successo; uno che era dentro mi ha risposto: "Un colpo, un colpo". Ho chiesto: "Chi ha sparato?". "Non so, non so". Poco dopo altre due macchine: uno che guidava mi ha detto: "C'è un morto, c'è un morto" "Dove è successo?" "Al Viale Quinto"».*

Le circostanze non sono ancora chiare, sembra che si tratti di due episodi diversi, quello del ferimento dei carabinieri e quello di cui sono rimasti vittime i civili, che siano accaduti quasi nello stesso momento, ma in due punti che forse distano un chilometro l'uno dall'altro. Siamo usciti dalla questura per scrivere queste note; il questore interroga le persone che si trovavano sulle auto che hanno accompagnato il morto e i feriti all'ospedale.

Subito dopo le notizie del tragico episodio sono stati arrestati Francesco Franco, «Ciccio» il massimo esponente del Comitato d'azione, e l'ex comandante partigiano Angelo Perna.

Il ministro dell'Interno, che è in continuo contatto telefonico con il questore e il prefetto ha disposto l'invio per stanotte e domani di ingenti forze di polizia; in parte arriveranno domattina con vagoni volanti.

r. l.

ULTIMA ORA

Brigadiere di polizia muore per collasso

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 17 sett.

(r. l.) Nella notte durante la sparatoria dei rivoltosi contro la questura, è morto il brigadiere di p. s. Vincenzo Carigliano perché colpito da collasso circolatorio. Aveva 47 anni ed era padre di cinque figli. Trasportato all'ospedale è giunto cadavere.

COMUNICATO CAMPARI

La **DAVIDE CAMPARI - MILANO S.p.A.,** che da oltre cento anni opera nel settore liquoristico

ACCERTATO

che in diversi pubblici esercizi alla richiesta di **prodotti "Campari"** ne sono stati serviti o offerti diversi per origine, provenienza e qualità e in particolare bevande non alcooliche

AVVERTE

la clientela che le specialità **"Campari" sono esclusivamente prodotti alcoolici** e che nessuna confusione va pertanto fatta con quelli non alcoolici appartenenti al settore delle acque e bevande gassate, i quali, anche se talvolta contraddistinti con denominazioni tradizionalmente appartenenti all'industria liquoristica, nulla hanno in comune con i **prodotti "Campari".**

DIFFIDA

gli addetti alla mescita dal servire, alla richiesta delle specialità **"Campari"**, altri prodotti perché diversamente si incorrerebbe nel reato di frode in commercio penalmente perseguibile.

LA MORTE DI CARNAP

Il linguaggio della scienza

Con la morte di Rudolf Carnap, avvenuta nei giorni scorsi a Santa Monica, in California, scompare l'ultima grande figura dei fondatori del «Circolo di Vienna» e del neopositivismo, una tra le tendenze di pensiero più vive nella prima metà del nostro secolo. Nel febbraio di quest'anno, quasi centenario, moriva Bertrand Russell, ora è la volta di Carnap: così, melanconicamente, si chiude una pagina di storia contemporanea, che non ha inciso direttamente sui fatti della vita d'ogni giorno, ma che, nondimeno, ha avuto molta importanza per il nostro orientamento intellettuale. La vigilanza dello spirito critico, l'aspirazione all'abito scientifico della ricerca e l'esigenza della chiarezza concettuale devono molto a uomini come Russell e Carnap; e tanto più il debito è forte, quando, come oggi, ci sentiamo di continuo minacciati dalle insidie e dai rigurgiti dell'irrazionalismo.

La notorietà di Russell era assai diffusa anche tra il gran pubblico: vi avevano contribuito gli aspetti singolari della sua personalità, il suo pacifismo, lo stile brillante e ricco di paradossi. Tutto diverso il caso di Carnap, noto per lo più soltanto agli specialisti di studi logici, sui fondamenti della matematica e di metodologia delle scienze sperimentali. Tuttavia, sul piano tecnico, la sua opera regge bene il confronto con quella russelliana ed ha avuto un'importanza primaria nell'improntare quella «filosofia scientifica» che ha caratterizzato i primi cinquant'anni del Novecento.

Nato nel 1891 a Wuppertal, nella Germania nord-occidentale, il giovane Carnap fu tra i pochi seguaci di Gottlob Frege, il rinnovatore della logica simbolica, isolato nel generale disinteresse del mondo accademico a lui contemporaneo. E, dopo la fine della prima guerra mondiale, senza impegnarsi subito nell'insegnamento, proseguì le sue ricerche con lo studio delle opere di Russell (che del Frege aveva riconosciuto l'acutezza), del Mach e dell'empiriocriticismo, legandosi d'amicizia con quegli studiosi tedeschi ed austriaci — come Hans Reichenbach, Moritz Schlick, Karl Raimund Popper — che, stimolati dalle recenti rivoluzioni scientifiche, avevano intrapreso l'analisi delle strutture logiche della scienza.

Nel '26, Carnap è istruttore di filosofia nell'Università di Vienna; è tra i promotori dell'omonimo «Circolo», al cui manifesto del '29 dà un contributo fondamentale; e nel '30, con il Reichenbach, assume la direzione della rivista *Erkenntnis*, che per un decennio sarà l'organo ufficiale del movimento. Dal '31 al '35 tenne la cattedra di filosofia naturale nell'Università tedesca di Praga. Poi, ospite di Harvard come *visiting professor*, presagendo la bufera nazista non tornò più in Europa e fu professore di filosofia a Chicago dal '36 al '52 e, successivamente, dopo un soggiorno biennale a Princeton, presso l'«Istituto di Studi superiori», ebbe a Los Angeles la cattedra che era stata del suo amico Reichenbach, esule anche lui.

* *

Così, nella vita di Carnap è simbolicamente rappresentata la vicenda storica del neopositivismo, che, sorto nella Vienna del primo dopoguerra, ricchissima di fermenti culturali, si diffuse ben presto nell'Europa di cultura tedesca e, dopo la dispersione forzata del «Circolo di Vienna» e delle sue «filiali» di Berlino e di Praga, trovò un ambiente favorevole negli Stati Uniti, ove ebbe un secondo incontro con le correnti pragmatistiche. Ormai il movimento aveva assunto una portata mondiale, favorita anche dai numerosi congressi internazionali di filosofia scientifica, di cui il primo fu appunto promosso dal Carnap nel '34, a Praga.

I tre momenti dell'attività accademica del Carnap — a Vienna, a Praga e negli Stati Uniti — segnano anche le tre svolte radicali nello sviluppo del neopositivismo. La fase iniziale, quella che ebbe la risonanza maggiore, è caratterizzata dalla polemica violenta contro la metafisica e la filosofia tradizionali. L'analisi del linguaggio scientifico, il modello della conoscenza rigorosa, portò i neopositivisti a respingere come privo di senso ogni linguaggio che non si attenesse ai canoni di quello della scienza. Così, nella *Costruzione logica del mondo* (1928), Carnap tenta di ricostruire l'intero edificio della nostra conoscenza valendosi soltanto delle strutture logiche e dei dati immediati di senso. Concetti e asserzioni che non rientrano in tale costruzione vanno banditi come assurdi. E il bando colpiva in particolare il discorso filosofico, sì che, qualche anno più tardi, Carnap si sentiva di dichiarare che la metafisica è un cattivo surrogato dell'arte e i metafisici «dei musicisti senza dono musicale». La sola filosofia che abbia senso è l'analisi logica della scienza.

Nel periodo praghese, tuttavia, questa stessa posizione non parve abbastanza radicale. Il rinvio dell'analisi logica ai dati immediati d'esperienza parve ancora qualcosa di metafisico. E il programma che Carnap sviluppò nella *Sintassi logica del linguaggio* (1934) volle essere una più totale riduzione dell'analisi al piano linguistico, senza rinvii a qualcosa fuori del linguaggio. La scienza, il solo linguaggio sensato, pareva così ridursi a un linguaggio ben fatto, sempre più agganci con la realtà.

* *

Fu su questi aspetti paradossali che si soffermò a suo tempo l'attenzione dei filosofi e che si accese la polemica contro la polemica antifilosofica del neopositivismo. La crisi dell'ago attraverso cui si voleva far passare il discorso sensato parve eccessivamente stretta: troppe cose rimanevano fuori e, alcune di esse, importanti anche per la scienza.

Al di fuori d'ogni polemica, tuttavia, le indagini svolte da Carnap nella *Sintassi* costituiscono una svolta decisiva del pensiero contemporaneo: attraverso l'analisi delle strutture logiche appare, inconfutabile, la molteplicità delle forme linguistiche, irriducibili a un unico modello, nelle quali si esprime la nostra esperienza. Il linguaggio è qualcosa di multiforme, e dipende dalla nostra scelta la determinazione delle strutture che vogliamo adottare. Cade così ogni pretesa d'un linguaggio unico per esprimere una verità ultima. L'opera che pareva, e voleva anche essere una rigida restrizione del significante, finiva col costituire una liberalizzazione contro ogni pretesa di assolutezza.

La liberalizzazione contro le rigidezze originarie fu, del resto, un contrassegno degli scritti del Carnap nel periodo americano, dopo l'incontro con le forme più dumili del pragmatismo. I suoi studi sulla semantica e le sue indagini sull'induzione (ricordiamo soltanto *Significato e necessità*, 1947, e *I fondamenti logici della probabilità*, 1950) sono opere magistrali, sempre ispirate dall'esigenza di chiarire le diversità d'espressione linguistica.

«*Derrotare proibizioni dogmatiche di certe forme linguistiche, invece di metterle alla prova mediante il loro successo o fallimento nell'uso pratico, è assai peggio che futile; è decisamente dannoso, poiché può bloccare il progresso scientifico. La storia della scienza mostra esempi di tali proibizioni basate su pregiudizi derivanti da fonti religiose, mitologiche, metafisiche o di altro genere, che hanno rallentato lo sviluppo per periodi di tempo più o meno lunghi. Impariamo dalla lezione della storia*».

Forse Carnap fu spesso troppo esclusivamente assorto nella considerazione del solo linguaggio scientifico: ed è in questo ambito che si è fermata la sua liberalizzazione dell'analisi linguistica. Ma ciò non autorizza ad abbandonarsi ai pregiudizi antiscientifici. Questa restrizione di prospettiva, che ha permesso una chiarezza mirabile, è un lascito prezioso: un invito a proseguire nella chiarificazione, contro le proibizioni che all'analisi vengono da ogni sorta di pregiudizi.

Francesco Barone

INCHIESTA TRA LE MUTUE E GLI OSPEDALI IN CRISI

Il medico della mutua

Luigi Giandoso presiede la federazione che raggruppa oltre quarantamila medici mutualisti - Nega con sdegno gli alti stipendi, l'inflazione delle visite e delle ricette - Del resto, «disonesti sono i mutuati che ricattano il medico», per costituirsi arsenali di fiale e pomate, per assentarsi dal lavoro - La riforma dovrebbe imporre, tra l'altro, il pagamento di un gettone per ogni visita e diminuire i ricoveri ospedalieri

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, settembre.

Dottore, ha visto il film Il medico della mutua, *quello con Sordi?* «No, non ci sono andato», *risponde con una smorfia il dottor Giandoso. I suoi occhi grigio-azzurri mandano lampi:* «Non ci sono andato perché mi fanno schifo quelle cose lì. Se vado a vedere film del genere, poi non dormo la notte. Certo che tra noi ci sono dei ladri, ma mi dica se esiste una categoria senza ladri!». *E il libro di D'Agata, lo ha letto? Ecco, questa è l'edizione economica. La vista del libretto fa infuriare Giandoso:* «Non l'ho letto, ma mi è stato riferito. Questo individuo, questo D'Agata, che prima faceva il medico della mutua... », *e le parole diventano pesanti, i giudizi durissimi, la frase più gentile è:* «Bravo, troppo comodo guadagnare milioni col film facendo ridere l'Italia alle spalle della categoria che tra i sanitari più di tutti lavora... ».

Milano. Il dottor Luigi Giandoso: «Altro che mutua, meglio il laboratorio di analisi» (Foto Olympia)

Comodo imputato

Per prudenza, metto via il libro. Sanremo si crogiola sotto il sole di settembre. Nello sfolgorante meriggio, colonne di radiologi, di oculisti, di ginecologi, di dentisti calano da tutta Italia per il convegno degli specialisti ambulatoriali. I lavori fervono nel salone del Casinò. All'ingresso è distribuito uno stampato celestino: l'inno del medico della mutua. Lo ha scritto il dottor Giovanni Montemezzi: l'aria è quella dell'Arca di Noè, di Endrigo. Comincia con questi versi: «Nella notte una sirena d'allarme sveglia i ministri - Ricette rosa nel cielo azzurro per incantare e ingannare i mutuati - La casa è piena di flaconi senza prezzo - Che fatica essere sani».

Aria di festa, dunque, ma non nella stanza dell'hôtel dove è sceso Giandoso. Qui il clima è freddo. Luigi Giandoso, 53 anni, con studio a Milano, presiede da tempo la Federazione italiana medici mutualisti. E' un sindacato unico, con 40-45 mila aderenti, oggi quasi tutti pronti alla lotta. Logico che sia così. Nella guerriglia che si combatte dentro la giungla sanitaria, il più esposto è il medico generico, quello che «lavora con la mutua». Ministri, presidenti di ospedali, burocrati stanno nelle retrovie. In prima linea c'è lui: combattente e, dice Giandoso, anche imputato.

«Certo — *esclama il presidente del sindacato* — un imputato troppo comodo. Facile fare della cattiva letteratura su di noi. Facile scrivere falsità sui giornali. Prendiamo gli stipendi. Oggi un quotidiano di Milano parla del milione e mezzo al mese del medico della mutua. Io lavoro da 25 anni e non ho mai visto cifre simili. Eppure è diventato uno *slogan*, i nostri stipendi sono sempre in piazza! E adesso lei mi domanderà delle ricette firmate in bianco, dei due-tre minuti per visita, della compravendita dei mutuati... Nego tutto! Ma si continua... Fa comodo dire che noi medici siamo una massa di ladri, di moltiplicatori di spese...».

Ecco l'ingiuria «tecnica»: moltiplicatori di spese. E' l'accusa numero uno contro i medici della mutua. Nel sistema vigente, cioè, il sanitario tenderebbe a fare spendere molto agli enti incaricati dell'assistenza. Se pagato a notula, dilatando il numero delle visite; se pagato a quota capitaria (cioè circa 5000 lire l'anno per ogni malato assistito), mostrandosi largo di manica nelle ricette per conquistarsi sempre nuovi clienti. In entrambi i casi, guadagno in più per il medico e debiti in aumento per le mutue.

Giandoso scatta: «Basta con questa storia della caccia al cliente». *Può essere avvenuta durante il primo boom della mutualità. Può forse avvenire in città come Roma, dove i medici sono molti.* «Ma oggi la lotta a coltello non si fa più. C'è un massimale, che si sta applicando. In base ad esso, un medico non potrà curare più di 1500 mutuati, con uno scarto del 30 % in più o in meno, a seconda delle zone».

Vita da infarto

Perché questo «tetto» sui 2000? «Perché al di là, il malato non è assistito bene. Ma sono pochi i medici che superano quel tetto. A Milano non più di 200 su 3000». *Che vita fanno questi duecento?* «Una brutta vita». *Cioè una vita da infarto?* «Sì. Il massimale lo vogliono anche i medici proprio per non fare questa fine. Ho un amico di 47 anni con più di 3500 mutuati: ha già fatto due infarti». *Ma perché non molla un po' di mutuati, il suo amico?* «Anche a mollarli, gli ritornano, nella sua zona non ci sono altri medici».

Crediamogli e continuiamo il processo. Dunque, caccia al mutuato sino ad una certa quota. E' qui che avviene la moltiplicazione di una delle spese più pesanti, quella farmaceutica. Le case dei mutuati sono arsenali di fiale, pillole, supposte, pomate, sciroppi. «Hanno tutto — *dice Giandoso* —. Quando mi serve una medicina che non ho, vado da qualche mutuato amico, "senti, non mi regaleresti il...", e lui quasi sempre ce l'ha». *Ce l'ha perché non gli è costata niente. E' andato dal suo medico e l'ha chiesta. Il medico l'ha prescritta e la mutua ha pagato, medicina e visita.*

Ma perché il medico non si rifiuta? Giandoso si agita: «E come fa? Il mutuato lo ricatta. Lei non sa, accadono cose folli. "Dottore, queste fiale sono opache, me ne scriva di nuove". Altri vogliono mandare le medicine ai parenti del Sud. O chiedono lo sciroppo come digestivo. Se non ubbidisci, ti mollano. E non da soli. Cominciano a dire in giro: "Vieni da quell'altro medico, è generoso, scrive tutto". Si formano delle correnti migratorie. E l'altro medico prescrive quello che tu hai rifiutato. Chi è il disonesto?». *Risponda lei, dottor Giandoso...* «Il più disonesto è il paziente». *Già, e l'altro medico, no?* «Ma l'altro medico, quando vede arrivare il mio cliente, non sa nulla. Che deve fare?». *Semplice, dottor Giandoso, deve sbattere fuori quel tipo di mutuato.*

«Lei fa presto — *mormora Giandoso* —. Guardi, io ho fatto così. Rifiutavo di dare medicine, e resistevo. Bene: da 1500 mutuati che avevo, sono sceso a 380. E non sono un eroe: avevo la possibilità economica di resistere ai ricatti. Così ho potuto dimostrare che, facendo il medico della mutua secondo scienza e coscienza, ho perso più di due terzi della clientela. Il medico spesso subisce ricatti spaventosi, e molti non possono reagire».

Fanno lo sconto

Giandoso ci soffre, e dal suo sfogo esce un'immagine nuova per il cittadino-cronista: il medico schiavo del mutuato, un padrone esigente che «ricatta» anche in altro modo. «Viene uno da lei e dice: "Dottore, sto male, non posso andare al lavoro, mi dia sei giorni di malattia". Lo visiti, non ha niente, non gli dài niente, lui se ne va borbottando. Dopo qualche tempo ti arriva la rinuncia: quel mutuato non ti vuole più, ha scelto un altro medico più accomodante, che ha bisogno di allevarsi una clientela. Ha mai sentito parlare dei negozi che fanno lo sconto?».

Quante assenze per malattia sono false? Giandoso si fa prudente: «Difficile rispondere. Dovrei dire che il 70% degli assenti dal lavoro sono dei truffatori, ma il un po' forte e non mi sento di dirlo. Certo è che una buona metà di queste assenze si potrebbe essere eliminata. Ma ad alcune condizioni: salari più alti, un controllo diverso. Comunque, il medico della mutua non è mai un complice, ma un truffato. E' come il medico militare: lavora su pazienti che non dicono la verità, però non può rifiutarsi. E ben pochi in Italia hanno avuto il coraggio di punire mutuati che si comportavano così. Solo a Milano è avvenuto, e devo fare i complimenti a quei sindacalisti».

Insisto: e l'accusa di sbolognare i mutuati all'ospedale, per un nonnulla, tanto l'onorario del medico corre lo stesso? Si arrabbia: «Questa è un'accusa medioevale! Il suo discorso varrebbe soltanto per i medici pagati *una tantum*, e non per quelli pagati a visita. Ebbene: le statistiche dicono che i primi non ricoverano più gente dei secondi. Questo assolve tutt'e due: non è vero che i sanitari pagati a quota capitaria ricoverino i mutuati per liberarsene, e non è vero che i medici pagati a visita li tengano a casa per mungerli. E poi, sa, il mutuato non è mica un imbecille che si fa ricoverare a sferzate! Col regime attuale, semmai, le sferzate se le prende il medico».

Troppa demagogia

Giandoso è un «imputato» che ha grinta e si difende attaccando. E adesso è venuto il momento dell'attacco. «Nessuno dei riformatori ha il coraggio di dire che la riforma va fatta anche contro gli assistiti. Si sperperano miliardi solo per la demagogia di dare tutto a tutti. La sanità è una botte col fondo crivellato di buchi. Inutile tassare, inutile versarvi fiumi di miliardi, se prima non si turano questi buchi...».

Il primo tappo? «Imporre il pagamento di un gettone al mutuato. Poco, 300 lire per ogni prestazione. Ma impedirebbe al mutuato di farsi visitare per chiedere una medicina che costa 150 lire. Si risparmierebbero miliardi. Il gettone c'è in ogni nazione del mondo. Solo da noi no, perché è impopolare e tutti hanno paura di dire la verità. Tre mesi fa, nelle trattative per il nostro contratto, ho chiesto ai dirigenti dell'Inam di riconoscere che il gettone è l'unico mezzo per risparmiare. Hanno risposto: "Sì, è vero, ma non lo possiamo dire". Lo dicano invece! Io ho il coraggio di dirlo, anche se il gettone è contro l'interesse dei medici perché farebbe diminuire le visite».

Secondo tappo: frenare i ricoveri ospedalieri. Ma non si può contare soltanto sul filtro del medico della mutua, pretendere che sia lui a schiacciare la «rapida». «Sarebbe demagogia anche questa. La verità è che, ormai, gli ospedali ricoverano tutti. Il medico del pronto soccorso non è tutelato e non ha più il coraggio di rifiutare nessuno. Se dice ad un paziente che si presenta alla porta: "Tu non hai nulla, resta fuori", voi dei giornali vi scatenate. Vedo i titoli: "Medico schifoso respinge povero malato". L'ho detto a Donat-Cattin: "Signor ministro, scommettiamo che, se fingo di svenire su una panchina, mi portano a dormire, mangiare e bere una settimana in ospedale?"».

Altri tappi: risparmiare sulle doppie prestazioni («appena ricoverato, il 33% dei malati rifà gli esami fatti il giorno prima fuori: è uno dei più grandi sprechi della mutualità»), *rivedere il sistema dell'indennità di malattia, scrutare bene nell'amministrazione di certi ospedali.* «Troppo facile fare la riforma sulla pelle del medico della mutua. Anche abolendo tutti i compensi per l'assistenza generica, il risparmio sarebbe di 260-280 miliardi, niente al confronto di altre spese. Torchiando i medici, i riformatori sbagliano mira...».

Su chi dovrebbero mirare? Sull'alto costo dei medicinali? Il presidente del sindacato s'irrigidisce: «Non mi riguarda e non mi pronuncio. Una volta ho detto una parola, e quasi mi arrivava una denuncia...». *Che parola era: ladri? No, non era ladri, ma Giandoso preferisce tornare al tema del medico, con amarezza e rabbia:* «Sì, tu vedi la via di uscita e gli altri fingono di ignorarla, perché non hanno il coraggio di prendere misure impopolari, ma alla lunga vantaggiose».

E non la rabbia, la stanchezza per un mestiere ingrato. «Ma ora basta». *Come basta? Non vuole più essere il presidente del sindacato?* «Peggio. Vale la pena di continuare con 380 mutuati? Allora ho deciso: basta, non faccio più il medico della mutua. Faccio il libero professionista, laboratorio di analisi. Sono già ringiovanito! Non mi curerò più di nessuno, compresi i ministri...». *E mi guarda, finalmente quieto, con i suoi occhi grigio-azzurri che adesso ridono felici.*

Giampaolo Pansa

LO PORTA A SPASSO PER MILANO NEL PANIERE

La ragazza con il pitone

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 settembre.

Una studentessa milanese si è affezionata ad un pitone reale di 8 mesi, lungo oltre un metro e mezzo, lo tiene amorevolmente nella sua stanza e lo porta a spasso, provocando spesso scene di panico. L'insolita zoofilia è Vera Varalda di 20 anni, abitante con i genitori in via Monte Cenisio 12, una graziosa studentessa del secondo anno di Filosofia alla Statale.

Un paio di mesi fa la giovane si era recata in un negozio di animali esotici per comprarsi un piccolo coccodrillo: adocchiò invece il pitone e se lo portò a casa. I genitori, che in un primo tempo avevano cercato di dissuaderla, hanno poi finito col cedere, al solo patto che il rettile non uscisse dalla camera della figlia.

Di tutt'altro avviso si sono dimostrate le donne di servizio che, da quando c'è il pitone in casa Varalda, hanno cominciato ad avvicendarsi di settimana in settimana. Alla vista del rettile, finora, tutte si sono licenziate.

La ragazza, nonostante lo scompiglio portato in casa, non ha l'aria di preoccuparsene, talvolta esce addirittura col pitone in un paniere. Un giorno, sul tram, numerosi passeggeri, scorgendo il rettile, sono scesi a precipizio. Altri si sono messi a protestare, chiedendo l'intervento dei vigili, che hanno diffidato Vera dal salire su mezzi pubblici col serpente. Da allora, per portarlo a spasso, lei ha imparato a servirsi dei taxi. Gli autisti non si sono accorti di nulla, fino al giorno in cui il serpente, uscito dal paniere, è scivolato vicino al posto di guida: il taxista terrorizzato, per poco non si abbatteva contro altre autovetture. Ripresosi dallo choc, non ha più voluto proseguire la corsa.

Vera racconta divertita un altro episodio. Un giorno si è recata all'Università, sempre col famoso paniere: un suo compagno vi ha allungato furtivamente la mano, credendo di trovare qualche panino; ma ha sentito il viscido del serpente, ha sollevato il panno ed è crollato a terra svenuto. Nessun compagno di corso della studentessa accetta ora di andare a studiare in casa sua, anzi, quando la vedono spuntare all'Università col paniere, si crea il vuoto intorno.

Lei è orgogliosa del suo pitone e spiega disinvoltamente le ragioni che l'hanno indotta ad affezionarsi a lui. Il serpente è una sicura arma di difesa e per il momento non è pericoloso (lo diventerà fra un paio d'anni, quando raggiungerà i 4 metri di lunghezza). Inoltre non sporca in casa, non fa rumore e mangia solo una volta al mese: operazione, questo, che viene eseguita da un veterinario perché in cattività i pitoni non si nutrono da soli.

g. m.

Mobilitata la Marina per un delfino arenato

Bari, 17 settembre.

Un grosso delfino che aveva perduto l'orientamento e stava arenandosi su un basso fondale, vicino alla spiaggia di San Girolamo — alla periferia di Bari — è stato aiutato da militari della capitaneria di porto e riaccompagnato verso il largo.

Il pesce — lungo oltre tre metri — era entrato in mattinata nella scia di un piroscafo proveniente dalla Jugoslavia. Dopo aver vagato nelle varie insenature, è rimasto prigioniero in un tratto di mare poco profondo.

Nel frattempo, la presenza del cetaceo era stata segnalata alla capitaneria di porto da alcuni cambini. (Ansa)

PREMIO ESTENSE 1970

Roma ieri e oggi (1870-1970)

di Vittorio Gorresio

"Questo libro su Roma, oltre che per l'impasto impeccabile tra fatti e idee, è una narrazione tutta stimolante, ha valore per l'ottica unitariamente italiana con la quale è presa in esame questa città"

Giancarlo Vigorelli (Tempo)

«DOCUMENTI» 120 pagine L. 1800

RIZZOLI·EDITORE

Assessorato Reg.le Turismo
Antichità e Belle Arti

Azienda Autonoma
di Soggiorno e Turismo - Aosta

UFFICIO REGIONALE
D'URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

Dal 18 settembre all'11 ottobre 1970
ad AOSTA
P.za Emilio Chanoux

L'ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA

L'avvenire dei nostri villaggi antichi
(Esposizione ad orario continuato)

Per informazioni
telefonare all'A.A.S.T. di Aosta (35.26)

Tragedia della gelosia in un alloggio del centro di Rivoli

Sorprende la convivente col nuovo amico spara sei colpi sulla coppia, poi si uccide

Lei 33 anni, madre di quattro figli, separata dal marito - Lui, 42 anni; il luglio scorso si erano separati - Ieri sera irrompe armato nella cucina, trova la donna con il presunto rivale e inizia la sparatoria - Accorrono i vicini - C'è un groviglio di corpi - L'assassino-suicida giunge cadavere all'ospedale di Rivoli - I due feriti sono alle Molinette: l'uomo è in fin di vita, ha la testa trapassata da un proiettile; la donna forse si salverà

Al pronto soccorso delle Molinette arrivano due delle vittime: Giovanni Ponti, in pericolo di vita, viene portato immediatamente in camera operatoria - Maria Lucia Cavalluro

Tragedia della gelosia a Rivoli, in via Fratelli Piol: un manovale, abbandonato dall'amante, l'ha sorpresa con un altro. Ha tirato fuori la pistola e ha vuotato il caricatore: tre colpi per la donna, tre per il nuovo amico, l'ultimo proiettile per sé. E' morto pochi minuti dopo, gli altri due sono in fin di vita all'ospedale.

Il feritore è Domenico Roccisano, 42 anni, di Caulonia in provincia di Reggio Calabria. Qui ha abbandonato la moglie, che lo ha denunciato per aver fatto mancare ai figli i mezzi di sussistenza. Assolto per insufficienza di prove, ha lasciato il paese e, dodici anni fa, è venuto a Torino con un'altra donna: Maria Lucia Cavalluro, che ora ha 33 anni, nata a Fabrizia in provincia di Catanzaro.

Si sono stabiliti a Rivoli, prima in piazza Garibaldi, poi al numero 43 di via Fratelli Piol. Hanno avuto quattro figlie: Bianca di 12 anni, Genoveffa di 11, Aurora di 9 e Antonella di [illegible]. In via Piol, vivevano tutti in un piccolo alloggio: un tinello, un cucinino e una camera da letto, ricavato in una vecchia cascina. Sul lungo ballatoio, si allineano altri appartamenti uguali.

[illegible] i vicini e i negozianti della zona: *« Parevano brava gente. Le bimbe frequentavano regolarmente la scuola, erano sempre pulite e in ordine »*. Qualche riserva su di lui, Domenico Roccisano: *« Non che abbia mai fatto niente di male. Ma pareva un tipo duro »*. Qualcuno aggiunge di averlo visto battersi la mano sulla tasca dei pantaloni e dire, sprezzante: *« Non mi lascio posare mosche sul naso. Qui, ho da regolare qualsiasi conto »*. La tasca era sformata da un oggetto pesante.

I carabinieri di Rivoli ne sanno qualcosa di più. Un uomo violento, con poca voglia di lavorare. Litiga spesso con Maria Lucia, che lo rimprovera di trascurare la famiglia, di farsi mantenere. Per qualche tempo ha lavorato in una fabbrica di Cascine Vica, la Olsa. Qui ha conosciuto la terza vittima della tragedia: Giovanni Ponti, 47 anni, da Donigale Fernugheddu in provincia di Cagliari, sposato con Deferanza Falaris di 36 anni, padre di due figli: Bernardo di 16 e Giuseppe di 15.

Ma due anni fa Roccisano si licenzia e vive alle spalle dell'amica. Resta in buoni rapporti con Ponti, sono spesso a cena insieme. Maria Lucia si lamenta della vita sfaticata dell'amante, e questi reagisce con violenza. Scenate, botte. Poco più di due mesi fa, il 6 luglio, l'unione durata 14 anni si rompe. Maria Lucia, rincorsa per la strada, presa a pugni e minacciata con un fucile da caccia, si rivolge con un occhio gonfio ai carabinieri, che intervengono, sequestrano l'arma ed ammoniscono Roccisano. L'uomo nega, ma l'amica non lo vuole più in casa. Manda i quattro figli in collegio a Torino e si trova un posto in una fabbrica di lime di precisione: *« Farò da sola. Tu, coltene »*.

Roccisano sembra rassegnato. Si trasferisce, ma non molto distante: un altro dei piccoli alloggi [illegible] vecchia cascina. Lo arreda molto sommariamente: un tavolo, un paio di sedie metalliche, senza nemmeno i materassi. In casa di Maria Lucia lascia i mobili acquistati insieme e, in parte, ancora da pagare.

Questo [illegible] non è l'unico legame rimasto. Dicono i fornitori: *« Non vivevano più nello stesso alloggio, ma spesso venivano ancora a fare la spesa insieme. Però pagavano separatamente »*. Sembra che Roccisano pensi di poter riallacciare i vecchi rapporti, anche se agli amici dice: *« E' tutto finito. Sto pensando di emigrare in Germania »*.

Probabilmente, non tarda molto [illegible] accorgersi che il suo posto, accanto a Maria Lucia, è subentrato l'amico Ponti. In queste ultime sere, i vicini li sentono discutere tutti e tre, concitatamente, nell'alloggio della donna. Ieri sera, Ponti arriva accompagnato dalla moglie e con Maria Lucia vanno assieme in un orto che possiedono in comune, a Borgo Nuovo. Raccolgono fasci d'erba per i conigli.

Qui Deferanza Ponti lascia il marito e l'amica: *« Dopo faremo a casa, per preparare la cena ai ragazzi »*. Gli altri due indugiano ancora qualche minuto, poi si avviano verso via Fratelli Piol. Maria Lucia prepara una parca cena: pomodori in insalata, formaggio. Più tardi, all'ospedale, riuscirà a sussurrare qualche parola: *« Roccisano è entrato come un furia. Stavamo mangiando. Ha sparato, io mi sono voltata di scatto »*.

Il primo colpo l'ha raggiunta alla schiena, presso la quarta vertebra lombare. Ha avuto appena il tempo di voltarsi, prima che le gambe, paralizzate, cedessero: altri [illegible] proiettili le si conficcano nel petto, uno presso lo sterno, l'altro nel seno sinistro. *« Tre colpi — diranno i testimoni — sparati uno dopo l'altro. Quasi una raffica »*. L'hanno sentita gridare: *« No, non lasciatemi morire. Ho quattro figlie »*.

Altri tre colpi sono per Ponti, che si accascia sul corpo della donna: Un buco nero gli si è aperto in fronte, altri due nel petto. Poi, staccata, i vicini sentono un'altra detonazione: Roccisano ha rivolto l'arma contro se stesso e si è sparato in gola. Li trovano così, in groviglio di corpi uno sull'altro, nell'angusta cucina.

Sopra gli altri due il l'assassino, ancor vivo. A ogni respiro, il sangue zampilla dallo squarcio al collo. Lo portano all'ospedale di Rivoli, il dott. Gaglia tenta invano di soccorrerlo: pochi minuti dopo è morto. Maria Lucia e Giovanni Ponti, invece, gli sopravvivono. Con un'ambulanza, vengono trasferiti alle Molinette.

Lei è cosciente, si lamenta con gli occhi sbarrati, le mani contratte sulla ferita all'addome: *« No, non fate così, mi fa male »*, grida a ogni sobbalzo della lettiga sulle mattonelle. Lui è in coma, il viso coperto di sangue. Una squadra di medici, avvertiti per telefono da Rivoli, è già pronta: le barelle entrano in camera operatoria. Ma ci sono poche speranze, specialmente per Giovanni Ponti.

Nell'alloggio di via Fratelli Piol, i carabinieri trattanto hanno cominciato le indagini per chiarire gli ultimi punti oscuri della tragedia. Sono giunti sul posto il capitano Formato, del nucleo investigativo di Torino e il capitano Calisti di Rivoli. Con loro è anche il commissario Montesano, capo della Squadra Mobile. Pochi minuti dopo, tra la folla che si è raccolta in strada, si fa largo una donna vestita di nero e grida: « Dov'è mio marito? Datemi notizie di mio marito » dice con voce stridula per l'angoscia. E' la moglie di Giovanni Ponti, che agonizza all'ospedale. I carabinieri la allontanano con gentilezza, la portano in caserma per darle la notizia.

La Mobile annuncia: le indagini sono concluse

Arrestate sette persone tra cui due donne per l'aggressione alla Cassa di Risparmio

Catturato l'ultimo anello della catena: avrebbe consegnato il mitra usato dai banditi incappucciati - E' stato sorpreso ieri nella camera d'albergo di una ballerina belga - Accusati anche della rapina alla tabaccaia e al Banco di Roma

Jacqueline Courtens, 32 anni

« Le indagini sulla rapina alla Cassa di Risparmio di corso De Gasperi, possono considerarsi concluse » ha dichiarato il capo della Squadra mobile dott. Montesano. Esse hanno portato all'arresto di sette persone, tra cui due donne. L'ultima è finita in carcere ieri sera colpita da ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore. E' un veneto di 27 anni, Sergio Micalin abitante in via San Massimo 4. Per qualche tempo ha fatto l'assicurista, poi ha smesso di lavorare. L'ordine di cattura parla di detenzione di armi da guerra.

Secondo la polizia egli era l'anello mancante alla catena, l'uomo che avrebbe consegnato a Renata Grana di 30 anni, via Montalcone 109, arrestata mercoledì, il mitra usato dagli incappucciati per l'assalto alla banca. La polizia lo cercava da alcuni giorni. Ha saputo che frequentava una ballerina belga, Jacqueline Courtens di 32 anni che si esibisce all'Estoril. Ieri mattina gli agenti sono andati nell'albergo dove alloggia la donna ed hanno trovato il presunto rapinatore.

Dopo l'interrogatorio in Procura il suo fermo è stato tramutato in arresto. Il Micalin nega, ma la polizia sarebbe in possesso di prove convincenti. Dopo aver consegnato il mitra a Renata Grana egli sarebbe tornato il giorno dopo della donna con Edoardo Pessone detto Dino, 29 anni, Salvatore Fici di 29 e Giovanni Schenardi di 38 anni, tutti già incarcerati. I tre avrebbero convinto la Grana a procurare loro tre pala di calzo, i cappucci usati durante la rapina. Poi sarebbero usciti ed avrebbero pranzato in un ristorante di corso San Martino, perfezionando il piano per l'assalto alla Cassa di Risparmio.

Durante le indagini alcune persone hanno poi riconosciuto negli arrestati gli autori di altre rapine, la loro posizione si è così aggravata. Il Fici avrebbe derubato una tabaccaia di corso Siracusa, il Pessone e lo Schenardi avrebbero tentato la rapina al Banco di Roma di fronte ai Mercati generali.

Gli altri arrestati sono figure di contorno. Patrizia Canu, 24 anni, amica del Fici, è accusata di favoreggiamento, Pier Franco Gaia 28 anni era colpito da un ordine di carcerazione per ricettazione di stupefacenti, Gianfranco Bronzi 33 anni è già stato condannato per direttissima dal Pretore a 50 mila lire di multa per detenzione di pallottole e rimesso in libertà. La polizia cerca anche Salvatore Amoroso, sarebbe amico del Fici e non è da escludere che facesse parte della sua banda.

★ Un artigiano di 57 anni ha tentato di uccidersi con una coltellata al petto. Si chiama Cesare Micheletti, restauratore di mobili, con laboratorio in via Della Rocca 17. Abita in via Sarre 11 con la moglie Giuseppina Di [illegible], 55 anni.

Ieri alle 17 la donna è rincasata dal lavoro. Ha trovato il marito sul divano in cucina, con la mano sinistra [illegible] chiusa sul manico del coltello che si era piantato nel torace all'altezza del cuore: una costola ha però deviato la lama. Gli ha estratto il coltello dalla ferita ed ha chiamato l'ambulanza.

La « ninfa » in bikini

Una lettera a *Specchio dei tempi* fa arrestare due sfruttatori

In *Specchio dei tempi*, qualche giorno fa, un lettore si lamentava della presenza nei boschi di Stupinigi di una giovane donna che, in abiti succinti, adescava i passanti. « E' uno spettacolo indecente — concludeva — la polizia non può fare nulla? ».

Ieri una pattuglia della Buon Costume è andata sul posto. A pochi metri dalla strada [illegible] una giovane in bikini: Antonietta Fracchia, 35 anni, Lungodora Napoli 50, la donna indicata dal lettore. Poco dopo sono giunti due fratelli, Salvatore e Giuseppe Carnevale, di 27 e 23 anni, senza fissa dimora: gli sfruttatori della Fracchia. L'accompagnavano ogni giorno nei boschi, alla sera tornavano a prenderla. Sono stati arrestati la donna è denunciata a piede libero per atti contrari alla decenza.

Tra le sbarre del manicomio

« Un malato morì dopo essere stato legato a un letto » - La presidenza: « Sistemi che non si usano più » - L'elettricità per curare gli omosessuali

Dieci, giorni fa abbiamo dato notizia della morte di un giovane ricoverato all'ospedale psichiatrico. Si chiamava Ignazio Monisteri, 18 anni, otto trascorsi a [illegible] e in altri luoghi di cura. Soltanto per breve tempo, dopo gli 11 anni, era tornato a casa, in corso Vercelli 491, presso il padre Rosario, 51 anni, operaio della Snia, e la madre Maria Scucchia, 45 anni. I coniugi hanno altri due figli: Giuseppe di 23 anni è sposato, il più piccolo, Renato, ha 8 anni.

Il referto per la morte di Ignazio parlava di « collasso cardio-circolatorio ». Erano già stati stabiliti i funerali, quando, la mattina del 7 settembre, squilla il telefono in casa Monisteri: *« Sono un amico, vostro figlio non è morto per collasso, ci sono altri motivi, chiedete l'autopsia »*. La madre di Ignazio non sa [illegible] parla, crede che sia un ricoverato a Collegno. Precisa: *« Mio figlio aveva litigato con un infermiere durante una crisi, forse dopo lo hanno legato al letto senza mangiare e senza coperte e si è preso una broncopolmonite »*. Il magistrato ordina l'autopsia, eseguita dal prof. Griva dell'Istituto di medicina legale. Il responso del perito è: *« Morte naturale per broncopolmonite »*.

Un settimanale romano, riprende la [illegible] vicenda: Ignazio Monisteri, prima di morire, sarebbe *« rimasto legato giorni interi a un letto di ferro; non c'era nemmeno il materasso e lui stava disteso sulla rete metallica nuda »*. Su questi particolari l'inchiesta avrebbe taciuto del tutto. Il giornale rievoca inoltre la triste vita del giovane: a 4 anni giunge dalla [illegible] siciliana con la famiglia, è un bimbo cattivo, isterico, forse epilettico; fra i cinque e i dieci anni passa da un istituto medico-pedagogico a un altro, le sue condizioni peggiorano; a undici entra nell'ospedale psichiatrico di Collegno, i medici lo definiscono un « caratteriale », inadatto alla vita sociale, un immaturo; nel febbraio '69, Ignazio è mandato all'istituto di rieducazione per subnormali Lombroso, ma dopo [illegible] mesi torna a Collegno; diventa più violento, tenta due volte di uccidersi, ruba una bicicletta e litiga con un infermiere.

Sempre secondo il settimanale, a metà agosto sarebbe avvenuto l'ultimo episodio, la tentata violenza a un ragazzino. Perciò — continua la storia — Ignazio viene legato al letto con cinque cinghie. Ma [illegible] sia debole e rifiuti il cibo, mi ancora la forza di rovesciarsi con tutto il [illegible] letto di ferro. Giorni e notti di sofferenze e, infine, la morte.

La vicenda rinfocola la polemica sulla « istituzione » psichiatrica. Sono fondati i sospetti sulla morte del giovane? La professoressa Vietti, presidente [illegible] opera Pia ospedali psichiatrici, ha detto: *« Certi sistemi non sono più in uso a Collegno; il ragazzo era curato nel reparto più moderno dell'ospedale, dove si svolgono le assemblee tra medici e docenti e si applicano i metodi terapeutici più avanzati »*.

L'inchiesta del settimanale cita infine il « diario » di un altro ammalato che sarebbe stato « torturato » con elettrochoc nella regione pubica a scopo punitivo perché era omosessuale. L'episodio risale a oltre 10 anni fa. Il prof. Coda, un neuropsichiatra, era all'ospedale di via Giulio, a proposito di questo tipo di cura, ci dice: *« Prima del '58 la terapia con elettrochoc e massaggi elettrici era molto usata per bambini affetti da enuresi notturna, omosessuali, alcolisti. Capisco che i malati rivessero quei momenti come una punizione, ampliandolo con l'immaginazione la sofferenza che era minima: una scarica in un giorno, con corrente bassa, era come un colpo di frusta alle reni, anche molti medici hanno voluto provare. Si cercava soltanto di guarire, con i sistemi di allora, in un apparato manicomiale che era senz'altro repressivo. Solo più tardi si sono affermati i principi della socio e psicoterapia »*.

Anche la commissione di tutela dei diritti dei ricoverati avrebbe svolto un'inchiesta sugli elettrochoc ed elettromassaggi. I medici e i responsabili dell'ospedale psichiatrico non negano certe vecchie pratiche terapeutiche. Ma da anni a Collegno come altrove sono superate.

Al Consiglio regionale

Problemi del lavoro e tutela della salute

Nominate due commissioni di studio Relazione del presidente della Giunta Vittorelli commemora il 20 Settembre

Il problema degli insediamenti industriali nella provincia di Torino sollevato mercoledì in consiglio regionale da un'interrogazione comunista è stato ripreso ieri mattina dal presidente della Giunta, Calleri. Egli ha riconfermato quanto già detto in altra seduta e cioè che *« in localizzazione di impianti industriali cosiddetti trainanti, destinati a provocare intensi fenomeni di agglomerazione e di addensamento non può sicuramente più essere abbandonata a scelte operate in base a criteri di mera convenienza aziendale ma deve essere orientata verso obiettivi di ordinato ed equilibrato sviluppo territoriale »*.

Egli ha perciò proposto — e il Consiglio ha accettato — la nomina di una commissione mista (assessori e consiglieri) di indagine per una verifica da compiere avvalendosi anche della collaborazione dell'Ires e delle imprese interessate.

In queste preoccupazioni rientrano anche gli incontri avuti con delegazioni della Falconi di Novara e della Gallo e Rivetti di Andorno Micca. Per sbloccare la situazione di Novara, il presidente della Giunta ha anche avuto un colloquio col ministro delle Partecipazioni Statali.

Altri problemi relativi a insediamenti industriali o a difficoltà derivate da pesanti vertenze aziendali sono stati espressi ieri pomeriggio al presidente dell'Assemblea Vittorelli da delegazioni di Verbania, di Murisengo e di Villadeati. E' evidente che un'indagine specifica e dettagliata si impone e il consiglio ha approvato la proposta della Giunta di partecipazione all'Ires per queste indagini e una pronta elaborazione del secondo piano regionale di sviluppo.

Altro problema, sempre più preoccupante, è l'inquinamento dell'aria e dell'acqua.

— *Nel quadro degli obiettivi di una politica decisamente svolta alla tutela della salute dei cittadini* — ha detto Calleri — *si collocano gli incontri avuti con il sindaco di Torino per elaborare insieme una incisiva linea di azione nella lotta contro gli inquinamenti con la più ampia collaborazione della Provincia.*

Della salute pubblica si è parlato anche per una mozione sull'assistenza sanitaria presentata dal gruppo comunista. Dopo un lungo dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri Oberto (dc) Simonetti (psi) Rotta (pli) De Benedetti (psu) e Bianchi (dc) i gruppi si sono accordati per una mozione che è stata approvata all'unanimità. Precisato che *« il servizio sanitario nazionale è un'esigenza indilazionabile e che nessuna remora deve essere frapposta alla sua istituzione anche graduale »*, essa afferma che *« cardine di nuova e moderna politica sanitaria e di sicurezza sociale è la Regione e quindi tutti i provvedimenti anche contingenti che vengono assunti sono validi alla condizione che si muovano chiaramente in questa linea »*.

Il Consiglio ha ancora approvato le dimissioni del consigliere Armella dalla commissione per lo statuto; gli subentra il presidente della Giunta, Calleri.

Al termine della seduta il presidente Vittorelli ha celebrato il centenario del XX Settembre. Egli ha ricordato il travaglio di quei giorni e ha concluso:

— *Guardando indietro agli avvenimenti di cent'anni or sono e l'esperienza assimilata durante un secolo ci rendiamo conto che le previsioni funeste dei più pessimisti non si sono avverate e che la via migliore per restituire i cattolici all'Italia e l'Italia ai cattolici era quella della netta separazione tra lo Stato e la Chiesa »*.

temperatura di ieri

massima + 20,5
minima + 10,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 15,6; press. 746,7; umid. 44 %. Cielo sereno. **Previsioni:** poco nuvoloso, visibilità ottima, venti da moderati a forti sui rilievi; temperatura in leggera diminuzione. **Temperature a Caselle:** massima +23,8; min. +7,4; med. +15,7. **Sole:** sorge 7,11; tram. 19,36. **Temperature dell'anno scorso:** mass. + 21,5; min. + 19,8.

Specchio dei tempi

Così era trent'anni fa, ma per fortuna i tempi sono cambiati - Cassetti pieni di medicine - Ragazze quarantenni, conoscete i giovani? - La rivolta delle Marie - E' un giornalista al servizio dei lettori - Un fine settimana ad Alassio

Un lettore ci scrive:

« Mi sembra che lo scandalo per i fatti di Altamura sia del tutto ipocrita. Fino a trent'anni fa si svolgeva a Carignano il mercato dei garzoni di campagna. I padri meridionali li cedevano a prezzo ai padroni e poi non li vedevano più. Trattandosi di minori la situazione giuridica diveniva complicata.

« D'altronde anche in antico i garzoni di campagna (e lo serve di campagna) erano ceduti così, dai padri montanari alle aziende di pianura ».

Prof. Ugo Rondelli
(Direttore dell'Istituto di Neuropsichiatria Infantile - Ospedale Mauriziano)

Un lettore ci scrive da Casale:

« Alcuni mesi fa si ammalò mia figlia — quattro anni — ed il medico, compiuta una visita molto accurata, diagnosticò una broncopolmonite improvvisa. Io vivo con la mia famiglia in una frazione di Casale in cui non vi è farmacia e, volendo somministrare il farmaco il più presto possibile, aderii all'invito di un vicino, assistito [illegible] come me, di voler accettare quel farmaco che, disse, aveva in casa.

« Lo seguii nella sua abitazione e qui, aperto un capace armadietto mi trovai di fronte ad una vera e propria fornitissima farmacia. Trovai la medicina voluta e, ringraziando, corsi a somministrarla a mia figlia, grato con il vicino per avermi dato modo di iniziare così per tempo la cura. La sera, per strada [illegible] imbattito in quella persona tanto gentile e rinnovo la mia gratitudine. Quello annuisce e con la più assoluta naturalezza mi dice che l'importo per la medicina, che io naturalmente mi proponevo di restituire, era di lire [illegible]. Pago.

« Inutili i commenti. Quella medicina, come tutte le altre giacenti in quello stipo, era privata del talloncino regolamentare, il che significa che l'assistito l'aveva avuta dalla mutua ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Questa storia dei concorsi di bellezza per ultraquarantenni è di una ridicolaggine patetica. Un vero monumento alla " zitella "; intendendo questo aggettivo non come sinonimo di donna [illegible] sposata, ma di donna nubile, acida, carica di livore [illegible] il mondo ed il prossimo verso quella gioventù che si sente inesorabilmente sfuggire di mano. Premesso che anch'io non sono sposata, che vivo libera e indipendente guadagnandomi la pagnottina quotidiana col mio lavoro e che ho da poco superato i quarant'anni senza però subire il minimo choc, infischiandomene anzi allegramente, visto che posso portare sia la mini che il bikini, vorrei chiedere a queste mie coetanee perché scendere in lizza con le ragazzine, quando il solo fatto di poter indossare ciò che la moda giovane propone senza problemi, raccogliendo anzi consensi, dovrebbe renderle sicure e soddisfatte.

« Desidererei conoscere il perché di tanta acredine verso i giovani. Ma li conoscono veramente i giovani queste tipe? Li frequentano? Io sì. La maggioranza dei miei amici, delle mie amiche non supera i venticinque anni e vi assicuro che con loro mi trovo perfettamente a mio agio in ogni campo.

Annamaria Dogliotti

Una lettrice ci scrive:

« Accogli per favore questo lamento: vorrei proprio sapere il perché di certe innovazioni liturgiche incomprensibili: ora il 12 settembre la Chiesa non festeggia più il Santo Nome di Maria. Ci sono al mondo milioni e milioni di donne con questo nome che hanno sempre festeggiato l'onomastico il 12 settembre, ora i preti dicono che dobbiamo scegliere qualche altra festa. Per quel che mi riguarda, io lo festeggerò sempre il 12 settembre, liturgia o no, come ho sempre fatto da quando sono nata ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Migliaia di volte abbiamo letto sui giornali: " Dal nostro inviato speciale ". Non ci siamo domandati mai la figura di questo inviato? Lo pensiamo però in centinaia di situazioni, con la valigia sempre pronta per ogni evenienza, attrezzata per ogni destinazione sia per terra infuocata del deserto oppure nelle regioni polari.

« Il meraviglioso servizio svolto durante i recenti gravi avvenimenti in Estremo Oriente, ma ha spronato a mettere in rilievo i sacrifici eccezionali che devono superare. In certi casi veri pericoli gravi come essere arrestati, tenuti come ostaggi ed a volte fucilati come purtroppo è già avvenuto. Per questi lavoratori dalla penna scorrevole, dall'obiettivo infallibile, dalla descrizione chiara e precisa. Su proprio non vogliamo considerarli oscuri eroi, almeno per loro mai politico verso ».

Battista Verri

Un lettore ci scrive da Alassio:

« Ho letto le dichiarazioni della signora Esterina Fasano, apparse sotto il titolo " Vacanze, lieto ricordo? ". Senza voler confutare punto per punto le affermazioni della signora, crediamo più importante inviarle ad Alassio, nostra gradita ospite, per un [illegible] settimana di settembre, quando ancora Alassio è in piena stagione balneare. Avrà così modo di discutere con noi e di ricontrollare insieme le sue affermazioni circa la rumorosità della spiaggia e le accuse sul mare sporco: le condizioni del mare di Alassio, infatti, dopo l'entrata in funzione del nuovo scarico a mare a 800 metri dalla costa, non temono alcun confronto.

Giancarlo Garassino
(presidente dell'Azienda di Soggiorno di Alassio)

Il feritore suicida e la moglie del rivale

Domenico Roccisano aveva 42 anni - La moglie di Giovanni Ponti: « Che cosa è successo a mio marito? »

Ampio dibattito sulla politica urbanistica

Così sarà la collina

Ieri sera in Consiglio comunale - Due anni fa gli abitanti di tutta la zona collinare erano 180 mila (40 mila a Torino) - Costruendo con i progetti finora concessi si arriverebbe a 775 mila (100 mila in città) - Il Municipio fissa tre fasce di protezione: quella sopra i 400 metri diventa terreno agricolo - I limiti di cubatura

Riunione straordinaria del Consiglio comunale, ieri sera, per discutere la politica urbanistica di Torino nel prossimo quinquennio. Nell'ultima seduta della passata amministrazione, il 21 aprile, era stata approvata a maggioranza la variante numero 13 al piano regolatore generale, che stabiliva le nuove norme edilizie nel centro e per la salvaguardia della collina. Attraverso la Giunta provinciale amministrativa, la prefettura dopo avere esaminata la delibera il 30 giugno l'aveva rinviata al Comune, con richiesta di delucidazioni e garanzie. Poiché il termine per rispondere all'autorità tutoria è di 90 giorni, c'è tempo solo fino a domani.

Scaduta la vecchia Giunta municipale, la nuova Giunta insediata a fine luglio riprendeva il documento in esame e la settimana scorsa approvava la risposta alla Giunta provinciale amministrativa. Sono ribaditi i concetti fondamentali della delibera, che impongono la verifica dei servizi prima di autorizzare qualsiasi insediamento, con qualche modifica formale in rapporto all'applicazione della legge. In sostanza il rilascio delle licenze edilizie è condizionato alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (servizi pubblici) a carico dei proprietari; il 40 per cento dell'area non edificata dovrà essere in ogni caso sistemata a verde. Si tratta di un provvedimento che potremo definire di emergenza, tenuto conto che le vecchie norme in vigore fino a ieri furono elaborate tra il '52 e il '54, quando la città aveva circa 400 mila abitanti in meno rispetto a oggi.

Naturalmente le norme nuove hanno gettato un certo allarme negli ambienti interessati, di proprietari e costruttori. Il 26 maggio la vecchia Giunta aveva approvato una delibera di urgenza, che stabiliva comunque la validità delle convenzioni stipulate prima del 21 aprile. La delibera portata ieri in discussione tiene conto di questa decisione e inserisce nel testo le modifiche formali anzidette. In base alla stesura definitiva, *« allo scopo d'evitare che vengano resi insufficienti i servizi pubblici si sono previsti dal Piano regolatore generale »* i nuovi insediamenti dovranno inserirsi in appositi piani di lottizzazione (esclusi gli ampliamenti di preesistenti edifici, che non superino i 500 metri cubi). Ogni piano di lottizzazione può essere previsto nell'ambito di una sola zona del piano regolatore. Senza lottizzazione è vietata anche l'apertura di nuove vie private.

Le nuove norme stabiliscono la cubatura degli edifici in base all'altezza e alla popolazione della zona. Gli abitanti della collina erano circa 180 mila (di cui 40 mila nel territorio cittadino) un paio d'anni fa. Soltanto realizzando tutti i progetti finora conosciuti finora, dovrebbero salire a 775 mila (100 mila in territorio cittadino). Una spaventosa invasione di cemento sul verde rimasto a disposizione dei torinesi. Secondo le norme proposte dal Comune, la collina si può dividere in tre fasce ideali. Quella sopra ai 400 metri (poco oltre San Vito) sarebbe trasformata in verde agricolo, dove *« sono ammesse esclusivamente costruzioni destinate al servizio dell'agricoltura; purché la cubatura complessiva non superi lo 0,03 metri cubi per metro quadrato »*.

La seconda fascia si può considerare sotto i 400 metri e sopra i corsi Moncalieri, Giovanni Lanza, Quintino Sella e Casale. In questa zona la cubatura si riduce a 0,25 metri cubi dove finora era di 0,75; passa a 0,20 dove era di 0,50; a 0,10 dove era di 0,20, e a 0,03 dove era consentita di 0,10. In complesso le cubature per le costruzioni nelle zone residenziali collinari vengono ridotte di circa due terzi in meno, rispetto alle precedenti. Nella terza fascia, sui corsi Moncalieri e Casale, resta invariata la cubatura di 2,80 metri cubi per metro quadrato.

Il documento precisa tuttavia che le modifiche al piano regolatore *« costituiscono nel loro complesso un provvedimento cautelativo, soprattutto per quanto concerne la disciplina della parte collinare, in previsione di un più approfondito e completo studio per un assetto definitivo del territorio collinare »*. Le norme stabilite dal Comune per la collina fino dal '59, non furono mai approvate dal ministero dei Lavori pubblici; anche il periodo di salvaguardia è scaduto nel luglio '70. Perciò l'amministrazione civica è costretta ad applicare le norme cautelative definite nella variante n. 13, in attesa della variante specifica al piano regolatore relativa alla collina, che si dovrebbe varare entro il '71. I proprietari di quelle zone non devono però allarmarsi circa il valore e l'utilizzazione delle loro aree, perché in sede di variante specifica verranno riadeguati gli indici delle zone destinate a residenza, con nuove norme edilizie.

Il dibattito, piuttosto animato, ha avuto inizio con la relazione dell'assessore arch. Picco. Egli ha precisato tra l'altro come uno degli obiettivi sia la *« compartecipazione rigorosa agli oneri di urbanizzazione che competono, secondo la legge-ponte, a chi edifica sia con limitati interventi (licenza singola) sia con insediamenti di maggior rilievo (lottizzazione); comportecipazione che si impone, a tal fine di rigide interpretazioni di legge, per conseguire i livelli qualitativi propri di una città, che, carente di servizi, ha assolutamente bisogno di adeguate attrezzature sociali »*. Ha inoltre confermato che le norme per la collina *« debbono ritenersi premesse a una disciplina più articolata che l'Amministrazione si impegna a concludere nell'arco del prossimo anno. La stessa cosa vale per le innovazioni alle norme generali e della parte piana, premesse a una sistematica definizione con la variante organica »*.

L'arch. Radicioni (pci) è contrario a mantenere valide le convenzioni anteriori al 21 aprile, sostenendo che la legge non vieta di modificare le relative lottizzazioni. Critica tra l'altro le modifiche agli indici di cubatura e l'autorizzazione a costruire bassi fabbricati nei cortili, ad uso autorimesse.

L'ex assessore all'urbanistica Paonni (psi) rileva come la delibera, rimasta fedele alla primitiva sostanza, sia stata attaccata da molti cittadini: *« Tuttavia essa non ha carattere punitivo nei confronti di nessuno, raccoglie piuttosto le istanze di gran parte della cittadinanza e tenta un ordinamento del futuro sviluppo di Torino. Quale sarà, ora, l'atteggiamento della prefettura? La casa peggiore sarebbe il tenerla ferma per mesi e poi rivarla al Comune. Il quale, però, potrebbe fronteggiare la situazione applicando la variante organica al piano regolatore, da tempo autorizzata »*.

L'ing. Montanaro (dc) osserva che *« l'aver messo in luce che la via normale alla licenza di costruzione è il piano particolareggiato o il piano di lottizzazione, e non la licenza singola, è per la nuova amministrazione un modo coerente di presentarsi in Consiglio, un chiaro atto di qualificazione politica, corrispondente allo spirito della legge urbanistica »*. A proposito della collina, suggerisce l'acquisto *« del maggior numero di aree collinari destinate a parchi o zone per il tempo libero, ora che il mercato (grazie alla variante 13) dovrebbe essere particolarmente favorevole »*.

Come tutti gli strumenti innovatori, il provvedimento potrà provocare qualche inconveniente nei confronti dell'occupazione specifica del settore. Ma Montanaro rileva che il rallentamento d'impiego *« non dipenderà in misura determinante dalla variante 13, bensì dalla eccessiva attività edilizia degli ultimi due anni, provocata dall'art. 17 della legge-ponte e dalle restrizioni della stessa legge »*. Comunque, la manodopera eccedente potrebbe essere utilizzata nel nuovo ciclo di assunzioni del settore metalmeccanico; nel piano dell'edilizia popolare e in quello dell'edilizia scolastica che la Giunta ha in programma.

L'on. Todros (pci) dichiara illegittima la giustificazione della prefettura in merito alla variante 13. E' contrario anch'egli alla validità delle lottizzazioni anteriori: ad esempio quella per l'ex terreno Viberti in corso Monte Cucco, secondo le vecchie norme porta al Comune un contributo di 700 milioni; con le nuove, ne porterebbe 1400: perché rimetterci tanto? Con questo e qualche altro emendamento, il parlamentare pci approverebbe la nuova delibera.

Secondo Vindigni (psi), la nuova versione della delibera *« costituisce un passo indietro rispetto alla precedente »*. Per l'ing. Dina (psiup), *« non corrisponde alle precise scelte politiche della nuova Giunta »*. Il cap. Malina (msi) avrebbe preferito discutere programmatiche, per controllarne la coerenza; comunque, il suo gruppo si asterrà dal voto. Favorevole è invece Alabiso.

Alle 3 la seduta era ancora in corso.

Pere 70 lire, uva 150

L'Alleanza cooperativa fa un'altra vendita straordinaria di frutta a prezzi calmierati. Da sabato in tutti gli spacci dell'Act si potranno acquistare pere *« buitrre »* di prima qualità al prezzo di 70 lire il chilo.

Con le pere l'Alleanza metterà in vendita anche dell'uva Regina di prima qualità al prezzo di 150 lire il chilo.

Sciopero di un giorno nelle aziende dell'Eti

Negli stabilimenti *Eti-ex Valle Susa*, i sindacati hanno indetto per oggi uno sciopero di 24 ore in seguito alla rottura delle trattative per i miglioramenti salariali. Le Acli hanno diffuso un volantino sulla vertenza. Tra l'altro esprimono la volontà di: *« proseguire nel loro impegno per rafforzare la partecipazione dei lavoratori in fabbrica e favorire il collegamento delle lotte con le diverse realtà locali »*.

Firmic-Sida — Si è riunito ieri il Comitato centrale del sindacato presieduto dal segretario Clemenzi. Ha rivolto un appello al governo, al Parlamento ed agli organismi sindacali confederali chiedendo che: *« siano riconsiderati i provvedimenti fiscali che colpiscono i consumi popolari, e garantita la razionale realizzazione degli interventi di riforma per la sanità pubblica, le case, i trasporti »*.

Posta NORD/SUD

Dall'isola di Ponza ha portato a Torino l'amore per la pittura - Al giovane di Reggio Calabria che dice di odiare la sua città (lo conforta un fidanzato deluso) Stipendio 120 mila, affitto 60 mila lire più le spese extra - La maestra di Bari

Uno studio all'ultimo piano di un vecchio palazzo, nel centro di Torino: dalle finestre si vede uno scorcio di collina, la Mole Antonelliana sui tetti delle case. Qui lavora il pittore Antonio Munciguerra. Ha 39 anni: giovanissimo ha lasciato l'isola di Ponza, dove è nato, per seguire il padre, carabiniere, che era stato trasferito nella nostra città. Dell'isola natia ha un ricordo struggente, legato ad episodi della sua fanciullezza, ma non intende lasciare Torino: « Qui mi sono sposato, sono nati i miei figli, ho incominciato a dipingere. Tutta la mia vita è in questa città».

Ha ereditato la passione della pittura dal padre, esperto restauratore di affreschi. « Anch'io ho incominciato a restaurare — *racconta* —. Mi piaceva lavorare nelle chiese, in quell'atmosfera tranquilla, spirituale. Ma non ero soddisfatto del mio lavoro, troppo anonimo. Un po' alla volta ho aperto gli occhi e mi sono avvicinato a quelle forme che sentivo di più». *Come tutti gli artisti, è passato attraverso molti periodi:* « Ho anche avuto il mio momento di astrattismo — *dice* —. Ma non ne ero convinto. Io amo la realtà delle cose, anche se preferisco scontornarle con i miei colori tenui, per donare al mio quadri quella poesia che percepisco in tutte le espressioni della vita ».

Non tutto è stato facile. «Quando ho lasciato il lavoro di restauratore per dedicarmi alla pittura — *dice* — ho dovuto superare molte difficoltà. Avevo lasciato il pane sicuro: mia moglie era preoccupata e non nascondeva le sue apprensioni. Ma non ha mai detto nulla; da vera piemontese mi ha lasciato fare, concedendomi tutta la sua fiducia». *Adesso Munciguerra può considerarsi « arrivato ». Ha esposto in parecchie personali in Italia e all'estero, i suoi quadri sono stati notati dai critici. Si è specializzato in nudi femminili, ma le sue donne non hanno nulla di impuro, immerse in voraginì di verde di ogni tonalità. Questo colore, che predomina nelle sue opere, è il simbolo della speranza che accompagna il pittore nella sua vita.*

Il pittore Antonio Munciguerra ha uno struggente ricordo della sua isola ma non intende lasciare Torino

Il fidanzato senza soldi è un cacciatore di dote

Al giovane di Reggio Calabria che aveva scritto una lettera in cui affermava di odiare il proprio paese perché, pur essendo diplomato, non gli riusciva di trovare lavoro ed era costretto a incontrarsi di nascosto con la propria ragazza, per evitare pettegolezzi e maldicenze, rispondeva un studente torinese.

«Sono un universitario al quinto anno di Medicina. Ho famiglia non proprio povera: solo padre pensionato delle Ferrovie; mia madre casalinga. Figlio unico: tutti i sacrifici sono stati fatti per mantenermi agli studi ed io ho cercato di ripagarli applicandomi con serietà. Non sono uno sgobbone e neppure un primo della classe. Ho sempre fatto il mio dovere, punto e basta. Vorrei rispondere al giovane calabrese che odia il suo paese. La mia situazione è identica alla sua.

« Anch'io ho cercato invano, nella civilissima Torino, un lavoro per non pesare più sui miei genitori. La risposta è stata sempre negativa. Per i pretesti più vari: il servizio militare, che dovrò fare al termine dell'università, sprecando così altri due anni; perché non avevo un'adeguata preparazione tecnica (in risposta ad una mia domanda di assunzione in una fabbrica come cronometrista); perché non possiedo l'auto (offerta di rappresentanza). Questo per il lavoro.

« Problema ragazza. Da un anno frequento una giovane, figlia di un piccolo industriale. Papà ha fabbrica, due auto, motoscafo. Lei la " 500 ". Io nulla. Perciò, definizione data dall'esimio signore per bene, sono soltanto un perditempo, uno che a 25 anni non ha ancora saputo fare nulla, un cacciatore di dote. Il fatto che io non abbia ancora lavorato perché studio e devo laurearmi passa in seconda linea. Il figlio di un ferroviere, è stato detto anche questo, non deve pensare alle lauree, ma deve lavorare. Per fortuna la mia ragazza non vede le cose allo stesso modo: siamo veramente innamorati e, quando sarò laureato, militesente e con un lavoro ci sposeremo. Per ora siamo costretti a vederci di nascosto, ricorrendo a mille sotterfugi. Suo padre, da uomo probo e onesto come è, ha speso perfino un mucchio di quattrini per farci pedinare. Ma quando un giorno gli ho chiesto di assumermi, magari come operaio, nel suo stabilimento fino al termine degli studi, ha risposto che " non aveva nulla da buttare via per mantenere un fannullone ". Caro amico, tutto il mondo è paese ».

Segue la firma

Il dramma della casa

Una pugliese, che vive a Torino da 13 anni, chiede: « Come si può pagare un affitto di 60 mila lire, guadagnandone circa 120 mila? ».

« Sono una tra affezionata lettrice, nata nei pressi di Bari, ma torinese di adozione, perché vivo a Torino da oltre tredici anni con mio marito e due bambini. Abitiamo in una camera e cucina: fino a poco tempo fa non si sentiva il bisogno urgente di cambiare casa, adesso che i figli sono cresciuti, il primo ha sei anni, l'altro tre, questa è diventata una necessità indispensabile. Io e mio marito siamo andati in giro per cercare un nuovo alloggio, ma siamo ritornati con le pive nel sacco. Come può un operaio che guadagna circa 120 mila lire al mese, pagarne 60 mila d'affitto?

« Questa è la cifra che ci hanno chiesto per tre camere e servizi in una casa di periferia. Voglio essere più precisa: 50 mila di pigione, 10 mila di riscaldamento (per tutto l'anno) e poi ci hanno detto che c'è sempre qualche extra. Io vorrei che questa lettera venisse pubblicata perché sia letta dai padroni di casa: forse loro sapranno rispondere a questa mia domanda: pagato l'affitto, come fa una famiglia di quattro persone a vivere per un mese con 60 mila lire? Io non sono una donna che si tira indietro e ho sempre aiutato mio marito, compatibilmente al fatto che ho due figli a cui badare. Sono pantalonista e faccio qualche lavoro, cucito stessa gli abiti per i bimbi, ma, per quanti sforzi faccia, non riuscirei mai a guadagnare una cifra simile.

« Allora che cosa possiamo fare? Dobbiamo restare nel nostro alloggetto, sacrificando i bimbi che sono costretti a vivere tutto il giorno in cucina e la sera dormono su un divano letto. Perché le autorità non esaminano seriamente il problema degli alloggi e non assegnano quelli che hanno veramente bisogno? Noi non ci rifiuteremo di pagare un affitto, purché sia onesto e ci permetta di continuare a vivere ».

Lidia S.

Un cane al bimbo che ha perso il suo

La scorsa settimana abbiamo pubblicato la lettera di un ragazzo di Gioia del Colle (Bari), che per seguire i genitori a Torino ha dovuto abbandonare il suo cane e adesso ne vorrebbe avere uno. Molti lettori hanno scritto o telefonato per offrire un nuovo fedele amico: fra i tanti cuccioli, alcuni anche di razza, il ragazzo ne ha scelto uno che gli ricorda particolarmente il suo Nero. Delle molte lettere che sono ancora arrivate, pubblichiamo questa di una maestra di Bari.

« Sono una maestra elementare di Bari ed ho letto la storia del piccolo Massimo Dell'Amico. Io, purtroppo, non ho cani da offrire: sarei ben lieta di poterlo aiutare, ma sono certa che altre buone persone provvederanno ad esaudire il suo modesto desiderio. Voglio invece dire qualcosa a questo simpatico ragazzo. Caro Massimo, la tua letterina mi ha commossa fino alle lacrime. Hai soltanto nove anni, ma possiedi già una tale bontà di sentimenti ed una purezza che rallegrano il cuore e ridanno il gusto della vita a chi, ormai vecchio e stanco, ha perso anche il coraggio di vivere. In un periodo in cui più nulla sembra aver valore, quando la violenza domina il mondo e tutto ciò che è spirituale non conta più, le tue lacrime per un cane, per il tuo piccolo cane, dimostrano che non tutto è contaminato, che i valori reali della vita esistono ancora nel cuore dei ragazzi, di quei bambini come te che un giorno, adulti, dovranno reggere le sorti del mondo. Per questo ti abbraccio e ti ringrazio, perché hai ridato un po' di speranza anche a me ».

Rosa Martucci

ECHI DI CRONACA

Mezzo secolo di tradizione educativa

All'Istituto Tecnico Parificato per Ragionieri e Geometri F. Olivetti, via G. Verdi 25, Torino, tel. 882.401 - 877.116, sono aperte le iscrizioni alle classi 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª parificate Ragionieri (sezione diurna e serale) e Geometri (sezione diurna) per l'anno scolastico 1970-71 (51° dalla fondazione). Pieno valore legale di studi ed esami. Sede di Esami di Stato di Maturità Tecnica. I Diplomati hanno libero accesso a tutte le Facoltà Universitarie. Riduzioni Ferroviarie. Ritardo servizio militare. Assegni familiari, Borse di studio, Scambi con l'estero. Trasporto alunni, Autoscuola collegata. Orario segreterie: dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 22.

istituto Vagnone corsi annuali di preparazione all'impiego

per Segretarie d'ufficio, Stenodattilografe, Operatrici contabili, Paghe e contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale ai fini della Qualifica professionale. Via Vagnone 7 - Telef. 488.994.

segretarie d'ufficio

E' il corso professionale indispensabile per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Paghe e contributi, Contabilità. Durata corso: 8 mesi. Istituto « Studium », piazza Statuto 2 bis, telefoni 548.281 - 543.720.

pavimenti in moquettes? telefonate 596.879

Rivestiamo rapidamente pavimenti, pareti, tendaggi, saloni ecc.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637

ang. via Lagrange 45 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segretaria d'Azienda, Aiuto Segretaria, Perforatrici Ibm, Stenodattilo, Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi.

Istituto Padano via Nizza 107

Recupero anni studio per medie, Ragionieri, Geometri, Periti. Corsi diurni, preserali, serali e per turnisti consulenza al 657.013, 659.697.

TV da riparare, chiamate Telecolor 760.111

596.879. Tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

perfette segretarie all'Istituto Impera

con i corsi di stenodattilo, calcolo meccanizzato, pratica commerciale, lingue. Rette scolastiche contenute. Corso S. Martino 2. Tel. 518.974.

all'Istituto Impera contabilità calcolo

meccanizzati. Rette scolastiche contenute. Corso S. Martino 2. Tel. 518.974.

paghe e contributi all'Istituto Impera

consulenti del lavoro, orari diurni, preserali, serali. Corso S. Martino 2, telefono 518.974.

corsi accelerati

diurni, preserali, serali. Media, magistrale, liceo classico, scientifico, artistico, periti industriali. Istituto Caroli, piazza Vittorio Veneto 5, tel. 872.276 - 878.837.

moquettes - moquettes

Attenzione è un acquisto importante e perciò affidatevi alla nostra ventennale esperienza. Grandi Magazzini Linoleum, Via Maria Vittoria 11 - Tel. 544.844.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

il liceo artistico

(Corso accelerato I-II classe) funzionerà dal prossimo anno scolastico nei nuovi ampi locali dell'Istituto Pogliani - Corso Francia 2 - Tel. 542.820.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.375, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV sostitutivo in prestito

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, ripariamo subito a domicilio il vostro televisore.

TV centro assistenza TV tel. 728.124

Riparazioni immediate, servizio a domicilio dalle ore 8 alle 22

istituto maria vittoria COMUNICA
che sono aperte le iscrizioni per:
PROGRAMMATORI/ANALISTI/
OPERATORI/PERFORATRICI/
in corsi diurni, preserali, serali.
P.zza Vittorio 13 - Torino - Tel. 88.99.88 - 88.98.70
A fine corso i nostri studenti sono presentati per l'assunzione nelle più importanti aziende della città dal nostro ufficio pubbliche relazioni
primi nella vita

istituto maria vittoria
iscrizioni aperte per
CORSI GRATUITI
sovvenzionati dal Ministero del lavoro
Segretarie Stenodattilografe
Segretarie Contabili
i corsi sono diurni, annuali e biennali e riservati ad allieve con diploma di scuola media inferiori
P.zza Vittorio 13 - Torino - Tel. 88.99.88 - 88.98.70
A fine anno le migliori allieve saranno presentate per l'impiego alle più importanti aziende cittadine
primi nella vita

Cominciato il processo contro una pericolosa banda

In Assise dieci giovani imputati di rapine a uffici postali e alla cassa d'un cinema

Gli assalti alle Poste di via Madonna di Campagna e di Brandizzo e al cinema Vittorio Veneto - Il Pubblico Ministero chiede condanne da 6 a 14 anni - In tribunale una domestica egiziana

Antonietta Mancino in Assise - La domestica egiziana condannata a un mese per furto

Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p.m. Ferraro, canc. Santostefano). Sul banco degli imputati, dieci persone: Franco Leone, 23 anni, via Monte Albergian 20; Antonio Gallo, 25 anni, via Cardinal Maurizio 60; Giuseppe Sanzone, 22 anni, abitante a Ragusa; Pasquale Donza, 25 anni, via Cecchi 44; Mario Orsogna, 24 anni, via Sava 30; Franco Pieni, 26 anni, di Cerignola; Carmine Russo, 20 anni, via Stampatori 5; Fiorentino Gassino, 46 anni, di Mazzè Canavese; Vito Tripaldi, 31 anni, via Caraglio 53 e Antonia Mancino, 22 anni, via Renier 57.

I primi otto sono imputati di rapina. Il Tripaldi e la Mancino — a piede libero — devono rispondere di favoreggiamento personale. Per i rapinatori il pubblico ministero ha proposto condanne da 6 a 14 anni. Oggi finiscono di parlare i difensori, avvocati Astore, Delgrosso, De Marchi, Gaiasso, Gentilli, Guidetti-Serra, Longhetto, Montalcini e Santi. In serata la sentenza.

Secondo l'accusa Leone, Gallo, Orsogna e Gassino presero parte alla rapina dell'ufficio postale di via Madonna di Campagna, il 22 gennaio '69. Mascherati e imbracciando pistole, si fecero consegnare dagli impiegati 1.800.000 lire (ma ieri, in udienza, un funzionario delle Poste ha rivelato che la cifra è, in realtà, inferiore). Pieni, Sanzone, Donza e Russo sarebbero i rapinatori della cassiera del cinema « Vittorio Veneto », Giovanna Frea, che il 28 gennaio dell'anno scorso dovette consegnare 40 mila lire sotto la minaccia delle armi. Infine, Leone, Sanzone, Donza e Russo, pochi giorni dopo, avrebbero assalito l'ufficio postale di Brandizzo, fuggendo con 50 mila lire in contanti e 800 mila lire di franco-bolli. Oltre alla rapina, devono rispondere di furti d'auto, porto abusivo di arma da fuoco, guida senza patente, lesioni.

L'idealtore dei « colpi » sarebbe il Gassino, un commerciante giunto per disperazione alla rapina, essendo carico di debiti. Ha detto: *« E' vero che ho fatto la rapina di via Madonna di Campagna, ma non ero il capobanda come si vuol far credere. Il mio negozio di pelletterie andava a rotoli, dovetti pagare di più presto una cambiale. Ho perso la testa e ho messo a disposizione la mia Taunus per la rapina »*. Quando fu arrestato confessò e fece i nomi dei complici. Per questo, pare, gli altri imputati lo accuserebbero di essere stato la loro « mente ». Il processo prosegue questa mattina.

★ Un'egiziana di 29 anni è stata processata ieri mattina con rito direttissimo alla quarta sezione del Tribunale (pres. Rischin, p. m. Vitale, canc. Ferlito). E' Elhabie Om El Saad Mahmoud Khalil, fino al 12 settembre domestica in casa del dott. Luigi Bonelli, in corso Moncalieri 187. Da tempo la moglie, Costanza De Michelis, si accorgeva della scomparsa di soldi, finché si è decisa a licenziare la ragazza, sulla quale si appuntavano i suoi sospetti.

Al momento della partenza dell'egiziana, la signora Bonelli ha visto, con stupore, che la domestica aveva cinque valigie, mentre, al suo arrivo, ne aveva solo tre. Le ha chiesto di aprirle e sono venuti fuori indumenti, foulards, spille, dischi e una tovaglia ricamata.

L'imputata si è difesa: *« Non ho rubato nulla, è una congiura della mia padrona per licenziarmi e assumerne un'altra ragazza »*. Il pubblico ministero ha proposto 4 mesi, il tribunale l'ha condannata a 1 mese di carcere con la condizionale. E' stata scarcerata. Difesa, avv. Chiusano.

Manette anche alle caviglie all'uomo che aggredì un'avvocatessa sola in casa

Era andato a protestare perché condannato al confino - La colpì con una mossa di karatè, poi percosse anche un avvocato - L'arresto dopo due mesi

Attilio Foresta in questura - L'avvocato Liliana Longhetto

L'aggressore dell'avvocatessa Liliana Longhetto è stato arrestato ieri mattina dal mar. Di Stella e dai brigadieri Giglio e Masella della Squadra Mobile. E' Attilio Foresta, 34 anni: si nascondeva da alcuni giorni in casa di Raffaele Mascagni, al pianterreno di via Piava 63. Ha rapito con pugni e calci, come una furia: i tre sottufficiali hanno dovuto infilargli le manette anche alle caviglie.

Il Foresta, processato tre volte per furto e ricettazione, la sera del 1° luglio si presentò nello studio dell'avv. Longhetto, protestando perché il Tribunale aveva deciso di mandarlo in domicilio coatto lontano da Torino. *« Era molto agitato* — racconta il penalista — *e io cercai di calmarlo. Era mio cliente da quattro anni, conoscevo abbastanza bene il suo carattere impulsivo. Lui se ne andò, e anch'io mi avviai « a casa ». La signora aveva un appuntamento per l'ora di cena davanti alla sua abitazione, in corso Galileo Ferraris 119, con alcuni conoscenti, tra i quali un collega, l'avv. Cesare Zaccone.*

Si stava cambiando d'abito, quando sentì suonare alla porta. Aprì e vide il Foresta stravolto. *« Prima ancora che aprisse bocca* — dice l'avv. Longhetto — *mi urlò ad urlare. Sperava che qualche inquilino sentisse e mi venisse in aiuto. Era solo in casa, la domestica era uscita. L'uomo mi diede un ceffone violento, che mi procurò una lesione interna alla guancia sinistra. Gridava frasi sconnesse, sembrava pazzo. Spingendomi in cucina mi strappò l'abito e mi diede sulla nuca due colpi di karatè: feci un volo di due metri. Mi trascinai alla finestra aperta del balcone e urlai "aiuto" con le ultime forze che avevo ».*

La udirono gli amici in attesa sotto il portone e accorse per primo l'avv. Zaccone che entrò nell'alloggio senza sapere che cosa succedeva. Il Foresta lo gettò a terra con una spallata e gli sferrò un calcio sulla bocca, facendogli saltare un dente.

Fuggì come una bestia braccata e in un attimo sparì. Il magistrato emise immediatamente ordine di cattura per sequestro di persona, tentata violenza, lesioni.

Il giovane fece perdere le sue tracce per tre mesi, poi un sottufficiale della Squadra Mobile lo fermò, senza riconoscerlo, sulla spiaggia di Sanremo. Esibì un documento falso, col nome di Attilio Conti, residente in Francia. Con lui c'era il Mascagni, un ex legionario, abitante a Torino in via Piava 63. Avvisata la Questura di Torino, erano stati fatti degli appostamenti per seguire le mosse del Mascagni e si è scoperto che in casa sua viveva il Foresta. Anche l'amico è stato arrestato per favoreggiamento personale.

Con pistola e carabina si nasconde sui tetti per sfuggire all'arresto

In una villa sulla collina di Moncalieri - Quando vede i carabinieri nel giardino si arrende - In carcere per favoreggiamento l'amica che lo ospitava

Francesco Gioffrè e l'amica Raffaella Gianquinto arrestati

In una villa sulla collina di Moncalieri, i carabinieri hanno arrestato Francesco Gioffrè, 31 anni. Era ricercato per truffe e lesioni e deve scontare una condanna a 3 anni e 8 mesi. La villa era stata affittata un anno fa da una sua amica, Raffaella Gianquinto, 39 anni, separata dal marito, che tempo fa era stata coinvolta in un tentato omicidio negli ambienti del vizio di via Saluzzo.

I militari del capitano Formato e Frascarolo hanno bussato alla porta all'alba. E' passata quasi un'ora prima che la donna aprisse, dicendo: « Se cercate Francesco, è a Nichelino da sua madre ».

L'uomo, invece, era in casa, nascosto sul tetto. Aveva con sé una carabina calibro 22 e una pistola.

Ma nel giardino e sulla collina c'erano altri carabinieri. Sapendo di avere che fare con un individuo pericoloso gli ufficiali ne avevano fatti affluire anche da Moncalieri. Affacciandosi da un cornicione il Gioffrè ha capito che non avrebbe potuto scappare e si è arreso, lasciando la carabina nel cortile e facendo sparire la pistola.

Con lui è finita in carcere anche la Gianquinto: dovrà rispondere di favoreggiamento, per avere cercato di disorientare i carabinieri. Le indagini sul caso continuano. Il Gioffrè aveva una patente di guida, mentre si sa che la sua gli è stata ritirata da anni. Si vuole scoprire come l'ha avuta. L'inchiesta cercherà anche di accertare la provenienza di parecchie casse di filati di lana e di cosmetici trovati nella villa, affittata dal custode del cimitero di Moncalieri, Enrico Curcio, il quale ignorava sia l'attività della Gianquinto sia la sua relazione con il ricercato.

LE PRIME SULLO SCHERMO

Fra i reticolati contro la guerra

«Uomini contro» di Francesco Rosi: un forte film antimilitarista

(Cristallo) - Uomini contro, di cui si parlò diffusamente a Venezia, è tagliato nella sordida sostanza della guerra in generale, sebbene per mille segni, e tutti documentati, vi si conosce la guerra '15-'18, che tolto il fatto di non aver coinvolto, come invece fece la successiva, la popolazione civile, resta esemplare nell'ordine dei macelli. Oggettivando i ricordi del bel libro di Emilio Lussu, *Un anno sull'altipiano* (Mondadori), il film si colloca nella folta nebbia che è dal comando alla truppa, là dove la macchina militare, arbitra di sé stessa, consuma i suoi misfatti. Col cinema americano, che non è secondo a nessuno nella critica delle istituzioni, già avevamo fatto l'occhio a questa prospettiva per così dire interna della guerra: una guerra dove i nemici di fuori contan meno e quasi spariscono al paragone degli interni, i furibondi retori che la dirigono. Ma ciò non toglie che Francesco Rosi ci abbia dato un film di superbo vigore plastico e, per i nostri schermi, d'insolita e anche un po' pericolosa accensione polemica, dove la serena contemplazione dello storico cede al pathos del democratico d'oggi e la Grande Guerra si carica di tutti i veleni delle guerre successive, fino a sboccare in un solenne processo del militarismo in genere.

Chi non scorge ogni di questo carattere emblematico-satirico da cui il film deriva tutta l'energia, urterebbe preso nei limiti d'una visione programmaticamente inferocita e ideologicamente ristretta. Bisogna dunque vedere nel generale Leone, così rigidamente tratteggiato da sbalestrure nel meccanico, la quintessenza dei generali balordi che giocano la loro rettorica sulla pelle dei soldati e che attenendosi al principio che «chi ama la guerra», non sa fare la guerra», tengon viva la nota cannibalesca dispensando generosamente condanne a morte, decimazioni e deferimenti al tribunale speciale, per errori o smarrimenti umanissimi le più volte causati dalla loro insipienza.

E sotto, nel piedestallo di questa statua di sego, bisogna vedere il buon senso, l'umanità, la cultura sistematicamente calpestate dal principio di disciplina complicato di frange sadiche: quei poveri soldati, quel fiero ma inutile tenente Ottolenghi, socialista, spaesato, quel leggiadro tenente Sassu (controfigura di Lussu e interventista sfiorito), che ordini insensati o feroci repressioni conducono a morire sui reticolati o contro il muro.

Nel suo monotono andamento di *via crucis*, interrotto da bellissime scene di battaglia o da qualche più raro momento di riposo (le amare riflessioni dei soldati, i loro pallidi scherzi), il film ha le dimensioni di un affresco e la morsa di un incubo: anche nella rinuncia a involuzioni stilistiche quali erano in *Salvatore Giuliano*, nell'ossessione d'uno stile tradizionale nei film di guerra, a lunghe lasse, si ricostruisce la passione rettilinea dell'autore, qui impegnato, fino a trabalare un po', sopra un oggetto d'odio. Alain Cuny dà il massimo risalto spettacolare al personaggio del generale, che ha una degna «spalla» in Franco Graziosi (un maggiore schizofrenico), mentre un morbido Volontè (Ottolenghi) e il corretto Mark Frechette (Sassu) sono le voci ribelli d'un coro impotente e desolato.

Leo Pestelli

LE ALTRE NOVITA' DEL CINEMA

Gli "eroi,, di Aldrich

Ancora una storia di guerra, ma con diverso spirito - «Mr. Invisibile»: film per ragazzi

(Astor) Anche *Non è più tempo di eroi* («Too late the hero») ragiona di guerra; ma è la guerra scaduta a pretesto di spettacolo per un film di consumo. Quanto lontano il regista Robert Aldrich dai giorni del *Grande coltello* e di *Attacki*. Magnifico mestierante il suo, ma ormai pretto mestiere.

Ambientato in un'isola del Pacifico tenuta a mezzo da inglesi e nipponici (siamo nel '42), il film sostiene che eroi non si nasce ma si diventa, e a prova di ciò prende a lumeggiare, come s'usa fare sullo schermo, uno stuzzicante «caso limite». Quello di un tenente americano Sam, solenne fifone, che sapendo per disgrazia il giapponese, è aggregato a una pattuglia britannica incaricata d'una pericolosa missione oltre le linee nemiche.

Per un pezzo la sua vita cresce in ragione diretta dello struggersi che fa la pattuglia in mezzo alla giungla presidiata dal nemico. E quanto alla missione, nemmeno a parlarne, oramai. Ma quando i pochi superstiti nei ritirarsi scoprono la presenza nell'isola di venti bombardieri giapponesi pronti all'attacco, è proprio Sam che scioglie il dilemma «o salvarsi o rischiare la vita per portare al quartiere inglese la preziosa informazione», nel senso dell'eroico; e non solo muore nel generoso tentativo, ma trascina nella stessa sorte un soldato inglese altrettanto se non più vile di lui. Sopra certe circostanze si faccia cadere una scintilla: ecco fatto l'eroismo, occasionale, improvviso sempre, e sempre fuori del contesto psicologico.

E lo spettacolo, a cui purtroppo quasi tutto si riduce, non manca davvero, sostenuto per giunta da un *cast* coi fiocchi, in cui hanno parte Michael Caine e Cliff Robertson, Henry Fonda (di sbieco) e l'esordiente Ken Takakura.

l. p.

(Reposi) - *Diventato invisibile grazie a un filtro indiano, il giovane professor Denwell da studioso diventa investigatore, buttato dalle circostanze sulle tracce di una banda che si è impossessata d'un virus miracoloso. Questo lo sfondo della favoletta a colori* L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile, *narrata con sfoggio di abili trucchi in un film italo-tedesco-spagnolo. Ne è bonario regista Anthony M. Dawson, al secolo Antonio Margheriti, disinvoltamente passato dai diabolici «horror films» alle storielle per ragazzini.*

Naturalmente gli adulti, se vorranno divertirsi un poco anche loro, dovranno stare al gioco, anzi al giochetto con animo infantile per non far troppo caso alle molteplici ingenuità del racconto e sentirsi invece partecipi della vittoriosa riscossa di Denwell contro i trafugatori del virus e l'eccentrica vecchietta che li guida. Attorno al faccio protagonista (l'attore hollywoodiano Dean Jones) si muovono disinvoltamente Ingeborg Schoeller, Gastone Moschin, un pittoresco assortimento di caratteristi, oltre che Geremia cane sapiente destinato anche lui, come il padrone e altri interlocutori, a periodiche invisibilità.

vice

Oggi alla televisione

Programma nazionale

13 —: «L'italiano brevettato».
13,30: **Telegiornale.**
16,15: **La tv dei ragazzi:** «Uno, due e... tre», film, documentari e cartoni animati.
16,45: «Il paese del circo»: numeri dal circo Everywhere.
19,15: «Lassie», «Caccia al ghiottone», telefilm.
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «Grandangolo», dieci anni di servizi speciali del Telegiornale riproposti da Vittorio Gorresio. «La pena di morte nel mondo», di Gianni Bisiach. In quest'inchiesta del 1968 vedremo la camera a gas di S. Quintino, una intervista di due detenuti in attesa dell'esecuzione, Sing-Sing, ed un panorama sulla pena di morte negli Stati Uniti, nell'Unione Sovietica e in Cina.
22 —: «Vivere insieme», a cura di Ugo Sciascia. «L'ultimo giorno», di Luigi Davi, con Fabrizio Casadio, Gigi Angelillo, Roberto Bisacco. Un gruppo di «venditori» cerca di reagire all'imperativo dell'«incremento continuo» imposto loro da uno spietato «capovendita».
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Giochi senza frontiere», incontro finale dall'Arena di Verona. In gara stasera: Varviers (Belgio), Vevey (Svizzera), Radevormwald (Germania Federale), Aix-les-Bains (Francia), Great Yarmouth (Gran Bretagna), Alphen Aan Den Rijn (Olanda), Como (Italia). Presentano Renata Mauro e Giulio Marchetti.
22,45: «C'era una volta ieri», presenta Romolo Valli, partecipa Milly. «Prima della tempesta»; L'«album» dei ricordi si ferma stasera al 1935: vedremo Carnera, il gigante buono, Mussolini trebbiatore, a torso nudo, Badoglio che gioca a bocce, Hess, Goebbels e Goering. Milly canterà «Mackie Messer».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: «Paludi e foreste»; 19,40: Telefilm; 20,20: L'inglese alla tv; 20,55: «Il prisma»; 21,20: Telegiornale; 21,40: «La vittima», telefilm; 22,30: «Un apostolo sociale alle porte dell'Himalaia».

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,05	Giornali radio: ore 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 22 - 24	Giornali radio: 18 - 21
7,10 Taccuino musicale	8,00 Il mattiniere	9,30 Radioscuola
7,43 Mus. espresso	7,42 Biliardino a tempo di musica	10,00 Concerto di apertura: Vivaldi, Bach, Haydn
8,30 Le canzoni del mattino	8,14 Mus. espresso	10,45 Musica e immagini - Ciaikowski, Strawinsky
9,00 Voi ed io	9,00 Romantica	11,15 Archivio del disco - Bartok
12,10 Contrappunto	10,00 E. Grandet	11,45 Musiche italiane d'oggi
12,43 Quadrifoglio	10,35 Chiamate Roma 3131	Rottafino, Bianchi
13,15 La voce del Sud: Rosanna Fratello	12,10 Trasmissioni regionali	12,20 L'epoca del pianoforte - R. Schumann e M. Ravel
13,30 Georges Dandin di Molière	13,00 Hit Parade	13,00 Intermezzo - Leclair, Locatelli e Kuhlau
14,15 Luce e Costanzo in Buon pomeriggio	13,45 Quadrante	14,05 Fuori repertorio - Aubert
16,00 I gialli dello zio Filippo	14,30 Trasmissioni regionali	14,30 B. Martinu
16,30 Per voi giovani - Estate	15,15 Per gli amici del disco	15,10 Edipo tiranno
18,00 Millenote	16,00 Pomeridiana	16,20 Ermanno W. Ferrari
18,15 Mario Braggiotti al pianoforte	17,55 Aperitivo in musica	17,10 Franz Joseph Haydn
18,45 Selezione di canzoni	18,50 Stasera siamo ospiti di...	17,45 Jazz oggi
19,00 Sui nostri mercati	19,05 Qui Bruno Martino	18,30 Mus. leggera
19,05 Vacanze in musica	20,10 Ballata per una città	18,45 Luigi Boccherini - Claude Debussy
19,30 Luna-park	21,00 Musica blu	19,15 Concerto di ogni sera - Honegger, Rachmaninov
20,15 Ascolta, si fa sera	21,30 Come siamo entrati a Roma	20,15 La chirurgia dei trapianti
20,20 Il libro e la lettura in Italia	22,10 Piccolo dizionario musicale	20,45 I balletti di Diaghilef
20,50 Perdoni il disturbo	22,43 Vita di Beethoven	21,30 Il barattolo
21,15 Vittorio Gui, pian. Dino Ciani	23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	

Oggi dal giudice 26 imputati

Processo per lo scandalo delle sovvenzioni liriche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 settembre.

(u.) Franz De Biase, ex capo di gabinetto del ministero del Turismo e Spettacolo e direttore generale allo spettacolo, e il suo predecessore Nicola De Pirro, compariranno domani davanti ai giudici del tribunale penale per rispondere di peculato, falso e truffa ai danni dello Stato. Con i due funzionari saranno sul banco degli imputati altre ventiquattro persone, tra cui l'impresario Remigio Paone e l'ex soprintendente al teatro dell'Opera di Roma Mario Allegretti.

Ventidue imputati, su ventisei, dovranno rispondere di truffa ai danni dello Stato (per centinaia di milioni di lire) e di falso. Remigio Paone, Giancarlo Sorini, De Biase e De Pirro sono accusati di concorso in peculato.

Le indagini sulle presunte irregolarità presero l'avvio cinque anni fa in seguito ad alcuni esposti presentati all'autorità giudiziaria, secondo i quali impresari ed agenti teatrali frufvano di sovvenzioni illegittime.

Le sovvenzioni sarebbero state elargite dalla Divisione generale dello spettacolo per opere mai allestite o per lavori tutt'altro che inediti. Remigio Paone, secondo l'accusa, avrebbe ottenuto sette milioni di lire per rappresentazioni mai messe in scena.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80, telefono 53.51.13

AL NUOVO (Orso Teatro Regio): questa sera ore 21,15, 2ª rassegna giovani direttori orchestra del Regio. Direttore Leonardo Taschera, Musiche di Beethoven, Ghedini, Mendelssohn. Ingresso libero.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Marcello in «Siamo quelli di Calibano». Prenotazione Teatro Alfieri, telefono 535.940 e Teatro Erba, telefono 690.467.

CARIGNANO: questa sera ore 21,30 «...e disse non mi», R. Balocco, S. Lombardo, L. Sangiorgi.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Quel tram che si chiama Desiderio». Orario 16,15 e 21,20.

al TEATRO NUOVO
ENTE REGIO
Ore 21,15: 2ª RASSEGNA
GIOVANI DIRETTORI ORCHESTRA DEL REGIO
Direttore
Leonardo Taschera
Musiche di
Beethoven, Ghedini, Mendelssohn
Ingresso libero

CARIGNANO
Abbonamenti a 5 spettacoli:
CALIGOLA
MONSIEUR JEAN
PROIBITO? DA CHI?
NEL FONDO (L'albergo dei poveri)
MELE PER EVA

CARIGNANO
Abbonamenti a 5 spettacoli
Pren. e vendita biglietteria Carignano; lunedì 21 corr. per i vecchi abbonati; martedì 22 e mercoledì 23 per i nuovi abbonati; biglietteria «La Stampa» dal 24 al 28 corr.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2, 678.978).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 I Los Santos, canta Marco.
CASTELLINO: ore 21 The George's.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Loredana Faby.
GIPSY (v. C. Battisti 21, Collegno): ore 21 Pier Franco Colonna.
LA PERLA: ore 21 Pippo Peano.
LE ROI ESTIVO: 21 Zaragozi Band.
REPOSI: ore 21 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21,30 I Kent.

AL 2000 (v. Stupinigi 95, t. 290.714): luce le sere e festività 30/70 %.
BOCCACCIO (Moncalieri 143, 683.666).
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 669.092): ore 21 Augusto Righetti.
GOLDEN BOY (v. Venaria 186).
MACK 1 (v. Cumerana 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 21 **SAN GIORGIO Valentino. Ritornano Dancing:** Complesso I Poeti.
SHAKER CLUB (Battisti 3, 530.416).
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 553.492): ore 21 Raf Cristiano.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 351.040): ore 21 Capitolo 6.
WEST END NIGHT CLUB (Str. Trofarello Pina, tel. 890.920): Compl. I Misteriani. Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 543.025): 21.
ASYLUM (v. Volta 9, t. 539.898): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante fl. 694.215, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 16, 551.526): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
KILT (v. Vincenzo Porel 12): ore 21 African People.
LUDO WHISKY (c. Mune. 422): ore 21.
SCOTCH CLUB (c. Capua 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 21 Gigi Carosone.

LA PERLA
Stasera alle Vecchie Glorie del *Tango Valzer Polka Mazurka*
NINO GALLO
annuncia eccezionalmente il
Compl. SARAVALLI
8 fisarmoniche 7 volte comp. naz.
e il cantante
GIUSEPPE NEGRONI
Giovanni Musso - Angelo Giorda
Compl. PIPPO PEANO
Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame abito da sera o pezzo sera

Trocadero
Ore 21,30
I KENT

WHISKY NOTTE
Gigi Carosone
tel. 687.563

MACK1
Via Cumerana 11, tel. 535.352
Ultima ECCEZIONALE serata con
ROMANO MUSSOLINI
Gli CUPPINI - Carlo LOFFREDO
Tony SCOTT

Sala GAY
LOREDANA e COPAINS
«Ballare è gioia di vivere»
M° GAY

da DIONIDA
CUCINA PIEMONTESE
Specialità in Tòfeia
con **DIONIDA**
CARLOS GUARENTE
e PINO SANDER
Grande successo di
Paôlin
con il suo cabaret piemontese
Pren.: C. Vercelli 21, t. 280.366

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (p. Solferino 7, t. 534.473): Incontri con l'arte contemporanea. Orario 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Paola de Cavero, Costanti e scenografie. Orario 10-13, 16-20.
NARCISO (p. Carlo Felice 16, telefono 543.125): Pittori di ieri e di oggi.
VIOTTI (via Vinzaglio 8/c): Dipinti di Simoni Avissar.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12, 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La morte risale a ieri sera» con Hal Vollone, Frank Wolf. C. Tinti. Colori. Vietato ai minori 14 Orario 14,45, 16,30, 18,50, 20,50, 22,50.
ASTOR: «Non è più tempo d'eroi», Michael Caine, Henry Fonda, C. Robertson. Col. Ore 14,30, 17,15, 19,45, 22,15.
CENTRALE D'ESSAI: «Felini Satyricon», Lucia Bosè, Alain Cuny. Tech. Vict. 18. Orario: 15, 17,30, 20, 22,30.
CORSO: «Chisum», John Wayne. Col. Ore 14,10, 16,20, 18,30, 20,30, 22,30.
CRISTALLO: «Uomini contro», Mark Frechette, Alain Cuny, G. M. Volontè. Tech. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera», I. Bergman, A. Quinn. Colori. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: «Le altre», Lynn Schuster, Monica Strebel. Colori. Vict. 18. Ingr. film: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
IDEAL: «Il tagliagole», Stefanie Audeam, Jean Young. Col. Vict. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: «Io non scappo, fuggo», Alberto Navchese, Enrico Montesano. Col. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
METROPOL: «America con nudo, sesso violenza», Tech. scope. Vietato 18.
NAZIONALE: «La voglia in corpo», Bibi Andersson. Tech. Orario spettacoli: 14,30, 16, 17,40, 19,30, 20,50, 22,30.
REPOSI: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile», Dean Jones, Gastone Moschin. Tech. scope.
ROMANO: «Tristano», di L. Bunuel. C. Deneuve, F. Nero. Col. Vict. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: «L'ultimo avventuriero», C. Aznavour, C. Bergen, A. Muffo. Col. Vict. 14. Ultimo spettacolo ore 22.

ARISTON: «La ragazza di nome Giulio», S. Dionisio, G. Macchia, Anna Muffo. Colori. Vict. 18.
ARLECCHINO: «Un'estate con sentimento», K. Sandretti, R. Phillips. Tech.
AUGUSTUS: «Le calde notti di Poppea», O. Berova, B. Harris. Col. V. 18. Ore: 14,40, 16,55, 18,50, 20,50, 22,30.
CAPITOL: «Mash», 1° premio assoluto Festival di Cannes. Col. Vict. 14.
ERBA (c. Mazzini 24/1): «Un amico», Giulio Boscoli, F. Marsala: regia di Ernesto Guida. Colori. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MAFFEI: «Caso venere privata», R. Carrà, B. Crevore. Tech. Vict. 14.
TORINO: «L'armata Brancaleone», V. Gassman, C. Spank, G. M. Volontè. Technicolor. Apertura ore 10.

ALESSANDRA: «Lacrime d'amore», Mal dei Primitives, S. Dionisio. Tech. sc.
COLOSSEO: «Me chi il ha dato la patente?», F. Franchi, C. Ingrassia, A. Luce. Colori.
FARO: «Lacrime d'amore», Mal dei Primitives, Silvio Dionisio. Tech. sc.
FIAMMA: «Metello», Massimo Ranieri, Lucia Bosè, Ottavia Piccolo, Tina Aumont. Tech.
FORTINO: «Roy Colt e Winchester Jack», B. Halsey, M. Tolo, C. Southwood. Colori.
HOLLYWOOD: «Me chi il ha dato la patente?», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. Prima visione per Torino. Apertura ore 14,45: ultimo 22,30.
LA PERLA: «Gott mit uns» (Dio è con noi), F. Nero, B. Johnson. Colori.
MASSAIA: «Me chi il ha dato la patente?», F. Franchi, C. Ingrassia. Col.
MASSIMO: «Roy Colt e Winchester Jack», B. Halsey, M. Tolo, C. Southwood. Colori.
ORFEO: «L'incredibile affare Kuperman», T. Courtenay, R. Schneider. Tech. Ap. 15: ult. 22,30.
PRINCIPE: «Gott mit uns» (Dio è con noi), F. Nero, B. Johnson. Colori.
STATUTO: «Lacrime d'amore», Mal, Silvia Dionisio. Tech.

ADRIANO: «L'uomo dal colpo perfetto», R. Harrison, A. Cirelli. Colori.
ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in «Quel tram che si chiama purgatorio», rivista 16,15, 21,20. Film: «Esercito 5 uomini», colori.
ALPI: «Giardino delle sevizie», Jack Palance, P. Cushing. Colori.
REGINA: «Barabba», Anthony Quinn, Silvana Mangano. Tech.

MILANO: «7 magnifiche pistole», F. Sancho. Col. «Il monaco di Monza», Adriano Celentano. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Lord Jim», Peter O'Toole, R. Mason. Tech.
PO: «E per tetto un cielo di stelle», Giuliano Gemma. Tech.
P. NUOVA: «Ercole contro i figli dal sole», G. Gemma, M. Forest. Col. «Moresque obiettivo almeneone». Col. Apertura ore 10.

GIARDINO: «Tesa calda», L. Jeffries, E. Blanc. Tech.
MIRAFIORI: «La battaglia del deserto», R. Rossetti, G. Hilton. Tech.
S. RITA: «Il gigante buono», D. Weaver, V. Miles.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): «5 dispersi dopo la mostre», S. Baker, A. Cord. Tech.
VINZAGLIO: «Me chi il ha dato la patente?», F. Franchi, C. Ingrassia. Tech. Prima visione per Torino.

AMERICA: «La ballata della città senza nome», L. Marvin, C. Eastwood, J. Seberg. Tech. scope.
ARALDO: «Gli sfrontati hanno fame», C. Eastwood, S. McLaine. Col.
ELISEO: «Lacrime d'amore», Mal dei Primitives. Tech. sc. Prima visione.
SAN PAOLO: «Rosalba Paternò sedicato», N. Manfredi, J. Robards. Tech.

ARIZONA: «Il circo degli orrori», A. Drifing, E. Remberg. Colori.
ARTIST: «Il clan dei siciliani», J. Gabin, L. Ventura, A. Delon. Tech.

CORALLO: «Matt Helm il sfracellatore», Dean Martin. Colori.
FRIDANO: «Patton generale d'acciaio», A. Scott, K. Malden. Tech.
GROPA: «Uno di noi all'inferno», G. Hilton, P. Stevens. Colori.
VITT. VENETO: «Cleo Muli l'uomo della vendetta», L. Mann, W. Strode. Colori.

ASTRA: «Mia zia Benjamino», J. C. Vale, I. Brel. Tech. sc. Vict. 14.
BERNINI: «L'uomo del banco dei pegni», di Lumet con Rod Steiger, D. Peters. Vict. 18.
CIBRARIO: «Il più grosso colpo del secolo», J. Gabin, tech. «Attila», Sophia Loren. Tech.
ELIOS: «I giorni dell'ira». Tech.
ODEON: «Inghilterra nuda». Tech. Vict. 18 (solo per uggi).
STAR: «Rosalino Paternò soldato», Nino Manfredi, J. Roberts. Tech. sc.

ADUA: «Che fanno i nostri supermen tra le verdini della giungla», G. Mazzini. Tech.
ARS: «Tarzana sesso selvaggio», F. Benussi, K. Clark. Colori scope.
AURORA: «Le notti di Satana». Tech. Vietato ai minori anni 14.
MAJOR: «I giovani», Sophia Loren, Mastroianni, Tech.
NORD: «L'odio è il mio Dio», T. Kendall, C. Giordana. Colori.
ORIENTE: «Violenza», Tom Laughlin, E. James. Colori. Vict. 18.
PALERMO: «I spietati», Yul Brynner, Charlton Heston. Colori.
SOCIALE: «E venne il giorno dei Rioni neri», A. Sabato, F. Bolkan, Dan Bucky. Tech. Vict. 14.
ZENIT: «Il gladiatore invincibile», R. Harrison. Tech.

ACAPULCO (c. Donizetti 6, t. 651.284, p. Nizza): «Un tipo che mi piace», J. P. Belmondo, A. Girardot. Tech.
CAIRINA: «La vendetta di Gwangi», J. Franciscus, G. Golan. Tech.
CONTINENTAL: «Me chi il ha dato la patente?», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
CUORE (v. Nizza 56): Russ, grandi successi, «Fontana della vergine», di I. Bergman. Apertura ore 19.
GHIGO: «Lo strangolatore di Londra», J. Fuchsberger, K. Dor. Tech. V. 18.
ITALIA: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», G. M. Volonte, F. Bolkan. Tech. Vict. 14.
PIEMONTE: «Il clan degli uomini violenti», L. Gabin, A. Francioli, E. Hiri. Colori. Vict. 14.
SPEZIA: «Silvestro e Gonzales denti per dente», colori. Apertura ore 15.

BIANA: «L'uccello dalle piume di cristallo», T. Musante, S. Kendall, tech. Vietato minori di anni 14.
DORA: «Super Colt», Hunt Powers, S. Miranda, technicolor.
ROMA: «Il clan dei siciliani», con J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, col.

ALBA: «La stella del Sud», con G. Segal, U. Andress, technicolor.
AMBRA: «Violenza al sole», con G. Gemma, B. Anderson, col. Vietato 18.
APOLLO: «I giganti», Marcello Mastroianni, Sophia Loren, tech. scope.
EDERA: «Tarzan sulla valle dell'Oro», M. Henry, technicolor.
LUTRARIO: «Con quale amore, con quanto amore», C. Spaak, L. Castel, technicolor. Vietato minori anni 14.
MASSAIA (domani ore 19,30 riaperturai con: «Zum, zum, zum».
SPLENDOR: «L'esecutore», George Peppard, J. Collins, technicolor scope.

CASELLE
ITALIA: ore 21 ballo liscio.

LEINI'
AMBRA: «Ossessione del mostro», P. Cushing, Sue Lloyd.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «A doppia faccia», K. Kinski, A. Inconstern.

ORBASSANO
MODERNO: «Femmine insaziabili», D. Malone, J. Ireland.

SETTIMO
BECCARIS: «Madame Sans Gene», Sophia Loren. Colori.
GARIBALDI: «La conquista del West», J. Wayne, H. Fonda, colori.
MODERNO: «L'oro del Mc Kenna».

Riduzioni C.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alcione, Madel, Vittorio Veneto.
F. C. Juventus - A. C. Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.
Teatro Alfieri: «Siamo quelli di Calibano» biglietti ridotti in vendita all'Enal. - Teatro Carignano: «...e disse non mi», ridotti Enal alla cassa. - Teatro Stabile: abbonamenti ridotti in vendita all'Enal. - Stagione concertistica d'autunno: abbonamenti in vendita all'Enal. - Teatro Erba: «Estate al cinema», abbonamenti in vendita all'Enal.
Piscine, comunali: riduzioni Enal alla cassa.

OGGI GRANDE PRIMA al VITTORIA
Conobbe la violenza della guerra, i piaceri dell'amore, l'orrore della morte

CHARLES AZNAVOUR · ALAN BADEL · CANDICE BERGEN · THOMMY BERGGREN
DELIA BOCCARDO · ERNEST BORGNINE · ROSSANO BRAZZI · OLIVIA de HAVILLAND
BEKIM FEHMIU · ANNA MOFFO · LEIGH TAYLOR-YOUNG
SCENEGGIATURA DI MICHAEL PATE e LEWIS GILBERT | PRODOTTO E DIRETTO DA LEWIS GILBERT
MUSICA COMPOSTA DA RIZ ORTOLANI | PANAVISION · TECHNICOLOR
INIZIO ULTIMO SPETTACOLO ORE 22 — VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Imminente a Torino
«Inesorabili e vendicativi agirono con freddezza e cinismo»

OGGI - CAPITOL - OGGI
IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
il film più comico ed irriverente di ogni tempo.
1° premio assoluto al festival di Cannes
MASH
cambia locale e si veste per l'occasione

MASH
20th Century-Fox presenta Una produzione Ingo Preminger
DONALD SUTHERLAND · ELLIOTT GOULD
TOM SKERRITT
Regia di INGO PREMINGER · Storia di ROBERT ALTMAN · Sceneggiatura di RING LARDNER, Jr. · Direttore di RICHARD HOOKER
Musica di JOHNNY MANDEL | Panavision | Colore DeLuxe
VIETATO MINORI 14 ANNI

Domani al CORSO
127 MINUTI DI TENSIONE
IL FILM CHE STA POLVERIZZANDO OGNI RECORD D'INCASSO IN TUTTO IL MONDO
UNIVERSAL presenta una produzione ROSS HUNTER
AIRPORT
BURT LANCASTER · DEAN MARTIN
JEAN SEBERG · JACQUELINE BISSET · GEORGE KENNEDY
HELEN HAYES · VAN HEFLIN · MAUREEN STAPLETON
BARRY NELSON · LLOYD NOLAN
DANA WYNTER · BARBARA HALE
musica composta e diretta da ALFRED NEWMAN tratto dall'omonimo di ARTHUR HAILEY edito in Italia da BALDONI · sceneggiatura e regia di GEORGE SEATON produttore ROSS HUNTER
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE

GRANDE SUCCESSO al DORIA il salotto di Torino

ANTHONY QUINN · INGRID BERGMAN
Passeggiata sotto la pioggia di primavera
FRITZ WEAVER · KATHERINE CRAWFORD
A COLORI · PANAVISION

DA OGGI AL CINEMA Ariston
Proseguono le repliche del film tratto dal romanzo di
MILENA MILANI
BEST-SELLER
di questi ultimi anni

la ragazza di nome Giulio
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
ANNA MOFFO
SILVIA DIONISIO
GIANNI MACCHIA
Vietato ai minori di anni 18

Tutta Torino ne parla!
AL CINEMA ARLECCHINO
IL FILM CHE E' PIACIUTO DI PIU' A CANNES!
DA UN GRANDE ROMANZO UN FILM STUPENDO!
LA FOLLIA DI UN'ESTATE, UNA BUFERA D'AMORE GIOVANILE

LUX:
GRANDE SUCCESSO!
Tutto aumenta... non preoccupatevi!
al LUX, con NOSCHESE e MONTESANO
Aumentano SOLO LE RISATE

Massimo ★ NUOVO Fortino
ROY COLT: il dito più veloce
JACK WINCHESTER: la mano più lesta
IL REVERENDO: il cervello più diabolico

NON E' VIETATO

DOMANI AL NAZIONALE
Per la prima volta la macchina da presa scava nel mondo delle fotomodelle

LUGANO
appartamenti vista lago
da 1 a 5 locali vendiamo al lago ed in collina. Offerta con foto e prezzi inviando l'annuncio.
Immobiliare 38 Lugano/Svizzera

La cronaca televisiva

Avvocati e pistole

Iniziato un ciclo di telefilm del West - Stasera la finale di « Giochi senza frontiere »

Sulla serata di ieri, francamente, c'è poco da dire.

Togliamo subito di mezzo *Tribuna politica*, che citiamo per dovere di cronaca, ma che sfugge del tutto alle nostre competenze. Eliminiamo anche la *Mostra internazionale di musica leggera* da Venezia su Rai, televisivamente parlando, non c'è da fare discorsi di particolare interesse (per il resoconto rimandiamo il lettore al servizio del nostro inviato).

Cosa resta? La trasmissione della cerimonia d'assegnazione del *Premio letterario estense* (vinto da Vittorio Gorresio), ma una cerimonia non è uno spettacolo da recensire. Ah, ecco: dopo « Tribuna » c'è stato l'esordio di una serie di telefilm americani, dal titolo *Due avvocati nel West*.

Possiamo spendere qualche parola sulla partenza di questa serie benché, diciamolo subito, non sia il caso di dilungarsi. Si tratta dell'ennesimo tentativo di variare lo sfruttatissimo genere western con l'introduzione di una coppia di legali fra banditi, giocatori d'azzardo, pistoleros e sciantose di *saloon*: va da sé che ogni volta gli energici e astuti avvocati trionfano e impongono la legge in un mondo di felloni. Forse più adatto, a rigore, ad un programma di ragazzi, il telefilm di ieri sera, *La giustizia ha fretta*, era convenzionale ma decoroso, correttamente diretto dal regista Leo Penn (nessuna confusione con Arthur Penn, autore de « La caccia » e di « Bonnie and Clyde »!) e interpretato alla bersagliera da una vecchia conoscenza, l'inglese John Mills, e da Sean Garrison.

* *

A *L'approdo*, che ha debuttato l'altra sera a tarda ora, non abbiamo potuto, per ragioni di spazio e di tempo, dedicare più di qualche riga. Confermiamo, con maggiore calma, un giudizio positivo sulla trasmissione che era poi un ritratto di Ungaretti: giudizio positivo che discende e dalla sostanza della puntata e dal fatto, importante, della sua struttura a numero unico. Meglio, molto meglio un argomento solo per volta che non lo spezzettamento in tre o quattro pezzi che servono poco o niente sia sul piano della divulgazione popolare sia su quello di un'informazione culturale più sottile. Sappiamo che sono in preparazione parecchie altre monografie: su Gobetti, Saba, Camus, Tozzi, Nietzsche, Tolstoi, Céline, Hemingway.

* *

Stasera il cancelletto nazionale si apre con *Grandangolo*, rassegna di servizi speciali del telegiornale realizzati fra il '60 e il '70: rivedremo il drammatico documentario *La pena di morte nel mondo* di Gianni Bisiach.

Alle 22, per la rubrica « Vivere insieme », andrà in onda l'originale televisivo *L'ultimo giorno* di Luigi Davì, regia di Alda Grimaldi: storia di « un processo di piena integrazione che tende ad annullare la personalità degli individui » e che si svolge nell'ambito di « una grossa organizzazione commerciale ad alto livello tecnologico ». Allo sceneggiato seguirà, come di consueto, un dibattito.

Secondo canale: finalissima di *Giochi senza frontiere 1970*, nell'Arena di Verona: per l'Italia parteciperà una rappresentanza della città di Como. Alle 22 e 15 (ma certamente si finirà più in là) congedo della trasmissione *C'era una volta ieri*, piacevole album del passato, che s'arresterà alle soglie della guerra del '39.

Segnaliamo alle 13 *L'italiano brevettato*, inchiesta tra gli sconosciuti inventori nazionali.

* *

Paola Pitagora e Renzo Montagnani hanno interpretato negli studi di Torino *Il dialogo*, testo scritto da Natalia Ginzburg appositamente per la tv. La regia è di Eros Macchi.

Giorgio Albertazzi sarà il regista e il protagonista di una famosa commedia di Pagnol, *Topaze*, e, ancora, il protagonista di *Gioco di società* di Leonardo Sciascia.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 21,15 *Concerto sinfonico* (direttore Vittorio Gui, pianista Dino Ciani, musiche di Beethoven); sul « secondo » alle 21,30 *Come siamo entrati a Roma*; sul « terzo » alle 17,45 *Jazz oggi* e alle 21,30 *Il baratto* di Michele Framonti.

u. bz.

Teatro Nuovo — Stasera alle 21,15, per la seconda rassegna dei giovani direttori d'orchestra allestita dall'Ente Regio, il maestro Leonardo Taschera (Milano, 1940), dirigerà l'« Ouverture opera 84 Egmont » di Beethoven, « Architetture », di Ghedini e la quarta Sinfonia (« l'Italiana ») di Mendelssohn. L'ingresso è libero.

« Riusciremo a salvare la nostra città? » è il tema del dibattito che si svolgerà questa sera alle 21 alla libreria-galleria « Il torchio » (corso Moncalieri 3). La prof. Frida Malan, assessore all'igiene e alla sanità del Comune, parlerà su « L'acqua è inquinata, l'aria è avvelenata, il verde scompare ». Introduttore e moderatore il dott. Gianni Rossetto, della Provincia.

Cominciò con la "Traviata,,

Roma. Anna Moffo era la più bella Violetta della lirica. Scoperta dai produttori cinematografici, adesso si è specializzata nei ruoli « sexy » dello schermo (Telefoto Team)

La riscoperta del cinema muto al Festival di Grado

Le regine della "belle époque,, seduttrici, crudeli, e senza voce

La scena più sexy: Pina Menichelli si denuda davanti all'amato e rimane in maxigonna di velo

(Dal nostro inviato speciale)
Grado, 17 settembre.

Ci si abitua presto al cinema senza voce. Arnheim, un famoso teorico, sosteneva che l'arte del film è muta. Il resto, si potrebbe aggiungere, è televisione. Le didascalie hanno il pregio di essere succinte e concettose; dentro una cornicina liberty o in mezzo ai punti esclamativi ci rendono chiara una storia. Ecco felicemente tratteggiati fin dall'inizio i protagonisti di un drammone: « Lei la celebre poetessa, lui il giovane pittore sconosciuto ».

Il pubblico di Grado, dove si svolge la settimana dedicata al muto, legge volentieri; neppure le burrasche di un settembre inclemente lo tengono lontano dalla sala di proiezione. Dunque non sembra inopportuno offrire una cronaca delle giornate gradesi attraverso alcune didascalie (anche se meno alate e succose di quelle che qui si ammirano).

Le seduttrici. — *Il mito dell'ape regina è nato col muto, le donne della belle époque amano ed abbandonano con crudele disprezzo, all'uomo non resta che la disperazione. La tecnica amatoria è condizionata da questa rapacità femminile. Pina Menichelli artiglia gli uomini col braccio ferino e se li avvinghia al collo tremanti. « Che vuoi dunque da me? » soffia sul sedotto ed egli rapito: « Bruciami, bruciami l'anima ». La seduttrice esegue. Di Febo Mari (Il fuoco di Pastrone) non resta nulla dopo una passione delirante, solo un povero mentecatto che colleziona figurine di carta ritagliata.*

Il linguaggio. — *Riportati alla loro cadenza normale, restaurati e revisionati, i primi film italiani confermano una sicura padronanza del mestiere. La grammatica e la sintassi del cinema sono nate in Italia, a Torino e Milano a Roma a Napoli. Uno studioso strutturalista potrebbe applicare utilmente le sue tecniche a questi film per trarne costanti interpretative, per scoprire in fasce i luoghi comuni che poi il cinema ci ha dato nei prodotti commerciali con grande pigrizia e amore della ripetizione. Nei film italiani dal 1900 ai 1920 troviamo i pregi e i difetti del nostro cinema: il divismo, le esasperazioni degli affetti, le ricostruzioni storiche in chiave sentimentale, la comica legata al bozzettismo (una antenata della commedia all'italiana).*

Il sexy. *Era appannaggio delle seduttrici e fondato sul mistero. Bisognava solo suggerire alla fantasia, liberando, come dice Francesca Bertini, i sogni. Qui a Grado la Menichelli ha tenuto il pubblico in suspense. Avvolta in un drappo ha fatto il gesto di denudarsi davanti all'amato. Attimi di esitazione. Strappato di colpo l'involucro, l'attrice è apparsa in una maxigonna di velo dalle caviglie alle ascelle. Schietta risata del pubblico, che si fa almeno conto di essere smaliziato (allora non si rideva davanti ai pepli; questa differenza di umori va appuntata sul taccuino del costume).*

La storia — Nozze d'oro *ricevette il premio del Festival cinematografico di Torino nel 1911: sapiente mélange di tenerezze familiari e di eroismi. Un bravo ufficiale dei bersaglieri sposa la contadina che lo ha nascosto quando era braccato dagli austriaci. Riscatto sociale della poverina e lacrime del colonnello: tutto visto in flash-back durante una festa di nozze d'oro. Siamo in un clima di fierezza deamicisiana che altri film militareschi hanno illustrato a Grado. Si attende* Cabiria.

Gli studiosi — *A Grado le mattinate sono prese da un seminario di studi. Montesanti della Cineteca Italiana ha parlato sul linguaggio del cinema muto, Turconi ha raccolto alcuni dati per una storia delle strutture dell'industria cinematografica, Caldiron ha parlato sull'evoluzione della critica cinematografica. Domani parlerà Castello sul divismo, dopodomani Bianchi sulla cultura dell'epoca "muta". Maria Adriana Prolo ha trovato qui validi sostegni alla battaglia per la nuova sede del Museo nazionale del cinema a Torino. Questo museo si deve fare, degno ricetto dell'arte e dell'industria cinematografica, adesso che sta cominciando l'èra delle video-cassette.*

Stefano Reggiani

La Mostra della musica leggera

Tutti per Morandi i pronostici di Venezia

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 17 settembre.

La sesta Mostra della musica leggera ha messo i suoi gioielli in vetrina al Lido di Venezia. Tra i ventisette cantanti « big » italiani e stranieri, chi avrà venduto più dischi nel corso del prossimo anno, ritirerà la « Gondola d'oro ». Se qualcuno ha dei dubbi — malgrado la maggioranza dei « gialelli » non meritasse di essere esposta neppure una volta — potrà rivedersi in tv lo stesso *show* sabato prossimo.

Fare previsioni non è difficile. Quest'anno non c'è un nuovo Moustaki, nessuna canzone è rimasta come « *Lo straniero* » nelle orecchie di tutti. Di nuovo c'è Gianni Morandi che, con « *Al bar si muore* », denuncia timori esistenziali, angosce pacifiste: « Io sento, sento sparando, stanno morendo », come se sino ad oggi non avesse fatto altro che scagliare pietre contro il mondo cattivo.

Morandi ha di nuovo fatto centro con un motivo che a tratti ricorda la corrusca musica di 007 nel film « Operazione tuono ». Si difende energicamente dall'accusa di opportunismo. « *Se avessi portato una canzone come* "In ginocchio da te", *venduto mezzo milione di copie a scatola chiusa* — dice — *invece dopo sei mesi dedicati al cinema, rischio, e torno con un motivo difficile, in cui credo. Non venderò neppure una copia, ma ho già avuto il mio premio: Joan Baez ha chiesto di incidere anche questa mia nuova canzone. Vuol dire che ci crede, e lei è senz'altro la cantante più pacifista del mondo* ».

Ma il pessimismo di Morandi è formale; ben difficilmente la « Gondola d'oro » gli sfuggirà. Resta l'inquietante indirizzo preso dalla canzone italiana dove molti interpreti, più che impegnati, risultano funebri. Pino Donaggio presenta « *Concerto per Venezia che muore* », Gipo Farassino ha dettato a suon di chitarra il suo testamento in « *Quando lei arriverà* » (ovviamente si parla della morte del Gipo con la falce), Irene Papas ha prestato la sua maschera di attrice drammatica per dire ancora una volta con Theodorakis: « *Quanto sangue ci vorrà* ». Gli spagnoli del complesso Acquaviva si sono domandati: « *Tantas cosas an muerto* ». E, dulcis in fundo, sabato arriva Moustaki per prendersi il premio e cantare come degno corollario finale: « *Requiem per chissà chi* ».

I cantanti in gara sono ventisette ed è impossibile parlare di tutti. Forse l'unica eccezione che ricorda quelle di una volta (prima che Morandi ci richiamasse così severamente all'ordine) è « *L'appuntamento* » interpretata da Ornella Vanoni. Una storia semplice, che, grazie alla cantante, prende rapidamente consistenza, diventa toccante e sfuma. Un gesto per sottolineare la frase: « *questa vita che volevo da te, si è sbriciolata tra le dita* » ed è stato un altro successo.

Tra gli stranieri, su tutti, Amalia Rodriguez, una grande cantante qui sacrificata in un'esibizione di soli tre minuti. Si può prevedere un futuro ricco di successo popolare per il francese Michel Delpech e per gli allegri inglesi del complesso Mungo Jerry; credono ancora che le canzonette siano cose da canticchiare o peggio da ballare.

Domani sera, su la tv, diciannove giovani cantanti sconosciuti affrontano una giuria che assegnerà a uno di loro la « Gondola d'argento ».

Emio Donaggio

I quattro di Liverpool retrocessi dai "fans,,

Chi sono i "Led Zeppelin,, successori dei "Beatles,,

Suonano il "rock", con riflessi di musica "underground" - Difficilmente cambieranno il gusto e il costume dei giovani inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 settembre.

E' la fine di un'èra: i Beatles hanno ceduto il trono della musica *pop* al quartetto dei Led Zeppelin. L'avvenimento è stato definito « *una rivoluzione pop* » dal settimanale « Melody Maker », i cui lettori hanno decretato il tramonto dei lungocriniti ragazzi di Liverpool. Ma, come dopo ogni rivoluzione, è valido anche in questo caso il detto «*plus ça change*». Gli Zeppelin sono un complesso *rock*, nella tradizione dei Beatles. Essi, tuttavia, rappresentano la musica *underground*, cioè quella del mondo semi-clandestino *hippie*, più dei Beatles, che da sei anni facevano ormai parte dell'*establishment* musicale, e sociale, britannico. E' stata una « *rivoluzione nella rivoluzione* ».

Gli Zeppelin hanno conquistato il primo posto tra i complessi inglesi ed internazionali, oltre a quello per il miglior *album* britannico. Al secondo posto, i Beatles, ormai divisi e in declino. Non hanno giovato loro i miliardi, le onorificenze, le attività cinematografiche, i litigi, il distacco anarchico dalla gioventù britannica in continua evoluzione. John Lennon dipinge e fa il rivoluzionario, Paul McCartney incide dischi per conto suo, George Harrison si occupa di filosofie orientali e Ringo Starr, il meno dotato musicalmente, suona la batteria a casa propria.

I Beatles hanno rappresentato per la gioventù meno sofisticata d'Inghilterra ciò che fu il commediografo John Osborne *(« Ricordo con rabbia »)* per la classe media degli Anni Cinquanta. La musica, le idee, le evasioni oppiacee dei quattro musicisti hanno effettuato una rivoluzione nei costumi della gioventù britannica. Il mondo dei Beatles, prima romantico, si stemperò nella maglia allucinogena di *Sergeant Pepper*, quindi nella delicatezza formale di *Abbey Road*, per scivolare nella relativa mediocrità di *Let it be*.

Gli Zeppelin raccolgono l'eredità dei Beatles e portano nuovi valori, sia pure incerti e talvolta eccentrici, della ribellione *underground*, non solo musicali. Non nasce quella società alternativa che promuovono con le loro attività, ma in compenso si arricchiscono. I Led Zeppelin hanno già guadagnato tre miliardi di lire. I loro nomi forse diventeranno famosi quanto quelli dei loro predecessori.

Jimmy Page è il chitarrista, John Bonham è il batterista, John Paul Jones si avvicenda ai vari strumenti e Robert Plant è un ottimo cantante. I loro dischi più famosi sono *Whole gotta love* e *How many more times*. Sono ragazzi capaci di sviluppare una musica emotiva con ritmi piacevoli non privi d'un forte *swing*. Non amano le luci della ribalta, non hanno mai inciso un disco a 45 giri, né sono mai apparsi alla televisione britannica.

La loro musica, dicono i *fans*, fa « partire » chi ascolta, è capace cioè di dare sensazioni simili ad un « viaggio » psichedelico. Anche sul loro conto, tuttavia, già circolano voci di una probabile scissione. Ieri sera gli Zeppelin sono venuti appositamente dalle Hawaii, dov'erano in vacanza, a Londra, per partecipare ai festeggiamenti in loro onore al Savoy Hotel. Robert Plant è stato anche nominato il cantante più popolare della Gran Bretagna.

Al ricevimento mancavano i Beatles sconfitti. Dalle loro lussuose dimore di campagna, John, Paul, Ringo e George non hanno commentato la sconfitta. Con gli Zeppelin, tuttavia, non si ripeterà la « beatlemania ». I nuovi idoli della musica *pop* non hanno nuovi messaggi da dire ai giovani inglesi. Venderanno più dischi, ma saranno sempre i Beatles ad avere rappresentato una svolta determinante nella musica *pop* dei nostri tempi.

Renato Proni

Opere e cantanti italiani Successo al «Metropolitan»

(Nostro servizio particolare)
New York, 17 settembre.

Ernani di Giuseppe Verdi, *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo sono state presentate al Metropolitan con grande successo di pubblico e di critica sia per le realizzazioni che per gli interpreti, quasi tutti italiani.

Di *Ernani*, che ha inaugurato la stagione, il critico del *New York Times*, Harold Schonberg, ha scritto: « *Una serata magnifica, risplendente. Se è il bel canto, il puro ed appassionato bel canto, la vera sostanza dell'opera lirica, allora l'inaugurazione del Metropolitan è stata un trionfo* ».

Del basso Ruggero Raimondi, interprete dell'opera giovanile di Verdi, Schonberg ha detto che « *è stato all'altezza delle notizie che l'hanno preceduto* ». La voce di Raimondi, afferma, « *è nobile, risuonante, superbamente sicura senza alcuno sforzo e sempre da vero basso* ». Il critico riserva elogi anche al tenore Carlo Bergonzi e alla cantante negra di Harlem, Martina Harroyo.

r. s.

Veronica, la mamma

Roma. Veronica De Laurentiis a passeggio in Piazza di Spagna. E' una delle prime uscite della figlia di Silvana Mangano dopo la nascita della piccola Giada (Tel. Team)

Un incontro al ministero

Per il Regio 240 milioni

Con l'anticipo ottenuto sarà possibile pagare gli stipendi - Ma la crisi rimane

(*b. a.*) Il sindaco ing. Porcellana e l'assessore on. Mugliano sono stati ricevuti ieri mattina a Roma dal ministro per il Turismo e Spettacolo, on. Matteotti, al quale hanno illustrato la difficile situazione finanziaria dell'Ente Regio di Torino. Causa il ritardo nell'invio dei contributi statali previsti dalla legge, più d'una volta l'ente ha dovuto ricorrere a prestiti bancari per far fronte al pagamento di salari e stipendi ai suoi dipendenti. Ancora all'inizio del mese, si è resa necessaria un'apertura di credito di 50 milioni presso l'Istituto San Paolo.

I prestiti consentono di pagare gli stipendi, ha detto il sindaco, ma gli interessi passivi si accumulano ed aumentano progressivamente il deficit. Il ministro si è reso conto della situazione e ha sollecitato i funzionari responsabili ad inviare almeno un acconto al più presto. Di ritorno da Roma, l'ing. Porcellana ci ha detto: « *Dal '67 a oggi abbiamo maturato un credito certo di un miliardo e 213 milioni. Sul biennio '69-'70 resta però ancora un credito da definire (in quanto noi non accettiamo i parametri adottati, a parer nostro insufficienti per un ente dell'importanza del Regio), presumibilmente dell'entità di 900 milioni. Sul primo credito, costituito dai contributi '67-'68 e da un anticipo '69-70, abbiamo ottenuto dal ministro on. Matteotti un primo lotto di 240 milioni a fine mese* ».

Tale somma consentirà di affrontare per qualche tempo gli impegni più urgenti. E' necessario però che anche il resto non tardi troppo. L'operazione dipende dalla Commissione centrale musica, di cui fanno parte i sovrintendenti dei vari enti lirici italiani; il ministro ha promesso di sollecitare gli invii, se dovessero tardare ancora. Resta da risolvere il problema di fondo: lo Stato continuerà a colmare con mezzi propri le passività degli enti lirici, oppure suggerirà altri sistemi? Sembra infatti che tale onere stia diventando eccessivo per il bilancio statale: molti teatri della penisola sono in condizioni finanziarie ancora peggiori del Regio. Perciò il ministero intenderebbe suggerire una diversa amministrazione degli enti lirici, basata su risorse locali. Il sindaco Porcellana, nella sua qualità di presidente, riferirà al Comitato del Regio le proposte governative e ne discuterà le possibili attuazioni.

La rassegna del Nuovo Cinema

Chiusura a Pesaro con l'America latina

(Dal nostro inviato speciale)
Pesaro, 17 settembre.

Le due voci e le due anime della rassegna di Pesaro stasera tacciono. Per otto giorni si sono affrontati, da una parte sperimentalisti e teorici del linguaggio, dall'altra sostenitori di una cultura impegnata in senso politico e rivoluzionario. La mostra del Nuovo Cinema ha vissuto proficuamente di questo contrasto, confermandosi come iniziativa democratica (proiezioni e dibattiti liberi a tutti, istituzione di un circuito per presentare le migliori tra le pellicole), insostituibile nella sua dignitosa veste di « antifestival ».

Fra le opere più vive della rassegna rimarrà « *I killers della luna di miele* », con la donna-cannone Shirley Stolen avida delle carezze e dei cioccolatini del suo barbablù latino Tony Lo Bianco. Una coppia spaventosa che il regista Frederic Kastle, sulla base di una storia vera, induce a una serie di crimini contro indifese e squallide creature della provincia americana. Ancora da ricordare le giocose sferzanti invettive lanciate dallo svedese Lasse Forsberg e dal suo prodigioso attore Knut Pettersen contro le repressioni della nostra società (« *L'aggressione* »). E il raffinato magistero stilistico di Marguerite Duras, per la prima volta impegnata in un lungometraggio tratto da suo (« *Distruggere, ella disse* »); il grido dei giovani cineasti tedesco - occidentali che non esitano a mettere in piazza il razzismo che tuttora avvelena il loro Paese; la presenza di talenti anticonformisti nella produzione romena, ungherese, latino-americana.

L'America del Sud è stata al centro delle proiezioni delle ultime 24 ore. « *Lo sciacallo di Nahueltoro* », Cile, rievoca la figura di José del Carmen Valenzuela, un personaggio che occupò l'attenzione dei cronisti per una sua inconsulta strage. In realtà lo « sciacallo » era un povero contadino analfabeta che aveva ucciso in un *raptus* d'ira una vedova e ne aveva eliminato anche i sei figli « perché non soffrissero ». Un'anima semplice, nella sua sventura, che si riscatta fino a trovare una morte dignitosa di fronte a freddi interpreti di una legge e di un apparato a lui estranei. Il regista Miguel Littin, narratore lineare, ideologicamente esita tra la critica di una società che ha distrutto un individuo fin dalla sua nascita miserabile e l'interesse per quelle istituzioni che ne permettono il recupero, in un Paese come il Cile che, quasi unico nell'America Latina, vanta una tradizione democratica.

Cuba ha inviato un documentario di Julio G. Espinosa: « *Tercer mundo tercera guerra mundial* » (« Terzo Mondo terza guerra mondiale », che condanna l'*escalation* americana nel Vietnam secondo un andamento prevedibile. C'è una sequenza altamente drammatica: una ragazza che si è votata a disinnescare bombe inesplose viene intervistata in un impressionante ripetersi di deflagrazioni a pochi passi da lei.

Nessuna particolare novità dall'Europa: poetica del silenzio come omaggio a Cechov o forse come rifiuto dell'autoritarismo sovietico da parte di una democrazia socialista (« *Struttura di cristallo* » del polacco Zanussi) e un giallo insaprito di aspirazioni messianiche e di denunce sociali (« *Come divenni negro* », Germania Ovest).

Un appunto infine al Comitato ordinatore che ha decretato una personale a Philippe Garrel mentre sarebbe bastato « *Il letto della vergine* », l'originale e snervante storia di un Cristo 1970 che si aggira invano per il Medio Oriente a portare con il megafono la voce di un dio sconosciuto alle turbe dei combattenti. Anche la rappresentativa italiana si poteva con profitto ridurre al servizio sulle pantere nere di Antonello Branca. Un'oculata selezione può trasformare la rassegna di Pesaro in una delle più importanti manifestazioni di cultura cinematografica.

Piero Perona

Cambiate faccia alla tavola!

Da Caudano c'è un negozio pieno zeppo di articoli in grado di abbellire qualsiasi tavola, di renderla più fresca, giovanile e allegra. Venite. Venite ora che numerosissimi servizi di bicchieri, posate, piatti, batterie da cucina e tanti altri accessori di questa offerta speciale, pur essendo di gran marca, hanno tutti prezzi convenientissimi.

Venite a guardare le vetrine e riempirvi gli occhi di tutte le cose belle di Caudano. L'ingresso è gratuito, quindi potrete entrare liberamente e mescolarvi alla folla che invade festosamente il negozio. Venite anche senza comprare! Ma vedrete che tra le nostre migliaia di articoli casalinghi troverete quello che riuscirà finalmente a cambiare faccia alla vostra tavola.

Caudano

TORINO
Via Lagrange 45
(ampio parcheggio sotteran.)
Tel. 513.351

ORBASSANO
Strada Orbassano-Bruino 75
(ampio parcheggio esterno)
Tel. 902.727

ALESSANDRIA
Via Trotti 20 - Tel. 54.369

IMPERIA
Via della Repubblica 7
Tel. 65.540

BALDAN s.a.s. - MILANO
cerca rappresentanti

ed elementi interessati vendita notissimi articoli reclamizzati per **parrucchieri per signora, profumerie, e boutiques** per le zone di: **Torino e altre province del Piemonte.**
Trattamento interessante.
Presentarsi sabato 19 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 presso l'Hotel Roma e Rocca Cavour - P.za Carlo Felice 60 a Torino

Per le pareti proponiamo nuovi rivestimenti murali un poco particolari, molto belli, di classe.
A Torino, alla nostra filiale, recentemente ampliata, in largo Vittorio Emanuele 82.

BRÆNDLI

carte per pareti lavabili ● rivestimenti murali particolari

oih
English
INTERNATIONAL HOUSE
laboratorio linguistico
Italian for foreigners
International Club
VIA ODDINO MORGARI, 31
Telefono:
683.245
Torino

Dopo l'assolutoria dell'ex capitano delle SS Defregger

Gli abitanti di Filetto dicono "È un'altra giornata di lutto„

A colloquio con la gente del paese d'Abruzzo dove 17 civili furono fucilati dai nazisti - Continua l'istruttoria della magistratura italiana anche dopo la sentenza di Monaco di Baviera

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aquila, 17 settembre.

«Ho sempre esortato al perdono. E' passato ormai tanto tempo e, se molti furono gli errori e gli orrori, bisogna riportarsi a quegli anni di guerra quando Matthias Defregger non era monsignore, ma capitano dell'esercito tedesco», dice don Demetrio Gianfrancesco, parroco da vent'anni di Assergi e di Filetto di Camarda, due paesini distanti tra loro una decina di chilometri.

Don Demetrio è un uomo sui cinquant'anni, biondo, dinamico. Sale a Filetto la domenica mattina per dire Messa e quando la cura delle anime lo richiede. «*Non è vero che io abbia raccolto firme per ottenere clemenza per Defregger. Furono fantasie di giornalisti. Feci soltanto opera pastorale, fiducioso nella giustizia*», prosegue il prete. E dopo una pausa: «*Sapevo che sarebbe andata a finire così. Anche in Germania lo dicevano tutti. Defregger non fece che obbedire agli ordini. Allora l'obbedienza era cieca; ora è oculata*».

Don Demetrio si anima all'improvviso. Afferra un quotidiano romano che nella cronaca abruzzese dà questo titolo: «*Non vi sarà giustizia per la strage di Filetto*». Dice: «*Guardi qui che roba. Vi sarebbe forse stata giustizia soltanto se avessero accusato il monsignore di strage? E' la decisione di un magistrato ed io l'accetto come avrei accettato una condanna*».

Quella di don Demetrio è l'unica voce in difesa dell'ex capitano della 114ª divisione dei «Cacciatori delle Alpi», il quale, il 7 giugno del 1944, comandava la compagnia che uccise a Filetto diciassette persone inermi. La notizia del «*non luogo a procedere*», con cui si è conclusa l'istruttoria della magistratura di Monaco di Baviera nei suoi confronti, è stata appresa, comunque, senza emozione in Abruzzo. La decisione di archiviare definitivamente il «*caso*» non è infatti che la conferma ai dubbi ed alle perplessità espresse subito dopo l'apertura della seconda inchiesta.

La gente dice: «*Per noi oggi è un'altra giornata di lutto*». Non resta che sperare nella magistratura italiana.

Il procuratore della Repubblica dell'Aquila, dott. Armando Troise, è seguito ad una denuncia presentata contro mons. Defregger dal deputato comunista Ercole Cicerone, sta conducendo anch'egli una istruttoria sull'eccidio di Filetto di Camarda. Attualmente egli è in vacanza, ma negli ambienti della Procura dell'Aquila abbiamo appreso che il magistrato ha già raccolto molto materiale su quella tragica vicenda di guerra.

Oggi ci siamo recati nuovamente a Filetto di Camarda, dove un cippo, nel luogo dell'eccidio, ricorda i nomi dei diciassette caduti. Abbiamo incontrato, ad un anno di distanza, Basilio Altobelli, ottantenne, e Vittorio Janni, anch'egli vecchio e ammalato: sono due degli scampati. Riuscirono a fuggire mentre i tedeschi gli sparavano addosso raffiche di mitragliatrice. «*Eccome se sparavano mentre di corsa ci gettammo giù per il pendio della montagna. Era una notte di luna piena e non riesco a dimenticarla*», dice Basilio Altobelli. Quindi prende un giornale, guarda per un attimo la fotografia di Defregger ed esclama in dialetto: «*Che lo possino accidere*».

Pietro Meco ha 53 anni. Fa il manovale. E' uno dei tre figli di Ferdinando Meco, una delle vittime. Il padre aveva allora 64 anni. Pietro racconta che verso la fine di dicembre vennero a Filetto don Demetrio e due sacerdoti tedeschi. Dissero che portavano una somma di denaro offerta dai cattolici bavaresi per i familiari delle vittime. Si trattava di 150 mila lire per ciascuna vedova o per uno dei parenti più stretti. «*Era per trascorrere un Natale felice*, ci dissero, *e poi per Pasqua ci sarebbe stata un'altra somma uguale*». Fino ad allora, malgrado le insistenze di alcuni, i familiari delle vittime non avevano voluto concedere il perdono a chi aveva ordinato la morte dei loro cari né intesero concederlo accettando il denaro che gli veniva offerto. Firmarono delle ricevute e basta.

Pietro Meco fu il solo a rifiutare le trecentomila lire. «*Sono il più povero del paese*, disse, *ma la memoria di mio padre non la vendo*». E mentre racconta l'episodio mostra un settimanale di vita abruzzese in cui c'è un articolo firmato da don Demetrio che definisce il suo il «*gesto isolato di un contestatore*».

Gianfranco Franci

Sorpresa a Monaco per l'assoluzione

Defregger ha rinunciato alla carica di vescovo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 settembre.

Innocente per la magistratura tedesca, il vescovo ausiliare di Monaco di Baviera, monsignor Matthias Defregger, riprenderà la carica ecclesiastica dalla quale si era ritirato un anno fa. L'arcivescovo di Monaco, cardinale Julius Doepfner, gli ha rinnovato oggi la propria fiducia invitandolo a ritornare al suo posto. Ma l'ex capitano, il quale il 7 giugno 1944 comandò il plotone che a Filetto, negli Abruzzi, fucilò 17 civili italiani, ha rifiutato. Pertanto è stato esonerato dall'incarico di vescovo ausiliare.

Matthias Defregger, si legge nella motivazione della sentenza assolutoria emessa dal giudice istruttore di Monaco, non è stato scagionato «*per non avere commesso il fatto*», ma perché «*innocente*» dal punto di vista del codice penale. Secondo il magistrato tedesco, non vi è dubbio alcuno che l'ex capitano Defregger abbia dato l'ordine di fucilare gli ostaggi di Filetto. Ma nel suo comportamento sono state trovate le attenuanti: egli si comportò secondo i regolamenti di guerra, obbedì agli ordini superiori (impartiti da un generale, che, da civile era magistrato). Ma soprattutto, dice il giudice, si oppose in un primo tempo all'ordine di fucilazione e si decise a eseguirlo soltanto quando egli stesso fu minacciato di venire passato per le armi. La magistratura di Monaco ha inoltre accertato, interrogando oltre 200 testimoni, che Defregger fece uccidere soltanto 17 dei 26 ostaggi, permettendo che otto di essi si salvassero.

La motivazione della sentenza assolutoria ha sorpreso tutti a Monaco e in Germania, salvo il cardinale Doepfner. Si ignorava che Defregger rischiò la vita per salvare gli ostaggi e che permise la loro fucilazione soltanto quando vide che non vi era scampo né per loro né per sé.

t. s.

L'Aquila. Un gruppo di abitanti di Filetto, il paese dove furono fucilati gli ostaggi (Tel.)

A conclusione di un brindisi dopo l'infuocata partita

Rissa tra i giocatori della Lazio e i corretti inglesi dell'Arsenal

Sono stati sferrati pugni e calci, ma la peggio è toccata ai giocatori romani - Papadopulo, Sulfaro, Mazzola e Morrone hanno dovuto farsi medicare per alcune contusioni - Preoccupazioni dei dirigenti delle squadre romane per gli episodi di teppismo che si ripetono con frequenza fra i tifosi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 settembre.

Una violenta rissa è scoppiata stanotte fra i giocatori della Lazio e gli inglesi dell'Arsenal, dopo la partita giocata all'Olimpico per la Coppa delle Fiere. Quattro calciatori laziali (Papadopulo, Sulfaro, Mazzola e Morrone) sono stati costretti a farsi medicare in ospedale per alcune contusioni.

La vicenda si inserisce in un clima già turbato in queste ultime settimane da episodi di violenza che preoccupano i dirigenti del Coni, delle due società calcistiche Roma e Lazio e le forze dell'ordine addette al servizio di vigilanza allo stadio Olimpico. Maschere assalite da teppisti che tentano di penetrare all'interno dello stadio senza pagare il biglietto, tifosi che infrangono le vetrate di separazione fra i vari settori, altri che invadono ormai per consuetudine il terreno di gioco al termine delle partite.

Bolgia di pubblico

La lite sorta fra i giocatori italiani e inglesi ha una origine diversa ma neppure si può escludere che l'atmosfera di esasperata tensione nervosa abbia finito per ripercuotersi sugli atleti costretti a giocare in una autentica bolgia di pubblico. La mancata concessione di un gol alla Lazio, decretata dall'arbitro tedesco Schullenburg, ha provocato la reazione di alcuni tifosi che hanno scavalcato il fossato che divide le tribune dal campo. Due giovani sono riusciti a penetrare sul terreno di gioco e sono stati bloccati a fatica dai carabinieri. L'episodio ha avuto una ripercussione immediata sul gioco. Gli scontri fra i giocatori sono divenuti sempre più duri. Finché lo stesso direttore di gara ha concesso un calcio di rigore a favore della squadra romana inesistente per gli inglesi, legittimo per i laziali.

Apparentemente gli inglesi avevano accettato sportivamente il risultato, ma due ore dopo quando i giocatori delle due squadre si sono ritrovati faccia a faccia nel banchetto ufficiale offerto dalla Lazio in un ristorante del centro, dalla cordialità si è passati agli insulti e alla rissa. Gli inglesi, giunti per primi, avevano abbondantemente bevuto birra e vino. Si era al momento del brindisi, quando il presidente dell'Arsenal rivolgendosi ai giocatori biancoazzurri ha detto: «*Avete pareggiato perché l'arbitro vi ha aiutati sfacciatamente. Ma a Londra sarà diverso. Ripagheremo l'ospitalità con gli interessi*».

A questo punto le versioni contrastanti sull'accaduto impediscono una ricostruzione fedele della vicenda. Sembra che i giocatori britannici, usciti per primi dal locale, abbiano atteso sulla strada gli atleti laziali. Del gruppetto facevano parte Mazzola, Di Vincenzo, Morrone, Sulfaro e Papadopulo. Non si sa come sia accaduto esattamente. Secondo quanto ha riferito un dirigente della società romana, un giocatore inglese avrebbe colpito con un calcio Papadopulo il quale ha reagito sferrando un pugno al viso dell'aggressore. Subito dopo a fare a botte erano almeno in venti. Sopraffatti dal numero superiore degli avversari, i laziali sono stati duramente colpiti con pugni e calci.

Richiamati dal clamore si sono precipitati sulla via i dirigenti delle due squadre che hanno tentato di ristabilire la calma aiutati da una pattuglia di passaggio della polizia stradale e da alcuni agenti chiamati telefonicamente. Nella rissa anche il figlio del presidente Lenzini è rimasto leggermente contuso. Mentre venivano allontanati, i giocatori britannici e quelli italiani hanno continuato ad insultarsi promettendosi a vicenda di ritrovarsi sul campo di Londra, mercoledì prossimo, per continuare la «discussione».

Stamane, prima di ripartire per Londra i dirigenti inglesi hanno dichiarato di dispiacersi per l'episodio. La presidenza dell'Arsenal farà un'indagine e se risulterà che qualche giocatore si è reso colpevole verrà senz'altro punito. Questo rispetto di una tradizione che da 50 anni a questa parte pone il club britannico fra i più seri e corretti. Il presidente dell'Arsenal ha anche promesso che la Lazio non avrà nulla da temere per la partita di ritorno. Non sembra dello stesso avviso la società romana che chiederà precise garanzie alla Federcalcio e al comitato organizzatore della Coppa delle Fiere altrimenti rinuncerà alla trasferta in terra britannica.

Alcune polemiche

Particolarmente amareggiato è apparso il presidente della Lazio Lenzini che già ieri sera, dopo la partita, aveva espresso la sua preoccupazione per gli incidenti accaduti ai cancelli di ingresso prima che iniziasse la gara. Si erano ripetuti i consueti episodi di diffuso malcostume. Lenzini ha accusato la polizia di non saper organizzare un sufficiente servizio d'ordine.

Stamane il vice questore Alagna ha replicato smentendo che durante i disordini siano rimaste ferite 25 persone. «*Lo stadio Olimpico non offre garanzie* — ha aggiunto il funzionario di polizia — *a causa di alcuni inconvenienti che andrebbero eliminati. Occorre fare presto qualcosa per proteggere l'impianto. Non possiamo utilizzare migliaia di agenti per una partita di calcio. La città ha altre esigenze. Per le partite di media importanza abbiamo fin'ora inviato circa 600 uomini, raddoppiati per le gare di grande richiamo. Non possiamo fare di più. Purtroppo c'è gente che è disposta a fare qualsiasi cosa per non pagare il biglietto*».

Il funzionario del Coni addetto agli impianti dell'Olimpico, cav. Nicia, ha confermato che molti teppisti si recano allo stadio armati di tronchesi, mazze di ferro e arnesi vari per tranciare le reti di protezione o per sfondare le vetrate. Il Coni ha già predisposto alcuni lavori per rinforzare le protezioni. Ma l'iniziativa non sembra sufficiente a fronteggiare la delinquenza dilagante che si registra da tempo a questa parte all'Olimpico. La situazione rischia di precipitare.

Mario Bianchini

Un impiegato di Palermo

Sta per sposarsi e scopre d'esser morto da 30 anni

Ha fatto il militare e paga regolarmente le tasse

Palermo, 17 settembre.

Un giovane impiegato palermitano, Salvatore Drago, di 30 anni, che doveva sposarsi a giorni, ha scoperto che all'anagrafe risulta morto. La vicenda è curiosa, in quanto Salvatore Drago ha regolarmente frequentato la scuola, ha fatto il servizio militare e paga le tasse.

Il suo caso è ora chiarito anche se la riparazione dell'errore anagrafico (sarà necessaria una sentenza del tribunale) richiederà qualche mese.

Nei registri di nascita dello stato civile risulta che Salvatore Drago, nato il sei febbraio 1940, morì subito dopo essere venuto alla luce. Il decesso venne comunicato da due infermiere dell'ospedale presso il quale Salvatore Drago era nato. Le infermiere avevano creduto che un altro bambino nato quella stessa sera e poi morto fosse Salvatore Drago.

Il giovane e lo stesso ufficio demografico, in 30 anni, non si erano mai accorti dell'errore. Si è trovata anche la spiegazione a questo fatto: l'ufficiale di stato civile dell'epoca omise di annotare la parola «morto» in alto a destra nella pagina del registro delle nascite. Si tratta di una annotazione che consente agli impiegati, senza bisogno di leggere per intero l'atto, di sapere se il certificato richiesto riguarda persona viva o morta.

Intanto Salvatore Drago non intende aspettare che la burocrazia risolva il suo caso: ha deciso di sposarsi ugualmente, da «morto», con la signorina Giuseppina Caccia.

(Ag. Italia)

La cerimonia a Verona

Medaglia al maresciallo che sventò l'attentato

Verona, 17 settembre.

Il sindaco, avv. Gozzi, ha consegnato, nella sala degli Arazzi di Palazzo Barbieri, sede del Municipio, una medaglia d'oro della città di Verona al maresciallo della polizia ferroviaria Mario Casagrande, che, la notte del 28 agosto scorso, sventò un attentato dinamitardo alla stazione di Porta Nuova.

Il sottufficiale, quella notte, alle 2,30, vide una valigia abbandonata su una panchina della stazione, presso la quale era in sosta un treno per il Sud. Ventisei bambini diretti a una colonia marina di Bari, accompagnati dai familiari, stavano per salire sul treno. Il sottufficiale, avvicinatosi alla valigia, udì un ticchettio e capì che conteneva un ordigno esplosivo.

Mario Casagrande legò una corda di circa quindici metri alla valigia e la trascinò a più di 200 metri dalle pensiline. Mentre stava predisponendo un servizio di vigilanza, l'ordigno (tre chili di tritolo) esplose. Non ci furono vittime.

(Ansa)

Svolta nelle indagini sulla bimba scomparsa a Cavalese

Molti hanno visto il rapitore della pastorella era solo, stravolto: si teme che l'abbia uccisa

Lo sconosciuto ha comperato in due negozi a Ospitale di Cadore e a Longarone chili di sale e litri di alcool - Un commerciante ha detto: "Mi ha colpito la sua faccia stralunata, il suo atteggiamento nervoso" - Il giovane avrebbe tentato di cancellare le macchie di sangue dai sedili dell'auto abbandonata - Il disco di un cantante spagnolo, ex calciatore del Real Madrid, potrebbe permettere l'identificazione

(Dal nostro inviato speciale)
Cavalese, 17 settembre.

Le indagini sul rapimento della pastorella di Cavalese sono giunte ad una svolta. Se le nuove testimonianze risulteranno vere (e purtroppo i dubbi sono pochi) per la piccola Claudia non c'è più nulla da fare: sarebbe stata uccisa dallo sconosciuto che l'ha portata via con sé.

Il rapitore della bambina sarebbe stato visto alle 7,30 di sabato mattina ad Ospitale di Cadore, un paesino a due chilometri dal luogo dove nella stessa giornata è stata trovata l'auto usata mercoledì scorso per rapire la pastorella. Purtroppo nessuno ha visto la ragazzina. Tutti ricordano un giovane i cui dati e il cui abbigliamento corrispondono alla perfezione a quelli descritti dagli abitanti di Cavalese che hanno visto il giovane maniaco.

Strani acquisti

Lo sconosciuto ha comperato nei negozi del paesino molti chili di sale e diversi litri di alcool. «Mi ha colpito — ha raccontato un commerciante — la sua faccia stralunata, il suo atteggiamento nervoso, l'insolito quantitativo di alcool e di sale grosso da cucina che ha acquistato. Nel portafogli aveva due fasci di banconote di biglietti da diecimila e cinquemila». Gli stessi acquisti, sale grosso e alcool, sono stati fatti, sempre dallo stesso giovane, nell'abitato di Longarone. Anche qui nessuno ha visto Claudia Belfante.

Gli esami comparati dalla polizia scientifica di Udine hanno poi accertato che i capelli trovati sulla «850» sono «identici per grossezza, tipo e colore» a quelli prelevati dal pettine usato dalla pastorella. Nulla di preciso si sa delle macchie di sangue che erano sui sedili, ma il quantitativo di alcool comprato dallo sconosciuto lascia presumere che egli abbia tentato di cancellare quelle tracce, lasciate sui sedili quando avrebbe uccisa la piccina. Per quanto riguarda l'acquisto del sale, gli inquirenti fanno una ipotesi agghiacciante: non escludono che lo sconosciuto che ha rapito Claudia sia un maniaco sessuale affetto da necrofilia e si serva del cloruro di sodio (cioè il sale da cucina) per evitare una rapida decomposizione del cadavere.

Domani mattina i carabinieri con cani-poliziotti batteranno a palmo a palmo i boschi nella zona in cui è stata trovata la «850» abbandonata dal rapitore di Claudia: purtroppo cercheranno un cadavere, forse frettolosamente sepolto dall'omicida.

Stamane la squadra mobile di Trento è accorsa al Passo del Falzarego, dove Antonio D'Agni si è ricordato di aver fatto il pieno di benzina, sabato o domenica scorsa, ad una vettura su cui si trovavano un giovane ed una ragazzina di circa 10 anni «che in grembo aveva tre giradischi».

Militari congedati

Questa notte un'auto, con un funzionario e tre agenti della Criminalpol di Padova, è uscita di strada mentre si recava a Longarone per le indagini sulla «850» ritrovata domenica scorsa. I quattro guariranno in venti giorni.

Oggi pomeriggio, il capitano Cavallari, comandante il Nucleo di polizia giudiziaria di Trento, ed il tenente Bonaventura si sono recati in una baita in Val Moena, dove una contadina aveva trovato un paio di scarpe e calze da bimba.

Gli oggetti non sono però stati riconosciuti dai genitori della pastorella. I carabinieri di Cavalese esaminano le indagini compiute in tutte le altre stazioni del Veneto.

Si stanno raccogliendo informazioni su tutti i deviati sessuali, sui furti d'auto avvenuti alla fine d'agosto e ai primi di settembre in tutte le province d'Italia, la cui sigla automobilistica inizi con la «V», sui militari appena tornati dalla zona di Ascoli Piceno, dove il 1° settembre è stata rubata la «850 coupé» su cui lo sconosciuto mercoledì scorso ha fatto salire la bambina.

Domani mattina dovrebbero giungere informazioni su due giovani padovani, Pietro Sacco, abitante ad Este, e Mario Baldan, residente a Noventa Padovana, congedati il 1° settembre dal reparto dove prestavano servizio militare a Pesaro. Generalità di altri congedati veneti sono attese nelle prossime ore da Fano.

Il tenente Bonaventura è anche riuscito ad accertare che in tutto il Veneto sono stati venduti soltanto sessanta dei 2700 dischi uguali a quello che il maniaco ha lasciato nelle mani degli amici della pastorella rapita. Un disco strano, «La vida sigue igual», cantato dallo spagnolo, Iglesias, che pare sia stato venduto nell'agosto scorso a Venezia ad un giovane i cui dati somatici corrispondono a quelli del rapitore. Sempre grazie a questo disco si cerca un giovane residente nei pressi di Vicenza, Silvano A., di 26 anni, che da circa due settimane è misteriosamente sparito. Lo si cerca perché il giovane era solito cercar la compagnia di ragazzini e farli giocare con un pallone uguale a quello usato dal maniaco di Cavalese per avvicinare il gruppetto in cui era la pastorella. C'è anche un altro particolare: Silvano A. abitualmente va in villeggiatura sull'Adriatico, inoltre da anni è un super-tifoso del Real Madrid squadra in cui giocava proprio Iglesias prima d'incidere il disco fatto ascoltare dallo sconosciuto di Cavalese alla pastorella prima di trascinarlo sulla sua auto.

«Vi ringrazio»

Gli unici a credere con ostinazione angosciante che la ragazzina sia ancora in vita sono i genitori Bruna e Andrea Bellante. Questa sera davanti alla Pretura di Cavalese abbiamo incontrato il padre di Claudia. E' un muratore e in «Vespa» stava tornando a casa dal lavoro.

«Vi ringrazio per tutto che fate — *ha detto* — per gli sforzi per cercar di facilitare il ritrovamento di mia figlia. Però siete un po' pessimisti. Io sento che è viva e sta bene. Forse sarà un po' spaventata, ma quando tornerà le sapremo far dimenticare tutto».

In questi giorni, la madre della bimba, Bruna Bellante, è uscita poche volte dalla sua modesta casa. E' una donna piccola, minuta, malata di nervi e di cuore, e questa vicenda le ha già provocato alcuni collassi. La si può vedere la mattina presto quando va in chiesa a pregare.

Umberto Zanatta

Morto per disgrazia il rapinatore che era deciso a rifarsi una vita

Si era imbarcato sul mercantile «Ariana» - Forse nella notte si è sentito male e si è alzato - Colto da un capogiro sarebbe precipitato in mare

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 settembre.

(*f. d.*) Vincenzo Epifani, di 33 anni, l'ex rapinatore morto quattro giorni dopo essersi imbarcato sul mercantile panamense «Ariana», il suo primo lavoro nel tentativo di rifarsi una vita dopo la scarcerazione, è quasi certamente caduto in mare per un improvviso malore. L'ipotesi della disgrazia è stata fatta dal comandante dell'«Ariana», Adriano Gazzuti, genovese, raggiunto telefonicamente a Marsiglia dove il «cargo» ha fatto scalo prima di salpare per i porti dell'Africa occidentale (la nave tornerà a Genova fra un paio di mesi).

«*Era appena arrivato a bordo e non abbiamo avuto il tempo di conoscerlo* — ha detto il comandante — *Epifani lavorava come garzone di cucina: lunedì, terminato il suo turno di lavoro, si era ritirato nella sua cabina; quando è stato il momento di tornare a lavorare, non si è presentato. Allora un collega è andato a bussare alla porta della stanza, che era chiusa a chiave, ma non ha ottenuto risposta*».

Era notte: visto vano ogni tentativo di farsi sentire da chi si sarebbe dovuto trovare nel locale di marittimo che era andato a chiamare Epifani si è presentato al comandante informandolo di quanto stava accadendo. Con una chiave di riserva la porta della cabina è stata aperta: dentro non c'era nessuno. Le cose dell'aiutante cuoco erano al loro posto, compresi gli effetti personali.

«*Nemmeno un biglietto è stato trovato* — ha detto il comandante — *che possa far pensare ad un suicidio. D'altra parte a bordo non è accaduto nulla che lasci aperta la strada a differenti ipotesi*».

Per alcune ore la nave ha girato nella zona, dalle otto di sera alle due del mattino, alla ricerca del marittimo scomparso: la rotta è stata ripercorsa a ritroso ma senza risultato. Alle ricerche hanno collaborato anche due rimorchiatori d'alto mare francesi e all'alba anche un aereo, ma di Vincenzo Epifani non è stata trovata traccia. E' molto probabile quindi che il cuoco, sentitosi male mentre era in cabina, sia uscito all'aperto, dopo avere chiuso la porta a chiave, per prendere una boccata d'aria; un improvviso capogiro lo avrebbe quindi fatto finire in acqua, senza che qualcuno se ne accorgesse.

LA SCUOLA ALLA SOGLIA DI CASA

Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera

(con pullman, piscina, palestra, teatro)

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma.

L'Istituto Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni: ha 50 automezzi, dai piccoli pullman con 15 posti ai giganteschi torpedoni con 60 posti, e raccoglie alla mattina davanti al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera con i compiti fatti, dopo averli servito a pranzo ed a merenda in modernissimi refettori, i gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine.

(foto Pucci)

Una maestra della scuola elementare «Maffei» con due allievi innanzi alla nuova Sede di corso Regina Margherita n. 402 a Torino

Scuola elementare corso Regina Margherita 302 telef. 76.12.44, 76.68.83. **Scuola media** via Maria Vittoria 17, tel. 51.00.45, 54 13.77; **istituto tecnico per geometri e ragionieri** via Po 14 telef. 555.151.

Qualche parola in più per la nuovissima sede della scuola elementare in Regina Margherita: è una costruzione dotata delle comodità più moderne, può ospitare 1400 alunni e offre loro, oltre il pranzo, spettacoli nel proprio teatro, un corso di nuoto nella propria piscina riscaldata e coperta, giochi e ricreazioni all'aperto oppure al coperto, a seconda della stagione.

A settembre, corso prescolastico, per evitare ai bimbi lo shock della prima elementare.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

Ancora troppo pochi

Termosifoni senza smog

Finora soltanto un terzo degli impianti è stato trasformato - Il ministero della Sanità non concede proroghe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 settembre.

A Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli il prossimo inverno verranno accesi soltanto gli impianti di riscaldamento domestico in regola con la legge anti-smog. In queste città solo un terzo delle abitazioni fornite di riscaldamento ha già comunicato ai vigili del fuoco di aver modificato gli impianti, come vuole il provvedimento, installando bruciatori a gas o a gasolio o, comunque, a combustibile diverso dai carboni.

Nei confronti di coloro che non hanno reso nota l'avvenuta modifica (presumibilmente perché non l'hanno ancora realizzata), il ministero della Sanità non concederà proroghe. A Milano, dove il 40 per cento degli impianti era stato adeguato fin dall'inverno scorso, i centri scientifici di controllo hanno rilevato nei primi mesi di quest'anno un immediato e sensibile beneficio per la popolazione.

L'esperienza, sia pure ancora largamente incompleta, realizzata a Milano, ha indotto il ministro Mariotti a convocare i medici provinciali e i comandanti dei vigili del fuoco delle otto città indicate — quelle dove il problema dello *smog* è più acuto — per chiedere loro d'applicare con rigore la legge.

La norma prevede che gli impianti non trasformati possano venir posti fuori esercizio direttamente dai vigili del fuoco. In più, vi sono multe che arrivano anche a un milione di lire.

g. m.

Dal Comune di Roma

Revocate le licenze a tremila aziende

Violano le norme antincendio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 settembre.

(n. s.) Il Comune di Roma ha revocato tremila licenze ad aziende ubicate, quasi tutte, nel centro storico, perché non osservano le norme di sicurezza antincendio. Queste ditte proseguono tuttavia la loro attività malgrado il Comune continui ad inviare le ordinanze di revoca della licenza, di chiusura o di sospensione dell'attività. Le aziende particolarmente colpite sono quelle artigianali (falegnamerie e verniciatori d'auto), le tessili, i mobilifici, le chincaglierie, le torrefazioni, i forni di panificazione.

L'Unione commercianti chiede una moratoria per le aziende che esercitano l'attività da molti anni, mentre ritiene che per quelle di nuova apertura sia opportuno prendere drastici provvedimenti anche in considerazione del fatto che non hanno particolari problemi da affrontare. Quelle vecchie, invece, devono superare il non facile problema del trasferimento dei locali.

Il destino dei tremila commercianti romani è ora nelle mani del ministero dell'Interno che in una sua prima decisione ha già respinto le richieste dell'Unione commercianti e sembra intenzionato a confermare le ordinanze del Comune.

Il sindaco di Cossato assolto in Tribunale

E' del pci - Era accusato di aver «sequestrato» il segretario del msi, nel 1966

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 17 settembre.

(p.m.) *Il sindaco di Cossato Ezio Abate, 31 anni, esponente della federazione comunista biellese, è stato processato al tribunale di Biella sotto l'imputazione di aver percosso e trattenuto per circa un quarto d'ora nel suo ufficio, durante un diverbio sorto per questioni politiche, il segretario della locale sezione del msi, Pier Orlando Zambon, che aveva allora 19 anni.*

Per il reato di lesioni volontarie gli è stata concessa l'amnistia: la seconda imputazione, di sequestro di persona, aggravato dall'abuso di potere del sindaco, è stata declassata, in base alle risultanze del dibattimento, ad arresto illegale compiuto da un pubblico ufficiale.

Il tribunale, presieduto dal dott. Parisi ha però assolto l'imputato perché nel suo caso il fatto non costituisce reato.

L'episodio che ha causato il processo, seguito da un pubblico numeroso e ordinatissimo, accadde quattro anni fa nel municipio di Cossato. Lo Zambon il primo agosto 1966 si era recato dal sindaco Abate per sollecitare l'affissione di una ventina di manifesti, con i quali il msi intendeva protestare perché il presidente Saragat aveva concesso la grazia a Franco Moranino «Gemisto».

L'atto di clemenza aveva consentito all'ex comandante partigiano biellese di rimpatriare dopo una lunga permanenza in Cecoslovacchia, dove si era rifugiato per sfuggire a una condanna inflittagli dalla magistratura italiana per fatti avvenuti durante la guerra di Liberazione.

Il sindaco Abate aveva ritardato l'affissione dei manifesti in attesa che la Procura della Repubblica di Biella rispondesse a un suo quesito: egli riteneva, infatti, che alcune frasi costituissero vilipendio al Presidente della Repubblica e alla Resistenza. Seguì una discussione che poi degenerò. Secondo lo Zambon il sindaco, dopo averlo preso a schiaffi, lo avrebbe cacciato fuori dall'ufficio; subito dopo, però, lo avrebbe riportato nella stanza trattenendolo per una quindicina di minuti; in questa occasione l'Abate avrebbe lievemente percosso il giovane, che riportò la frattura di una costola.

All'inizio del dibattimento lo Zambon si è costituito parte civile.

«Nego di aver percosso lo Zambon: mi limitai — *ha dichiarato l'imputato* — a dargli uno spintone per cacciarlo dal mio ufficio quando mi sentii dire dal giovane che come sindaco non capivo niente e che i comunisti avrebbero dovuto essere "fatti fuori" tutti quanti»

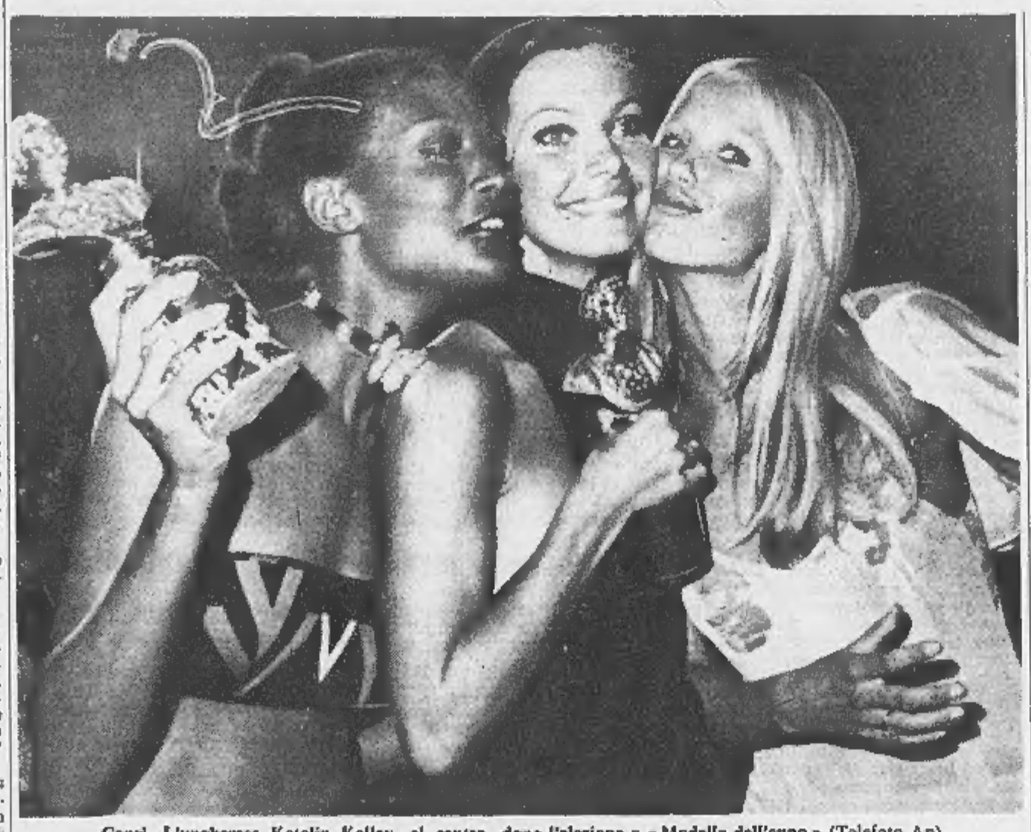
«Successivamente — *ha soggiunto l'Abate* — lo riportai nell'ufficio e dissi ad un messo di telefonare ai carabinieri. Consideravo le parole dello Zambon un'offesa alla mia persona e alla mia carica di sindaco. Il giovane si affacciò alla finestra e invocò un paio di volte aiuto. Gli dissi allora che se voleva gridare doveva andare in un altro luogo. Uscì e rimase nel corridoio fino a quando non giunse il maresciallo dei carabinieri».

Il patrono di parte civile ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato. Successivamente il p.m. dott. Tacconi ha proposto al Tribunale l'applicazione della amnistia per il reato di lesioni, chiedendo la condanna dell'imputato al minimo della pena per il sequestro di persona.

Si è aperta la rassegna dei modelli estivi per il '71

"Mare-moda,,: a Capri l'estate continua

In passerella i modelli del «prêt-à-porter», l'alta moda pronta - Una gelida ungherese eletta «modella dell'anno» - Ieri l'artigianato: tessuti dipinti a mano, cinture, catene, fibbie; oggi cominciano i «défilés»



Capri. L'ungherese Katalin Kallay, al centro, dopo l'elezione a «Modella dell'anno» (Telefoto Ap)

(Dal nostro inviato speciale)

Capri, 17 settembre.

La «Tre giorni di mare-moda Capri» è cominciata ieri. La cura intensiva che stiamo per fare è di modelli balneari per il 1971: una estate lontana, chissà che cosa sarà successo allora nel mondo, mentre l'attuale non è ancora finita. Pare assurdo pensarci sin d'ora. Ma questi sono i tempi e le leggi della programmazione delle vendite della moda.

La moda ha due facce, entrambe si vedono chiaramente anche al raduno di Capri che, nel quadro dei troppi *show* del settore, resta uno dei più solidi e convincenti: la prima faccia è quella concreta che lavora, con grande anticipo, dei produttori e compratori; costoro sono qui numerosi e si accaparrano già il costume da bagno a disegni surrealisti, i bei *jeans* bianchi stampati a rombi neri ed a punta di penna, gli *chemisiers* della prossima ventata romantica in tela o in *piquet* ricamati a piccole rose rosse, le grandi cappe candide di cotone «nido d'ape» su micro-bikini coloratissimi; l'altra faccia, più maligna e controproducente, è quella che riduce la *troupe* degli specializzati, giornalisti e pubblicitari, a eterni vagabondi, mentre bisognerebbe far muovere tutti meno e informare tutti meglio.

Approdati all'isola sotto un sole africano e partiti subito in marcia lungo itinerari da globe-trotters, con dolente allegria e con il fiatone grosso: a questi addetti alla moda, prima che cervello, si chiede la stazza dell'atleta.

A sera con la luce tenera e l'aria pungente, una grande bellezza di settembre, Capri è comunque venuta in generale soccorso, ridando coraggio per il primo approccio, in attesa del grande *défilé* di domani.

Vedremo l'industria del *prêt-à-porter* di lusso, dell'alta moda pronta e della maglieria; esse tre settimane prima delle collezioni primavera-estate di Firenze, presentano qui una produzione specifica per le vacanze. Non più solo ad alto livello, della donna miliardo, ma per un pubblico più vasto e differenziato.

Questo è il dato nuovo di una tendenza che aveva «aperto» quattro anni or sono sotto il segno della mondanità, quasi del *clan*. Grandi affari negli *stands* sparsi tra i vari alberghi, penuria di principesse e di attrici, l'atmosfera della prima giornata è stata poco sofisticata quanto attivamente casereccia: si è divisa tra l'inaugurazione della mostra degli accessori e la gara internazionale per la «modella dell'anno».

Antonio De Caro e Pierez, due creatori napoletani, l'hanno fatta da padroni nella esposizione artigianale, come sempre (e non si capisce perché) limitata e vagamente in sordina. Il primo espone tessuti molto gradevoli, dipinti a mano, con disegni nitidi e fantastici di piccole scimmie, ippogrifi, cavallucci e criniere su sfondi tenui, beige, rosati, azzurro-grigi.

Le cinture di Pierez sono di serpente a grandezza naturale, con tanto di testa; le farfalle in argento e oro, mentre continua, nei cloroli da caviglia, nelle tiare, nei cinturini degli orologi, il motivo del pesce stilizzato ed ironico.

Nella *suite* sportiva gli occhiali sono grandi, quadrati o ovali e incassati in cornici di legno o di osso. Catene e fibbie hanno forma di stelle marine, così come i fermagli dell'ormai invadente *collier de chien* e i pendenti infilati in cordoncini neri. Ieri sera ne mancava uno di strass, anche Mike Bongiorno che fuori del video si concede qualche civetteria.

Bongiorno è stato il banditore, a notte alta alla Certosa, del concorso per la *coverl-girl*. Doveva essere l'avvenimento chic di «Maremoda», si è risolto in una gran fiera rumorosa.

Le 32 concorrenti scelte tra America ed Europa (due italiane, Paola e Anna De Gasperis, figlie del chirurgo milanese morto anni fa tragicamente, belle e deliziosamente poco disinvolte, non sono entrate in finale) erano state in precedenza addestrate dalla organizzazione di Eileen Ford che, per il reclutamento di queste cavalline di razza, è celebre e autorevolissima.

La stessa Ford, ieri tra le quinte con un *toupet* ardimentoso a mazzi di carrubi, dava gli ultimi secchi ordini alla scuderia brandendo il proprio scialle come un frustino da domatore. Appoggiata in giuria da Ewa Aulin, sempre più bianca, e dalla moglie svedese di Gunther Sachs, splendida donna vestita come una pioniera del West, è riuscita a far eleggere l'ungherese Katalin Kallay, volto di pietra alla Verushka: 15 mila dollari (oltre 10 milioni di lire), un contratto per un anno e un avvenire non certo malvagio.

La Ford ha una strategia robusta; l'hanno dovuta far venire in scena a forza, non ha sentito parola. Il pubblico l'ha coperta di fischi andando poi ad affogare il proprio «minimo» disappunto in quattro trattorie di Marina Grande che, gratis, hanno satollato tutti di baccalà fritto, torta di spaghetti e una esponata suprema alla *paprika* tra fiumi di caprese bianco. Nulla di meglio che una *kermesse* gastronomica per dimenticare le non poche malinconie della moda.

Mirella Appiotti

Si sono costituiti a Salerno

In carcere due fratelli falliti per 4 miliardi

Erano latitanti da dieci mesi - Devono rispondere di truffa e bancarotta fraudolenta Sono stati anche accusati di evasione fiscale

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 17 settembre.

Si sono costituiti stamane alla Procura del Tribunale di Salerno, dopo dieci mesi di latitanza, gli industriali Giacomo e Nicola Rinaldi, di 46 e 44 anni, nei confronti dei quali l'autorità giudiziaria aveva emesso ordine di cattura nel novembre scorso.

I fratelli Rinaldi, responsabili di un *crack* finanziario di quattro miliardi di lire ed evasori fiscali per oltre un miliardo, devono rispondere di truffa e bancarotta fraudolenta aggravata.

Le ricerche dei carabinieri e della Questura di Salerno fino ad oggi avevano dato esito negativo ed era stata prospettata l'ipotesi che, sull'esempio di Felice Riva, gli industriali salernitani fossero riusciti ad espatriare con documenti falsi poiché i loro passaporti erano stati ritirati dalle autorità competenti.

Invece, stamane i due fratelli, accompagnati dal loro difensore, avv. Dario Incutti, si sono costituiti al magistrato inquirente, il quale dopo le formalità di rito li ha fatti trasferire al carcere di Salerno.

I fratelli Rinaldi, proprietari di uno stabilimento conserviero per la lavorazione ed esportazione di frutta secca, di un albergo sulla costiera amalfitana e titolari di altre società, nella primavera del 1969 furono dichiarati falliti.

L'azione giudiziaria, promossa da istituti di credito e da alcune banche cittadine, mise in luce una situazione patrimoniale disastrosa. In seguito, la magistratura constatò che molti beni di attività sociali erano stati sottratti dopo il fallimento. Di qui l'ordine di cattura e l'accusa di bancarotta fraudolenta aggravata.

Nicola Rinaldi, sposato con la figlia del conte di Gaeta, Lalla, è padre di tre figli; nella società ricopriva la carica di amministratore delegato. Giacomo, invece, sposato con cinque figli, ma separato dalla moglie, aveva riservato per sé la carica di presidente.

Fino a pochi anni or sono la loro posizione economica appariva solidissima e l'improvviso dissesto finanziario provocò un'enorme sorpresa negli ambienti economici cittadini. Qualcuno volle vedere nella vita dispendiosa che i fratelli Rinaldi conducevano la causa del *crack*, ma sembra che una serie di affari sbagliati siano all'origine della vicenda giudiziaria.

a. l.

Sulle alture di Sanremo

Un piromane è scoperto mentre incendia un bosco

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 17 settembre.

(r. o.) I vigili del fuoco di Sanremo, intervenuti per spegnere l'incendio di un bosco in una località nell'entroterra di Sanremo, hanno scoperto un uomo che appiccava il fuoco ad una macchia sul versante opposto del monte. Il piromane è riuscito a fuggire prima che sul posto arrivassero i carabinieri. I militari hanno però trovato tracce di un'«esca», fatta con una latta di benzina.

I vigili erano intervenuti nella zona di Busi, chiamati dal guardiano dell'acquedotto, Antonio Taggiasco. Spento l'incendio, essi si erano trattenuti ancora qualche tempo sul posto, per controllare eventuali focolai rimasti nascosti. Ad un tratto, hanno visto sul lato opposto della vallata un uomo; poco dopo, dalla macchia nella quale si trovava lo sconosciuto, si sono levate alte fiamme. Per domare questo nuovo incendio i vigili hanno dovuto lottare per nove ore.

Quattro giovani sommozzatori udinesi

Vivranno per quindici giorni in fondo a un lago in Carnia

In speciali contenitori di acciaio soggiorneranno e lavoreranno a 12 e a 30 metri di profondità - Tre saranno poi sostituiti da un'altra squadra - L'esperimento è attuato per le ricerche petrolifere e la posa di condotte sottomarine

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 17 settembre.

Tutto è pronto per la seconda «Operazione Atlantide» nel Lago dei Tre Comuni o di Cavazzo, nell'Alta Carnia, dove lo scorso anno dodici sommozzatori (tra cui una donna) rimasero immersi per un mese, vivendo in speciali contenitori di acciaio ad oltre dieci metri di profondità ed eseguendo vari lavori nelle acque del lago.

La seconda fase del programma «Atlantide» prevede la permanenza sott'acqua di quattro «batinauti», che soggiorneranno per un periodo di 15 giorni all'interno di un contenitore sommerso a 12 metri di profondità, dal quale usciranno quotidianamente per compiere lavori sul fondale di 30 metri. I lavori comprendono il montaggio di «teste» di pozzo petrolifero e di flangiature di condotte sottomarine. Verranno determinati i tempi di montaggio e paragonati con quelli ottenuti facendo partire gli uomini direttamente dalla superficie. La differenza determinerà la utilità o meno dell'impiego di contenitori nei lavori subacquei ad una certa profondità.

La squadra sarà composta da Antonio Solero, di 28 anni, un laureato in sociologia, di Sappada (Udine); Renato De Piero, di 23 anni, sommozzatore di Cordenons (Udine); Paolo Dal Bo, di 24 anni, studente in Scienze Economiche di Treviso; Franco Molinari, di 26 anni, laureato in Sociologia di Cividale (Udine).

Durante i primi sei giorni essi eseguiranno lavori ordinati dalla centrale di controllo e saranno tenuti sotto osservazione periodicamente dai dott. Bertolo e Maisano, i quali scenderanno all'interno dei contenitori sotto la direzione del dott. Umberto Dissegna. Dal sesto giorno al quindicesimo, i «batinauti» verranno privati degli orologi e dovranno organizzare il lavoro autonomamente. Durante questo periodo, essi saranno controllati da uno «staff» di psicologi.

Allo scadere del quindicesimo giorno, ad uno dei quattro «batinauti» verrà comunicato che il suo soggiorno è stato prolungato per altri 15 giorni e, mentre gli altri tre emergeranno, egli si preparerà a ricevere i nuovi colleghi che verranno scelti tra Andrea Candoni, di 23 anni, studente in Geologia, nato a Caracas; Mario Ordiner, studente in Geologia, nato a Enemonzo (Udine); Valentino Bozza, di 24 anni, pilota di reattori, nato a Zoppola (Pordenone); e Francesco Del Cin, di Treviso, un rappresentante di 23 anni. I nomi dei componenti della seconda squadra verranno comunicati agli interessati soltanto un'ora prima dell'immersione.

Sono cominciate in questi giorni le analisi fisiologiche sui componenti delle due squadre, che vengono inviate alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste, diretta dal prof. Cesare Dal Palù. I dati tecnici verranno invece inviati all'Istituto di macchine e tecnologie dell'Università di Roma, diretto dal prof. Carmelo Caputo, che patrocina la parte scientifica degli esperimenti.

La nuova tecnica utilizza un piccolo mezzo subacqueo che trascina una slitta aderente al fondali. Sulla slitta sono collocate apparecchiature che trasmettono in superficie tutti i dati ottenuti relativamente alla redditività del fondale, dati che gli scienziati elaboreranno e da cui si potrà stabilire la formazione geologica sottostante. Questo sistema verrà utilizzato, una volta messo a punto, per individuare in mare giacimenti minerari e petroliferi.

g. c.

Frane e allagamenti a Napoli per un disastroso temporale

Controllati dai pompieri numerosi stabili pericolanti per infiltrazioni d'acqua - I vigneti di Ischia distrutti da un'eccezionale grandinata - Ostruita da una frana una strada a Capri

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 settembre.

(a. l.) Un'improvvisa ondata di maltempo si è abbattuta su Napoli e sui centri della costa. Fin dalle primo ore del mattino il cielo è apparso plumbeo e verso le dieci la pioggia è caduta con violenti scrosci. Per oltre due ore il temporale ha imperversato con furia e soltanto nel pomeriggio è cessato di piovere.

Danni sono stati causati a Napoli, con allagamenti e smottamenti del terreno; i vigili del fuoco hanno controllato numerosi stabili pericolanti per infiltrazioni di acqua piovana. Più gravi i danni a Ischia; un'eccezionale grandinata e rovesci di pioggia hanno sconvolto l'isola; i vigneti sono andati distrutti da chicchi grossi quanto una noce, che hanno rotto i vetri di alcune abitazioni nei comuni di Serrara Fontana e Barano. Maggiormente colpite le zone di Casamicciola e Lacco Ameno; si sono avuti allagamenti di abitazioni terranee e di locali pubblici. Sulla strada provinciale di Faieno, frazione di Serrara Fontana, una valanga di acqua si è riversata sulla carreggiata, mettendo in difficoltà le auto in transito. A Ischia Porto, in via Roma, un ristorante è stato invaso dalle acque.

A Capri il maltempo non ha provocato danni rilevanti. La caratteristica stradicciola che dalla piazzetta sale ad Anacapri è rimasta però in parte ostruita da una frana di pietre e terriccio. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere anche per rimuovere alcuni grossi massi pericolanti.

Il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, a sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile, localmente anche intensa con temporali. Tendenza a lento miglioramento a partire dalla Campania. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati, localmente forti. Mari: da molto mossi ad agitati specie i bacini meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	22	L'Aquila	13	19
Verona	10	25	Roma	17	27
Trieste	14	21	Campob.	12	26
Venezia	13	21	Bari	18	26
Milano	13	25	Napoli	17	24
Genova	15	25	Potenza	12	22
Bologna	13	21	Catanzaro	18	28
Firenze	11	22	Reggio C.	23	29
Pisa	13	25	Messina	23	27
Ancona	15	22	Palermo	24	28
Perugia	12	22	Catania	19	30
Pescara	16	20	Cagliari	16	28

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Ginevra	10	22
Parigi	9	18
Londra	13	20
Berlino	10	18
Amsterdam	13	17
Bruxelles	12	18
Madrid	15	25
Mosca	10	22
Stoccolma	7	23
New York	16	33
San Francisco	11	23
Los Angeles	19	29
Chicago	13	18
Miami	27	29
Tokio	21	26
Hongkong	26	31
Buenos Aires	13	23
Montreal	11	16
Rio de Janeiro	14	19

Riscaldatevi con il telefono

La Total ha istituito già da tre anni una organizzazione a vostra disposizione anche con una semplice telefonata: il servizio Totalcomfort per la soluzione di tutti i problemi del riscaldamento.

SERVIZIO TOTAL TOTALCOMFORT

- **Il finanziamento** delle spese di impianto o di trasformazione
- **apparecchiature termotecniche** (bruciatore caldaie, fuochista elettronico, ecc.) garantiti dal marchio Heatmaster
- **assistenza tecnica tempestiva** per l'installazione, la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature
- **combustibili ad altissimo rendimento**

TOTALTROPICAL, gasolio purissimo che rispetta le nuove prescrizioni di legge

TOTALTERMO, olio combustibile fluido 3/5

TOTALDOMO, kerosene speciale per riscaldamento.

Interpellate i nostri Rivenditori Autorizzati

TORINO
S.I.R.P.A. S.p.a.
Tel. 693092 - 697031
Via Zino Zini 24

TORINO LEUMANN
LOSA REMO
Tel. 761319
Via Fabbrichetta 9

BAIRO CANAVESE
PETROLTERMICA s.n.c.
Tel. 50035
Stradale Castellamonte Bairo

ALESSANDRIA
ROTA VALERIO
Tel. 52798
Via per Pavia 18/a

OVADA
F.LLI ZANINETTA
Tel. 80462 Corso Italia 44

ASTI
GUGLIELMINETTI DOMENICO s.n.c.
Tel. 54023 - 51281 Corso Alfieri 149

BARGE
ALPICALOR S.a.s.
di BELTRAMONE
Tel. 92339 - 92264
Strada Provinciale
Saluzzo-Cavour

BRA
TERCOM S.a.s.
Tel. 44666
Via Don Orione, 79

CEVA
TERMOCEVA S.a.s.
Tel. 71036 - 71545
S.S. 28 bis
Via Colle di Nava 8

ARONA
ZONCA GIOVANNI CARLO
Tel. 2567
Via Torino 28

PREMOSELLO CHIOVENDA
OSSOLA PETROLI
Tel. 8586
Regione Crotto

VERCELLI-BORGOVERCELLI
PETROLSESIA s.a.s.
F.LLI MARAZZATO
Tel. 72215
Via Vercelli 25

GENOVA
BRESCI s.n.c.
Tel. 865572 - 864474 - 865280
Via Lungobisagno Dalmazia 17

GENOVA
PETROLIFERA MORY ITALIANA
Tel. 294722
Via Di Sottoripa 1/A

VENTIMIGLIA
S.I.C.A.
Tel. 31301
Via Roma 154

SAVONA
MINUTO EMILIO
Tel. 21916
Via Nizza 6-7-9-11

A Torino un anno molto difficile

Il preside parla della crisi alla facoltà d'Architettura

L'Università è vecchia e sforna disoccupati - Tardano le riforme - Dal 1935 gli studenti sono aumentati di 15 volte, il corpo docente (assistenti compresi) è appena raddoppiato - Perché gli esami di gruppo - No al voto politico

Gli esami alla facoltà di Architettura di Torino sono stati sospesi dopo che alcuni docenti si erano rifiutati di concedere il voto politico preteso dagli studenti (come abbiamo dato notizia ieri nella cronaca cittadina). Sui motivi che provocano la crisi della facoltà pubblichiamo un intervento del preside prof. Mario Roggero.

Il modello ottocentesco dell'architetto libero professionista è in crisi: la concentrazione professionale è aumentata, mentre si è contratta la committenza; l'edilizia privata è sempre più a carattere speculativo, con una normativa che offre troppo largo spazio alle intricate pieghe interpretative dei regolamenti da parte dei vecchi esperti, l'edilizia pubblica viene espletata attraverso un sempre crescente numero di concorsi-appalto. Tutto ciò rende arduo l'accesso professionale ai giovani e provoca la disoccupazione dei tecnici in forme molto più gravi che non quelle (e spero che fosse una battuta) di chi «non usa il tecnigrafo perché strumento del capitale».

Tutta l'Università oggi produce disoccupazione intellettuale, salvo forse per qualche settore specifico, di medicina o di ingegneria, in quanto i laureati si inseriscono come possono, senza alcun piano o alcuna prospettiva che non sia il miraggio di farne dei piccoli privilegiati sociali. Ma a questo piano di disoccupazione collaborano (ed è l'unico punto in cui collaborano) le forze politiche le quali sprono tutti gli accessi ad ogni diplomato senza riformare prima la scuola media superiore; i numerosi studenti che, attraverso i quattro, cinque anni o più di Università, tendono a rimandare le responsabilità e le decisioni della «vera» vita, quella futura, quasi che la scuola rappresentasse una «non vita»; quei professori che, avendo idealmente il loro Olimpo nell'antica Università, frequentata da pochi distinti giovani, applicati con loro a ricerche disinteressate di altissimo (qualche volta) livello scientifico, non si sono resi conto che la scuola è cambiata e che anche questo modello, che investe la loro «dignità» antica, è ormai insostenibile.

La popolazione studentesca è aumentata, nell'ultimo anno, di circa 15 volte rispetto al 1935, senza che le strutture di docenza abbiano ricevuto il necessario incremento (comprendendovi anche gli assistenti ordinari, anch'essi sono state da allora a malapena raddoppiate) e senza che moderni sussidi didattici e mezzi tecnici convenienti abbiano potuto in qualche modo supplire a tali deficienze di organico: talché si sono avuti, nel 1970, corsi di progettazione architettonica con più di 300 iscritti ciascuno, guidati da un docente e da uno o due assistenti ordinari.

E' indispensabile ancora chiarire come le materie progettuali, che nella facoltà di Architettura sono logicamente le più numerose, non possano dar luogo a corsi sistematici di lezioni cattedratiche; ma come invece — accanto a poche fondamentali esposizioni teoriche — si siano, da sempre, articolate in discussioni ed incontri critici diretti sui temi progettuali da parte dei singoli studenti con i singoli docenti; richiedendo ovviamente a questi maggiore disponibilità di tempo e superiore dispendio di energie in molteplici incontri individuali, ben oltre le normali condizioni di orario sancite dalla legge. Altro che «full time»!

In simili condizioni ed in presenza della liberalizzazione dei piani di studio, comune a tutte le Università e sancita da una legge della fine dicembre '69, che ha necessariamente turbato il regolare andamento dell'ultimo anno accademico, le facoltà di Architettura hanno subito una contemporanea profonda variazione nella propria struttura didattica, anch'essa decretata fra il dicembre ed il gennaio scorsi, che non poteva non incidere sulle condizioni generali e specifiche della facoltà.

Quando si opera su strutture vecchie ed obsolete, come quelle della nostra Università, non è possibile non provocare traumi. Tuttavia in questo processo non si può prescindere da precise garanzie in sede di competenza, le quali rappresentano lo scrupolo di ogni azione didattica intesa ad offrire allo studente architetto una completa preparazione professionale. E' in tale prospettiva che non sono state accolte le richieste del «voto politico», cioè del riconoscimento ai fini dell'esame dell'azione politica svolta da gruppi di studenti, o del voto come «salario» dello studente.

Per contro gli esami e le lauree preparati in gruppo si vanno delineando come uno strumento di ricerca e di docenza tra i più significativi ed i più ricchi di dinamica culturale. Su di essi val la pena dare qualche precisazione di base per la profondità della radice culturale che può legarli al fatto architettonico: fatto creativo di pesantissima responsabilità, che mai può essere prospettato a livello di «fatto simulato» o di «esercitazione progettuale» (in omaggio ad una troppo comoda teoria della «neutralità» della scienza e della tecnica).

Ricerche di questo tipo non possono che essere condotte in gruppo, in *équipes*, magari interdisciplinari, e rivestire ampiezza tale da configurare il progetto quale risultante fisica e spaziale di precise e definite premesse. Tali operazioni richiedono dunque ricerche bibliografiche e documentazioni approfondite, indagini settoriali minuziose e — data la gravità dei problemi oggi affrontati in una sede territoriale sempre più vasta e interrelata — confronti critici di situazioni e soluzioni diverse, operazioni tutte che sembra difficile oggi poter condurre singolarmente con successo.

Il dibattito critico diviene dunque il momento didattico per eccellenza, all'interno del quale il docente partecipe e responsabile può — in ogni momento — discriminare e valutare l'apporto individuale e cogliere la maturità personale al di fuori e assai meglio che non nella tradizionale e talvolta grottesca cerimonia degli esami, a cui troppo frequentemente si riduce la vita della scuola italiana.

Non è difficile allora cogliere la complessità di un'operazione di rinnovamento così vasta e l'impegno enorme che essa richiede a tutti coloro che vi partecipano. E non può sorprendere quindi che vi si manifestino insufficienze, carenze ed anche contrasti: ma nei momenti di crisi è soltanto attraverso l'assunzione di responsabilità da parte di ciascuno e la consapevolezza della rinnovazione continua del sapere e dei suoi modi di espressione che si può affermare una cultura valida e vitale per l'uomo.

Mario F. Roggero
Preside facoltà Architettura del Politecnico di Torino

Genova. Il magistrato Pietro Snaiderbaur fotografato sulla banchina del porticciolo «Duca degli Abruzzi» (Tel.)

Insegnante condannato ad otto mesi di carcere

Per propaganda sovversiva - Scrisse: «Il potere nasce dal fucile» - Concessa la «condizionale»

Firenze, 17 settembre.

L'insegnante Giovanni Scuderi, di 30 anni, direttore del periodico *Il Bolscevico*, è stato condannato dal Tribunale di Firenze a 8 mesi di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione, per propaganda sovversiva (art. 272 del Codice penale). Il Pubblico Ministero aveva chiesto un anno e 6 mesi di reclusione; il difensore d'ufficio, avv. Pacchi, aveva chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Lo Scuderi, che era iscritto al «Partito comunista d'Italia marxista - leninista», nell'ottobre del '68, quando si fu la scissione del partito, confluì nella cosiddetta «linea nera» divenendone un esponente. Nel giugno scorso l'insegnante ne uscì insieme con la maggior parte del comitato provinciale fiorentino e costituì l'«Organizzazione comunista bolscevica italiana marxista - leninista» di cui *Il Bolscevico* è l'organo ufficiale.

Nel primo numero di questo periodico (7 giugno 1970) fu pubblicato un documento della direzione intitolato *«Il potere politico nasce dalla canna del fucile»*. Il giudice istruttore, sia nel titolo che nel testo, riscontrò gli estremi della propaganda sovversiva per cui lo Scuderi fu rinviato a giudizio dal Tribunale.

In apertura d'udienza lo Scuderi ha chiesto di leggere una sua dichiarazione scritta. Il documento è stato letto invece dal presidente Failla ed è stato applaudito da parte di numerosi giovani presenti tra il pubblico. Dopo averli più volte richiamati, il Presidente ha ordinato il proseguimento dell'udienza a porte chiuse.

Nella sua dichiarazione lo Scuderi afferma, tra l'altro, di essere imputato per avere *«propagandato apertamente il comunismo»* e sostiene che *«il proletariato è costretto ad usare la violenza per liberarsi dalla dittatura della borghesia»*. (Ansa)

Democristiano eletto sindaco di Vercelli

Vercelli, 17 settembre.

(c. n.) Carlo Baggio, 39 anni, impiegato dell'Inps di Vercelli, segretario cittadino della dc, è il nuovo sindaco della città. L'hanno eletto la notte scorsa i 38 consiglieri presenti in aula (mancavano per lutto di famiglia il socialdemocratico cav. Bausardo e per malattia il missino cav. Barbato), riunitisi per la prima volta dopo le elezioni del 7 giugno sotto la presidenza del consigliere anziano, il comunista Ennio Baiardi, assistito dall'ex sindaco avv. Pretti.

Erano presenti 14 democristiani, 4 socialisti, un socialdemocratico, un repubblicano, 14 comunisti, un socialproletario, tre liberali. Carlo Boggio ha raggiunto il «quorum» necessario solo in seconda votazione. La prima è stata a sorpresa in quanto l'esito è risultato il seguente: Boggio 19 voti, Baiardi 15, schede bianche 4 (3 liberali e un franco tiratore).

Ad assessore anziano è stato eletto il maestro Renato Cerutti (psu); ad assessori effettivi il dott. Venè (dc); Emilio Brocchi (dc); geometra Amedeo Corio (dc); dottor Glauco Ponzana (psu); Emilio Bellomo (psi).

Gli assessori supplenti sono l'avv. Roberto Scheda (psi) ed Enzo Vizzari (pri). Il sindaco e gli assessori avvocato Scheda e Vizzari entrano per la prima volta in Giunta; gli altri assessori facevano già parte della passata amministrazione.

Audaci imprese di malviventi in provincia di Milano

Sparatorie tra metronotte e banditi sorpresi a svaligiare due gioiellerie

A Parabiago, sei ladri messi in fuga quando ancora non erano entrati nell'oreficeria Mezz'ora dopo a Rho altro scontro a fuoco con le guardie notturne - La fuga su un'auto con argenteria e gioielli per circa 8 milioni - Abbandonata un'altra auto colpita dai proiettili

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 settembre.

(g. m.) Alba di fuoco, stamane, a Parabiago e a Rho dove cinque banditi a bordo di due auto — una «Giulia Alfa Romeo 1750» e una «Bmw» — hanno dato l'assalto a due gioiellerie e, sorpresi, hanno sparato contro le guardie notturne. Nonostante il largo spiegamento di forze, i malviventi sono riusciti a eclissarsi e non sono stati ancora rintracciati.

Il primo assalto è avvenuto a Parabiago, alle 3,15: due metronotte — Giovanni Bigazzi, 45 anni, e Natale Morlacchi, 43 anni — in servizio nelle strade deserte del paese, hanno notato un uomo che li spiava, nei pressi di piazza Maggiolini. Quando le guardie si sono avvicinate, lo sconosciuto ha estratto una pistola e ha esploso alcuni colpi contro i metronotte, che hanno risposto prontamente al fuoco. Subito dopo il bandito è fuggito e ha raggiunto un'auto parcheggiata nelle vicinanze, a bordo della quale erano tre complici, mentre altri due si trovavano su una seconda vettura. Dalle automobili, subito partite a tutta velocità, sono stati esplosi altri colpi di pistola contro il Bigazzi e il Moriacchi, che a loro volta hanno aperto il fuoco, centrando con alcuni proiettili il lunotto posteriore di una delle vetture.

Nella piazza, proprio davanti a un'oreficeria, i metronotte hanno poi trovato arnesi da scasso abbandonati dai banditi nella loro fuga precipitosa.

Mezz'ora dopo è avvenuta a Rho la seconda sparatoria: questa volta, però, i malviventi sono riusciti a impadronirsi, nell'oreficeria di proprietà di Giovanni Bottinelli, in via Madonna 2, di argenteria e gioielli per un valore complessivo di circa otto milioni di lire. Ad accorgersi dei banditi sono stati due metronotte — Nicola Lassandro, 41 anni, e Salvatore Lezzi, 35 anni — che hanno ingaggiato con i ladri uno scontro a fuoco. Le guardie erano state richiamate dalla sirena d'allarme dell'oreficeria, messa inavvertitamente in funzione dai ladri quando hanno sfondato la porta d'ingresso, dopo aver forzato la saracinesca e rotto con un piccone la vetrina. I banditi hanno risposto al fuoco e sono poi fuggiti a bordo della «Bmw». L'altra vettura, la «1750», era stata infatti da loro abbandonata alla periferia di Parabiago, nel timore che il lunotto forato dai proiettili potesse destare sospetti.

Diciotto incriminati a Palermo per una centrale pornografica

In un appartamento erano venduti riviste immorali e libri sequestrati

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 17 settembre.

(a. r.) Diciotto persone sono state incriminate dalla Procura della Repubblica di Palermo in seguito alla scoperta di una centrale pornografica in un appartamento di via Marchese di Villabianca nella zona residenziale della città.

Undici degli incriminati, Salvatore Randazzo, Giuseppe Pellegrino, Mario e Carmelo Ottoveggio, Stefano Arcoleo, Antonino Terrana, Francesco Vasta, Provvidenza Corleone, Vincenzo Vittorelli, Stefano Passalacqua e Umberto Macalone sono accusati di associazione per delinquere, commercio di riviste immorali e di libri colpiti da sequestro giudiziario.

Il Randazzo è imputato inoltre di falso in libretti bancari e di esercizio di arte tipografica senza licenza. Stefano Arcoleo e Provvidenza Corleone sono accusati anche di commercio e vendita di libri senza licenza.

Altre sei persone, Francesco Lucido, Illuminato Manganello, Francesco Genova, Salvatore Giambanco, Giuseppe Covello e Salvatore Cusumano, sono state incriminate per concorso in falso in libretti bancari. Ciro Lo Bello è accusato di commercio di pubblicazioni contro la morale.

Le indagini che hanno portato alle diciotto incriminazioni sono state condotte dalla squadra mobile. Gli inquirenti dopo aver fatto un'irruzione nella centrale pornografica, di via Marchese di Villabianca, sequestrando libri, riviste e materiale tipografico, hanno scoperto le fila dell'organizzazione e sono giunti alla denuncia degli implicati nell'illecito traffico.

Il proprietario è malato

Le «squillo» occupano un albergo a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 settembre.

(g. m.) All'insaputa del proprietario, ora tempo ammalato, un albergo di Porta Venezia a Milano è stato trasformato in una casa «squillo». La scorsa notte la polizia vi ha fatto irruzione, sorprendendo numerose coppiette.

L'albergo, chiamato «Hôtel Sassonia», era stato dato in gestione dal proprietario, che si era ammalato, a Rina Alboresi, di 49 anni, abitante in corso Vercelli 17, a Milano. La donna era nota alla polizia dei costumi per essere stata titolare di un albergo, l'«Hotel Venezia», in cui le passeggiatrici si incontravano con clienti occasionali.

La Alboresi, quando il locale venne chiuso ed il proprietario fu arrestato, cercò una nuova occupazione trovando proprio a Porta Venezia un albergo da gestire. La donna aveva personale molto discreto: Gianfranco Cremonesi, di 19 anni, abitante in via Plinio 24, fungeva da portiere, mentre al primo piano le passeggiatrici ed i loro occasionali accompagnatori erano attesi da Ermenegilda Bezzan, detta «Teresa», di 23 anni, e Angelino Raisa, di 26.

I due, dopo aver ritirato i documenti e riscosso la tariffa, li accompagnavano nelle varie camere che si erano rese di volta in volta libere.

Il movimento di persone non poteva certo sfuggire agli agenti della Buoncostume, i quali la scorsa notte hanno fatto irruzione nell'albergo ed hanno identificato circa 40 persone, arrestando poi il Cremonesi, il Raisa e la Bezzan. Rina Alboresi, invece, è riuscita a sottrarsi alla cattura, facendo perdere le tracce.

Subito dopo, gli agenti hanno fatto irruzione anche in una pensione di via Filippo Carcano 37, dove hanno arrestato Maria Santi, di 63 anni.

La denuncia del giudice Snaiderbaur a Genova

Rivelati i nomi dei proprietari di panfili con bandiera-ombra

Il magistrato che ha sollevato la polemica sospeso dalle sue funzioni per «aver tenuto una condotta lesiva del prestigio dell'ordine giudiziario»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 settembre.

Una copia del «dossier» che scotta, quello che contiene l'elenco dei 400 panfili battenti «bandiera ombra» e, per 120 di essi, i nomi dei proprietari, è arrivata anche nelle mani dei giornalisti. Il documento è stato presentato giorni fa al Comando di compagnia della Guardia di Finanza di Chiavari (per gli opportuni accertamenti fiscali) dal dott. Pietro Snaiderbaur, il magistrato che ha dichiarato guerra alla flottiglia dei battelli da diporto che si nascondono dietro società fantasma di Panama, Liberia e altri Stati esenti da tasse.

Pietro Snaiderbaur, 48 anni, siciliano, consigliere di Corte d'Appello, è attualmente sospeso dalle funzioni giudiziarie e dallo stipendio per *«aver tenuto una condotta considerata come gravemente lesiva del prestigio dell'ordine giudiziario»*; a sua domanda, è stato ora trasferito al Tribunale di Chiavari a quello di Catania.

Il suo nome è comparso sui giornali un anno e mezzo fa, allorché sequestrò a Santa Margherita un panfilo battente bandiera panamense il «Faella», ritenuto di proprietà di Felice Riva. Successe un pandemonio per via dell'extra-territorialità del natante; finché nel novembre scorso, il magistrato radunò in casa sua sette giornalisti ai quali disse: *«Sono nei guai per aver attaccato le "bandiere ombra": la mia azione da fastidio al dott. Carmelo Spagnuolo, procuratore generale della Repubblica di Genova, il quale fa svettare a poppa del suo panfilo "Seremar" la bandiera panamense»*.

Fu come dar fuoco alle polveri. Un avvocato genovese, Nino Musio Sale, fiancheggiò l'azione del magistrato, denunciando per truffa continuata ai danni dello Stato i proprietari occulti dei panfili con «bandiera ombra». Il procedimento penale, arricchito da una serie di querele e controquerele, finì quindi alla Procura della Repubblica di Firenze per legittima suspicione.

Il giudice Snaiderbaur, però, non si lasciò intimorire né dai richiami disciplinari né dal provvedimento di sospensione preso nei suoi confronti dal Consiglio superiore della magistratura. Continuò a titolo personale l'inchiesta.

Il risultato delle indagini è ora nell'elenco dei 400 panfili consegnato alla Guardia di Finanza: per 120 di essi sono indicati, oltre che la bandiera sotto cui navigano, i nomi degli occulti proprietari; per i restanti il magistrato ha fornito elementi per la loro identificazione. Sono, per la maggior parte, nomi di industriali, professionisti e uomini politici.

Oltre che ai giornalisti, una copia dell'elenco è pervenuta anche all'avv. Nino Musio Sale, il quale s'è affrettato a spedirla al procuratore della Repubblica di Firenze con una denuncia supplementare. Il legale è certo che l'affare delle «bandiere ombra» riveste gli estremi del reato di truffa. *«Si ha l'illecito profitto con danno dello Stato italiano* — sostiene — *mediante il percepimento dei rimborsi Ige e doganali, tutt'altro che trascurabili, oltre al contrabbando sostanziale di sigarette, nafta, benzina, liquori, profumi, cioccolato e così via, il tutto in totale esenzione doganale indebita»*.

Filiberto Dani

Aggredito con l'amica da quattro rapinatori

Nella notte a Pinerolo - Percosso e derubato

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 17 settembre.

(m. g.) La notte scorsa uno straccivendolo di Pinerolo è stato aggredito e rapinato del portafogli mentre stava rientrando alla propria abitazione con la sua compagna. Il fatto è accaduto verso la mezzanotte alla periferia della città, in via S. Michele 13, dove lo straccivendolo Ernesto Pons, di 58 anni, abita con Margherita Ferrero di 43 anni. Stavano rientrando a piedi quando, sotto la buia volta che unisce la strada al cortile della casa, sono stati affrontati da quattro giovani: uno ha immobilizzato la Ferrero mentre gli altri tre hanno aggredito il Pons. Lo hanno malmenato, gettato a terra e quindi gli hanno tolto il portafogli con 45 mila lire.

Subito dopo sono saliti su un autofurgone «Fiat 850» dirigendosi verso il centro della città. Dalle prime indagini risulta che la vettura usata dai malfattori era stata rubata nella serata a Torino.

Soccorso dalla Ferrero e dai vicini di casa, il Pons è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo.

ANALISI

Le polveriere del mondo

(Continua la corsa agli armamenti, malgrado i negoziati Usa-Urss)

Per tragica ironia, costata l'« Istituto di studi strategici » di Londra, la corsa agli armamenti non è mai stata così affannosa come in questi tempi di trattati sul disarmo. Con i negoziati *Salt* di Vienna, russi e americani cercano un'intesa per la riduzione dei missili; a Ginevra i paesi dell'Onu discutono annullare l'*escalation* armi, che divora gran parte delle risorse nazionali. Di quando in quando, trapela dalle due conferenze di ottimismo. Ma « *i punti nevralgici del globo* », in particolare il Medio Oriente, continuano imbottirsi di aerei e di cannoni, di rampe missilistiche e di atomiche. L'ultimo rapporto dell'Istituto londinese — *The military balance 1970* — fornisce un quadro impressionante delle « polveriere del mondo ».

Medio Oriente. L'Egitto mantiene sotto le armi un milione di uomini (700 mila in più rispetto al 1969). L'esercito di Nasser è ricostruito totalmente dai russi dopo la disfatta del '67 ed è oggi meglio equipaggiato. La sua aviazione è più moderna e potente: dispone di cento « Mig 21 » pilotati dai sovietici e di ventidue basi missili « Sam 3 ». Altre rampe sono in costruzione. I « consiglieri militari » russi erano mila l'anno so; ora sono più di 10 mila. Controllano e manovrano i « Sam 3 », troppo complessi per essere affidati agli egiziani. Israele non ha accresciuto in proporzione forze. L'esercito (300 mila uomini, mille carri armati, 300 aerei) è uno dei più efficienti del mondo; per mantenerlo, Tel Aviv spende ogni anno quarto del prodotto nazionale netto.

Usa-Urss. I russi hanno superato gli americani nei missili balistici intercontinentali (1300 contro 1054), ma gli Stati Uniti dispongono d'un maggior numero di nucleari contro 5662) e sottomarini « Polaris », capaci di lanciare in immersione sedici missili atomici. Ciascun sommergibile di questo tipo ha una potenza di fuoco superiore a tutte le cannonate e le bombe convenzionali esplose nella prima e nella seconda guerra mondiale. L'America è entrata in una nuova èra tecnologica da quando sono in fase operativa i primi *Miru*, i missili nucleari a testate multiple indipendenti, cioè in grado di colpire obbiettivi diversi. Anche l'Urss ha messo a punto i missili con più ogive (gli SS-9, di cui montati su rampe), ma testate non sono orientabili.

Urss-Europa. La presenza russa in Europa è massiccia: venti divisioni nella Germania Est (di cui dieci corazzate), quattro in Ungheria, cinque in Cecoslovacchia, due in Polonia, oltre alle sessantuno schierate nella parte « europea » dell'Unione Sovietica. Di fronte alla Nato, le forze del Patto di Varsavia risultano assai più poderose: l'alleanza comunista dispone di 11 mila carri armati d'assalto e 2 mila aerei tattici in più. Sui mari l'Occidente mantiene per ora una netta superiorità; ma le cinque flotte sovietiche in navigazione su tutti gli oceani si stanno rapidamente rafforzando e tra non molti anni saranno in grado di lanciare la sfida.

Urss-Cina. Mosca ha aumentato la pressione alle frontiere cinesi senza diminuire la « presenza » in Europa. Secondo il *New York Times*, schiera lungo i 7 mila km di confine 35 divisioni (quattro più che nei paesi dell'Est europeo), con missili e armi atomiche tattiche. La superiorità militare dei russi è schiacciante (tranne nel numero di soldati: Mao può mobilitare in poche settimane 30 milioni di uomini), ma la Cina sta camminando con gli stivali leghe sul cammino del progresso tecnologico. Dispone di atomiche, ha già lanciato un satellite artificiale; secondo gli americani, nel '71 potrebbe sperimentare il primo missile intercontinentale.

Alfonso Di Nola

Nixon riunisce d'urgenza i collaboratori alla Casa Bianca

Un piano Usa per liberare gli ostaggi?

Un'azione militare (per ora impossibile) sarebbe compiuta in questi due casi: 1) altre forze intervenis- in Giordania; 2) qualora la guerra civile si prolungasse, con il rischio di gravi complicazioni internazionali

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 17 settembre.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Mc Closkey, detto oggi: « Non vi sono piani per un intervento militare degli Stati Uniti, d'altra parte non possiamo impegnarci a priori con tali rinunce a qualsiasi iniziativa. E' evidente che siamo di fronte a una gravissima situazione ». *La crisi* « diverrebbe ancora più grave — *aggiungeva il funzionario* — qualora altri paesi s'inserissero nel conflitto ». *E' un avvertimento diretto all'Irak, alla Siria e ovviamente alla Russia.*

pongono subito due domande. A cosa mirerebbe l'eventuale azione statunitense? Quale forma assumerebbe l'intervento? In questo momento il governo americano sembra *pensare soprattutto alla salvezza dei 54 o 55 ostaggi e dei 350 cittadini Usa in Giordania. McCloskey dichiarava anche:* « La sorte degli ostaggi è per gli Stati Uniti motivo di profonda ansietà. E' impossibile dire per il momento quali misure potranno o non potranno divenire necessarie. *Allo stesso tempo, il presidente Nixon, in un discorso a Chicago, sosteneva:* « Tutti i cittadini americani, anche se nati all'estero, hanno diritto ad essere protetti in ogni parte del mondo ».

New York. Golda Meir

Ma è possibile liberare gli ex passeggeri fino a quando sono circondati da estremisti pronti a far fuoco? Al primo allarme, alla vista del primo paracadutista o marine statunitense, i guerriglieri potrebbero abbattere con una raffica i prigionieri. Nessuno conosce ovviamente le informazioni in possesso del governo americano, ma l'operazione sembra presentare grossi rischi. Più probabilmente Washington attende la prima occasione propizia — una sconfitta palestinese, una tregua — per balzare con un reparto specializzato sulla scena e recuperare gli ostaggi. Nixon, tramite il suo portavoce, ha già avvertito i « pirati »: « Gli Stati Uniti vi considerano responsabili salvezza dei prigionieri ».

Un intervento per ragioni « politiche », quindi più vasto, — anche se formalmente giustificabile con l'obbligo umanitario di affrancare gli ostaggi — presenta pericoli maggiori. Le notizie più attendibili da Washington dicono oggi: « Il governo considera irripetibile l'appoggio armato dato, nel 1958, dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra ai regimi pro-occidentali nel Libano e in Giordania ». *In un editoriale,* New York Times *dichiara:* « Gli Stati Uniti hanno un interesse vitale nella presenza ad Amman di un governo moderato, anche se non necessariamente nella sopravvivenza del nuovo regime militare della dinastia hascemita... Ma qualsiasi paese tentativo, americano od occidentale, intervenire militarmente giocherebbe ai soli guerriglieri, nelle loro attività dirette a radicalizzare la politica ed a schierare il mondo arabo contro l'Ovest. Un'azione militare non può salvare né Hussein, né gli ostaggi ».

Ma le cose non sono così semplici: ed è chiaro che alle tre riunioni « d'emergenza » tenute a Washington martedì sera, ieri e stamane, dalla Special action group *si studiate tutte le possibili complicazioni. Fanno parte del gruppo i consiglieri politici e militari di Nixon, ieri vi fu anche il capo della* Central intelligence agency, *Helms. L'America interverrebbe forse su vasta scala in due eventualità:*

1) qualora l'appello della Siria e dell'Irak per un « intervento arabo » a sostegno dei palestinesi fosse ascoltato e la Giordania fosse invasa (a Washington si pensa che Hussein può battere da solo le forze irakene già sul suo territorio);

2) qualora la guerra civile si prolungasse, con il rischio di pericolosi sconvolgimenti internazionali.

Il Dipartimento di Stato dice che finora re Hussein non ha chiesto no: né ha indicato come l'America accoglierebbe il suo appello. E' un momento drammatico. Su tutte le consultazioni gravano due ombre: la paura di sprofondare in un altro Vietnam e il timore di un'escalation che potrebbe condurre a un urto militare con Mosca. Queste e altre ombre peseranno pure sull'importante incontro che il premier israeliano, Golda Meir, avrà domani a Washington con Nixon. Gli eventi in Giordania fanno diventare più tenui che mai le speranze e ripresa dei « negoziati di pace ». Nixon offrirà forse a Israele sostanziosi aiuti militari ed economici. Golda Meir delineerà forse le sue « massime concessioni territoriali ». *Israele sarebbe disposto a lasciare tutti i territori occupati meno Gerusalemme, le alture di Golan, Gaza e una striscia del Sinai lungo il Golfo Aqaba.*

Mario Ciriello

Polemiche in Francia per il viaggio di Nixon

Delusione per la mancata sosta del presidente Usa a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 settembre.

(*l. m.*) Le autorità francesi smentiscono l'informazione pubblicata stamani da un quotidiano parigino secondo cui, non appena seppe del viaggio di Nixon in Europa, l'Eliseo chiese all'ambasciatore francese a Washington trasmettere al Presidente americano l'invito di fermarsi anche a Parigi.

Le stesse autorità si attengono alla dichiarazione fatta ieri dal sottosegretario all'informazione, dopo Consiglio dei Ministri: « *Il presidente Nixon sembra avere fissato tappe del suo viaggio. Data il poco tempo disponibile dei Presidenti, poiché uno deve ritornare negli Stati Uniti e l'altro partire per l'Unione Sovietica, non sembra che vi siano facilitazioni particolari per un incontro tra loro* ».

Questa spiegazione non convince tutti. *Le Monde* sottolinea che Nixon dev'essere di ritorno a Washington il ottobre e che il presidente Pompidou partirà per Mosca soltanto il 6. Ciò significa un po' di buona volontà un incontro sarebbe possibile. « *L'Aurore* scrive: « *Si può deplorare che, in modo evidente, Nixon abbia voluto venire* » che il governo francese non abbia, *con altrettanta evidenza, fatto nulla per convincerlo. I pretesti avanzati ieri dal Consiglio dei Ministri sono soltanto arguzie. Il Presidente degli Stati Uniti può ignorare che la Francia è una nazione mediterranea, e noi non possiamo continuare, soli in Occidente, il sogno, in parte insensato, di fare del Mediterraneo un la cui sicurezza sarebbe garantita dai soli rivieraschi* ».

I « fedayn » chiedono l'intervento dell'Irak

Damasco, 17 settembre.

Il Comitato centrale dei guerriglieri palestinesi, secondo quanto annunciato dalla loro Radio, ha chiesto alle forze irakene di stanza in Giordania di intervenire immediatamente nella battaglia.

L'Irak ha circa 12 mila soldati in territorio giordano e diverse centinaia di cannoni. (Ansa - Afp)

La guerra civile rende difficile ogni mediazione

Ansietà nelle capitali d'Europa per i prigionieri nella Giordania

Londra: il governo inviato un appello urgente a Hussein e ai guerriglieri (l'ambasciata britannica ad Amman colpita nei combattimenti) - Bonn: smentita un'azione separata per la liberazione degli ostaggi - Berna: il comitato d'emergenza e la Croce Rossa privi di notizie

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 settembre.

(*c. c.*) Il governo britannico ha inviato oggi un appello urgente alla Giordania per la salvezza degli ostaggi europei prigionieri dei terroristi palestinesi dopo dirottamento e la distruzione tre aerei di linea. L'appello è contenuto in un messaggio del *premier* conservatore Heath a re Hussein, e in una trasmissione messa in onda dalla Bbc per conto del gabinetto. Quest'ultima si rivolgeva anche ai guerriglieri invitandoli a proteggere e risparmiare la vita degli ostaggi in mano loro.

L'Inghilterra ha avviato altresì i passi necessari per lo sgombero dalla Giordania dei cittadini britannici, circa 150 in tutto, residenti o in visita al Paese. I contatti con Amman sono difficili precari. Si è appreso che nei combattimenti in corso nella capitale araba, l'ambasciata di Londra è stata colpita da proiettili di mortai: non vi sono state vittime tra il personale della sede diplomatica. L'ambasciata fino a era rimasta in collegamento saltuario con Whitehall, fornendo notizie sugli sviluppi della situazione.

Il governo inglese ha emesso in giornata due comunicati in cui si precisa che si sta facendo tutto il possibile per ottenere il rilascio degli ostaggi. « *Gli scontri armati in Amman* — aggiunge il testo — *hanno creato nuovi pericoli per i prigionieri; in tali circostanze il governo di Sua Maestà ha intrapreso ulteriori iniziative, già accordo con gli altri Stati coinvolti, per garantirne la salvezza* ». Nei circoli ministeriali non ha trovato conferma la voce secondo cui un aereo militare britannico è pronto a riportare nel Medio Oriente Leila Khaled, la terrorista palestinese detenuta 6 ore a Londra.

Bonn, 17 settembre.

(t. s.) Il governo tedesco ha rivolto un appello « *serio e urgente* » al dano e ai guerriglieri palestinesi in Giordania, invitandoli « *a fare tutto il possibile* » per non mettere in pericolo la vita di persone non direttamente partecipanti alla lotta in corso nel paese. In particolare — come ha detto il portavoce Conrad Ahlers — il governo di Bonn si rivolge a chi detiene gli ostaggi degli aerei dirottati dieci giorni fa e che è responsabile della loro salute e della loro vita.

Ahlers ha smentito ancora una volta che il governo tedesco abbia cercato di accordarsi separatamente i guerriglieri, come è stato ripetutamente affermato in ambienti bene informati e soprattutto parte di giornali israeliani. Benché lo stesso ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel avesse accennato ancora ieri a un « assolo » di Bonn, il portavoce del governo ha detto « *non vi è ragione alcuna di prendere posizione su notizie false* ».

Berna, 17 settembre.

(t. f.) Negli ambienti del Comitato di emergenza diplomatici, riuniti in permanenza al palazzo federale di Berna, si afferma che in seguito ai tragici avvenimenti in Giordania manca qualsiasi notizia attendibile sulla sorte dei 50 ostaggi ancora in dei guerriglieri. I rappresentanti delle potenze interessate in continuo contatto con la Croce Rossa internazionale, ma, a quanto pare, i delegati dell'organizzazione Ginevra incontrerebbero crescenti difficoltà nella loro missione.

Al termine della seduta notturna del Comitato l'« *Agenzia telegrafica* » di Berna ha diffuso il seguente dispaccio: « *Da fonte molto attendibile risulta che i governi Londra, Washington, Bonn e Berna sono decisi a rimanere fedeli alla solidarietà già manifestata in merito alla liberazione dei passeggeri ancora bloccati in Giordania. Data la gravità della situazione nel Medio Oriente, i rappresentanti dei paesi interessati non intendono fare ulteriori indiscrezioni sull'andamento dei loro lavori, che da diversi giorni si svolgono in assoluto segreto* ».

Autorevoli giornali continuano tuttavia a parlare di gravi dissensi tra i governi di Washington, Londra e Bonn: dopo la Germania Occidentale, anche gli Stati Uniti, vivamente preoccupati per la sorte degli americani tenuti prigionieri dai *fedayn* sarebbero sul punto di agire per conto proprio.

Attacchi di Pechino per il patto con Bonn

La Russia accusa i cinesi di essere "come i nazisti,,

Violenta replica al « Jen-min Jih-pao » che aveva scritto: « L'Unione Sovietica ha tradito i popoli dell'Europa »

Pechino. Mao Tse-tung

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 settembre.

Criticando il trattato tra l'Unione Sovietica e la Germania Federale, i cinesi si messi sullo stesso piano dei « *revanscisti più incalliti, i politici del gruppo Strauss e i neonazisti di Von Thadden* », scrive oggi il settimanale *Novoe Vremja* un articolo dal titolo: « *Il Jen-Min Jih-Pao è insoddisfatto* ». E' la prima replica sovietica alla bordata accuse esplosa, quattro giorni fa, dalla stampa cinese contro la *leadership* sovietica, colpevole, agli occhi di Pechino, di « *tradimento dei popoli dell'Europa* ».

Respingendo le affermazioni del *Jen-Min Jih-Pao*, *Novoe Vremja* dà anche un'« *interpretazione autentica* » del trattato tra Mosca e Bonn. Non è vero, scrive il settimanale, che, firmando l'accordo con i tedeschi occidentali, l'Unione Sovietica « *ha dato un tacito al diritto della Germania Federale di annettere la Repubblica Democratica Tedesca* ». « *E' un'affermazione assurda, in quanto nel testo del trattato sta scritto che frontiera della Germania Orientale è inviolabile* ».

Così, per quanto riguarda la questione di Berlino, « *è altrettanto infondata l'affermazione secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe accettato le condizioni della Repubblica Federale circa Berlino Ovest. Sebbene nel trattato non vi sia una parola su Berlino Ovest, la posizione dell'Urss e della Repubblica Democratica Tedesca su questo argomento è chiara ed inequivocabile* ».

Secondo il settimanale, « *le prediche di Pechino* » sono un sintomo palese dell'invidia dei cinesi i successi della politica estera sovietica. « *E' stata proprio la Cina* — nota ironicamente il giornale — *a lanciare tempo fa la teoria delle cosiddette "zone intermedie", in base alla quale la Repubblica Federale Tedesca, quella dei tempi di Adenauer e Erhard, cioè di- chiaramente revanscista, avrebbe potuto figurare tra gli eventuali alleati di Pechino... quindi, lo sdegno cinesi per il trattato non è certamente dovuto ad questione di principi politici* ».

« *Ecco perché* — conclude *Novoe Vremja* — *il Jen-Min Jih Pao è insoddisfatto: Pechino si era dato tanto daffare per dimostrare che la politica della coesistenza pacifica, proposta dall'Unione Sovietica, era irrealizzabile, mentre — guardate che delusione! — ora i cinesi si accorgono che, sulla base di questo programma, è possibile raggiungere accordi che ottengono consensi in tutto il mondo* ».

Paolo Garimberti

Le citazioni

« Da mesi si parlava di un possibile viaggio di Nixon in Europa... Nel in cui il "piano Rogers" fa acqua da tutte le parti e la stampa americana insiste sul rafforzamento sovietico nel Mediterraneo, Nixon ritiene urgente issare la bandiera ricana in questa parte del mondo ». (« Le Monde »)

« L'unica speranza che la pace possa ritornare nel Medio Oriente è che re Hussein si dimostri capace di riaffermare la sua autorità sull'intera Giordania e che Israele si tenga lontano dalla lotta fra il sovrano e i "fedayn" ». (« The Times »)

« Qualcosa si evolve anche in Sud Africa: la Corte Suprema di Johannesburg, opponendosi ai desideri espressi fin troppo chiaramente dal governo, ha assolto 15 negri accusati di complotto contro il regime. Non è ancora giustizia (perché la polizia può mantenere accusati sotto "arresto amministrativo"), ma un principio di giustizia che dovrebbe far pensare premier Vorster ». («The New York Times»)

L'ambasciatore egiziano in Urss sollecita un colloquio al Cremlino

Ha incontrato Poljanskij, che sostituisce Kossighin in vacanza - La "Pravda" rinnova le accuse ai "farisei" israeliani

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 settembre.

(*p. g.*) L'ambasciatore egiziano a Mosca, Mohammed Murad Ghaleb, si è incontrato oggi Cremlino con Dmitrij Poljanskij, primo vice presidente del Consiglio ministri, che sostituisce Kossighin, in vacanza ad Adler, sul Mar Nero. Il colloquio, informa l'agenzia *Tass*, è stato sollecitato dall'ambasciatore egiziano: Ghaleb e Poljanskij hanno discusso « questioni di reciproco interesse », cioè, con ogni probabilità, gli ultimi sviluppi della nuova *impasse* diplomatica nel Medio Oriente.

La crisi mediorientale è il tema di un lungo articolo — intitolato: « *Farisei* » — pubblicato oggi dalla *Pravda*. I « *farisei* » sono ta gli israeliani, che si scagliano contro gli arabi nascondere la loro malefatte. Guardiamo la realtà delle cose, invita il giornale del Pcus, e ci si accorgerà che è Tel Aviv a « *violare ogni giorno, ogni ora, l'accordo di "cessate fuoco"* ». Gli israeliani rafforzano la « linea Barlev »; ricevono armi e missili dagli Stati Uniti per oltre milioni di dollari; inviano i loro specialisti in America perché imparino il funzionamento dei missili *Volley* e *Shrike* impiegati anche in Vietnam; invadono il Libano, affermano di essere pronti a marciare sulla « *per ristabilire l'ordine* ». « *Questi sono i fatti* — scrive la *Pravda* — *che dimostrano chi veramente viola l'accordo di tregua* ».

, secondo il giornale, la posizione di Israele, nonostante l'appoggio americano, diventa ogni giorno più debole. « *Il tempo non lavora a favore degli aggressori israeliani: nei 37 giorni precedenti l'entrata in vigore del "cessate il fuoco" provvisorio, 14 Phantom e Skyhawk sono stati abbattuti dai missili terra-aria egiziani nella zona del Canale di Suez. Ciò dimostra che la Rau ha piazzato, nell'area del Canale, un efficace sistema di difesa antiaerea* ».

« *C'è un solo modo* — conclude la *Pravda* — *per uscire dalla situazione che si è creata in Medio Oriente. Occorre operare maggiore serietà nel quadro dei contatti tra Rau, Giordania ed Israele con la mediazione di Jarring, e bisogna dare urgente attuazione alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza. Se i circoli dirigenti d'Israele si preoccupano veramente del destino del loro popolo, essi non possono ignorare più a lungo la buona volontà dei Paesi arabi, che manifestano la loro disponibilità ad una soluzione negoziata* ».

Perché l'Urss inviò i missili a Nasser

***Al Ahram*: « Fu la reazione ai *Phantom* israeliani »**

Il Cairo, 17 settembre.

Il ministro dell'Orientamento nazionale della Rau, Mohammed Hassanein Heykal, in un articolo che sarà pubblicato domani dal giornale *Al Ahram* di cui è direttore, afferma che il presidente Nasser, nello gennaio, chiese all'Urss nuove armi per controbilanciare l'azione degli aerei israeliani capaci di volare a bassa quota e che compivano incursioni in profondità in territorio egiziano.

Heykal, il quale è uno dei consiglieri di Nasser, dice che per l'Urss si trattò prendere decisione « *difficile* », poiché era prima volta che Mosca acconsentiva all'uscita di armi del genere dal territorio sovietico. L'accordo fu concluso durante un viaggio segreto di Nasser Mosca nel gennaio scorso, dopo le consegne di aerei americani *Phantom* a Israele.

(Ansa - R)

Nuovo piano "vietcong,, per la pace nel Vietnam

Chiedono il ritiro degli americani entro il 30 giugno 1971 - Poi sarebbe costituito un governo di coalizione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 settembre.

Un passo avanti nella crisi dei colloqui per il Vietnam è stato fatto alla conferenza di Parigi dalla signora Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del governo rivoluzionario provvisorio, che ha ripreso il suo posto alla testa della delegazione vietcong dopo tre mesi di senza.

La signora Binh ha detto che, se il governo degli Stati Uniti ritirasse dal Sud Vietnam tutte le truppe americane e degli altri Paesi alleati prima del 30 giugno 1971, i vietcong si asterrebbero dal lanciare attacchi contro di esse durante la ritirata e le parti inizierebbero immediatamente le conversazioni su vari punti.

Fra questi punti figurano: 1) la liberazione dei prigionieri guerra; 2) il problema delle forze armate vietnamite del sud, dovrebbe essere risolto mediante trattative dirette fra vietnamiti; 3) il ritorno della pace nel Vietnam del Sud formazione a Saigon una amministrazione che, escludendo il presidente Thieu, il vice presidente Ky ed il primo ministro Thiem, si pronunci a favore della pace, dell'indipendenza, della trattato.

Altri punti precisano che, dopo la partenza degli americani, il popolo sud-vietnamita dovrà decidere da sé il proprio regime eleggendo un'assemblea che elaborerà una Costituzione nazionale formerà un governo. Tali elezioni dovranno preparate da un governo provvisorio di coalizione costituito da vietcong, da personalità dell'amministrazione di Saigon favorevoli alla pace, all'indipendenza, alla neutralità ed alla democrazia, e da personalità appartenenti ad altre forze politiche e religiose.

Dopo aver presentato le nuove proposte, la signora Binh ha precisato che il suo governo è disposto a prender fin'ora contatto con le forze e le persone di qualsiasi tendenza politica e religiosa, nel Vietnam e fuori, tranne Thieu, Ky e Khiem.

L'iniziativa era stata preannunciata ed il delegato americano David Bruce, prendendo la parola per primo alla riunione odierna, ha invitato gli interlocutori a non porre condizioni preliminari all'inizio di trattative concrete e a non escludere nessuno. Invece una condizione preliminare rimane: il ritiro incondizionato delle forze americane.

Il delegato americano ha ricordato la Casa Bianca ha precisato di non voler imporre un governo al popolo sud vietnamita e che ha l'intenzione di ritirare a poco a poco le forze dal Vietnam. Secondo il piano di sgombero previsto, saranno 284.000 nel maggio 1971 e 50.000 alla fine del 1972. Il Vietcong chiede il ritiro entro il 30 giugno prossimo. L'inizio di una discussione seria su basi concrete sembra quindi possibile.

Loris Mannucci

Il governo di Bonn è maxista

Respinta l'interpellanza un deputato sui « pericoli » delle gonne lunghe

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 settembre.

In Germania la disputa sulla lunghezza gonne, accesasi tra quelli che vogliono alla caviglia (i cosiddetti *maxisti*) e quelli che le vogliono a metà coscia (gli *antimaxisti*) è passata dalle *boutiques* e dalla piazza alla severa sala Parlamento di Bonn e ha raggiunto la Cancelleria federale. Alle dimostrazioni pubbliche inscenate dalle moderne gette che vogliono continuare a mostrare le gambe, agli appelli delle associazioni giovanili che si oppongono « *alla dittatura degli affaristi delle Case di moda* », è seguita un'interrogazione parlamentare.

L'ha presentata — naturalmente contro gonne lunghe — il deputato socialdemocratico Arthur Killat. Rivolgendosi al ministro Traffico, Leber, si è preoccupato pericolo che le gonne lunghe possono costituire per la salute pubblica. Ha domandato: « *Non ritiene il governo che vestiti lunghi fino a terra e ondeggianti possano aumentare notevolmente pericolo di incidenti nella circolazione stradale, per esempio nella salita e nella discesa da mezzi pubblici o nella guida di automezzi privati? E che cosa intende eventualmente intraprendere il governo federale per bandire un tale pericolo, ne riconosce l'esistenza?* ».

Il governo ha dato una risposta che a taluni è sembrata di Ponzio Pilato, ad altri di Salomone. Ha affrontato marginalmente il problema, ma non ha preso alcuna decisione, attesa dello sviluppo della situazione. Semmai, a leggere bene, ha espresso una certa fiducia nelle *maxiste*. La risposta all'interpellanza del deputato Killat, a firma sottosegretario al Traffico Wittrock, dice infatti: « *Benché a sia di un particolare abbigliamento non sia da escludere un certo pericolo per la portatrice di esso addirittura per le terze persone, l'esperienza comune insegna che la portatrice di tali vestiti si comporta con una speciale circospezione* ». Secondo il governo tedesco, aggiunge il ministero Traffico, « *non pone problema l'indossare abiti lunghi venga contemplato dall'articolo 1 del codice stradale* ».

Insomma, dal frasario burocratico non chiaro a tutti, si deduce che il governo non ha nulla da opporre all'allungamento delle gonne. In tal modo ha scontentato i pri elettori (le associazioni giovanili socialdemocratiche dichiaratamente *antimaxiste*) ma, in compenso, ha acquistato simpatie negli ambienti *maxisti* dei conservatori, che vedono con simpatia il ritorno alla moda degli « Anni Trenta ».

t. s.

Banca Nazionale dell'Agricoltura

Soc. per Az. - Sede in Roma - Via del Corso 518
Cap. Soc. L. 2.000.000.000
Iscr. Cam. Trib. Roma N. 65/32

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 2.000.000.000 A L. 4.000.000.000

Si ta che, come da avviso pubblicato questo giornale il 2 agosto 1970, il 25 corrente scade il termine concesso agli azionisti per l'esercizio del diritto di opzione relativo all'aumento di capitale da L. 2.000.000.000 a L. 4.000.000.000, mediante emissione di 4.000.000 di azioni da nominali L. 500 con godimento 1° ottobre 1970.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali della Banca.

Roma, 18 settembre 1970.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Dott. DE LIGUORI

IPSOA
BUSINESS SCHOOL

VI CORSO di RICERCHE di MERCATO (DIURNO)
5-30 ottobre 1970

Segreteria I.P.S.O.A. - Corso XXII Marzo 4
20135 Milano - Telefoni 545.137 - 593.147

SOCIETE' INTERNATIONALE SIEGE PARIS
Distributrice materiale
per Oceanografia-Geofisica e Marina
Cerca
ingegnere tecnico-commerciale
25-40 anni

L'attività, sède a Roma, prevede spostamenti in Italia e all'Estero.

E' richiesta una conoscenza elettronica ed in fisica nerale.

Inglese necessario, francese preferibile.

Lo stipendio annuale di partenza è di 4.200.000 lire o più secondo l'esperienza.

Indirizzare in inglese
a 9248 PUBLIMAILLE
18, Rue Volney PARIS 2ème (France).

SINISGALLI PROSATORE

Calcoli e fandonie

Leonardo Sinisgalli: «Calcoli e fandonie», una nota di Gianfranco Contini, Mondadori, pp. 146, L. 1800.

Il nuovo libro di Leonardo Sinisgalli, *Calcoli e fandonie*, appartiene a quella serie di suoi scritti in prosa che, dal giovanile *Quaderno di geometria* (1936) e *Furor mathematicus* (1950), a *Horror vacui* (1945) e *L'immobilità dello scriba* (1960), hanno affiancato la sua poesia, ragionandone i motivi e i modi «more geometrico», cioè alla luce di quella cultura scientifica di cui si è nutrito (Sinisgalli, come si sa, è matematico e ingegnere). Una cultura che peraltro non si è mai atteggiata, in lui, ad oppositrice di quella umanistica, alla quale la sua natura di immaginoso lucano lo inclinava; ma con cui collaboratrice ed anzi mediatrice fra ragione e fantasia.

Un vero dualismo, pertanto, non c'è mai stato in Sinisgalli, anche se contrasti e contraddizioni non sono mancati (né mancano). Poeta formatosi sulle orme di Ungaretti (che lo «scoprì»), all'insegna dell'ermetismo, proprio la ragione poteva essere il maggiore conoscitore dell'irrazionalismo che ne era la base. Ma l'analogia dell'invenzione matematica doveva pur avere un *quid* in comune, non suggerivano pitagorismo e orfismo, con l'analogia poetica, espressione-chiave dell'ermetismo; e Sinisgalli in codesti scritti di commento e si è dato a ricercarla, a stabilire contatti e a fare scoccare scintille fra i due poli, per così dire, della sua mente. A illuminazione, anche, di tanta poesia contemporanea.

Ma se, sotto tale aspetto, il polo che sembra più avere concesso all'altro è lo scientifico-matematico, in verità questo ha poi esercitato un'azione determinante nel ricondurre quell'irrazionalismo alla ragione o, meglio, nell'avviare quella poesia dalle forme rarefatte di lirismo epigrammatico quelle di un «discorso» a cadenze elegiaco-narrative. Nel quale l'analogia si scioglie quasi in «dimostrazione», e i fatti, i sentimenti contratti in simbolo o lievitati a mito (la nostalgia della e della terra lontana, il pensiero assiduo morte che accompagna un avido, sensuale desiderio di vita), vengono assumendo dimensioni concrete, a volta realistiche.

E' il del trapasso dalle poesie di *Campi Elisi* (1939) a quelle de *I nuovi Campi Elisi* (1947) e delle raccolte successive; e dalle prose «geometriche» iniziali a quelle liriche di *Fiori pari fiori dispari* (1945) e di *Belliboschi* (1949). Perché i confini tra poesia e prosa si fanno in Sinisgalli sempre meno netti, più sfumati; e se quella nel ravvicinamento perde impennate e incandescenze, questa acquista alacrità e sinteticità nel suo procedere logico. Fino a costituire una degna, e comunque non dissonante alternativa ad essa, specie quando il ragionamento tende ad evidenziarsi in immagine.

A che punto di affinamento egli sia giunto in tale direzione, lo attesta questa sua nuova raccolta di pensieri, confessioni e ricordi, aforismi e riflessioni sulla poesia, sull'arte, sugli artisti. Messa insieme questi anni, quando il poeta in versi sembra tacere, essa ce lo restituisce in una prosa limpida, scattante e, nei più intensi, trepida d'una memoria che, col passare del tempo, ha approfondito le prospettive, reso quasi magico il potere d'evocazione.

In primo piano sta l'oggi, con «civiltà delle macchine», che Sinisgalli (fondatore e direttore per parecchi della rivista così intitolata) lucidamente considera non solo sotto il profilo tecnologico, ma che dal lato psicologico e sociale, dei riflessi sull'uomo e sul costume. Considerazioni che, se dànno compiacimento allo scienziato, preoccupano il poeta, che teme la meccanizzazione della vita, e della poesia. Ancora una volta non c'è dualismo: l'uno viene in aiuto dell'altro con la sua «geometria», che garantisce la possibilità di durare, di sopravvivere — che è volontà di creare, di edificare —, di contro a chi, rinunciando a questo, torna allo «scarabocchio», negazione del pensiero. Una argomentazione che è già, per la sua parte, estro, immaginazione, fino al limite del paradosso.

Ma più tale primo piano, pur così ricco di esperienze, di enunciazioni, intuizioni e messe a punto, direi che, in questo «tentativo di biografia antimitica» (come egli stesso lo definisce) conta la suggestività del lo sfondo, pervaso da quella memoria. Sono ricordi per lo più d'infanzia, della madre, delle sorelle, del nonno, e soprattutto della gente del Sud, quella civiltà contadina e della sua perduta innocenza.

Pagine molto belle, poetiche di quella poesia «*esplicita, stretta di numero, in progressione, registrazione esatta di moti irripetibili*», che Sinisgalli ora vagheggia, e che di fatto raggiunge per tramite di quell'ideale viaggio a ritroso, che è l'unico conforto al senso della «caduta degli anni»: silenziosa, irreparabile.

Arnaldo Bocelli

Leonardo Sinisgalli

Fu soltanto un agente segreto senza scrupoli?

Lawrence senza Arabia

Phillip Knightley-Colin Simpson: «Le vite segrete di Lawrence d'Arabia», edizioni Mondadori, pagine 383, Lire 3000.

Sottile come foglio carta, con la bocca perennemente occupata da una risatina nervosa, più ardito di un santo e più cinico un politicante, non ventenne Thomas Edward Lawrence volle sfidare divinità che proteggono i destini mediocri, le esistenze oscure e rassegnate. Lo sosteneva un orgoglio smisurato, insieme creativo e distruttivo, che sapeva rispettare nulla di Figlio di una modesta istitutrice, che tra sospiri e rimorsi si sarebbe illegalmente unita a uno scialbo gentiluomo irlandese, da tempo sposo insoddisfatto e già quattro volte padre, Lawrence volle ben presto rompere le pesanti catene famigliari, sacrificando rimpianti quelle abitudini che racchiudono gli sbiaditi affetti quotidiani.

Il coraggio prende forma dalla intelligenza, ignorando ogni superfluo scrupolo: la spavalderia crudele dell'adolescente anticipa le tenebrose ossessioni del condottiero, i vizi psicologici del futuro scrittore. Lawrence trascorre lunghe al poligono di tiro, addestrando entrambe le mani a rapido e preciso della rivoltella. Come potente magnete, l'archeologia raccoglie i suoi primi accesi interessi intellettuali. Incapace di dominare la sua forza nervosa, egli alterna studio massacranti prove di resistenza fisica: spesso senza toccare cibo, ostina a percorrere decine chilometri curvo manubrio di bicicletta sportiva, si costringe a sfibranti solitarie. Neve, gelo, buio divengono allora i migliori alleati della follia.

Con un gusto sottile del rischio, Lawrence amava talvolta barare spudoratamente nella conversazione: senza nascondere un'ombra d'isteria, cordialità più crudele sarcasmo. Né disdegnava apparire misterioso, infantilmente imprevedibile, prigioniero di atteggiamenti in ogni modo artificiosi.

Eppure ci si sforzerebbe invano di ritrovare in un simile personaggio le assurde ambizioni *dandies*, la loro decorativa stravaganza la loro affascinante inconsapevolezza del male. Lawrence non disprezzava la giustizia anche ne aveva concezione distorta, dileggiava la serietà. Al contrario. Di statura appena inferiore alla media, una testa da gigante sopra il collo sottile i tratti del volto tesi, egli era il ritratto vivente di una volontà che riusciva a mutare anche le inclinazioni, i più rigidi e predeterminati disegni del destino. mondo, quale ci viene descritto nei *Sette pilastri della saggezza*, non trovano posto il malessere e la frustrazione, e volta ristagnano come nebbie sopra le vite più borghesi.

Nell'autunno 1907, Lawrence raggiunge il Jesus College, a Oxford. Non molto dopo, in giorno che rivelerà decisivo, incontra David George Hogart. Un tipo, anche costui, da meritare un proprio spazio nelle colonne della più avvincente cronaca romanzesca di quegli anni. Orientalista, direttore dell'Ashmolean Museum, scrittore e stimato archeologo, Hogart nascondeva tra pagine dei suoi libri dettagliati rapporti politici, informazioni militari e altri documenti riservati. Alla scuola di questo ligio suddito britannico, freddamente deciso a servire gli interessi dell'impero, Lawrence imparò ben presto a giocare quasi amorosamente con spietate leggi della politica, dello spionaggio e finalmente della guerra.

Il dilettante sensazionale obbedisce disordinatamente alla propria curiosità, si dissolve momento giusto e fa posto al professionista. E come tale, durante la sanguinosa rivolta araba, da lui stesso fomentata, Lawrence combatte e insidia, accarezza e uccide.

I fatti sono noti, avendo alimentato si sa quante opere a carattere documentario o storico o schiettamente romanzesco. Durante la prima grande guerra, le schiere inglesi non conobbero comandante più meritatamente leggendario: con una strategia, che gli meritò il titolo di «Principe Dinamite», Lawrence seppe assestare colpi mortali alle linee di rifornimento dei suoi nemici. Abilissimo nel predisporre piani, nel congegnare audaci tattiche offensive, egli possedeva e sapeva sfruttare un fascino malizioso, naturale e insieme ambiguo.

Fin qui, apologeti e detrattori, sono d'accordo. Ma, si sente chiedere con diversa intonazione, quali ideali e interessi serviva il Lawrence? Gli autori di questa biografia, ricchissima notizie che inedite, sostengono insistentemente tesi, che non abbandonano mai. Lungi dall'appoggiare causa di quella libertà, che prometteva agli arabi premio del loro sacrificio alla causa inglese, il «Principe Dinamite» avrebbe mai sentito il bisogno di tradire il proprio dovere. In altre parole, egli avrebbe giocato gli arabi con la spietata temerarietà del più zelante agente segreto del secolo. Il che troppo dire.

quanto si può intendere, scorrendo i suoi scritti, Lawrence credeva in quella gloria, che sola accompagna il silenzio della tomba. Probabilmente, dedicando ogni gesto ai posteri, egli si sforzato di sfuggire ai meschini giudizi dei suoi contemporanei. Avrebbe voluto scrivere la propria storia nella roccia, affidare il proprio ricordo alla durezza del marmo. E, inseguendo questo progetto irrealizzabile, Lawrence si espose involontariamente al più tragico dei suoi stini. Quello di veder confusa la propria esistenza con immateriale leggenda, che si presta a venir deformata dai più volubili capricci della fantasia.

Antonio Debenedetti

Lawrence in Inghilterra, nei giorni dell'amaro declino

Verso la follia, andata e ritorno

Nerval, il veggente

Nella sua opera l'esplorazione obbiettiva della coscienza allucinata

Gérard de Nerval: «Prosa e Poesia», a cura di M. L. Belleli, Ed. Giappichelli, pag. LII-318, L.

«I miei libri: una bizzarra congerie della scienza di tutti i tempi, storia, viaggi, religioni, cabala, astrologia, di che rallegrare le ombre di Pico della Mirandola, del saggio Meursius e di Nicola Cusano, la torre di Babele in duecento tomi. M'avevano lasciato tutto ciò! V'era che rendere pazzo un savio; facciamo che vi sia in essi di che rendere savio un pazzo». *Forse questo il passo da isolare per intendere il e la novità dell'Aurélia di Nerval, il geniale scandagliatore della follia che riuscì a cristallizzare, favorito da una scrittura fra le più limpide ed elegantemente patetiche, i temi e i miti maggiori del romanticismo profondo, quello che imporrà i suoi sortilegi fin nel cuore del Novecento.*

Già Maxime du Camp aveva notato che a Nerval mancava completamente «la facoltà che si chiama immaginazione, o piuttosto invenzione» e Baudelaire aveva insistito sulla «lucidità» con la quale Gérard illustrato la tragica «discesa all'inferno», la cui redazione venne ultimata poco prima che il poeta s'impiccasse a un'inferriata della rue de la Vieille Lanterne, nel gennaio del 1855. Ma fu anzitutto Nerval a esprimere nel corso del libro *sua irritazione nel constatare i suoi «movimenti» e le sue «parole» venivano «scientificamente» attribuiti all'«aberrazione» del suo spirito, mentre per lui costituivano «una serie d'avvenimenti logici». primo equivoco da evitare è dunque quello d'iscrivere Aurélia nella tradizione romantica del fantastico e dell'insolito. L'opera va invece vista una e propria esplorazione obiettiva della coscienza allucinata.*

Ma quale allucinazione? Ebbene, il valore esemplare e la notizia della testimonianza Nerval risiedono in questo duplice accertamento: la follia, anzitutto, è un universo dotato di coerenza, d'autonomia e d'organicità, retto appunto da una logica «altra», quella dell'estraneità, dell'intuizione e dello spirito visionario; inoltre, carattere, i temi e il profilo psichico di questo universo si modellano sulle strutture culturali dell'epoca e dell'individuo. Nel caso di Nerval, le categorie erano quelle dei libri rinchiusi nella «torre di Babele» che custodiva i miti e i segreti delle dottrine esoteriche che, serpeggianti sotto il versante illuminato del Settecento, erano emerse con prepotenza nel romanticismo tedesco e francese.

La pazzia, così, d'essere il regno dell'arbitrarietà inumana e l'antistoria per definizione, e si manifesta inoltre come l'ambito d'una rigorosa necessità intellettuale, come diverso dominio dei significato antropologico e storico.

Per quanto lo riguarda, egli dichiara che itinerario «oltre le porte d'avorio o di corno che ci dal mondo invisibile» s'era svolto sulle orme dei «modelli poetici» (Swedemborg, Dante, Apulcio), eliminando col ricorso agli archetipi qualsiasi parvenza di spontaneità naturalistica fuori e dentro la sua alienazione e conferendo al suo calvario un significato misterico e salvifico. Con ciò, Nerval proponeva per più, alla stregua dei suoi predecessori e in un empito volontariamente regressivo, una alternativa all'altra cultura», quella d'un razionalismo già mistificante e lieto di.

La relazione chi aveva «per due volte attraversato l'Acheronte» giunse poi confermare con l'autorità visto che la lirica nuova (che sempre più andava assumendo i modi di cui il sogno e la pazzia e anche droga erano ormai i paradigmi e gli strumenti) doveva a volta, proprio per la sua ambizione tradurre l'estraneazione irrazionalistica, essere governata da una «logica», sorretta da una struttura, nutrita d'un linguaggio non socializzato che potesse colmarla di quei significati «altri» di cui Nerval stesso fornì uno splendido esempio con i sonetti delle Chimères, prima raccolta ermetica (nel senso esoterico che dell'Ottocento) della poesia moderna, e con Sylvie, il lungo racconto che offrirà a Proust il modello d'una ricerca autobiografica fondata sul fluire della memoria lirica. Tutte opere comprese in questa scelta, curata con intelligente partecipazione dalla Belleli.

I libri possono anche rendere il pazzo». Ed ecco che la «discesa» nervaliana (imperniata sull'ossessione colpa, del male e della morte, e sulla ricerca d'una immagine materna che concentri in sé l'amata scomparsa, la Vergine, Iside e Beatrice) s'adegua allo schema «tradizionale» d'un percorso purificatore contrassegnato dall'atrocità delle «prove» subite dallo spirito, fino a culminare nella riconciliazione con le forze ostili dell'io e del cosmo grazie al gesto più semplice, quello della carità. La «savieza», ora, assume il della salvazione e la «pazzia» si rivela, a un tempo, come la «prova» più straziante e il tramite privilegiato un'illuminazione definitiva.

Ivos Margoni

La generazione del poeta Gerardo Diego

"Insula„ in Spagna

«**Insula**», n. 284-285, XXV, julio-agosto 1970, Madrid, pesetas, pagine 43;

Gerardo Diego: «Clausura e volo», prologo e versioni di M. C. D'Arrigo-Bonà, Ed. Guanda, pagine 327, Lire 3000.

A Madrid, nel gennaio in, una piccola libreria specializzata in libri stranieri, chiamata Insula, *sce una rivistina dallo stesso nome. Sono anni brutti per la Spagna: inverno duro, per strada i soldati ancora sotto le armi dopo la guerra civile, e poi file, file di tutti i generi: per pane, per il carbone, per le visite ai prigionieri nel carcere di Carabanchel. L'Europa, che ai commentatori franchisti appare come «una rovina insanguinata e tremante», è, in realtà, assai più viva di questa tragica Spagna dove poche e sparute sono le tertulias degli intellettuali, desueti e inutili i libri recensiti, anacronistici i temi dibattuti.*

Soltanto la poesia resiste, alcune riviste e collane, pochi nomi sicuri, Alexandre, Dámaso Alonso, Gerardo Diego, molti poeti delusi melanconici, altri, Blas Otero, Valverde, che apprestano, proprio in questi anni, a levare una di più severa tristezza.

Insula, che mantiene ancora oggi una veste modesta e angosciosamente da bollettino bibliografico e ha, tuttavia, celebrato gioiosamente, in questi giorni, il suo venticinquesimo anniversario, ebbe come primo merito l'indipendenza intellettuale. Fondata da Enrique Canito, formatosi alla letteratura negli Anni Venti sotto il magistero dell'allor giovanissimo Pedro Salinas, e da José Luis Cano, poeta e critico, mostrò per resistere bene alle pressioni governative. Bersagliata varie volte per le sue scelte eterodosse, accusata, alla di Ortega y Gasset, di essere liberale e orteguiana, fu sospesa nel 1956 per un anno intero.

Il paese disperso

Ostico, alla censura, era, a dire il vero, il suo programma iniziale: fondere le due Spagne, quella rimasta in patria, e l'altra, anche più vasta, dei tanti spagnoli dispersi e esuli. Ne fanno fede, fin dai primi, alcuni numeri, preziosissimi: lo studio dedicato alla lirica di Guillén, le lettere tra Damaso Alonso e Salinas, le divagazioni di Juan Ramón Jiménez sullo «spagnolo perduto», il castigliano, cioè, ormai stratificatosi nell'animo degli esiliati. E poi i tanti omaggi alle figure più significative della scienza spagnola: Americo Castro, Menéndez Pidal, e i recuperi di un Max Aub e di un Ramón Sender.

A Insula *si deve difusione in Spagna della nuova letteratura cubana e delle opere di García Márquez, di Carlos Fuentes e di Vargas Llosa. Altamente proficuo, dunque, quel legame col sato e, in particolare, la «Institución libre de enseñanza» e con la generazione dei poeti del '27, Guillén, Salinas, Lorca, che* Insula *non ha mai voluto nascondere.*

La generazione del '27, i suoi sottili legami di amicizia e interdipendenza intellettuale, fa da sfondo anche allo studio e alla bella scelta dedicata M. C. D'Arrigo-Bonà a Gerardo Diego, Clausura e volo.

Carmen e Lola

«Serio, duro, marito di rmen per molti anni, non può resistere desiderio di divertirsi di tanto in tanto con Lola». Un entusiasta della "causa". La "causa" è pre la poesia. La più antica la più moderna quella di Soto Rojas o di Huidobro, quella di Lope di Juan Larrea»: *questa definizione lapidaria del poeta-professore Gerardo Diego, offerta da Salinas tanti anni fa. A Diego dobbiamo la fondazione, nel 1927, della nuova rivista, quasi d'avanguardia,* Carmen, *completata da un supplemento umoristico,* Lola, *poi l'iniziativa dell'ormai famosa celebrazione del tenario di Góngora, la pubblicazione dell'anche più famosa antologia della poesia spagnola contemporanea, nel 1931.*

Non basta: anni prima, stato Diego a immettere nel clima post-modernista la nuova aria futurista del «reactionismo» del cileno parigino Vicente Huidobro e dello spagnolo Juan Larrea (tradotto in italiano nel 1969 presso Einaudi).

La D'Arrigo si sforza, in uno studio volenteroso, ma mancante di bibliografia, di fissare su alcuni temi la poesia di Diego, spesso accusata di dualismo o volubilità. Ma non c'è critico importante che gli neghi un «fine gusto letterario», da grande minore di altissima scuola, come sottolineò Oreste Macrì alcuni anni fa. Esso plifica assai bene in quella lirica dell'amicizia della poesia rinnovata che Diego consacrò al morto Huidobro nel 1953: «Voglio parlarti Vicente / nel tuo dialetto naturale / dimenticato nella natale Santiago. / addormentato nella terrena Valparaiso / andasti alla foresta una mattina / e gridasti "Adamo / alzati e parla" / e ti parlò e imparasti il suo alfabeto».

Angela Bianchini

Un reazionario a riposo

Un storico, quasi un minuetto gozzaniano

Salvator Gotta: «Addio, vecchio Piemonte!», Ed. Mondadori, pag. 253, L. 1600.

Non si perde niente, chi abbia animo terenziano, a conoscere più vicino un personaggio «negativo» quale, coll'aria che tira, rischia oggi di apparire il conte Clemente Solaro della garita (Cuneo 1792 - Torino 1869), ministro e mentore per oltre dodici anni re Carlo Alberto, illuminato servitore della «patria piccola» ma sordo alla «grande» il Risorgimento andava foggiando, strenuo difensore del principio legittimità, anticavurriano, insomma compiuto esemplare «codino». Salvator Gotta gli dedicato un «romanzo storico» (etichetta forse pesante per un lavoro così tenero e sequerellato): una di minuetto gozzaniano che rimuove un odore di buone cose antiche e che si può leggere roseo complemento dei grandi ritratti di conservatore che il Croce legò in *Uomini e cose della vecchia Italia*. Consapevole che il conservatorismo, se può essere un peccato in politica, si redime sul piano narrativo mera ricerca ed elegia del tempo perduto (non per nulla il titolo è un'esclamazione), Gotta ci ha dato dentro col garbo che da molti anni i lettori gli conoscono, enucleando da una *suite* stampe e interni ottocenteschi nota di strazio per la fine vecchio Piemonte in senso storico (lo Stato sardo); strazio che nel petto del di atti come lui la sua punta nella Convenzione di settembre (1864), allorché fu deciso trasferimento della capitale da Torino a Firenze, Torino se dispero (come dimostrano i morti e feriti piazza San Carlo), solo il economico ma anche perché pareva implicare rinuncia al tetto dell'edificio: Roma capitale.

Il racconto che comincia dalle campagne del '59, do il Solaro, uscito di politica, si gode a fare l'«uomo di» nel suo castello di Margarita presso Cuneo, tra il cicaleccio della moglie, delle quattro figliuole, del figlio Carlo Alberto, del precettore e della dama di compagnia, è due piani: sul primo corre l'idillio di Maria Giorcelli, detta la Tota avanzato zitellaggio, col tenente di cavalleria Piero Savelli che gue alla italiana (rimarginata la ferita, i due, felicemente sposati, emigreranno in America); sul condo tiene bordone all'idillio e più politica che gli sta dietro il rigido conte, presso la cui famiglia la Giorcelli stata precettrice per tredici indimenticabili anni.

Una visita del conte al castello di Pomaro ove risiede Maria sta avvenire un abboccamento tra Napoleone III, Vittorio Emanuele e Cavour, è l'ottimo dei reagenti perché la psicologia del grande sopravvissuto si dispieghi e dolga in mezzo quel mondo che è più il suo. Gotta ha aiutato la delicata fantasia lettere e frequenti citazioni del diario del Solaro (che fu anche uo- sciuto, *I Principi* seppe che dirmi. *Non accostai il Re*».

Ancora in vita, l'uomo si era perfettamente scorporato fantasma. Ma l'intero libro ha l'assetto d'un reliquiario dove antichi ori luccicano sempre più fievoli nell'ombra che s'addensa coprire tutto; tutto, la simpatia e la carità dello scrittore per quelle onorate memorie di gentiluomini e damigelle piemontesi che seppero perdere.

Leo Pestelli

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Ad Ettore Bonora spetta il merito di aver dato un'efficace sistemazione storica ai problemi e agli aspetti della cultura del Rinascimento, in uno dei capitoli che è tra i migliori dell'intera Storia della letteratura italiana *edita da Garzanti. Con* Retorica e invenzione *(ed. Rizzoli, lire 3000) Bonora mette a punto alcuni problemi fondamentali della letteratura sciamentale: questione della lingua nel '400, il rapporto tra poesia letteraria e poesia dialettale, il significato del teatro del '500, e soprattutto lo scambio continuo tra «invenzione» e «retorica» tipico di questa civiltà letteraria. Ne viene un libro che, se è esemplare sotto il profilo metodologico, rimane di vivo interesse anche per i lettori che non appartengono alla stretta cerchia degli specialisti, soprattutto là dove il critico punta la propria attenzione ai rapporti tra pensiero e gusto, tra società e poesia.*

* *

Preziosa per gli studiosi, ma utile anche per gli altri lettori giunge la stampa delle *Poesie* di Alessandro Poerio, negli «Scrittori d'Italia» di Laterza (lire 10.000). Per trovare un'altra raccolta organica di queste poesie bisognava risalire ad un'edizione del 1917, per altro assai approssimativa e scorretta. Curatore di questa edizione plare il Nunzio Coppola, cultore appassionato della poesia risorgimentale e Poerio in particolare, cui ha dedicato a lungo la sua attenzione di studioso. Scriveva Croce che «dal Manzoni e il Leopardi, nel periodo che va dal '48, l'opera di Alessandro Poerio è, accanto a quelle del Tommaseo e del Giusti, la sola che meriti di l'interessamento dell'amatore di poesia». E' un autorevole accostare queste poesie, che alla luce della nuova edizione rivelano possibilità di lettura anche diverse da quella immediata prospettiva ci si accosta ad un poeta risorgimentale, attento più alle «» che alle «parole». Intanto Poerio si dimostra qui informato delle letterature straniere (interessante è per esempio il frammento di traduzione da Goethe) e propone coscienza culturale europea, quale raramente s'incontra in scrittori a lui contemporanei. Ma soprattutto stimolanti i frammenti raccolti nella nutrita appendice: commenti, parafrasi e versioni poetiche dalla Bibbia, «pensieri di varia letteratura». In essi si rivela personalità di scrittore drammatica, accanita in un'operazione di scandaglio interiore.

* *

«Emidio Piermarini nostro epigrammista maggiore», di Carlo Filosa (Libreria antiliana editrice, Venezia, 1000 lire) ci permette di conoscere un personaggio generalmente ignorato della poesia minore novecentesca. Autore di 1857 epigrammi, per oltre 15 mila versi, toccò tutti i più disparati argomenti: dagli alti problemi della religione e della giustizia umana, fino ai più futili motivi del divismo cinematografico e della minigonna; ma non trovò, durante la sua vita, «editore alcuno disposto a stamparne le pregevoli prose e i savi e garbati versi». A un anno dalla morte, il Filosa ha cercato di diffonderne l'opera, con questo saggio. Potrà colpire il lettore superficiale sapere che un poeta religioso, tradizionalista, amatore del buon tempo antico, come il Piermarini abbia goduto l'amicizia e la stima di Benedetto Croce. Si stupirà di meno chi conosce le predilezioni del maestro dell'«Estetica», nel campo della letteratura a lui contemporanea.

g. der.

Il "Trattato teologico-politico„ ha tre secoli

L'eresia di Spinoza

Il terzo centenario del *Tractatus theologico-politicus* di Spinoza va ricordato, non già per un discutibile gusto celebrativo, ma perché quel grande capolavoro, apparso nel 1670, resta ancora oggi opera di estrema modernità. Troviamo in esso una vigorosa difesa dello Stato costituzionale, laico, democratico e repubblicano, la rivendicazione esplicita della libertà di pensiero e di insegnamento, l'affermazione netta dell'autonomia dello Stato contro le ingerenze delle varie Chiese, una teoria, infine, dei rapporti tra stato di natura e stato civile, che proprio nella nostra tumultuosa epoca è bene rimeditare con attenzione (è imminente la pubblicazione, con altre opere di Spinoza, nei classici di filosofia della Utet).

Al *Tractatus*, che apparve anonimo, è dovuta la grande fama che Spinoza ebbe durante la sua breve vita. Composto tra il 1665 e il 1670, mentre il filosofo aveva già scritto in larga parte la sua *Ethica*, che apparve postuma, il *Tractatus* suscitò una tempesta di esecrazioni, un vero scandalo, per la novità ardita delle sue idee. Si seppe subito che l'autore era Spinoza, ma le varie Chiese, soprattutto quella calvinista, vi ravvisarono un'offesa grave alle Sacre Scritture. Spinoza invitava a leggere i testi sacri con mente filologica e storica, come opere scritte da uomini, redatte in tempi diversi e con diversi criteri, frutto spesso di autori immaginosi e ingenui. Le istituzioni ecclesiastiche, di ogni confessione, accusarono Spinoza di ateismo e di empietà e videro in lui l'incarnazione stessa del demonio. Il filosofo subordinava l'autorità della Chiesa a quella dello Stato e assegnava alle Scritture un significato morale e pratico.

L'opera, che segnò l'atto di nascita della più moderna esegesi biblica, poté uscire e circolare perché Spinoza era protetto da Giovanni de Witt, fautore di una politica borghese, liberale e tollerante, imperniata sul prestigio dello Stato, in una Olanda minacciata dal fanatismo religioso e politico. Il de Witt, Gran Pensionario e capo del partito repubblicano e democratico, doveva finire massacrato in carcere, insieme col fratello, due anni dopo l'apparizione del *Tractatus*, da una folla fanatica, aizzata dai predicatori calvinisti e dai monarchici di Guglielmo III d'Orange. In quell'occasione il mitissimo filosofo venne trattenuto a stento dal suo padrone di casa perché intendeva recarsi sul luogo dell'eccidio e apporvi la scritta « *Ultimi barbarorum* », quale stigma dell'accaduto.

* *

Spinoza, che proveniva da una famiglia ebraica portoghese, riparata in Olanda per sfuggire alle persecuzioni dell'Inquisizione spagnola, aveva rotto clamorosamente, nel 1656, anche con la comunità ebraica di Amsterdam. Si trovò quindi a lottare contro tutte le Chiese, tra loro discordi, ma solidali nel riprovare il « maledetto » e l'eretico, sospetto di « libertinismo ». Il *Tractatus* non è tuttavia opera irreligiosa, perché a fondamento del pensiero spinoziano, in tutte le opere, vi è sempre l'idea di Dio. Ma il Dio di Spinoza è immanente nella natura, è un principio che si manifesta nelle leggi razionali del cosmo, in quell'*ordo rerum et idearum* che il lume naturale dell'uomo è in grado di scorgere e interpretare liberamente senza alcuna tutela dottrinaria.

Questo Dio razionalizzato e naturalistico era quello del deismo, quel Dio che sarebbe poi diventato il Dio illuministico di Lessing e Voltaire. Spinoza è dunque un prelluminista, un uomo imbevuto di spirito cartesiano e scientifico, una coscienza religiosa che apre una polemica razionale con la religiosità che si avvolge nel magismo e nella superstizione. L'*ethos* dello spinozismo è ironico, ossia non-violento, come quello del suo predecessore Erasmo. L'uno e l'altro contrari al fanatismo ideologico e alle controversie teologiche che sfociano nell'intolleranza e negli steccamenti settari.

* *

Ancora più viva e attuale è la seconda parte del *Tractatus*, quella in cui Spinoza disegna la struttura e le funzioni del moderno Stato di diritto, che sta a garanzia della libertà di pensiero e della sicurezza dei cittadini. Nel suo giusnaturalismo trasfigurato Spinoza mostra come debba essere costituita una società che non degeneri in tirannide e sia custode della pace e della libertà. Egli ha una visione politica che si nutre del realismo di Tacito, Machiavelli e Hobbes, perché Spinoza sa bene che gli uomini più facilmente trascinati dalla cieca passione che non dalla ragione. Gli istinti naturali, che fan parte anch'essi di un ordine cosmico, spingono, infatti, l'uomo ad appagare comunque i desideri e gli impulsi, a porre alcun argine giuridico ai propri appetiti.

Ma una società civile può consentire, per decreto dello Stato, che i cittadini si abbandonino al loro egoismi. Questo significherebbe ricadere nella hobbesiana guerra di tutti contro tutti. Il patto sociale, come per Hobbes e, più tardi, per Rousseau, costringe gli uomini a farsi civili, a collaborare fruttuosamente, a rispettare i diritti e le libertà altrui. Il prestigio e l'*auctoritas* di Stato moderno e bene ordinato nelle leggi traggono il loro potere dalla fonte del popolo, dal mandato che il governo ha ricevuto dai suoi stessi cittadini.

Diversamente da Hobbes, sussiste tuttavia per Spinoza una continuità ideale e una saldatura tra stato di natura e stato civile. Non si tratta già di invertire lo stato di natura o di dedurre dall'uomo quella *cupiditas* e quel *conatus* di conservare se stessi che fan parte di un ordine naturale. Si tratta, piuttosto, di arginare quelle spinte irrazionali o egoistiche che rendono impossibile ogni convivenza sicura e ordinata tra gli uomini. Lo Stato di diritto si fonda sull'utile, impone il rispetto della legge per salvaguardare ciò che del diritto naturale è inalienabile. In altre parole, Spinoza non teorizza, come Hobbes, lo Stato autoritario, bensì lo Stato democratico e repubblicano, custode vigile ed energico della legge, nell'interesse dei singoli e della comunità.

* *

Alcuni ritengono di scorgere uomini liberi e progressisti quando predicano una generica disobbedienza civile e istigano al disprezzo indiscriminato di tutte le leggi dello Stato, al rovesciamento di tutte le sue istituzioni, all'umiliazione del prestigio. La conseguenza di questo rozzo e violento anarchismo non è la libertà che si predica e si auspica, ma la ricaduta in quel primordiale stato di natura ove ogni vera libertà va smarrita, perché ognuno torna a fare soltanto ciò che più gli piace. Distruggendo lo Stato democratico, decretiamo il crollo inevitabile delle nostre libertà e dei nostri diritti e prepariamo l'avvento di futuro dispotismo. Certi atteggiamenti solo eversivi e nichilistici si concludono, per un processo logico e storico che ha avuto cento conferme, nella preparazione dello Stato totalitario e liberticida.

Se lo Stato diviene autocratico e dispotico, incurante degli interessi di tutti, più vincolato al rispetto dei suoi ordinamenti costituzionali, in quel momento si ha il diritto di abbatterlo, perché esso ha tradito il mandato. Se ciò è avvenuto, il prestigio e l'*auctoritas* dello Stato, che nulla hanno in comune con gli autoritarismi, debbono essere gelosamente tutelati e rinvigoriti, non già umiliati. Il *Tractatus* spinoziano è la difesa della libertà di pensiero e di una concezione laica e razionale dei fondamenti dello Stato. Ma la custodia di questi moderni valori, come ammonisce il realistico Spinoza, richiede anche sacrifici e doveri, che sempre la contropartita necessaria dei diritti legittimi.

Remo Cantoni

Noventa ci aspetta al "Caffè Greco„

Passione morale e politica di uno scrittore dimenticato

Giacomo Noventa: « Caffè Greco », Ed. Vallecchi, pagine XXI-182, lire 2500.

Sono libri di cui tutti parlano, e non ne sarebbe bisogno. Sono libri che molti leggono, e di cui pochi parlano se non in termini di osanna, e sarebbe scabroso diversamente. Ci sono infine libri che vengono di proposito ignorati, perché è scomodo parlarne.

Caffè Greco (all'apparenza un disordinato zibaldone di pensieri, un libro mastro di letture, un copialettere e un repertorio di conversazioni mai avvenute) appartiene a questi ultimi.

Irregolare al confino

Noventa è stato un grande irregolare nostro firmamento poetico, di una irregolarità che gli costa ancora spesa di confino. I suoi versi in dialetto, e il loro bellezza, la loro verità e l'intendimento loro segreto sono devoluti alle cure di uno sparuto drappello di fedeli.

Quanto alle sue prose, una saggistica indirizzata a problemi etico-politici e religiosi, pure se limpidissimo stile che dovrebbe essere facilitante sulla pigrizia dei lettori di professione, non sono riuscite ad attirare l'attenzione e la stima che meritano. La recente uscita di *Caffè Greco*, e il silenzio che ha riscosso, è una riconferma del caso. Di Noventa non si parla.

Quali possono essere le ragioni di questo silenzio? Giacomo Noventa era un cattolico, ma un cattolico che qualcuno potrebbe definire « liberale »: il cattolicesimo fece motivo di un incessante e appassionato dibattito interiore. A differenza di molti, egli non considerava la propria fede un privilegio. Era invece un termine di confronto, un parametro per intendere lo sviluppo della storia, i rapporti tra gli uomini, i loro bisogni ideali, le sorti del destino. Nel cattolico c'era superbia e disprezzo nei confronti del cosiddetto mondo laico: c'era piuttosto il desiderio di superare qualsiasi paratia stagna perché fosse chiaro quanto l'ansia di fede e di conferme del credente è paragonabile all'ansia di verità di chiunque veda nell'individuo e nella società umana un valore positivo, un bene da non dissipare.

« E' tale il valore che il cattolicismo attribuisce alla coscienza umana e alla libertà di coscienza, che esso arriva a giustificare anche quelle coscienze che dirigono verso la verità divina, purché un'irriducibile ignoranza continui a fuorviarle. L'uomo è reso cioè responsabile di non adoperarsi tutte le sue forze per vincere la propria ignoranza, ma se ha fatto tutto per vincerla, se la sua ignoranza è in buona fede, può essere responsabile dell'errore e del delitto che ne deriva ». E c'è di più: *« La Chiesa cattolica non si limita ad assolvere coloro che errano in buona fede: ma finché la loro buona fede persiste, consiglia di persistere nell'errore ».*

Con simili si raccoglie incredulità invece di credito. Nonostante lo spirito giovanneo, resiste in campo cattolico una diffidenza l'intellettuale che tenta il superamento di ossidate definizioni. Ma è che fuori di quel le cose vadano poi meglio.

Lo scomodo che fa Noventa è di sostenere, in ogni sua riga, che pensiero moderno, cultura laico-democratica e principi della Chiesa non sono inconciliabili. I recenti fermenti sul fronte della fede si ispirano invece a soluzioni di diversa coloratura: si tratta di più radicalmente integralisti. La novità giovannea è spinta verso il tradizionale sindacalismo massimalista. E in quella zona si cerca di condurre, ad esempio, il socratismo di Milani, tanto limpido quando egli lo volle limpidamente esprimere. Quanto ai laici, la fede appare solo una resa, più o meno suggestiva, della razionalità.

Demagogia e verità

Il socialismo di cui parla Noventa ha altro tenore: era troppo intriso di irrequieta concretezza, di una considerazione critica del reale per poterlo ricondurre a schemi immediatamente identificabili. Noventa parlava di politica al di là delle ragioni della politica (il momento storico viene affrontato in queste pagine è la scissione palazzo Barberini e tutto il turbamento che ne seguì), sconfiggeva certi tatticismi che, seppure giustificabili per contingenza, arrivano a condizionare il pensiero e a isterilirlo.

Dunque, è qui la radice dello scotto di silenzio che Noventa, a dieci anni dalla morte, ancora paga: nel sentimento di interiore libertà che percorre le sue pagine.

« Quando un demagogo incontra la verità uno dei due scompare ». Parole simili parecchi saranno disposti a sottoscriverle, pochissimi vorranno correre il rischio di viverle fino in fondo. Noventa le ha scritte perché le viveva.

Il suo socialismo

Se, a proposito sempre di socialismo, scrisse che era necessario tornare da capo a « pensarlo », questo parve un giudizio ingenuo e sommario ai suoi amici. L'impressione di allora, in prospettiva, è capovolta. Nell'introduzione al volume, Gено Pampaloni sostiene che *« quando egli scrive (1947) che il socialismo italiano potrà tornare "all'umanitarismo e all'umanismo dei primi socialisti italiani, ma passando attraverso Gramsci, Gobetti e Rosselli", egli non fa del sincretismo a buon mercato, così come quando aggiunge alle indicazioni la necessità per il socialismo di rispettare non solo formalmente e anzi di far proprio, il momento della coscienza religiosa. In realtà egli cerca, a proprio in quella parte illuministica della cultura italiana con cui non ha cessato un momento di polemizzare la cui sorte tragica ne ha rivelato anche a lui grandezza, i lineamenti di un socialismo dal volto umano ».*

Detto questo, apparirà, spero, ancora più netto il motivo del silenzio che circonda Noventa. Che egli volesse coprire un arco fin troppo vasto di idealità, è un; vi riuscì per autenticità. Se poi si negò alla sistematicità d'obbligo, e comunque al terrorismo ideologico e alle formule *passe-partout*, va tutto a suo merito. Anche se direttamente interpellato, venta è per questo un interlocutore.

Enzo Siciliano

dr

Prende la parola il conquistatore di Berlino

Memoria corta di Zukov

Sarebbero soltanto veniali le colpe di Stalin nel conflitto russo-tedesco

G. K. Zukov: « Memorie e battaglie », Ed. Rizzoli, pagine 781, L. 7000.

Berlino, novembre 1945. Zukov, a sinistra, e il generale Montgomery ad un ricevimento

Fra i capi militari che furono protagonisti della seconda guerra mondiale, Zukov ha voluto essere l'ultimo a dire la sua: le *Memorie e battaglie* del conquistatore di Berlino compaiono a parecchi anni di distanza dagli scritti dei maggiori strateghi tedeschi, inglesi e americani, e dopo che anche nell'Urss la preparazione e la condotta della « grande guerra patriottica » sono state sottoposte a una critica serrata. In questa critica, come è noto, si distinguono nettamente due filoni: quello ufficiale (Grechko, Deborin, Ciujkov) e quello non conformista (Nekric, Grigorenko e altri).

La critica ufficiale

La critica ufficiale, pur riconoscendo le deficienze di preparazione, di schieramento e di tattica che nei primi mesi resero possibili gli strepitosi successi tedeschi, tende a minimizzare responsabilità di Stalin, condonandogli anche esitazioni e gli errori iniziali in virtù del suo successivo operato nella carica di comandante supremo. I critici nonconformisti hanno invece denunciato con veemenza, più ancora della sostanziale impreparazione tecnico-strategica, l'errore fondamentale di valutazione politica che la determinò, cioè l'illusione, nutrita fino all'ultimo da Stalin, che Hitler, ancora nell'estate del 1941, progettasse di scagliare le sue armate alla conquista dell'Inghilterra.

Su questo punto Zukov si dilunga ampiamente, ma con prudente reticenza. Il suo libro è uscito a Mosca nel 1969, in piena èra postkruscioviana, e risente in pieno della « riabilitazione strisciante » di Stalin cui da qualche anno procedono i dirigenti sovietici. Ne risente al punto da contraddire ciò che lo stesso Zukov aveva detto, in altra sede, pochissimi anni fa. E' risaputo, ad esempio, che fin dal gennaio del 1941 il capo del servizio informazioni dello Stato Maggiore generale sovietico, Golikov, aveva segnalato i concentramenti di truppe tedesche in prossimità del confine sovietico; e che nella tarda primavera lo stesso Golikov aveva comunicato addirittura le linee direttrici dell'« Operazione Barbarossa ». Ma aveva accompagnato queste informazioni con commenti in cui le svalutava, sostenendo che si trattava di manovre provocatorie dello spionaggio britannico (è aggiungere che verso la fine di aprile lo stesso Churchill aveva avvertito Stalin delle intenzioni di Hitler, e che poco dopo Richard Sorge aveva comunicato da Tokio addirittura la data d'inizio dell'invasione; ma Stalin non aveva prestato fede né all'uno né all'altro).

La memorie Zukov afferma che « le *informazioni che provenivano dal capo del servizio informazioni generale Golikov venivano da noi immediatamente trasmesse a Stalin. Non so quali informazioni segrete venissero date dal generale Golikov personalmente a Stalin* ». Meno di cinque anni fa Zukov, maggiore francheza, aveva riconosciuto che Stalin lo teneva all'oscuro di *tutte* le informazioni di Golikov. Nel corso di dibattito sul libro di Nekric *1941 - 22 giugno*, svoltosi la del 1965, a porte chiuse, all'istituto di marxismo-leninismo del Pcus, un alto ufficiale dello Stato Maggiore, Anfilov, dichiarò che Zukov « *mi disse che Golikov dipendeva direttamente da Stalin e non fa- rapporto né al capo di Stato Maggiore* (maresciallo Zukov) *né al commissario del popolo per la difesa* (Timoscenko) ».

Questa è soltanto una delle « correzioni » che Zukov apporta alla storia e alla cronaca del conflitto tedesco-sovietico. Non che Stalin ne esca assolutamente riabilitato; ma nella totalità dei casi le colpe e i suoi errori diventano veniali, tanto da scomparire a paragone dei suoi meriti, fra i quali fu quello di servirsi di Zukov ogni volta che c'era da risolvere una situazione critica in questo o quel settore del fronte. Si nota comunque nella narrazione un certo disagio quando l'autore deve affrontare temi scabrosi come quello della sacca di Kiev nell'estate del 1941, quando i tedeschi accerchiarono più di 600.000 uomini.

Silenzio sulle purghe

Più a suo agio, naturalmente, è Zukov quando parla delle operazioni vittoriose da lui dirette: la difesa di Mosca nel novembre-dicembre del 1941, la magistrale battaglia di carri armati per il saliente di Kursk nell'estate del 1943 e, soprattutto, l'avanzata oltre l'Oder su Berlino dell'aprile-maggio 1945. Nel resoconto su quest'ultima offensiva c'è una pungente polemica con il maresciallo Ciujkov, il quale aveva scritto qualche anno fa che con una condotta più audace le operazioni Berlino avrebbe potuto essere conquistata due o tre mesi prima.

Nel complesso, il contributo di Zukov alla storia militare non è sostanziale né rivelatore. Affiora qua e là qualche cenno sulle divergenze fra Stalin e i comandanti del fronte, ma non si fa parola dei paralleli dissensi fra Hitler e i suoi generali, che pure aiutarono non poco l'esercito sovietico. E manca un giudizio professionale, che pure sarebbe interessante, sulle qualità e i difetti dei comandanti avversari.

Le lacune, le omissioni e le reticenze sono anche altrove. E' abbastanza spiegabile che Zukov, allora oscuro ufficiale della cavalleria cosacca, non accenni alle esercitazioni compiute in territorio sovietico, e con la collaborazione dell'Armata Rossa, dalla *Reichswehr* di Von Skeet, è veramente troppo poco lo spazio che egli dedica a Tukhacevski e agli altri capi militari liquidati nel 1937 da Stalin, sulla base di false informazioni fabbricate da Heydrich e fornitegli da Hitler. Per giudizio unanime, quella purga dei quadri militari fu una delle cause principali dei rovesci subiti nel 1941 dall'esercito sovietico: Zukov la cava parlando di « *arresti ingiustificati* » e dicendo che la cosa « *non poté riflettersi in una certa misura sullo sviluppo delle forze armate* ».

Mario Bonini

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

L'aspetto forse più interessante dell'attuale travaglio cattolico è il crescente divario fra la cauta liberalizzazione dottrinale e liturgica elargita dalla gerarchia, che spesso ha carattere solo strumentale, e lo sforzo che un segmento rilevante della base compie per trasformare lo spiraglio in un varco bene aperto: promuovendo una discussione che mette in causa tutta la vita della Chiesa, così come oggi si svolge in precario equilibrio fra un sostanziale immobilismo e un diagelo che molti credenti giudicano formale, marginale e diversivo. *La Chiesa di S. Ambrogio* (Laterza, L. 1300) è, secondo la definizione delle « comunità ecclesiali » che hanno compiluto il volume, una « lettera-inchiesta rivolta a un vescovo dai gruppi del dissenso cattolico milanese ». La polemica è diretta soprattutto contro il temporalismo aggiornato della Chiesa d'oggi, che si esplica in una stretta alleanza con il potere economico e nell'esercizio in proprio di un potere, anch'esso economico, tale da distoglierla dalla sua missione pastorale.

* *

Wernher von Braun, inventore delle V-2, fu ampiamente pubblicizzato, ancor prima della fine della seconda guerra mondiale, dalla stampa americana e inglese molto più che da quella tedesca; la statura e la fama del personaggio si ingigantirono soprattutto a partire dal 1957, quando annunciò la gara spaziale fra Urss e Stati Uniti. Mancava però una biografia completa e la lacuna è ora colmata dal Wernher Braun del giornalista tedesco Bernd Ruland (Mondadori, L. 3500). La biografia è autorizzata dallo Von Braun, che ha scritto la prefazione ed ha rilasciato all'autore numerose dichiarazioni che vengono citate fra virgolette: il libro è denso di notizie attinte anche ad altre fonti. Azzeccata è anche la distribuzione degli argomenti: la parte sull'attività di Von Braun nella Germania nazista prevale nettamente su quella dedicata all'opera da lui svolta negli Stati Uniti, coronata dal successo delle esplorazioni lunari. Il fatto è che su quest'ultimo periodo della vita dello scienziato si sa tutto, mentre le poco vicende dei primi esperimenti e poi del lavoro al Centro missilistico di Peenemünde, tra la sospettosa vigilanza delle SS e i bombardamenti alleati, sono anche di colpi di scena che sfiorano il giallo. Peccato che l'autore insista troppo a mettere la sedina morale dello scienziato, sostenendo quasi ad ogni pagina che lavorava controvoglia per dare armi a Hitler e pensava, nel suo intimo, solo alle esplorazioni spaziali.

* *

Come sia possibile oggi alla donna tenere saldamente le redini del focolare domestico senza lasciarsi travolgere dalla routine delle faccende di casa è la domanda che si pone, e a cui risponde, Christiane Collange in *La signora e il management* (Garzanti, L. 1600), un trattatello arguto, gradevole e tutt'altro che sussiegoso sull'economia familiare. Il sussiego sarebbe giustificato in quanto i precetti dell'autrice non sono quelli usuali, dettati dal buon e da un'esperienza tramandata senza aggiunte da generazioni di massaie, ma discendono da una giudiziosa applicazione alla vita domestica di principi e tecniche dell'organizzazione aziendale. Anche il *ménage*, insomma, è un'impresa che, come tale, deve essere redditizia; ma perché lo sia occorre un'informazione precisa sulle risorse, una previsione sistematica degli impieghi e dei risparmi e una pianificazione rigorosa delle scadenze. Seguendo i consigli della Collange la donna di casa, anche quella che lavora fuori, può mandare avanti l'azienda domestica con profitto, o almeno senza perdite.

b.

"In ogni gerarchia un impiegato tende a salire fino al proprio livello di incompetenza". Questo è
IL PRINCIPIO DI PETER
di Laurence J. Peter & Raymond Hull
un libro uscito in USA nell'autunno scorso è arrivato a
un milione di copie
Bompiani L. 1.800

PERITI AZIENDALI
e Corrispondenti in lingue estere
Il diploma di stato è tutte le Facoltà universitarie senza esami.
Titolo rilasciato: Diploma di Stato Superiore di Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere
ISTITUTO
SANTA TERESA
Parificato - Decreto Ministeriale 1964
Via Santa Teresa 7 - Torino
Istituto Professionale per il Commercio
Il diploma ha duplice valore: nel mondo scolastico, per l'eventuale proseguimento degli studi; nel mondo del lavoro, ai fini dell'occupazione.
TUTTI GLI STUDI HANNO VALORE LEGALE
L'ISTITUTO E' SEDE D'ESAMI DI STATO
Richiedere il programma generale alla Segreteria:
VIA S. TERESA 7 - TORINO - TEL. 537.844 - 511.764

CENTRO MECCANOGRAFICO NAZIONALE I.B.M.
ISTITUTO SANTA TERESA
PERFORATRICI - OPERATORI - ANALISTI PROGRAMMATORI ELETTRONICI 360
LINGUAGGIO COBOL - FORTRAN
Torino - Via Santa Teresa n. 7 - Telefoni - 511.764
Gli allievi del Centro hanno sempre ottima sistemazione impiegatizia.
La Direzione promuove e favorisce il collocamento dei propri allievi.

Collegio « G. Pascoli » Cesenatico (Forlì) - Tel. 80.236
Collegio « Di Rorai » Savigno - Via Silvestri n. Telef. 24.800.
Collegio « G. Pascoli » Ponticella di San Lazzaro di (Bologna). Tel. 47.47.83
Collegio « A. Papa » Milano - Viale A. Papa n. 22, Telef. 22.23.76.
Scuola media e Liceo scientifico parificati - Ogni ordine di Scuola - Ritardo anno utilizzato - Chiedere programma
CASELLA POSTALE 1692 - BOLOGNA A. D.

In tutte le librerie
DI PARIGI
E
DEI GRANDI MUSEI
DI NEW YORK
LA VERA STORIA
DEL FASCISMO
in tutte le librerie
SUGAR EDITORE

ISTITUTO
STUDIUM
piazza statuto 2 bis
angolo via garibaldi torino
telefono 540283 - 543720
corsi diurni - preserali - serali
istituto tecnico per ragionieri
IDONEITÀ ALLE CLASSI 2ª 3ª 4ª 5ª E ABILITAZIONE
istituto tecnico per
IDONEITÀ E ABILITAZIONE
istituto tecnico industriale
IDONEITÀ ALLE CLASSI 2ª e 3ª
scuola media unificata
IDONEITÀ ALLA CLASSE 3ª E LICENZA

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino, 9
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Eras-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Eras-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eras-Kompass Pubblicità S.p.A. (via Roma 80 o via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24993 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle anti[illegible]) composte per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego »: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » lo « Stampa Sera » del lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana) hanno eccezione le « Domande di impiego e di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase « Scrivere Eras-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Eras-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia

① Commerciali

ALESATRICE Wilerpiutimi mandrino 55 revisionata. Telefonare 61-481, Fossano.

ATTREZZATURA per carrozzeria vendesi. Telefonare ore pasti 790-564.

CARRELLI elevatori nuovi occasione noleggiamo vendiamo. Commetal, Ugolini 11, 642-5367, Milano.

FABBRICA forbette vende attrezzatura moderna laboratorio, ufficio, refettorio. Telefonare mattino 393-491.

PRIVATO vende pala meccanica Fiat 11 6 semimuova. Telefonare 798-150.

TELEFONATE Kolmar Pubblicità n. 553-616, studieremo pubblicità adatte vostro prodotto.

② Artigianato

ARTIGIANO esegue lavori, restauri alloggi completo ogni finizione. Telefonare 591-615.

CERCO facile lavoro a domicilio. Telefonare 749-728 dalle 16 alle 18.

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie, verniciatura pavimenti lavori rapidi. Tel. 838-615.

DECORIAMO camere complete tappezzeria 25.000 lavabile 15.000. Telefonare Barretta 612-650.

ESEGUIAMO lavori decorazione, tinteggiature, tappezzerie, impianti elettrici, manutenzione varia. Tel. 854-040.

IMPRESA stradale preventiva asfalta cortili piazzali. Tel. 832-986.

MOBILIERE falegname esegue lavori nuovi, restauri, riparazioni, anche domicilio. Tel. 624-573.

NUOVA telegrameria cerca lavoro arredamenti negozi e lavori in genere. Tel. 710-341.

SCAVI, movimenti di terra, informamento serbatoi, demolizioni. Telefonare 570-918, 519-560.

TIPOLITOGRAFIA disponendo attrezzature modernissime cerca medio-grandi tirature. Telefonare 697-898.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto e alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telef. 542-854, 550-445.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Fontina 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità e incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Telef. 545.909.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID, Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-854, 550-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A A.A.A.A.A.A.A.A. FINSARDA via Cernaia 22, telef. 544-224 - 530-526. Prestiti mutui immediati 9%, lunghe rateazioni.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti immediati su auto anche se ipotecate, supervalutando. FINCOTEX, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI fiduciari ed ipotecari tutto Piemonte tasso 10% rimborso 12-60 mesi. Via M. Cristina 74, telef. 657-539.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni, anche seconda ipoteca.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. Prestiti sicuri su giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a dipendenti. Tasso convenientissimo. Illma. Santa Teresa 7, tel. 540-839.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Tipal, telefonare 518-290, 530-542.

A.A.A. MERCERIA profumeria vendesi. Occasionissima, con merce L. 2.800.000. Tel. 264-376.

A.A. AFIA, via Pietro Micca 18, tel. 540-652, prestiti fiduciari operai finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti.

A.A. CEDESI negozio centralissimo ampia licenza confezioni. Tel. 546-323.

A.A. FASANO 691-160, 694-670 utilizzate sezione aziende commerciali industriali negozi.

AFFARE cedesi lavanderia avviata macchinario semi-nuovo, buone facilitazioni. Telefonare 593-944.

AFFARONE Incasso 550.000 mensili impianto automatico cedesi. Telefonare 510-112.

AFFARONE!!! Svendo blocco, « pena chiusura », intera Galleria Arte, museo privato quadri antichi '500, '600, '700. Tiziano, Palma Vecchio, Impressionisti francesi, argenti cesellati, quadri moderni, ceramiche, bronzi, preziosità rare, capolavori. Valore globale 300 milioni. Richiesta 30 milioni trattabili, ottima speculazione per fornitore arredamento. Pittore Brandeschi, via Brera 11, tel. 860-270. Milano.

ALASSIO, causa malattia cedo albergo in piena attività. Scrivere Rossi Roberto, via Michelangelo 16/E - 17021 Alassio.

ALBENGA cedo ristorante bar pizzeria adatto nucleo familiare. Telefonare 52-343.

ARTICOLI sportivi pesca cedo via passeggio diradamento parte. Telefonare 746-417.

AVVIATISSIMA degustazione caffè Albisola causa familiare cedesi L. 7 milioni. Tel. 357-215.

AVVIATISSIMA salumeria zona centrale in Cuneo cedesi occasionalissima. Telefonare 52-25, Cuneo.

BAR caffè bottiglieria, lavoro sicuro, spese minime, cedo causa decesso. Capello corso Palestro 3.

BAR fronte ospedale angolare adatto due persone cedesi anticipando 2 milioni 500.000 mille. Vera occasione. L'Immobiliare 303-290.

BAR tabacchi zona San Mauro cedo strada passaggio. Telefonare 746-417.

BAR gelateria centralissimo convenientemente cede privato motivi familiari. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 2107 — 10100 Torino ».

BAR modernissimo centrale, orario ridotto 65.000 giornaliere, 20.000.000 dilazionati oppure permuta. Motta 511-050.

BAR super, bottiglieria esportazione, 60.000 giornaliere cedesi. Scea, telefono 548-063.

BAR superalcoolici pizzeria tolocalcio 80.000 giornaliere, 14.000.000 dilazionati. Motta 511-050.

BAR superalcolici centrale, orario ridotto. 40.000 giornaliere incrementabili, vendesi. Telefonare 551-252.

BAR 40 anni attività anticipo 2.000.000 60.000 giornaliere, 2 kg caffè fronte Fiat. Tel. 537-213, 517-280.

BARDONECCHIA cedesi avviatissima pensione ristorante bar. Telefonare ore pasti 0122/91-70.

BLOCCANSI cessione latteria occasione 1.700.000. Telef. 339-886.

CARTOLIBRERIA giocattoli utile annuo 7.300.000 cedesi 8.500.000 dilazionati. Motta 511-050.

CAUSA età salute cedo avviata pasticceria confetteria laboratorio riveditrici pane zona attiva, offro assistenza. Telefonare 368-472.

CAUSA malattia cedo cartolibreria giocattoli al miglior offerente. Tel. 484-120.

CAUSA salute cedo centrale negozio vini liquori. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 2083 — 10100 Torino ».

CEDESI autorimessa capacità 120 macchine. Tel. 304-867 ore pasti.

CEDESI boutique abbigliamento bambini stone centrale signorile. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 3115 — 10100 Torino ».

CEDESI eventuale gestione avviato negozio fiori. Tel. 653-673, 693-812.

CEDESI ferramenta cinture Torino zona industriale. Tel. 362-809 ore pasti.

CEDESI latteria S. Paolo 120.000 giornaliere, fortuna famiglia. Telef. 339-886.

CEDESI merceria avviatissima ottima posizione causa trasferimento. Telefonare 275-842.

CEDESI rivendita giornali, cartoleria, cancelleria, centro, richiesta 6.500.000. Telefonare 339-886.

CEDESI salumeria gastronomia Barriera Milano. Telefono 214-222 ore 13,30-14,30.

CEDO latteria causa maternità 1 milione 900.000 trattabile, zona di grande sviluppo. Tel. 369-871, 726-057.

CEDO negozio alimentari drogheria frutta verdura. Tel. 271-803.

COMMESTIBILE frutta verdura redditizio, privato cede prezzo convenientissimo. Telefonare 882-252.

COMMESTIBILE 60.000 giornaliere forte passaggio cedo anticipo solo poca merce. Tel. 517-280, 537-213.

CONFEZIONI bimbo cedesi avviatissimo posizione eventuale cambio immobile. Tel. 740-945.

CONFEZIONI uomo donna centralissimo, avviatissimo cedesi causa salute. Telefonare 553-739.

DISCHI, strumenti musicali 13.000.000 annui incrementabili, cediamo anticipando. Rodi 323-121.

ESPORTAZIONE alcolici zona commerciale orario ridotto alloggio cediamo 1.500.000. Troglia corso Regina 168.

FRUTTA-verdura urgentemente cedesi. Incasso 70.000. Retro abitabile, zona sviluppo, facilitazioni. Tel. 335-212.

GROSSISTA ortofrutticoli ricerca socio con capitale maggior sviluppo aziendale. Telef. 510-153.

HOTEL vicinanze Torino camere 28 2 grandiosi saloni illuminazione, aria condizionata, sicuro avvenire proprietario cede avviamento commerciale. Telefonare Magro 510-564.

LAIGUEGLIA cedo bar pizzeria redditizio stagionale 6.000.000 puliti. Telefonare 746-417.

LATTERIA avviatissima gestenza o vendita, facilitazioni nel pagamento. Telefonare 651-466.

LIBRERIA centrale avviatissima vendesi 20 milioni. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 2016 — 10100 Torino ».

NEGOZIO abbigliamento avviatissimo, via Roma, cedesi causa salute. Telefonare 302-441.

OFFICINA artigiana locale torni, frese fresche combinazioni varie, persona potente lavoro. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 2105 — 10100 Torino ».

OFFICINA meccanica, lavorazione propria forte utile incrementabile, cediamo agevolando. Rodi 323-121.

PENSIONE centrale 20 camere servizi redditizia cediamo. Troglia corso Regina 168.

PRIVATO cede per motivi familiari, lavasecco bellissimo zona Francia. Ottimo reddito. Tel. 498-541 ore pasti, Tel. 498-562 ore ufficio.

PRIVATO vende bar pizza ristorante angolare zona Parella. Tel. 758-277.

PRIVATO vende bar super, arredatissimo. Angolare. Zona grande sviluppo. Tel. 290-624.

PROGETTO natante gli sperimentato venderei rivendite esclusività vendita Italia. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 2002 — 10100 Torino ».

RILEVASI o compartecipasi aziende commerciale, rappresentanze, magazzino, deposito. Telefonare 679-536.

RISTORANTE pensione dattre caratteristico, provincia Cuneo, reddito 25 milioni annui, cede Ravarino 555-344.

RISTORANTE pizza bar vendo anche con prova. Tel. 758-277.

SALA da ballo centrale attrezzatissima, ottimo affare vendesi. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 3784 — 10100 Torino ».

SALUMERIA zona nuova ottima attrezzatura cediamo prezzo realizzo. Tel. 519-546.

TABACCHERIA centrale levata 150.000 reddito netto 480.000 mensili cedesi 12.000.000. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA levata tabacchi 1 milione 900.000 settimanali cediamo. Troglia corso Regina 168.

TABACCHERIA levata 1.800.000 aumentabili veramente redditizia lavoro tre persone causa gravi famigliari cedesi oppure concederei gerenza. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA moderna levata 1 milione 200.000 reddito netto 6.000.000 annui zona incrementabile cedesi. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA moderna levata 2 milioni cedesi, 25.000.000, parte dilazione. Motta 511-050.

TABACCHERIA S. Remo redditizia causa trasferimento affare cedesi 12 milioni. Quirico, via Garibaldi 3.

TAXI servizio Torino cedo licenza con vettura 1500. Telefonare 746-417.

TORREFAZIONE bollettoni 21 gradi angolare zona grande passaggio da rimodernare cedesi. Quirico, via Garibaldi 3.

TORREFAZIONE superalcoolici elegante centrale orario ridotto reddito 7.000.000 annui dilazionando cedesi. Quirico, via Garibaldi 3.

URGENZA cedesi trattoria bar superalcoolici redditizia prezzo. Bricherasio. Tel. 59-214.

VENDESI tavola bar Moncalieri. Richiesta 4.300.000 trattabili. Tel. 339-886.

VENDESI negozio licenza varie. Telefonare 998-569 ore 20.

VENDESI salsamenteria avviata zona Lingotto. Telefonare 710-630.

VENDO a persone capaci ristorante-bar pizza. Sicura fortuna. Tel. 758-277.

VENDO distributori automatici cocalline, cicles. Tel. 269-052 ore pasti.

VENDO frutta verdura incasso medio 150.000 giornaliere. Tel. 391-870 ore pasti.

VENDO giro commercio alimentare in Torino forte vendita. Telefonare ore 20 894-932.

VENDO ricevitoria 2.500.000 via Vanchiglia. Telefonare 284-541 ore pasti.

VENDO nuovo commestibile corso Regio Parco 159. Telef. 260-840 ore pasti.

VINI ingrosso cediamo 2.500.000, forte utile, agevolazioni pagamento. Rodi 323-121.

Solo Gevafax 50 vi dà copie a un prezzo così straordinario.

Costo di una copia Gevafax 50.

Costo di una copia con una delle migliori fotocopiatrici.

E scegliendo il contratto Copy Rent, dopo due anni è vostra.

Gevafax 50 ha un prezzo d'acquisto convenientissimo e consuma pochissima energia. Per questo il suo costo per copia è così basso. Inoltre, con la speciale forma di noleggio a riscatto (Copy Rent), dopo due anni, Gevafax 50 è vostra. Tecnicamente perfetta, Gevafax 50 vi garantisce, da sola, le prestazioni delle 70 migliori copiatrici a sistema elettrofotostatico esistenti sul mercato. Riproduce tutto: documenti scritti su entrambe le facciate, libri, giornali, originali a colori, oggetti tridimensionali. Un pulsante per stabilire il formato, un altro per fissare il numero delle copie... e Gevafax 50 è pronta per darvi in un attimo le sue copie perfette, pulite, asciutte e indelebili. Pratica e maneggevole, Gevafax 50 è leggera (pesa solo kg 48,5) e occupa pochissimo spazio (misura 80x45x41 cm). Per ricevere una documentazione più dettagliata inviateci l'accluso tagliando.

Agfa-Gevaert - Filiale di Torino
Corso Casale, 239 - Tel. 897222/3/4 - 10132 Torino

Senza impegno da parte nostra desideriamo:
☐ ricevere una documentazione dettagliata sulla copiatrice Gevafax 50
☐ ricevere una dimostrazione gratuita della copiatrice Gevafax 50

Ditta ....
Via ....
Città .... Tel. ....
Rivolgersi a: ....

Da spedire a AGFA-GEVAERT S.p.A. Casella postale 3274, Milano
« ST »

GEVAFAX 50

AGFA-GEVAERT
LA NOSTRA ESPERIENZA È LA VOSTRA SICUREZZA

ATTICO centrale vendo 27.500.000. Dilazione. Tel. ore pasti 551-028.

ATTICO Giardini La Marmora: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, grandioso terrazzo. Libero. 26.000.000 trattabili. Telef. 596-607, 597-774.

ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi amplissimo terrazzo panoramico, costruzione 1965 vendesi. Grugliasco, viale Gramsci 46. Tel. 331-756.

ATTICO super-affare! Via Stradella 120. Costruzione moderna, ambientazione funzionalissima, prezzo introvabile. Soggiorno, due camere, due cameretta, ingresso, bagno, terrazzo angolare: 5.400.000, mutuo 7.900.000. Gabetti 57-67.

AUTORIMESSA vendiamo proprietà militare annessa cessione attività. Troglia, corso Regina 168.

AVIGLIANA: corso Laghi 315. Appartamenti aiolello, recentissima costruzione. Prezzi eccezionalmente contenuti! Due camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.050.000, mutuo 4 milioni 700.000. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.850.000, mutuo 6.550.000. Gabetti 57-67.

BARRIERA Milano, nuovo, abitabile subito, 2 camere tinello, 9.000.000, sufficiente contanti 3.000.000 mutuo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562.

BASSO fabbricato mq 240 vendesi qualsiasi uso. San Mauro T.se, tel. 521-076.

BELLISSIMA nuova villa Pino, panoramica due alloggi grande garage, giardino. Vendesi 42.000.000, tel. 841-944.

BELLISSIMI panoramici (finizioni signorili) vendesi alloggi 2-3-4 camere liberi subito oppure forte reddito. Via Collodi 2 (piazza Bengasi). Tel. 555-349.

BERNINI, in palazzina, 4 camere, cucina, 3 mansarde, servizi, libero. Ideale casa 485-253.

BORGATA Paradiso vicinissimo corso Francia, 3 camere tinello servizi, libero dicembre, costruzione 1964, box mutuo, Tecnimmobili 542-540.

BORGHETTO Santo Spirito appartamenti, pronti, finiture accuratissime vende geom. Conti, via Aurelia 79.

BUENOS Ayres libero 7.900.000 3 camere termo bagno escalibie anticipo 2.400.000. Tel. 517-280 - 517-213.

CAPANNONI industriali uffici mq 3000 coperti più terreno fronte provinciale Torino Casale vende mutuo dilazioni, Caselcgno 485-962.

CAPANNONE industriali vendo Nichelino. Carroponte 10 ton. minimo contante solo pari affitto. Tel. 644-828.

CAPANNONI funzionali vendesi rate mensili. Nichelino, via Vernea 111. Telefonare ufficio 697-497.

CASCINA 100 giornate Quargnento unico appezzamento libera vendo permuto. Tel. 537-604.

CASCINOTTA 3 camere garage cantina fienile mq 2000 indipendente. Cumiana-Piossasco, vendesi L. 6.700.000. Tel. 905-210.

CASA adiacente corso Francia alloggio due camere tinello cucinino bagno ripostiglio 8.700.000 vendesi. Telefonare 543-683.

CASELETTE vendesi progetto villetta 8 camere, stupenda posizione. Telefonare 339-886.

CASETTA collinare vicinanze Torino alloggi tre vani vendesi. Telef. 543-683.

CASETTA palazzotto cascinotta, dintorni Torino acquisto da privato. Tel. 961-878.

CASETTE villette in costruzione vendiamo vicinanze Torino 3-4 milioni contanti, rimanente dilazionato. Telefonare 319-774.

CASTELLAMONTE: via Malakof 51. Appartamento in nuovissima villa, 500 mq di giardino, cortile condominiale: Living, due camere, bagno, disimpegno, ripostiglio, garage, prezzo affare! 2.070.000, mutuo 4.850.000. Gabetti 57-67.

CENTRALI 4 camere vuote (San Massimo 49) contanti 1.000.000 più 4 milioni mutuo. Capello 552-780.

CENTRALISSIMO: ottimo da reddito! Appartamento buona metratura via delle Orfane 19. Prezzo immediatamente rivalutabile. Salone, due camere, office, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 800.000, mutuo 4.200.000. Libero. Gabetti 57-67.

CHIESA Salute camera tinello esenteste 2.000.000, mutuo 3.500.000. Telef. 503-314.

CHIAVERANO Frazione Bienca, via Tomalino 6. Caratteristico rustico recente rimodernato, 900 mq terreno coltivato (frutteto, vigneto). Prezzo affare! Nove camere, ingresso, bagno, cantina solamente 2.520.000, mutuo 5.880.000. Gabetti 57-67.

CIBRARIO vendiamo alloggi sufficienti contanti da 750.000 a 2.300.000. Telef. 537-213, 517-280.

COLLINA panoramica Cavagnolo vendo lotti terreno lire 600-1200 al mq. Telef. 734-706.

COMPRO contanti alloggio vecchio. Telefonare 715-291.

CONFRONTATE i prezzi della zona via Gorresio 21. Tre camere, grande cucina, servizi 9.000.000 più mutuo 4.850.000. Pronta consegna ufficio in loco. Tel. 555-483.

CORIO, vendesi occasione 5000 mq terreno alberato adiacenti strada provinciale. Telefonare 752-274.

CORSO Cadore: 3 camere, cucinino, tutti servizi, vendesi dilazionando. Casalegno 885-962.

CORSO Francia, via de Amicis 54 (Collegno). Signorile, spazioso, subito abitabile, appartamento modernissimo. Quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 9.950.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

CORSO Orbassano vendo signorile camere tinello cucinino. Telef. 655-782.

CORSO Peschiera occasionissima 2-3 camere servizi, reddito 9%. Tel. 502-805.

CORSO Potenza, nuovi, spaziosissimi, abitabili subito, 1-2 camere tinello, sufficiente 30% contanti, mutuo S. Paolo, dilazioni. Tecnimmobili 542-540.

CORSO Re Umberto, piazza Solferino 1° piano, bellissimo, tre camere, servizi per studio, alloggio, vendesi. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 3115 — 10100 Torino ».

CORSO Regio Parco 40. Appartamentino grazioso, piano alto: camera, cucinotta, tinello, cucinino, bagno, ingresso 7.000.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

CORSO Sebastopoli angolo via Gorizia: 8° piano, 4 camere, cucina, servizi, esenzione, 12.000.000 più mutuo 1 milione 400.000. Tel. 596-607, 597-774.

CORSO IV Novembre (piazza d'Armi) moderno stabile vendesi appartamenti 2-4 camere, cucina, tutti servizi. Casalegno 885-962.

CROCETTA: via Giovanni da Verazzano 20. Signorilissimo appartamento, recentissima costruzione, subito abitabile. Eccezionalmente ribasso prezzo! Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.260.000, mutuo 9.940.000. Gabetti 57-67.

CUMIANA: Strada Provinciale del Bivio. Elegantissime ville, presto abitabili, splendida posizione relax. Salone, quattro camere, ingresso, bagno, garage, 2000 mq giardino: 16.200.000, mutuo 10.800.000. Gabetti 5767.

DIRETTAMENTE vendesi alloggi 1-2-3 camere doppi servizi negozi magazzini pronti ottobre rivolgersi cantiere via Aquila angolo via Planiel.

DITE si all'affare! Prezzi eccezionalmente interessanti al Nichelino, via Milano. Appartamenti nuovissimi, ideali abitazione/reddito. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.770.000, mutuo 4.130.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.370.000, mutuo 5.530.000. Gabetti 5767.

EDIFICIO industriale in Torino cercasi 1500-2000 metriquadri adatto uffici commerciali et laboratorio elettromeccanico. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 7053 — 10100 Torino ».

FIAT Ferriere, 2 camere, tinello, cucinino 8.200.000; 1 camera, tinello, cucinino 6.000.000 levante ponente, consegna novembre, vendonsi dilazionando. Telefonare 584-675.

GARANZIA reddito! Mini appartamento favorevolissimo basso costo, rivalutabilissimo posizione Via Sapri 17. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.530.000, Mutuo 3.180.000. Gabetti 5767.

GASSINO Torinese frazione Bussolino. Lussuosa villa prefabbricata, 800 mq. terreno, pini, piante frutta. Prezzo puro realizzo. Ingresso, salonicino, due camere, cucina, bagno, cantina, garage: 8.200.000. Gabetti 5767.

GIVOLETTO Frazione Baggialla. Panoramica, nuovissima villa, circondata giardino/frutteto 900 mq. Salone, tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, garage, grande solaio: 13 milioni 600.000, Mutuo 6.400.000. Gabetti 5767.

GRANDIOSO appartamento, signorile, nuovissima costruzione, Corso Moncalieri 81. Elegante, immediata abitabilità: prezzo nettamente inferiore valore! Salone, quattro camere, doppi ingressi, doppi servizi, ripostiglio, box auto: 15.400.000. Mutuo 12.500.000. Gabetti 5767.

GRUGLIASCO alloggi recenti 1-2 camere, tinello, servizi, vendiamo 2 milioni 800.000 a camera, dilazionando. Casalegno 885-962.

IMMEDIATAMENTE abitabile! Appartamento-comfort. Rivalutabilissimo posizione largo Toscana 52. Prezzo limite zona! Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.180.000, Mutuo 7.420.000. Gabetti 5767.

IMPRESA qualificata, esegue lavori modifiche riattamenti, opere nuove edilizie Telefonare 771-812.

IMPRESA vende bellissimi appartamenti salone 2 camere cucina doppi servizi facilitazioni mutuo 5% considerevole. Visite via Saluzzo 100.

IMPRESA vende direttamente in Orbassano splendidi alloggi in villa 3-4-5 camere servizi, autorimessa, finiture lusso, ampio giardino, mutuo, agevolazioni pagamento. Telefonare 751-964.

IMPRESA vende villa o alloggi separati precollina S. Mauro. Tel. 521-376.

IN Rivalta adiacente Fiat vendesi ultimi alloggi 2-3 camere servizi mutuo agevolazioni pagamento, volendo affittati allo reddito. Tel. 751-964.

INDUSTRIALE investe contanti, immobili in cale con servizi, non recentissima costruzione. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 7114 — 10100 Torino ».

INVESTIMENTO garantito! Mini-appartamento Via Sant'Ambrogio 5/4 (inizio Corso Montecucco). Ottimo reddito, bassissimo costo. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.200.000, Mutuo 2.800.000. Gabetti 5767.

LAGO Garda (Peschiera) vendo villa padronale, 15.000 mq. parco secolare, annesso: nuova costruzione casa 50 camere villetta portineria, soleggio rustico con 200.000 mq. terreno adattissima clinica, complesso alberghiero 50% mutuo ventennale. Telefonare 593-384 ufficio, 584-696 abitazione. Scrivere Tenero, corso Duca Abruzzi 31 Torino.

LEUMAN in palazzina nuovissima 3 camere, servizi, box, giardino 4 milioni più mutuo. Tel. 502-542.

LEUMAN in palazzina recente con giardino, 2 camere, servizi, 1 milione 700.000, mutuo 39.000.000, 3 camere, servizi 2.600.000, mutuo 5 milioni 800.000, liberi subito. Telefonare 502-514.

LIBERO subito alloggio 3 camere, cucina, termo, bagno, via Ascoli 26, sera occasione vendo 8.200.000. Telefonare 511-349.

LINGOTTO, due camere, tinello, esente, libero maggio, 5.700.000 dilazionabili, Sabatelli, 581-735.

LOANO Borghetto impresa Navoni Bianchi vende alloggi dilazioni pagamento. Telefonare Torino 485-935, 774-539.

LOCALE uso laboratorio o magazzeno Borgata Leona mq 110 vendesi. Telefonare 374-370 ore pasti.

LUMINOSO seminterrato riscaldato in costruzione mq 400 ampliabile in superficie impresa vende. Via Borgosesia 75.

MERCATI generali, vendesi direttamente 2 camere, soggiorno, cucina; 1 camera, cucina; negozio mq. 90 circa. possibilità destinazioni diverse, consegna ottobre, mutuo, facilitazioni. Telefonare 384-675.

MINIALLOGGIO Bertiero con box vendo mutuo, Tel. 555-775.

MONOCAMERA nuovissima, subito abitabile, commercialissima Santa Rita: Via Gorlin 73 (Piazza Omero). Solamente 1.470.000 Mutuo 3.430.000. Gabetti 5767.

MURI laboratorio affittato vendiamo 5.200.000, reddito 7%. Telef. 537-373.

NEGOZI nuova costruzione signorile, largo Orbassano vendonsi 30% contanti, mutuo, dilazioni. Visite 16-19 corso De Nicola 64. Telefonare 544-741.

NEGOZIO angolare mq 330 13 vetrine impresa vende, affitta visita via Saluzzo 100.

NEGOZIO buon reddito, 4 vetrine, corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 331-756.

NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderni liberi subito o affittati, buon reddito, 2-3 camere servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 659-065.

OCCASIONISSIMA « tutto reddito »! Moderno appartamento Via Belgari 7 (Piazza Sofia), elevatissimo, rivalutabile reddito. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.220.000 Mutuo 5.480.000. Gabetti 5767.

PALAZZINA residenziale signorile, 6 alloggi, alloggio custode, autorimessa per 8 vetture, parco recintato, posizione collinare incantevole 5 minuti da Ponte Nuovo. Urge vendere. Tel. 541-787.

PINO Torinese villa 2 alloggi terreno mq 3500 vendo. Tel. 552-604.

PRECOLLINARE, signorile appartamento: corso Giovanni Lanza. Prezzo affare, grazie posizione prestigiosa, ottima ambientazione. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno: 3.850.000. Mutuo 8.950.000. Gabetti 5767.

PRECOLLINARE 3 camere, saloncino, terrazzo solarium, posto macchina. Telefonare 599-588.

PRIVATO a privato vende villa 3 km. Torino, 2 alloggi, 8 camere, giardino, garage. Tel. 343-832.

PRIVATO trasferendomi vendo alloggi casa recente tutti servizi. Telefonare 690-544.

PRIVATO vende alloggi e negozi anche liberi. Via Gioberti 55. Dilazioni pagamento, Tel. 580-666.

PRIVATO vende alloggi nuovi, ottimo piano e garage zona Santa Rita. Telefonare 393-462.

PRIVATO vendo alloggio vicinanze Fiat Mirafiori 2 camere tinello servizi. Vera occasione. Telef. 365-756.

PRIVATO vende Cavoretto, splendida posizione, terreno mq 1800, progetto approvato villa 10 camere con possibilità 2 alloggi 5 camere più servizi ampia autorimessa. Telefonare 752-879 oppure ore pasti 300-775.

PRIVATO vende libero due camere cucina servizi libero Alfieri. Telefonare 883-343.

PRIVATO vende terreno Grugliasco vicinanze Fiat mq. 150.000. Telefonare 365-756.

PROPRIETARIO vende alloggi affittati, 2 camere tinello, costruzione 1964, giardino, via Postumia 19, telef. 736-655.

RIVOLI vendonsi alloggi nuovi box contanti 1.000.000 camera. Tel. 510-848.

RIVOLI zona centrale vendesi con mutuo alloggi finizioni signorili 2-3 camere servizi, negozi, liberi o con reddito. Telefonare 555-349.

SEMICENTRALE 3 camere cucina termosifone libero subito vendo vera occasione. Telefonare 555-349.

SUBITO libero! Moderno appartamento via Genova 247. Posizione massima richiesta, prezzo sensibilmente inferiore minimi zona. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.300.000, Mutuo 7.700.000. Gabetti 5767.

SUPER attico signorile, panoramico, splendido terrazzo, corso Peschiera 142-5 presto libero, salone, 2 camere, cucina, ingresso, bagno 14.500.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

STABILIMENTO industriale vendesi attiguo mq 3000 coperti corso Grosseto. Tel. 535-716.

STADIO: Via Filadelfia 3. Ottima abitabilità, prezzo addirittura incredibile questa posizione. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.690.000, Mutuo 4.410.000. Gabetti 5767.

STORICA villa ottocentesca posizione panoramica canavese venti vani parco dipendenze vendesi 35.000.000. Telefonare 510-784.

SVENDO cause familiari terreno fabbricabile, progetto approvato 2 alloggi. Aperta campagna Giaveno, zona incantevole villette. Strada, acqua, smottamento terreno parte fondamenta fatte. Valore 6 milioni cedo 3 milioni. Tel. 355-293 ore pasti.

TERRENI Almese progetto approvato vendesi convenientemente. Telefonare 935-228.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati. Occorrendo telefonare 510-206.

TERRENI Rosta lotti mq 800-1000 vendesi, Quirico, via Garibaldi 3.

TERRENO agricolo Druento 1.600.000 giornata vende Troglia, corso Regina 168.

TERRENO centrale edificabile civile abitazione Torino vendesi intermediari. Telefonare 535-716.

TERRENO centro Grugliasco planivolumetrico, camere 160, gas, telefono, lognature, posizione commerciale, vendo 650.000 camera. Telef. Magro 510-564.

TERRENO Collegno fronte corso Francia, camere 370 più bassi fabbricati convenzionato vendesi. Telef. 339-886.

TERRENO Givoletto villaggio residenziale vendesi affarone. Tel. 350-425, 994-125.

TERRENO industriale fronte statale 25 (Rivoli) mq. 10.000 vendo. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 2259 — 10100 Torino ».

TERRENO industriale Leini mq 5000 con palazzina, vendesi. Telef. 532-804.

TERRENO industriale 5000 mq. via Mattarì, vendo dilazionando. Telefonare 532-604.

TERRENO per ville Druento progetto approvato vendiamo. Troglia, corso Regina 168.

TERRENO Pino Torinese mq. 7000, costruibili 12 camere, stupenda posizione panoramica, piscina propria con piscina tennis comunale, 11.000 al mq., vendesi. Telefonare 288-546.

TERRENO precollinare mq 1300, luce acqua Almi, progetto approvato cubatura 0,50. Tel. 483-702 ore pasti.

TERRENO progetto approvato villa periferia Torino pianura collina. Telef. 543-545.

TRANQUILLA, serissima posizione adiacente Pzza Massaua: Via Claviere 1. Appartamento confortevolissimo, prezzo estremamente competitivo. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. 2.970.000, Mutuo 6.930.000. Gabetti 5767.

TROFARELLO: Via Pieve 43. Villa padronale, dieci camere, servizi, unitamente rustico, sei camere, servizi, 2500 mq. parco, giardino. Prezzo fondamentale valore: 29.000.000. Gabetti 5767.

ULTIMA occasione di acquisto a prezzi 1969. Via Onorato Vigliani 25/3. Tre camere, tinello, cucinotta, servizi 13.000.000 compreso mutuo 3.192.000. Ufficio in loco. Telef. 555-483.

ULTIMI alloggi nuovi signorili abitabili subito. Via Pacchiotti 77, fronte scuole, verde convenzionato. Impresa vende: saloncino, due camere, cucina. Mutuo.

UN buco al mare (S. Bartolomeo) via Aurelia miniallogi 1 camera, servizi, solarium, posto auto, vendesi minimo contanti. Casalegno 885-962.

VALENTINO prestigiosa costruendo palazzina appartamenti salone, 3 camere, cucina, office, tripli servizi. Sabatelli 581-735.

VALENTINO, via Donizetti 26, spaziosissimo appartamento presto libero. Prezzo introvabile in zona, super affare! Salone, 3 camere, cucina, bagno, ingresso 16.600.000, sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

VENDESI-affittasi saloncino 2 letti cucina ampio ingresso servizi. Telefonare 697-885 ore pasti.

VENDESI causa malattia alloggio nuovissimo due vani. 35.000 affitto mensile, via Rivalta vicinanze Fiat. Telefonare 545-682.

VENDESI casa zona Francia con negozi reddito 7%. Tel. 768-031.

VENDESI casetta continuata: 4 camere, 2 box, giardino zona semicentrale, comodità autobus, L. 19.000.000, Tel. 332-159, 376-423.

(Continua a pag. 19)

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 517-219.

A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggio contanti. Tel. 503-290.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio pagamento contanti. Tel. 500-972.

A.A.A. ACQUISTO subito libere contanti subito. Tel. 548-063.

A.A.A. MIRAFIORI impresa vende alloggi 2-3 camere servizi moderni mutuo facilitazioni pronti ottobre 70. Tel. 310-405.

A.A. CENTRALI, pochi metri dal Po, casa riammodernata vendonsi alloggi liberi subito: 2-3-4 camere, termo, bagno. Dilazioni. Tel. 81-484.

A.A. FASANO 694-670, 691-160 vende rapidamente contanti vostri alloggi.

A.A. VIA Pieve vendo direttamente alloggi signorili tre camere, servizi. Telefonare pasti 300-173.

A. ACQUISTA alloggio contanti subito piccolo, grande (privatamente). Telefonare 834-061.

A. ACQUISTO cascina zona collinare Alba, Monferrato, Chivasso. Telefonare 313-538.

A. ADIACENTE corso Grosseto, recentissimo, conveniente, 2 camere, cucina, bagno 8.200.000 suff. 3.000.000 contanti. Consulcedile 533-322.

A. ALBENGA Ceriale vendiamo alloggi vicino mare mutuo ventennale dilazioni sconto 10% quotazione mercato. Tel. 772-564 Torino.

A. Bastazzano vendo lotti progetto approvato L. 1500 mq visibili: Ristoro Villata ore 9-12, 15-18, sabato 19, domenica 20 settembre.

A. BARRIERA MILANO vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere tinello servizi, 3 camere saloncino doppi servizi mutuo facilitazioni. Tel. 269-800 Geom. Martinat.

A. BORGARETTO pagamento mensile vendo alloggio 3 camere. Tel. 610-856.

A. CENTRALISSIMI costruendi appartamenti via Baretti angolo via Ormea: Salone, due-quattro camere cucina. Tel. 555-483.

A. CORSO Rosselli, vuoto, recentissimo, spazioso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. 8.100.000 Suff. 30% contanti. Consulcedile 533-322.

A. ECCEZIONALMENTE signorili salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Tel. 581-735, via Boston 72.

A. LARGO Racconigi, levante, prezzo affare: 1 camera, cucina, ingresso, bagno, 4.800.000, suff. 1.500.000 contanti. Consulcedile 533-322.

A. SANTA Rita, via Baltimora 105. Nuovi appartamenti due-tre camere, servizi da L. 7.100.000 compreso mutuo, facilitazioni. Ufficio cantiere. Telef. 555-483.

A. SANTA Rita, via San Marino 89 interno 20. Tre camere, cucina, servizi 11.800.000 compreso mutuo. Telef. 555-483.

A. SANTENA pagamento mensile vendo alloggio 3 camere. Telef. 610-856.

A. VENDESI casa collinare, 9 camere, rustico, mq. 5000, Reaglie. Tel. 480-170.

A. VIA Artisti, vuoto, vera occasione, 5 camere, cucina, bagno, gabinetto, 10.350.000. Suff. 30% contanti. Consulcedile 533-322.

A. VIA Cecchi, recentissimi, spaziosi, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, da L. 7.900.000; 1 camera, cucina, bagno, 5.800.000. Suff. 30% contanti. Consulcedile 533-322.

A. VIA Cecchi, vuoto, costruzione 1961, 1 camera, cucina, bagno. 5 milioni 600.000. Suff 1.900.000 contanti. Consulcedile 533-322.

A. VIA Cercenasco 19 (Mirafiori). Pronta consegna appartamenti nuovi tre camere, tinello, cucinino 13.000.000 compreso mutuo 4.925.000. Tel. 553-483 ufficio loco.

A. VIA Fabrizi, superoccasione, abitabile fine anno, 2 camere, cucina, bagno, 4.800.000. Suff. 1.500.000 contanti. Consulcedile 533-322.

A. VIA Peyron 34, vendonsi ultimi alloggi. Magazzini. Termo. Bagno. Ascensore. Mutuo. Sufficienti 40% contanti. Visite ore 16-18.

A. VIA Piossasco 30: inizio vendite nuovo Condominio. Appartamenti diverse dimensioni ottimamente rifiniti. Telefono 553-483.

A. VIA Tripoli, convenientissimo, recente, 1 camera, cucina, ingresso, bagno, 4.800.000, suff. 1.500.000 contanti. Consulcedile 533-322.

A due passi dal centro, appartamenti in villa, con parco. Salone, 3-5 camere, tripli servizi, 40% contanti, rimanenza mutuo. Pomeverde 11/7.

A mezzogiornaggio elegantissimi piedaterre in residenza isolata con servizio ristorante, sovrenella, tranquillità e verde vicino Torino, vendesi. Telefonare 632-965.

A prezzo realizzo spaziosissimo 3 camere, cucina, doppi servizi, in palazzina nuova, via Servais. In.500.000 meno mutuo. Durenti 756-949.

ABITABILE immediatamente moderno appartamento. Richiestissima via Capriolo 34 (strada Corso Trapani). Prezzo vantaggiosissimo! Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, terrazzo coperto: 5 milioni 640.000, mutuo 5.460.000. Gabetti 5767.

ABBIAMO signorili 3 camere, tinello, doppi servizi, negozi, uffici, magazzini, bassi fabbricati. Tel. 362-663.

ABITABILE subito (Monginevro 258) spaziosissimo, 2 camere tinello cucinotta 6.800.000 suff. 2.800.000. Capello 552-780.

ABITABILE subito, via Ormea 61, nuova costruzione, salone, 2 camere, cucina doppi servizi. Tel. 772-235.

ABITABILI subito, corso Trapani 49, nuova costruzione, 3 camere, cucina, servizi. Tel. 772-235.

ABITABILI subito, corso Turati 5, nuova costruzione, salone, 2-3-4 camere, cucina, doppi-tripli servizi. Telefonare 772-235.

ACQUISTA alloggi Torino completo servizi, trattando direttamente contanti. Tel. 581-735.

ACQUISTASI palazzina libera divisibile due alloggi Crimea Crocetta. Scrivere: « Eras-Kompass Pubblicità 6681 — 10100 Torino ».

ACQUISTATE al meglio! Via Grugnetto 24 (inizio Via Duchessa Jolanda) oltre eccezionale metratura unitamente piccolo vano affare. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio, box-auto, solamente 4.450.000, mutuo 10.430.000, libero subito. Gabetti 57-67.

ACQUISTO contanti alloggio libero 1-2 camere servizi. Telefonare 760-613.

ACQUISTO Torino oppure cintura da villa da rimodernare. Tel. 343-113.

ACQUISTO terreno industriale metriquadri 1000 Torino o cintura. Telefonare 958-760.

ADIACENZE corso Montecucco, moderno 2 camere tinello 7.100.000 compreso mutuo. Sabatelli 581-735.

ADIACENZE Fiat Mirafiori, vendonsi alloggi nuovi 2 camere tinello e 2 camere cucina L. 95.000 al mq, forte mutuo, Tel. 543-436.

ADIACENTE piazza Bernini signorile tre camere cucina 19.700.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

AFFARONE, Meccamontagna villa nuova, arredata rustico spagnolo, ricevimento collegato vicino hotel, vendesi. Telefonare 652-905.

AFFARONE. Causa decesso vendesi località Monferrato casa ex albergo, salone, cinque camere, cucina, doppi servizi, cantina, termo, rustico, porcile, terreno 2000 mq possibilità due alloggi indipendenti. Scrivere « Eras-Kompass Pubblicità 222 — 10100 Torino ».

AFFARONISSIMO: alloggio 7 camere, cucina, servizi completi, volendo arredato d [illegible] in [illegible], [illegible] Vendesi 18.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

ALBERGO rinomato vicinanze Torino camere 20, 2 grandiosi saloni impianti modernissimi vendo muri 190.000.000 parziale permuta alloggi o terreno dilazioni. Telefonare Magro 510-564.

AFFARONE zona Sassi, 3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore 7 milioni 500.000 dilazionabili. Idealcasa 485-255.

AFFRETTATEVI: ultimi appartamenti nel centro residenziale Orsa Maggiore, 6-7 vani doppi servizi, ampio giardino condominiale. Tel. 633-067.

ALASSIO, sul mare, zona Levante (porto), vendonsi alloggi signorili dotato 6 alloggi, costruzione di lusso. Telef. 42-530, Alassio.

ALASSIO 30 metri mare vendo alloggio 3 camere servizi ultimo piano. Telefonare 842-604.

ALLOGGI tre vani vendo via Balbis, via Borgomanero. Telef. 746-417.

ALLOGGI liberi seminuovi Grugliasco zona Pininfarina vendonsi 1.500.000 più mutuo. Tel. 510-848.

ALLOGGI nuovi corso P. Oddone tutte dimensioni vendo privatamente, mutuo, dilazioni. Tel. 541-181 ore 11-12 e 17-19.

ALLOGGIO antico Crocetta, 4 camere, cucinino, servizi completi, esenzione, terrazzo mq 45. 15.000.000 più mutuo 1.240.000. Telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO bellissimo 4 camere servizi (appezzato casa nuova Borgo Vittoria vicinanze scuole parco giochi vendo privato. Tel. 295-056 ore ufficio.

ALLOGGIO esenzione (via Vigliani) 2 camere tinello servizi 5.600.000 facilitando. Torincase, 515-318.

ALLOGGIO libero Mirafiori camera tinello recente, vende 4.650.000 Rossia, 487-055.

ALLOGGIO libero (S. Rita) 2 camere, cucina, servizi 6.500.000 facilitando. Torincase 515-318.

ALLOGGIO libero, 3 camere, cucina, bagno, zona Porta Palazzo. Idealcasa 485-439.

ALLOGGIO nuovo (Grugliasco), 2 camere tinello cucina bagno 6.300.000, suff. 2.000.000 contanti. Torincase 515-318.

ALLOGGIO signorile costruzione recente, 2 camere soggiorno tinello cucinotta abitabile grande ingresso bagno ripostiglio terrazzi. Mutuo o dilazioni, vendiamo convenientemente. Orlab. Organizzazione immobiliare Tel. 540-220.

ALLOGGIO via Salabertrand due camere tinello servizi 6.300.000 vendesi. Tel. 609-902.

ANDORA vendiamo appartamenti duetre vani vicino mare, Doria, via dei Mille.

ANDORA vendiamo lotti terreno progetto ville. Scrivere: Doria, via dei Mille.

ANGOLARE, luminosissimo appartamento, prestigiosa posizione via Tirreno 143/11. Prezzo sicurissimo investimento! Ingresso, camera, grande soggiorno, vano cottura, terrazzo: 2 milioni 100.000, mutuo 4.900.000. Libero vendita. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI graziosissimi, piani alti, recente costruzione (riscaldamento centrale, ascensore), corso Racconigi 197 (fronte piazza. Camera, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. A partire da 4.300.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 227. Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 351-716. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI signorili 2-3 camere, servizi. 2.000.000. rimanenza mutuo. Mappano. Telef. 407-687.

APPARTAMENTINI prezzo interessante, zona Francia, corso Racconigi 37. Due camere, cucina abitabile, bagno, ingresso 6.900.000. Anche liberi subito. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

APPARTAMENTO libero esenzione, via Monginevro, camera tinello servizi. 1.600.000, mutuo 2.900.000. Eurocase 599-069.

APPARTAMENTO zona corso Lecce conveniente 3 camere cucinotto 3 milioni 900.000 mutuo 5.800.000. Eurocase 599-069.

ASSOLUTAMENTE vantaggioso! Moderno appartamento corso Siracusa 59: quo prezzo puro realizzo, facilitabilità. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, box-auto: 3.100.000, mutuo 7 milioni 210.000, Subito abitabile. Gabetti 57-67.

ATTICI corso Francia (Grugliasco) libero 2 camere, cucinino, servizi, box auto, terrazzo, 2.500.000 contanti, 4 milioni 500.000 dilazioni. Libero 5 camere salone, bi-servizi, terrazzo, box auto, 6.100.000 contanti, 14.000.000 dilazioni. Casalegno 885-962.

ATTICI varie dimensioni impresa vende. Via Sacra San Michele 55. Telef. 727-491.

RECUPERO ANNI
di Istituto tecnico industriale

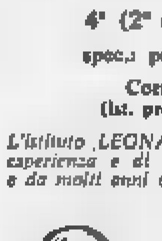
Corsi DIURNI - PRE e SERALI di preparazione all'esame di IDONEITA' (promozione) alle classi:

3° (1° e 2° anno) comune a tutte le specializzazioni
4° (2° e 3° anno) - 5° (3° e 4° anno) - DIPLOMA (4° e 5° anno)

spec. per la meccanica per l'elettrotecnica per l'elettronica industriale

Corsi accelerati per giovani in possesso di qualifiche professionali
(Ist. prof. - centri di add. prof. - INAPLI - scuole tecniche e aziendali - ecc.)

L'Istituto LEONARDO DA VINCI è, in Torino, l'UNICA scuola che, disponendo di una vasta esperienza e di una efficiente organizzazione in campo tecnico industriale, svolge con successo e da molti anni corsi di preparazione per il conseguimento del diploma di



Perito Industriale

Laboratori attrezzati per le esperienze tecnico-scientifiche e per le esercitazioni pratiche

Istituto tecnico **Leonardo da Vinci**

Via Meucci 1 (ang. p. Solferino) - Tel. 511.008 - 546.636 - TORINO 10121
CONVITTO — SEMICONVITTO

Corsi diurni e serali con insegnanti inglesi. Chiedete subito informazioni sulla nostra vasta gamma di corsi. Corsi per ragazzi a partire dai sette anni. Corsi per principianti con garanzia di ripasso gratuito ai non promossi. English Academic Course: corsi intensivi diurni di 15 ore la settimana. Preparazione agli esami dell'Università di Cambridge.

L'INGLESE SI IMPARA IN VIA GIOLITTI 55

THE BRITISH SCHOOL - Tel. 874806

NUOVI CORSI DA LUNEDI

[illegible] dati dell'Istat per i primi cinque mesi '70

Edilizia: i nuovi cantieri diminuiti di oltre [illegible] 50%

[illegible] calo si riferisce alle case d'abitazione - Per i fabbricati d'altro tipo è stato del 25 per cento - Unico indice positivo: la ripresa delle progettazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 settembre.

I dati, pubblicati oggi dall'Istituto di Statistica, sull'attività edilizia nei primi cinque mesi di quest'anno, [illegible]sentono di fare il punto sull'andamento a tutto maggio di questo settore fondamentale. Le ultimazioni risultano in lieve aumento [illegible] case di abitazione (fabbricati residenziali), stazionarie per i fabbricati [illegible] residenziali (stabilimenti, case per uffici, ecc.).

Le aperture di cantieri per l'inizio di nuovi lavori continuano invece a diminuire [illegible] tassi preoccupanti: superiori al 50 per cento per le case d'abitazione, [illegible] 25 per cento per i fabbricati d'altro tipo.

Il problema congiunturale-chiave, in questo momento, è quello di evitare il fermo dell'edilizia privata dalla quale dipende, da molti anni, oltre il 90 per cento dell'atti[illegible] edilizia complessiva; il rilancio dell'edilizia pubblica, anche se effettuato con l'impegno previsto (500 miliardi l'anno), consentirebbe di far risalire la quota di competenza statale a non più del 15-16 [illegible] cento.

L'unico aspetto, relativamente positivo, delle statistiche 1970 è la ripresa delle progettazioni di case dopo una crisi di eccezionale gravità, durata per più [illegible] un anno: dal settembre 1968 sino alla fine del 1969. Il fatto che dall'inizio di quest'anno si sia ripreso a fare progetti significa che un certo numero [illegible] d'imprese ha l'intenzione di costruire non appena si ripresentino condizioni di «certezza operativa». Se però queste condizioni tardassero, il «patrimonio progetti», attualmente in [illegible] di costituzione, verrebbe utiliz[illegible] solo in piccola parte.

Arturo Barone

Attività edilizia [illegible] Comuni d'Italia			
FABBRICATI	Primi 5 mesi 1969	Primi 5 mesi 1970	Variaz. percent.
PROGETTATI (milioni di metri cubi)			
Residenziali	58,3	62,3	+ 6,9
Non residenziali	50,4	53,9	+ 6,7
Totale	108,7	116,2	+ [illegible]
INIZIATI			
Residenziali	97,1	45,9	— 52,7
Non residenziali	37,9	28,1	— 25,8
Totale	134,0	74,0	— 45,1
ULTIMATI			
Residenziali	48,5	52,6	+ 8,3
Non residenziali	15,7	15,7	—
Totale	64,2	68,3	+ 6,3

La Finmeccanica assume il controllo della Asgen

Roma, 17 settembre.

Accordi sono intercorsi tra la Finmeccanica, la Cge e la Fiat per una diversa ripartizione del capitale sociale dell'Asgen [illegible] Genova. In base a tali accordi la Finmeccanica [illegible] il controllo [illegible] pacchetto della società, mentre la Cge e la Fiat hanno una partecipazione di minoranza.

L'operazione risponde, da un lato, alla esigenza di un miglior coordinamento delle connesse aziende elettromeccaniche e, dall'altro, alla attuale politica europea della Cge nel campo dell'elettromeccanica. *(Ansa)*

L'indice della Confindustria

Continua il ribasso delle materie prime

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 settembre.

(g. m.) In agosto l'indice dei prezzi delle materie prime con mercato internazionale, elaborato dalla Confindustria, è sceso sotto il livello dello stesso mese del 1969. Questo indice è diverso da quello calcolato dall'Istituto di statistica, che tiene conto dei prezzi di tutti i prodotti commerciati all'ingrosso in Italia, a differenza della Confindustria che rileva invece i soli prezzi internazionali delle principali materie prime.

E' il quinto mese consecutivo che l'indice della Confindustria diminuisce, anche se, per quanto riguarda il mese di agosto, il calo è stato soltanto dell'1 per cento, a 108,3 contro 109,3 dello stesso mese del 1969.

Se si considera che l'indice è calcolato su base 100 del 1966, in quattro anni esso è cresciuto soltanto [illegible] per cento.

Per la conclusione di un accordo non preferenziale [illegible]ul [illegible]rci[illegible]

Trattative fra [illegible] Mec e il Gi[illegible]ppone dopo oltre 20 anni di guerra fredda

I colloqui si sono iniziati [illegible] a Bruxelles - Gli Stati Uniti seguono gli incontri con preoccupazione: Tokio vuole sviluppare gli scambi [illegible] l'Europa per neutralizzare gli effetti del neoprotezionismo americano

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 settembre.

Sono incominciati, oggi, a Bruxelles i negoziati (che dureranno un anno) tra il Mercato Comune [illegible] [illegible] Giappone per [illegible] accordo commerciale non preferenziale. La prima seduta si concluderà la prossima settimana. L'accordo sostituirà quelli bilaterali e limitati tra il Giappone [illegible] alcuni dei «Sei», scaduti il primo luglio '69 e rinno[illegible] fino alla fine del '70.

I negoziati assumono [illegible] importanza straordinaria: il Mercato Comune e il Giappone, infatti, sono, rispettivamente, la prima e la terza potenza commerciale del mondo (in mezzo si trovano gli Stati Uniti). L'attuale incontro segna da una parte la fine di una specie di «guerra fredda» economica a due, durata oltre vent'anni e, dall'altra, un passo avanti sulla via della liberalizzazione degli scambi. Da [illegible] punto di vista strettamente comunitario, poi, è la prima volta che la Commissione esecutiva, presieduta da Malfatti, è incaricata di concludere un accordo congiunto.

Gli Stati Uniti seguono i negoziati con preoccupato interesse. Uno degli obiettivi del Giappone è, infatti, di rid[illegible] la propria dipendenza dagli Usa (con cui ha il [illegible] per cen[illegible] to dei suoi scambi) [illegible] [illegible] entrare, invece, in Europa (con cui ne ha appena l'1,9 per cento). Il Giappone vuole, anche, prevenire gli effetti negativi sulla sua bilancia commerciale dell'orientamento neoprotezionistico americano.

Il Giappone ha un sistema di dazi doganali molto elevati. Di recente, [illegible]i, il [illegible] americano Boggs ha affermato che «Tokio discrimina le importazioni dagli Stati Uniti in 87 maniere differenti», e che questa politica ha stimolato le misure restrittive americane.

Nei primi contatti con la Commissione della Cee, a Tokio, lo scorso febbraio, il Giappone ha manifestato la sua disponibilità a liberalizzare «erga omnes» circa la metà delle [illegible] voci tariffarie oggi contingentate. Ma è chiaro che chiederà in cambio grosse conc[illegible]ioni al Mercato Comune.

I «Sei» [illegible] [illegible] Commissione esecutiva [illegible] Bruxelles condizionano un accordo alla costiddetta clausola di salvaguardia, che permette di limitare le importazioni in Europa dal Giappone «in caso di gravi perturbazioni del mercato». Già qualche [illegible] fa, [illegible] bollettino della Commissione osservava che «sul nostro mercato, in settori tradizionali come i tessili, e, in misura sempre più inquietante, nella meccanica e nell'elettronica, i prodotti giapponesi esercitano una [illegible] assai temibile».

L'accordo porterebbe a una eliminazione g[illegible]ale delle restrizioni quantitative e degli ostacoli amministrativi del commercio tra il Mercato Comune e il Giappone. Si otterrebbero, così, risultati assai migliori di quelli che hanno contraddistinto gli ultimi dieci [illegible] dodici anni. Tra il 195[illegible] e il 1968, il commercio euro-giapponese è salito [illegible] 253 milioni [illegible] dollari [illegible] 1 miliardo 289 milioni. Le importazioni dei «Sei» [illegible] passate da 116 milioni e 652 milioni di dollari, le esportazioni da 137 a 637 milioni. Negli ultimi anni, il Giappone ha esercitato un'influenza sempre maggiore sui mercati internazionali, grazie all'incredibile «boom» della [illegible] economia.

Ennio Caretto

Per l'adesione della Gran Bretagna

Ancora d[illegible]e alla Cee le posizioni francesi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 settembre.

Ventiquattr'ore dopo la riunione degli ambasciatori dei «Sei» e dell'Inghilterra, si [illegible] appresi altri particolari sui problemi dell'allargamento della Comunità. Essi [illegible] sentono di tracciare un quadro sintetico ma preciso dei negoziati — e mettono purtroppo anche in luce contra[illegible] [illegible] non facile soluzione. Confermano inoltre che, ancora una volta, l'Inghilterra trova una forte resistenza nelle posizioni francesi.

Per quanto riguarda le scadenze, gli inglesi chiedono di entrare nella Comunità il primo gennaio '73. Vogliono però un anno di «iniziazione», per adeguare le loro strutture tecniche [illegible] amministrative [illegible] quelle comunitarie. So[illegible] pronti ad adottare il regime industriale dei «Sei» entro il primo gennaio '76, ma per il regime agricolo estenderebbero il p[illegible] di t[illegible]sizione fino al primo gennaio '78.

I francesi ribattono che tre mesi sono sufficienti per l'«iniziazione», e che ci de[illegible] essere *«un parallelismo adeguato tra la libera circolazione delle merci industriali e [illegible] realizzazione del mercato comune agricolo»*: cioè la fase transitoria dovrebbe chiudersi anche per l'agricoltura il primo gennaio '76. Comunque, ufficialmente, i «Sei» hanno detto all'Inghilterra: *«Non ci sembra possibile venirvi incontro, ma esamineremo le vostre richieste».*

Circa lo sviluppo della Comunità, per [illegible] prima volta, gli inglesi hanno chiesto espressamente *«una qualche forma di consultazione»* sui principali punti del programma del Mercato Comune e cioè l'unione economico-monetaria, l'Euratom, la tecnologia d'avanguardia e il fondo sociale: a cui hanno aggiunto, *«perché particolarmente cari all'opinione pubblica inglese»* la pesca e le assicurazioni. [illegible] preoccupa, in special modo, l'unione economica-monetaria. **e. c.**

Secondo il leader sindacale Leonard Woodcock

Usa: potrebbe durare [illegible] lun[illegible]o lo sciopero all[illegible] General Motors

New York, 17 settembre.

Lo sciopero di 350.000 dipendenti della «General Motors» prosegue compatto e senza incidenti degni di rilievo nei 199 stabilimenti americani e canadesi.

Leonard Woodcock, presidente [illegible] sindacato «United Auto Workers», che ha organizzato l'agitazione, ha partecipato per mezz'ora ai picchetti dinanzi agli stabilimenti di Fleetwood, [illegible] Detroit. Poco dopo, il sindacalista è partito con i suoi collaboratori [illegible] volta di Chicago, prima [illegible] di un lungo giro che compirà negli Stati Uniti e in Canada per consultarsi con i dirigenti delle sezioni locali.

A quanto [illegible] Woodcock, seguendo l'esempio di Walter Reuther (suo predecessore, morto qualche mese fa) vuole essere certo di avere alle spalle consensi unanimi prima di riprendere le trattative con i rappresentanti della «GM». La riunione dovrebbe svolgersi martedì prossimo, a meno di imprevisti. Woodcock, prima della partenza, ha dichiarato che lo sciopero potrà *«durare a lungo».*

A Washington è stato intanto confermato che il presidente Nixon non ha intenzione di intervenire nella vertenza, poiché le parti l'hanno invitato a *«non interferire»*. Le conseguenze dello sciopero continuano d'altra parte ad assumere proporzioni sempre più vaste: il numero degli operai licenziati nei settori industriali legati a quello automobilistico (acciaio, gomma, cristalli, impianti elettrici, distribuzione di parti, spedizioni) è infatti salito già a circa seimila. Lo sciopero, il terzo a carattere nazionale organizzato contro la «GM», costa alla società 162 milioni di dollari il giorno.

Nel settore ferroviario, intanto, mentre i servizi sono ripresi normali in tutte le maggiori linee in seguito all'intervento della magistratura federale che ha bloccato lo sciopero di 600.000 ferrovieri per almeno sette giorni, i rappresentanti dei sindacati e delle società ferroviarie escludono per il momento una ripresa delle trattative. [illegible] vice ministro del Lavoro William Usery ha avuto incontri separati con sindacalisti e datori di lavoro, ma non [illegible] riuscito [illegible] riavvicinare le loro posizioni. *(Ansa)*

Sarebbe la prima dal 1926

Agitazione nazionale dei [illegible] inglesi?

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 settembre.

[illegible] minatori del Regno Unito si preparano [illegible] scioperare su [illegible] nazionale, per la prima volta dal [illegible] I loro rappresentanti sindacali hanno respinto ieri sera le offerte di aumenti salariali del 10 [illegible] cento circa, avanzate dal «National Coal Board», l'ente statale per il carbone. La richiesta della categoria, i cui contratti scadono il 1° novembre, era del [illegible] per cento. L'agitazione nazionale, non sarà proclamata [illegible] [illegible] fra qualche settimana, [illegible] quasi certamente sarà preceduta da una serie di astensioni spontanee dal lavoro, o «scioperi selvaggi».

Gli eventi preludono perciò a un altro duro colpo alla situazione economica del paese, [illegible] tutt'altro che florida. Per questo inverno (non solo in Gran Bretagna) si teme una crisi dei combustibili e il carbone è divenuto di nuovo [illegible] materiale prezioso.

In Gran Bretagna i minatori [illegible] circa 280 mila, il loro numero essendosi rapidamente [illegible]ntratto per l'introduzione di nuovi metodi estrattivi e per l'impiego di altri tipi di energia. La categoria è ancora fra quelle meno pagate. I salari settimanali variano da 15 sterline (22.500 lire) a 34 sterline [illegible] mila lire).

Nel congresso annuale [illegible] sindacati, svoltosi alcune settimane fa, fu votato l'impegno a non recedere dalla domanda del 33% [illegible] migliorie delle retribuzioni; ove i datori di lavoro si fossero irrigiditi, si stabilì che si sarebbe raccomandato ai minatori lo sciopero nazionale, da proclamarsi dopo una votazione in cui i due terzi degli iscritti alle Unions si dichiarassero per l'astensione. Il referendum è cominciato ora, [illegible] vorranno quattro o cinque settimane per averne tutti i risultati. Ma è sicuro che [illegible] raggiungerà la maggioranza necessaria allo sciopero. I minatori sono inaspriti; si prevede che inizieranno le agitazioni in anticipo e in forma «selvaggia». **c. c.**

NOTIZIE IN BREVE

Le fabbriche Usa di elettrodomestici hanno consegnato in agosto 1 milione 941.500 pezzi, il 4 per cento in meno rispetto allo stesso mese [illegible] '69. Sensibile la diminuzione di lavastoviglie e di disumidificanti (—16 per cento e —82 per cento). In aumento, invece, le consegne di frigo (+16 per cento) e di refrigeratori (+4 per cento).

Il governo libico spenderà l'equivalente di 200 milioni di dollari per potenziare l'industria petrolchimica. Il [illegible] prevede, fra l'altro, la costruzione di un oleodotto dai bacini della Occidental al mare, di [illegible] [illegible] di ammoniaca a Bengasi (1000 tonnellate al giorno) e di una raffineria, pure a Bengasi, capace di 50 mila barili al giorno, di cui l'80 per cento destinati all'export.

L'Olympia State Bank di Chicago ha abbassato il «prime rate» dall'8 [illegible] 7,5%.

Assemblee e dividendi

Paravia — Gli azionisti della società editrice G. B. Paravia e C. sono convocati per [illegible] 29 ottobre (seconda eventuale convocazione il 30), per deliberare sull'aumento gratuito del capitale da 420 a 630 milioni di lire. L'operazione sarà effettuata mediante [illegible] del valore nominale delle azioni da 2000 a 3000 [illegible] con [illegible] delle riserve.

L'indice generale è passato ieri da 70,31 [illegible] 70,42 con un rialzo dello 0,15 per cento

Positiva la seduta dei riporti a fine ottobre

In sensibile aumento il volume degli affari

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 settembre.

Se non fosse stato per la Montedison, che oggi ha per[illegible] altro terreno e ha chiuso addirittura sotto «quota 900», la riunione dei riporti sarebbe stata nettamente positiva. Purtroppo, per il titolo più popolare e diffuso in Italia i realizzi sembrano non finire più. Questa mattina il ribasso della Montedison è stato aggravato da numerose vendite allo scoperto per fine ottobre, [illegible] che gli operatori differenziali pensano che le traversie borsistiche di questo valore non siano ancora finite.

La seduta era incominciata in tono minore, con vendite modeste, ma diffuse. A dare un tono depresso al corsi era stata la Montedison, quotata sulle [illegible] lire. Successivamente, alcuni ben concentrati interventi hanno rovesciato la tendenza e in chiusura, fatta eccezione per la Montedison [illegible] pochi altri valori, i rialzi sono stati di una certa consistenza. La situazione tecnica ne ha tratto indubbi benefici e non vi dovrebbero essere sorprese per la liquidazione materiale dei conti.

Rispetto ai prezzi di compenso [illegible] luglio, vi sono state cospicue plusvalenze per diverse importanti voci, [illegible] gli assicurativi (Fondiaria Vita esclusa), Mediobanca, Olivetti, Ifi, Ciga, Cantoni, Pirelli. Depressi, per contro, quasi tutti gli immobiliari, i farmaceutici, alcuni tessili. Sostanzialmente, però, [illegible] si tien conto dell'aggravio sensibile dei riporti, il lungo periodo estivo si è concluso con un nulla di fatto.

L'indice di «24 Ore» è passato da 70,31 di ieri a 70,42, [illegible] un rialzo dello 0,15 per cento. In netto aumento il volume degli affari: sono stati trattati 2.371.576 titoli, per un valore di 6,6 miliardi.

A partire da domani le transazioni saranno effettuate per fine ottobre. Verranno inoltre quotate ufficialmente le tre banche [illegible] interesse nazionale, cioè Banca Commerciale Itali[illegible], B[illegible] di Roma, Credito Italiano.

La decisione annunciata stamattina dal Comitato interministeriale [illegible] [illegible] Credito e il risparmio, che permette la immissione nelle riserve bancarie presso la Banca d'Italia di obbligazioni parastatali, ha influenzato positivamente il mercato del reddito fisso.

Renato Cantoni

Ieri, a Torino, l'ultima seduta degli scambi a fine settembre, preceduta dalla sistemazione dei riporti su tassi e scarti invariati dal mese scorso, si è chiusa in lieve rialzo.

Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti.

Dopoborsa calmo. Prezzi informativi della serata (per fine ottobre, quindi comprensivi dell'interesse di riporto, che invece risulta per metà «perduto» nelle valutazioni seguenti): Fiat 2770-2275; Viscosa 3420-3420; Ass. Generali 64.400-64.500; Montedison 898-900.

[illegible] riunito a Torino [illegible] Comitato consultivo

Festeggiato l'80° compleanno del vicepresidente ing. T[illegible]

Si è svolta ieri a Torino, nella sede della fondazione Giovanni Agnelli, la duecentounesima riunione dell'ufficio di presidenza del comitato consultivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca).

Durante la riunione, presieduta dal tedesco Van Berk, sono stati esaminati i programmi di lavoro del comitato previsti per il prossimo anno, con particolare riguardo ai problemi che si porranno con l'adesione [illegible] altri Paesi alla Comunità [illegible]opea.

La scelta di Torino come sede della riunione Ceca è stata occasione per festeggiare l'ottantesimo compleanno dell'ing. Domenico Taccone, vice-presidente del comitato consultivo, decano del comitato stesso di cui è stato presidente [illegible] 1961, e già consigliere d'amministrazione della Fiat.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 60	+ 3 30
» cont.	96 50	+ 2 30
Redimibile 3½%	99 10	—
» cont.	99 —	—
Ricostruz. 3½%	78 10	+ 0 20
» cont.	78 —	+ 0 20
» 5%	84 35	—
» cont.	84 25	—
Riforma Fond. 5%	82 50	+ 1
Pr. Red. 5% Tr.	84 80	+ 2 80
» » '54	82 25	+ 1 25
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	80 50	+ 2
» » '68	80 —	—
» » '69	88 50	—
Cert.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½% '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½% '77	100,20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	99 —	+ 0 30
» » '73	93 90	+ 0 20
» » '74	91 35	+ 0 15
» » '75 I	89 80	+ 0 10
» » » II	88 55	—
» » '77	[illegible]	— 0 10
» » '78	89 —	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	83 50	—
» » » II	84 —	—
» » '66 I	81 90	+ 0 60
» » » II	81 50	— 0 30
» » '67	81 50	—
» » '68 I	81 —	— 0 20
» » » II	80 90	+ 0 20
» » '69 I	81 40	+ 0 30
» » » II	82 —	+ 0 30
» 7% » II	96 50	+ 0 10
» Europa 6%	86 25	+ 0 05
IRI Sider 5½%	96 —	+ 0 50
» » '56	98 —	—
» » '57 G.	98 50	—
» » '58-'78	95 50	+ 1
» » vent.	90 50	+ 1 50
» » '74 sed.	95 50	+ 0 50
» 5½% '59	82 80	—
» » '60	81 50	—
» » '61	75 —	— 0 50
» » '63-'83	76 40	—
» 6% '64	83 75	+ 1 50
» » '65-'85	82 20	+ 0 70
» Stet 6% opt.	99 30	—
» El. 5½% opt.	90 —	—
Sniap 5½% '65	76 50	—
» » '67	75 50	—
Elfer 5% IV	90 60	+ 0 40
FF.SS. 5½% '52	96 —	—
» » '53	94 50	—
» » '55	92 —	—
» » '59	82 75	—
» 5½% '60	76 —	—
» » '61	78 —	—
» 6% '65 I	82 75	—
» » » II	80 20	— 0 80
» » '66 I	80 50	+ 0 50
» » » II	81 —	+ 0 90
» » '67	80 30	+ 0 30
» » '69 I	80 50	—
» » '69 II	92 50	—
» » '70	94 —	—
» » 67-87 A	81 10	— 0 40
» » 68-88 A	[illegible]	— 0 20
» » 69-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5% I	77 50	—
» » II	80 60	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. 1ª	81 20	—
» » 2ª	81 20	—
» » 3ª	80 25	+ 0 15
» » 4ª	80 50	— 1
» » 5ª	81 20	—
» » 6ª	80 50	—
» » 7ª	80 —	+ 0 15
» » 8ª	80 —	+ 0 20
OO.PP. 5%	75 25	—
» 5½%	76 50	+ 0 50
» 6%	80 50	+ 0 20
» Cass Sic. '64	83 —	+ 2
» » '65	82 30	+ 1
» » '66	81 —	—
» Dot. 6% 1ª	81 —	—
» » 2ª	79 60	— 0 20
» M. A 6%	80 25	—
» » B 6% I	80 —	—
» » » II	85 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	93 —	—
» » C 6% I	92 —	—
» » » II	80 —	+ 0 50
» » » III	79 45	— 0 05
» I.St. 6% '66	80 25	+ 0 50
» » » 2ª	80 —	+ 0 30
» » » 3ª	80 075	+ 0 325
» » » 4ª	80 —	+ 0 10
» » » 5ª	81 —	+ 0 50
» » » 6ª	80 —	—
» Anas 6% '66	79 95	+ 0 20
» Autos. 6% 1ª	82 —	—
» » 7% 1ª	96 —	—
Ent Petr. 6%	100 —	—
» » '57	98 —	—
» » '58	97 85	—
» Sp. 6% '58	92 —	—
» » '64	98 70	—
» » '65	83 —	—
» » '66	81 —	—
» Sud 6%	90 40	—
» » 5½%	84 —	—
» » » '61	80 —	—
E.S. 5½% '61 4ª	80 —	—
» » '62 5ª	78 —	—
» » » 6ª	80 —	—
» » '63 7ª	83 80	—
» » » 8ª	89 —	—
» 6% '64 9ª	84 —	—
» Gela 5½%	81 30	+ [illegible]
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	[illegible]	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	72 50	+ 3
» 5% '63	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	93 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	79 —	+ 0 50
Cr.I.Sardo 5½ '62	82 —	—
» 5½% '63	81 —	—
» 6% '64	89 —	—
» » '65	81 —	—
» » » II	84 —	—
» » '66	79 50	—
» » '68	79 50	—
» » '69	79 50	—
C.F.B. Napoli 5%	78 —	—
Isveimer 5½% 61	88 50	—
» 5½% '62 4ª	85 —	—
» » » 5ª	84 —	—
» » » 6ª	83 —	—
» » '63 7ª	81 40	—
» » » 8ª	80 50	—
» 6% '64 9ª	83 25	—
» » » 10ª	82 50	—
» » '65 11ª	82 —	—
» » '66 12ª	82 —	—
» » '67 13ª	82 —	+ 2 25
» » » 14ª	80 —	—
» » 68-86 15ª	80 —	—
» » 69-89 16ª	82 —	+ 2
Casse R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—

Titoli	17	Variaz.
Casse R.P.L. 6%	94 95	—
Icipu vent. 5½%	76 50	—
» » 6%	80 50	—
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	90 —	—
Icipu Ed. 6% 56	91 —	—
Icipu Cotini 6%	89 —	—
» St. Merz. 6%	[illegible]	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 30	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » » a.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 50	+ 0 50
» » » I	85 —	—
IMI 6% XVIII	94 20	— 0 30
» » XIX	—	—
» » XX	97 —	—
» 5% XXI	92 —	+ 1
» » XXII	82 50	—
» » XXIII	76 50	—
» 5½% XXIV	78 —	—
» 6% XXV	84 —	+ 1 90
» » XXVI	80 40	— [illegible]
» » XXVII	80 90	+ 0 70
» 7% XXVIII	93 55	— 0 35
» Cr.N. 6% 1ª	85 —	—
» » » 2ª	84 —	—
» » spec. '64	[illegible]	+ 0 70
» Fin 6% '66	82 50	—
» s.s. 6% '68	82 50	—
» s.s. 1 Aut. 6%	80 50	—
Medioc. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	83 20	— 1 80
» Aem 5½ '60	75 —	—
» » » '62	74 50	—
Genova 6% '59	86 —	—
» 5½% '61	73 50	—
Napoli 6% '68	77 10	—
Cr. F. Liguria 5%	95 20	—
Fiat 6% '49	94 90	—
» » '56	96 50	—
» » '57	95 —	+ 1
» 5½% '60	81 —	+ 1 50
RIV 5½%	75 —	+ 0 20
Pirelli 6% '48	96 —	—
» 5½% '62	77 50	—
Olivetti 7% '53	101 —	—
» » '53-75	99 —	+ 2
» » '58	96 —	+ 1
» 6½% '59	88 —	+ 1 75
» 5½% '62 1ª	77 —	+ 0 75
» » » 2ª	77 50	—
Gen. El. 5½%	73 —	—
Magneti 7% '56	98 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	85 —	—
» 5½% '63	75 —	—
Viberti 7% '59 1ª	96 —	—
» » » 2ª	96 —	—
Ede 6%	96 30	—
Fornara 7% '58	102 —	—
Catt. It. 7% '49	98 —	—
» 5½% '62	74 —	—
Calini 6% '58	68 —	—
» 5½% '60	79 —	— 0 20
» » '61	77 50	+ 0 90
» » '62	78 —	+ 1
Merkleleitr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	90 50	—
» » '64	81 50	— 1 50
Stipel 6%	94 —	—
Timo 6%	96 —	—
Telva 6%	98 50	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	94 —	—
Sip 6%	98 —	—
Pibigas 6½%	99 —	—
» 6% '60	81 —	—
Mediofina 7%	92 —	—
Fergal 8%	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5½ '62	80 —	—
» » '64	86 60	—
Rumianca 5½%	82 —	—
» 5½ '62	75 90	— 0 10
Lancia 5½% '60	83 —	—
» » '62	77 50	—
Liquigas 6% '59	82 50	—
Torino-Savona 5½	78 —	—
IBM Italia 5½%	78 50	—
It. Gas 5½% '61	76 75	—
Tr.G.S. Bern. 5½	76 —	—
Autostrade 5½%	76 —	+ 1
» 6% '65	82 60	+ 0 50
» » '67	80 50	+ 0 50
» » '68	80 30	+ 0 40
» » '68/86	80 25	—
» » '69	81 25	+ 0 55
Motta 6%	82 —	—
Sarom 6% '66-84	81 —	—

Titoli	17	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	76 50	+ 0 50
Imm. Roma 6%	153 —	—
Rumianca 6%	78 75	+ 0 75
Pirelli 64-84 5%	130 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	[illegible]	— 15
Eridania	2096	+ 6
Romana Zucchero	192	—
Talmone	1070	[illegible] 19
Biorio	153	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	7960	— 150
Talco & Grafite	21700	—
Fornaci [illegible]	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada [illegible]	37250	— 550
N.A.I.	8050	—
Torino-Nord	7525	+ 175
Mitel (F. Med.)	1730	—
Sip	2800	+ 40
Italcable	3125	—
Alitalia	16250	+ 400
[illegible]		
Bilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7750	— 150
Silos	2700	—
Beni Stabili	3580	— 20
Immobiliare Roma	341,5	— 2
Ferco	224,50	+ 0,50
Sacie priv.	785	—
CHIMICI		
Montedison	905	— 8
Liquigas	201,50	+ 0,50
Pibigas	73,75	—
SAFFA	4190	— 10
Schiapparelli	6300	—
Paramatti	1040	—
Mira Lanza	37600	— 400
S.A.R.O.M.	990	—
ANIC	971	—
Rumianca	998	+ 8
Italgas	998	— 5
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	80150	—
Pirelli & C.	2790	—
Lombarda Invest	1265	— 20
La Centrale	5450	— 50
S.M.E.	2052	— 43
STET	3140	+ 40
Finsider	580,50	— 3,50
Piemonte Finanz.	1280	—
Invest	2775	— 50
Assicur. Torino	16700	+ 250
Assic. Tor. priv.	13400	+ 30
Generali	63850	— 250
S.A.I.	38500	+ 150
RAS	68200	— [illegible]
Ass. Milano	22300	+ 500
» » priv.	20800	— 100
Bastogi (Med.)	1680	— 60
IFI priv.	7390	— 60
METALMECCANICI		
Fornara	620	—
Westinghouse	1450	— [illegible]
Moncenisio	2008	—
Nebiolo	471	+ 1
Italsider	847	+ 2
Dalmine	637	—
Olivetti	2655	+ 10
» priv.	2623	+ 28
FIAT	2762	+ 17
» priv.	1803	+ 3
Terni	174	— 1
E. Marelli	463	— 11
M. Marelli priv.	1220	— 5
Metall. Ital.	3800	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	16450	+ 150
Chatillon	4059	— 6
Fisac	385	—
Borgosesia	10250	+ 50
Viscosa	3375	+ 11
» priv.	2457	—
DIVERSI		
Rinascente	304,50	+ 0,50
» priv.	231	— 2
Pirelli	2750	+ 58
Cartiere Italiane	950	— 50
Cartiere Burgo	15300	+ 80
Cir	7200	—
Acqua Potabili	915	—
Acqua Roma	580	—
Eternit	2750	—
Ceramiche Pozzi	125	+ 1

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Cerusa	2605
Eridania	2094
Es. Molini	580
Motta	3795
R. Zucch.	18.350
» » pr.	411
ASSICURATIVI	
Generali	64.140
Ass. Mil.	23.480
Ass. Mil. pr.	21.000
Ass. Tor.	16.900
Ass. Tor. pr.	13.510
Incendio	15.190
Fond. Vita	31.280
Assicur.	117.400
Ras	68.750
S.A.I.	38.370
Abeille	15.151
[illegible]	
Mediobanca	80.600
CHIMICI	
Anic	970
Brioschi	14.000
Gas Napoli	903
Caffaro	294
C. Erba	9320
Erba priv.	5410
Italgas	1000
Lepetit	8030
Lepetit pr.	7410
Liquigas	202
Mira L.	37.910
Ossigeno	2695
Pibigas	74
Rumianca	1000
Saffa	4210
Sarom	1000
Montedison	895
Petrolifera	2300
Pierrel	8750
ELETTRICI	
Magneti M.	1225
Marelli E.	465
Sip	[illegible]
Tecnomasio	451
Terni	180
FINANZIARI	
Agricola	2129
Bastogi	1745

Breda	3645
Finmare	377
Finsider	581,25
Generalfilm	840
Cim	3890
Invest	2775
Italpi	1989
Centrale	5565
Pirelli C.	2820
Sme	2045
Stet	3180
Sviluppo	2713
IFI priv.	7420
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3185
Beni Stab.	3650
Bon. Fer.	1400
Coge	16.500
Habitat	2895
Imm. Roma	339,75
Edilcentro	798,50
Iniziativa	3470
Milano C.	21.800
Risan. N.	7870
Sacie	742,25
Silos Gen.	2650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1450
Fiat	2762
Fiat priv.	1795
Nebiolo	461
Olivetti	2680
Olivetti pr.	2645
Fr. Tosi	560[illegible]
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3950
Falck pr.	4005
Broggi-Iz.	750
Dalmine	640
Ilsso-Viola	2790
Italsider	840
Magona	2960
Metallur.	3751
Ariolo	7858
Pertusola	2405
Sicle	4770
Trafilerie	745

TESSILI	
Chatillon	4010
Cantoni	16.250
Olcese	195
Cucirini	5170
Stampati	7500
Cascami	4430
Fisac	367
Lanerossi	2800
Govarda	1900
Scotti	165
Linificio	528
Marz. pr.	1075
Rossari	1250
Rotondi	27.250
Tosi	2000
Parchetti	210,25
Snia Visc.	3405
Viscosa pr.	2499
Tilane	300
Unione M.	19.990
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	37.050
Alitalia pr.	16.199
N. Milano	2120
Ausiliare	2302
Mitel	1710
DIVERSI	
De Ferrari	[illegible]
Binda	45.200
Burgo	15.350
Donzelli	1945
Cementir	1900
Centenari	339
Cer. Pozzi	112
Pozzi priv.	220
Ginori	584
Ciga	6490
Acque pot.	908
Eternit	2655
Italcable	3085
Italcemen.	23.300
C. Acqua	579
Rinasc.	304,25
Rinasc. pr.	231
Mondad. pr.	5870
Pirelli SpA	[illegible]
Reina A.	1000
Smeriglio	76,50
Sea	3410
Spes	1335
T. Acqui	1320

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI [illegible] UFFICIALI ALLA BORSA [illegible] MILANO

TITOLI	10/9	17/9	TITOLI	10/9	17/9
Alleanza Ass.	38.850	38.810	Interbanca	11.780	11.500
Ital. Incendio	14.950	14.800	Comm. Ital.	24.999	[illegible].000
Ital. Vita	2000	[illegible]	Cattolica Veneta	695	680
Reale Grandine	3610	3650	Comm. Industria	7200	7200
C. G. E.	12.500	12.500	Naz. Agric.	20.800	20.000
C. G. S.	[illegible]	740	Pop. di Milano	9100	9175
Rejna Zanard.	1300	1300	Prov. Lombarda	7710	7900
Ferro Met. Carb.	2245	1920	Pop. di Novara	22.400	22.400
Metall. Broggi	1230	1230	Unione	8700	9300
Col[illegible]	2510	2510	Vonwiller	5410	5360
Cot. Olcese	19.500	19.500	Roma	25.069	24.750
Cot. Solbiese	355	350	Ambrosiano	12.900	12.475
Fratte & C.	6000	6010	Cred. Comm.	1320	1300
Borgomanero	1600	1500	Credito Italiano	2601	2370
Manif. Cuorgnè	4090	4000	Ist. Pio Lantero	35.000	34.500
Milisol	20	20,25	Buitoni-Perugina	[illegible]	12.700
Verona	3000	3000	Birra Italia	[illegible]	499
Ermolli	11.000	11.000	Frig. Milan.	8510	8510
Max Mayer	10.000	10.000	Ingegnoli F. P.	2000	2000
Zambeletti	19.550	19.000	Calz. Varese	8040	8100
Rona & C.	[illegible]	2375	Cest	8050	8000
America Ital.	3650	3400	[illegible]. Standa	23.600	23.490

W[illegible]ll S[illegible]reet: continua l[illegible] [illegible]endenza sostenuta

New York, 17 settembre.

A Wall Street è continuata oggi la ripresa di ieri. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dello 9,44 per cento, passando da 784,21 a 757,87.

Durante l'intera riunione le oscillazioni sono state sempre contenute. I più forti guadagni iniziali sono stati ridotti in chiusura da una moderata corrente di vendite.

In ulteriore aumento il volume degli affari: sono state scambiate 15.320.000 azioni, contro 12.800.000 della vigilia.

[illegible] Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 757,87 (754,21); trasporti 139,44 (137,82); pubblica utilità 107,52 (108,06).

Parigi, [illegible] settembre.

L'indice dei valori francesi è passato da 91,6 a 91,7.

Air Liquide 354,10 (357,30); Citroën 108,50 (104); Saint-Gobain 145 (145,50); Française des Pétroles 150 (150,80); Michelin 1240 (1240); Pechiney 186,10 (186,00); Peugeot 234,50 (232); Rhône Poulenc 238,20 (238).

Francoforte, 17 settembre.

L'indice dei titoli industri[illegible] è sceso da 127,47 a 127,37.

Aeg 168,10 (168,50); [illegible] 151,70 (151,10); Brown Boveri 169,50 (170,10); Volkswagen 204,50 (203).

Zurigo, 17 settembre.

L'indice generale è salito da 308,6 a 311,1.

Unione Banche Svizzere 3775 (3750); Società di Banca [illegible]zera 2920 (2905); Credito Svizzero 2930 (2915); Nestlè 3160 (3160); Bally 980 (960).

Londra, 17 settembre.

L'indice dei [illegible] industriali è salito da 577,2 a 584, con [illegible] progresso di circa l'1,2 per cento.

Bowater Paper 44 1/4 (44); British Petroleum 71 3/4 (71 1/8); Dunlop 28 7/8 (28 3/8); General Electric 22 1/4 (22 1/4); Imperial Chemical 47 5/8 (47 1/4).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	10/9	17/9
Londra	36,05	36,205
Zurigo	36,10	36,20
Parigi	36,28	35,37
Francoforte	38,12	38,24
Milano	38,08	36,32
New York	[illegible]	36,45

I cambi della lira

Milano, 17 settembre.

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Monete: sterlina [illegible] vecchio conio 6000-6400 (6000-6400); nuovo conio 5800-6100 (5750-5950); marengo italiano 6600-6900 (6600-6900); marengo svizzero 6900-[illegible] (7000-7500); marengo francese 6800-6000 [illegible].

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 625,485 (624,855); dollaro canadese 620,55 (618,915); franco svizzero 145,332 (145,192); corona danese 83,40 (83,342); corona norvegese 87,552 (87,487); corona svedese 120,025 (118,907); fiorino olandese 173,842 (173,67); franco belga 12,605 (12,602); franco francese 113,232 (113,15); lira sterlina 1492,625 (1491,375); [illegible] tedesco 172,247 (172,117); scellino austriaco 24,23 (24,216); escudo portoghese [illegible] 21,95 (21,855); peseta [illegible]gnola 8,99 (8,990).

Banconote: dollaro Usa 625 (624,40); lira sterlina 1491 (1490); franco [illegible] 145,65 (145,50); franco francese 113 (112,95); franco belga 12,40 (12,40); marco tedesco 172,10 (171,95); scellino austriaco 24,20 (24,20); peseta spagnola 8,94 (8,94); escudo portoghese 21,35 (21,35); dollaro canadese 600 (600); fiorino olandese 173,40 (173,40); corona danese 83,10 (83,10); corona svedese 119,70 (119,70); corona norvegese 87 (87); dinaro jugosl. taglio piccolo 44 (44); taglio grande 43 (43); dracma greca taglio grande 19,50 (19,50); taglio piccolo [illegible] (20,75).

Bonifici (mercato libero): [illegible]laro 625-658; franco [illegible] 148,50-153,50; franco francese 115-120; marco 175-181; sterlina 1530-1560.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		16 settembre Riscatto	16 settembre Emiss.	17 settembre Riscatto	17 settembre Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,81	—	10,78	—
Interfund	»	10,08	10,72	10,08	10,72
Italamerica	»	5,36	5,56	—	—
Capital Italia	»	8,31	—	8,31	—
Intertrust	»	9,82	10,67	9,82	10,07
Int. Secur. Fund	»	6,63	—	6,60	—
Un. States Italia	»	5,19	—	5,19	—
Italunion	»	10,19	11,11	10,19	11,11
Interitalia	(lire)	6348	6848	6348	6848
Europrogramme '69 (fr. sv.)		112,61	—	112,61	—

LA STAMPA
Venerdì 18 Settembre 1970
Anno 104 Numero 197

Scopriamo le terme nelle località marine e lacustri

In villeggiatura vicino alle fonti

Ischia: dove il verde esiste ancora

Ischia. Luogo ideale per un soggiorno che comprenda vacanza e cura termale anche in autunno quando il sole è ancora caldo e il mare è più limpido

Nell'isola "che bolle e fuma„ alla ricerca della giovinezza

(Dal nostro inviato speciale)

Ischia, 17 settembre.

Fra tante co[illegible] deturpate dal cemento che uccide il verde, dagli inquinamenti che avvelenano l'acqua e l'aria, dal [illegible] che insidia subdolamente l'equilibrio nervoso dell'uomo, Ischia merita, oggi più che mai, l'appellativo di «isola verde». Ma la chiamano anche «isola dell'eterna giovinezza» perché oltre le pinete, le spiagge, le colline possiede acque termali uniche al mondo, conosciute da migliaia d'anni (nel 484 a.C., Gerone, tiranno di Siracusa, fu qui guarito dal male della pietra). Luogo ideale, quindi, per un soggiorno che comprenda vacanza e cura insieme, specie in autunno, quando il sole è ancora caldo ma non scotta e il mare [illegible] d'un azzurro cupo.

Organismo pulito

Gli stranieri, più che gl'italiani, conoscono e apprezza[illegible] questo tipo di [illegible] che, oltre al riposo ed al [illegible]vertimento, consente di dare una ripulita all'organismo. E sono gli stranieri che hanno riscoperto Ischia moderna. Soprattutto i tedeschi, i fran[illegible]i norvegesi, forse sedotti dal ricordo di Ibsen che, soggiornando a Casamicciola, vi scrisse il «*Peer gynt*». Al loro seguito vennero i milanesi, ed il lancio turistico dell'isola fu completo.

Chi viene ad Ischia per le cure, la prima parte del mattino la passa alle terme. Quest'isola che bolle e fuma (dovunque calpestiamo lave e ceneri di antichi vulcani), ha qualcosa di misterioso nell'aria, oltre [illegible] nell'acqua: artriti e fratture, nevralgie e gotta, otiti e linfatismo, reu[illegible] e dermatiti, asma, bronchiti e malattie ginecologiche, ne traggono gran giovamen[illegible]. L'acqua benefica, penetrando nelle fibre e nei tessuti malati, li depura e li ringiovanisce. L'[illegible] secca o sottile ripulisce bronchi e gole malati.

La [illegible] più diffusa è il fango, che [illegible] anche un rito. La bagnina spalma su un lenzuolo l'argilla impastata di acqua radioattiva, [illegible] adagia il paziente, che viene ricoperto tutto di fango e chiu[illegible] come in un sudario. Dopo mezz'ora di «cottura», una doccia violenta e altri 30 minuti di bagno nell'acqua radioattiva. Infine, arrotolato in una coperta, il malato sta ancora un po' sul lettino a sudare, mentre i veleni gli escono veloci dai pori dilatati. A volte, segue un energico massaggio.

Una caratteristica [illegible] acque termali di Ischia è la radioattività. Fu madame Curie, nel 1916, a confermarlo ed a precisare che quelle di Lacco Ameno avevano il coefficiente più alto [illegible] mondo. La scienziata spiegò anche che [illegible] radioattività dura poche ore. Ecco perché queste acque, se trasportate altrove, perdono gran parte del loro potere salutare.

La spiaggia di Citara, nel comune di Forio, possiede addirittura «fecondanti» efficacissime, secondo il medico ischitano Jasolino (vissuto nel 1700), «*per coloro che sono fiacchi nell'uso di Venere, atto a fecondare e al far concepire*».

Passata un'ora allo stabilimento termale (molti alberghi ne hanno uno proprio), si può [illegible] alla vacanza. Ischia non è affatt[illegible] piena di [illegible]hi reumatici [illegible] asmatici; vi sono molti giovani e [illegible] un'intensa vita mondana, condotta però con buon gusto, senza sfrenata ostentazione.

Le fumarole

Il centro principale dell'isola è Ischia Porto, 17 miglia da Napoli. Un [illegible]mpo la città sorgeva proprio dove ora s'allarga lo specchio d'acqua del porto. Nel 302 a.C. un terremoto inghiottì tutte [illegible] case, lasciando al loro posto un lago costiero; [illegible] stretta striscia di terra che lo separava dal mare fu fatta abbattere da Ferdinando II di Borbone e così nel 1854 il lago divenne un porto.

Gli altri comuni sono: Casamicciola, il più importante dal punto di vista termale; Lacco Ameno, con lo splendido albergo «Regina Isabella», [illegible] dei più lussuosi d'Italia; Forio, ritrovo [illegible] pittori [illegible] artisti; Barano e Serrara Fontana.

Meritano una gita (del resto, con 35 chilometri si percorre l'intero perimetro dell'isola) la spiaggia dei Maronti, lunga ed arcuata, che pullula di fumarole e dalla quale si imbocca il sentiero per Cava Oscura, dove una fonte sgorga dalla roccia a 100 gradi di temperatura e alimenta una piscina ricavata tra i massi [illegible] un paesaggio dantesco; la vicina spiaggia di Sant'Angelo, una striscia di sabbia tra mare e mare, che unisce all'isola uno scoglio verdeggiante; la chie[illegible] del Soccorso, la più suggestiva dell'isola, [illegible] perfetto connubio [illegible] diversi stili architettonici, dal gotico al rinascimentale, al barocco.

Ma non bisogna dimenticare l'entroterra di Ischia, così ricco di pinete, vigne, aranceti, boschi di castagni. Dal comune di Serrara Fon[illegible] (400 metri) si parte a dorso di mulo per l'escur[illegible] sul Monte Epomeo.

I prezzi

[illegible] una terra così vulcanica e secca (le precipitazioni non raggiungono i mille millimetri annui) si ricavano vini squisiti. I bianchi secchi Epomeo, Forastera, Biancolella, Calitto, e i rossi *Per 'e palummo* (piede di colombo) e Ischia rosso accompagnano tanto i raffinati piatti di pesce quanto le più rozze ma genuine specialità locali. Ricordiamo la «pizza di Scarola», il «cuiurcio» di pane con la pommarola» il coniglio alla cacciatora, [illegible] cotto secondo il rito del dio Vulcano; aromatizzato e chiuso in un sacchetto, viene [illegible] so a cuocere sepolto sotto la sabbia bollente e radioattiva della spiaggia dei Maronti.

Questo piatto viene servito ai turisti dopo la rappresenta[illegible] della «'ndrezzata», una [illegible] guerriera, erotica e bellicosa, dove nove uomini e nove donne si rincorrono e si affrontano secondo la mitologica lotta dei sessi.

Nell'isola di Ischia [illegible] 170 alberghi. I prezzi della pensione completa variano dalle 4 mila alle 25 mila lire il giorno. Le cure termali, della durata media di 15 giorni, costano dalle 8 alle 25 mila lire, secondo le [illegible]rescrizioni mediche.

Si arriva da Napoli in una ora e venti di battello o in [illegible] minuti di aliscafo. C'è anche un servizio di elicotteri. Capaci traghetti permettono di trasportare l'automobile (da 6 mila a 16 mila lire, andata e ritorno, secondo la cilindrata). Collegamenti giornalieri con Capri e Procida.

Livio Burato

Sulle spiagge adriatiche dove il mare è limpido

I bungalows del Salentino

(Nostro servizio particolare)

Otranto, 17 settembre.

In Puglia [illegible] da pochi anni che si sta sviluppando un turismo termale legato principalmente a tre località: Margherita di Savoia in Capitanata, Torre Canne in provincia [illegible] Brindisi e Santa Cesarea Terme sulla costa salentina, a poca distanza da Otranto.

A Margherita di Savoia le acque salso-bromoiodiche so[illegible] curative per i sofferenti di reumatismi e di affezioni articolari: nelle terme del luogo si praticano anche [illegible] inalazioni e polverizzazioni contro le malattie [illegible] naso, della gola e delle vie respiratorie. Margherita di Savoia, com'è noto, è la sede della salina più grande d'Europa: è posta a pochi chilometri dal fiume Ofanto e dispone di una vasta spiaggia sabbiosa dove i turisti amano trascorrere [illegible] vacanze da giugno a fine settembre.

A Torre Canne, una località sull'Appia Antica, a poca distanza dalle rovine dell'antica Egnazia, ci sono le Terme per la cura del fegato [illegible] dell'apparato digerente: lo stabilimento termale dispone di impianti modernissimi per la cura dell'artrosi e di bagni di fanghi [illegible] inalazioni per le affezioni otorinolaringoiatriche.

Funzionano a Santa Cesarea le Terme per bagni solforosi: tutti gli stabilimenti di queste località sono convenzionati con i diversi Istituti previdenziali e mutualistici; l'afflusso di pubblico è quindi cospicuo soprattutto durante l'estate. Le località termali pugliesi vengono frequentate principalmente dalle popolazioni delle regioni meridionali: non mancano, però, larghe schiere di viaggiatori che volentieri si fermano in Puglia per soggiornare sulle spiagge unendo così l'utile della cura con il dilettevole di una piacevole vacanza in ambiente salubre e in un mare non ancora inquinato.

Prospettive di rilievo si aprono soprattutto per Santa Cesarea Terme, dopo la realizzazione, nella vicina Otranto, di un moderno villaggio turistico internazionale che dispone [illegible] 850 posti-letto e che quest'anno ha ospitato oltre 700 villeggianti francesi, belgi, tedeschi ed olandesi.

Ancora in questi giorni, nonostante il settembre inoltrato, nei [illegible] «bungalows» vi [illegible] turisti di varie nazionalità che si bagnano nel cristallino Adriatico e frequentano le Terme per le cure di cui hanno bisogno. **m. d.**

Sul Lago di G[illegible]

La "boiola„ di Sirmione

(Nostro servizio particolare)

Sirmione, 17 settembre.

(s. m.) La penisola [illegible] Sirmione del Garda fa risalire la [illegible] fama termale sino ai tempi di Catullo, cui si attribuiscono [illegible] proprio [illegible] rigore storico le famose grotte che non erano altro che delle terme, meta turistica fra le più conosciute.

Oggi Sirmione costituisce tuttavia uno dei più importanti complessi termali italiani che soltanto dal 1952 ha assunto carattere industriale. La scoperta delle acque medicamentose della penisola catulliana è stata fatta intorno al 1840 [illegible] don Angelo Piatti [illegible] Desenzano, che ha voluto vedere chiaro nel fenomeno che avveniva e succede tuttora [illegible] 19 metri di profondità [illegible] a poco più di 300 metri a levante dell'estrema punta: una continua ebollizione affiorante dal [illegible] conosciuta dal 1500 [illegible] ritenuta però sino al secolo scorso di carattere gassoso.

Secondo la [illegible] popolare don Piatti praticò un foro in una campana al quale applicò un tubo e calò la campana in acqua in maniera che le bolle emergenti rimanessero isolate dall'altra massa di acqua. Si scoprì che si trattava di acqua vergine di origine vulcanica scaturente dalla viva roccia alla temperatura di quasi 70 gradi centigradi che proviene, da[illegible] la sua temperatura, da una profondità di almeno duemila metri.

La fonte sommersa, la cui acqua oggi è convogliata direttamente, senza contatto con l'aria, al Centro cura sordità rinogena allo stabilimento termale e ai reparti termali degli alberghi viene chiamata «*Fonte Boiola*», da «*boi*», voce dialettale che [illegible]nifica bollire.

Dal fondo del lago oltre all'acqua si raccoglie presso [illegible] cratere della sorgente anche [illegible] fango di natura assai complessa con presenza di carbonato di calcio senicato e alluminio, che viene applicato, dopo due-tre anni di maceraziono, in ampie vasche a contatto con l'acqua termale che viene rinnovata [illegible] continuità, arricchendolo così del contenuto stesso dell'acqua.

A Sirmione si effettuano cure inalatorie per le affezioni delle prime vie respiratorie, per l'asma bronchiale, la bronchite cronica con e senza enfisema polmonare; cure di bagni [illegible] bagni di fanghi per le affezioni specifiche degli arti e delle giunture; [illegible] peculiare comunque è quella riguardante la sordità rino[illegible].

La stagione va da marzo a novembre. Per le due prossime [illegible] ridurrà tuttavia di un mese perché questo autunno verranno iniziati lavori [illegible] raddoppio dei 1800 metri quadrati [illegible]lo stabilimento termale che è circondato [illegible] un parco di 15 mila metri quadrati. Quest'anno i clienti delle terme sono stati 14 mila.

Di questi clienti il 40% è costituito dai mutuati, il 10% dagli stranieri, per lo più nordici, e il 25% da coloro che da Brescia [illegible] Verona particolarmente, da Mantova [illegible] Cremona si recano giornalmente a Sirmione per le [illegible] e poi rientrano alle loro sedi. Il rimanente 25% riguarda la clientela d'elezione.

Un bagno di fango con reazione costa 2 [illegible]mila lire; quello solforoso con reazione 1200; fango agli arti mille lire; le inalazioni intorno alle 800 lire; le irrigazioni circa 1000 lire. Le due cure più [illegible]stose sono il massaggio subacqueo, 2500 lire, e il trattamento ortodermico completo 3500 lire.

La [illegible] della sordità rinogena (inalazione, insufflazione, humage e nebulizzazione) [illegible] 42 mila lire per [illegible] giorni. (56 [illegible] appuntamento); 38 mila [illegible] [illegible] giorni (49 mila) [illegible] [illegible] mila per 10 giorni (41 mila). La prescrizione medica e il controllo finale comportano tremila lire di sp[illegible]

Bagni d'aria radioattiva tra le grotte di Dedalo

Il patrimonio invidiabile di una decina di centri turistico-termali della Sicilia

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 17 settembre.

In Sicilia vi sono almeno dieci grosse località termali, [illegible] patrimonio assolutamente invidiabile che purtroppo soltanto in parte è stato valorizzato. Se i siciliani [illegible]pranno attrezzarsi e propagandare le facoltà terapeutiche delle acque, dei vapori d'acqua radioattiva, dei fanghi, avranno molto da offrire ai turisti.

Le uniche terme attrezza[illegible] e le più frequentate da ospiti italiani e stranieri, che competono con quelle più celebrate in Italia, in F[illegible] e in Germania, sono quelle di Acireale, nei pressi di Catania, a pochissima distanza da Taormina; [illegible] Castroreale in provincia di Messina lungo lo splendido litorale settentrionale dell'isola; di Sciacca in provincia di Agrigento, una cittadina posta sulla riviera meridionale.

Eppure ancora pochi e del tutto insufficienti sono gli sforzi compiuti per potenziare le terme siciliane che [illegible]no senza dubbio fra le più antiche del mondo: da almeno tremila anni la loro fama è sparsa nel Mediterraneo.

Le «Thermae Selinuntinae» sul monte Kronio a Sciacca (con le «Stufe di San Calogero») secondo la leggenda furono scoperte da Dedalo durante la sua disperata fuga da Creta quando Minosse accecato d'odio lo inseguiva. Altrettanto antiche sono quelle di Termini Imerese, Cefalù e Sciafani Bagni, in provincia [illegible] Palermo. Pure vecchie di millenni sono [illegible] altre di Selinunte in provincia di Trapani, proprio ai piedi dei resti dell'antica città dai cui templi è possibile ammirare uno dei più suggestivi paesaggi mediterranei.

Del tutto notevoli sono anche i bagni di fango che è possibile prendere a Vulcano, nelle isole Eolie, dove pure facoltà terapeutiche vengono attribuite alle «acque calde». La spiaggia di Vulcano è fatta di sabbia nera, che pure possiede proprietà curative per i [illegible]tismi.

A Sciacca, come ad Acireale e Castroreale, le terme funzionano tutto l'anno anche se la stagione dura dal 15 aprile al 15 novembre. Le cure avvengono [illegible] acqua solfurea, ipertermale, radioattiva, acqua salsobromo-iodica. Quelle sudatorie nelle «Grotte di Dedalo» [illegible] con flusso continuo di aria satura al 100% [illegible] con vapore [illegible] radioattivo a 39°. Funziona [illegible] grande albergo nelle immediate vicinanze del mare. Un breve accenno su Sciacca non può non tenere conto dell'interesse urbanistico dell'antica città [illegible] del pesce freschissimo che [illegible] possibile gustare, a poco prezzo, in quasi tutti i ristoranti

[illegible] vasta la gamma curativa anche ad Acireale, anch'essa sul mare. Lo stabilimento «Santa Venera» dispone di acque sulfuree clorurate, sodiche, iodiche [illegible] radioattive. Bagni, fanghi [illegible] ricettività alberghiera è superabile purché ci si prenoti in tempo.

Medesima è la situazione a Castroreale Terme. In alcune località si dispone già di [illegible] alberghiere come a Termini Imerese, la bella cittadina balneare a circa 40 chilometri da Palermo lungo la statale [illegible] Messina, vicino alla quale sorgono le rovine di Himera, l'antica città.

Antonio Ravidà

NELL'INCANTEVOLE PAESAGGIO DELL'ELBA

L'«acqua madre» di Portoferraio

(Nostro servizio particolare)

Livorno, 17 settembre.

Un tempo per le [illegible] minerc, poi per il turismo; ora da qualche anno l'isola d'Elba sta acquistando notorietà anche in campo terapeutico per i fanghi e per l'«acqua madre» delle terme di San Giovanni, in una zona incantevole del golfo di Portoferraio a mille metri di mare dal porto medieco del capoluogo isolano.

Come è ormai consuetudi[illegible] a valorizzare le virtù dell'isola sono soprattutto i forestieri, alcuni fiorentini, molti piemontesi [illegible] lombardi [illegible] anche non pochi stranieri, inglesi soprattutto, sia in veste di pazienti sia in quella di probabili imprenditori. Proprio in questi [illegible]ni infatti vi [illegible] stati contatti fra la società Terme di San Giovanni e una [illegible] britannica per dare [illegible] struttura adeguata allo stabilimento di cura e per allestire una completa attrezzatura alberghiera e sportiva.

I primi pazienti dei fanghi furono cavalli da corsa di «quarto basso» che, affaticati dall'attività sugli ippodromi, presentavano garretti gonfi. Da San Rossore, dove i purosangue svernavano, i proprietari li portavano all'Elba per la [illegible] e gli animali tornavano in piena efficienza.

Le terme [illegible] in funzione [illegible] cinque anni, per merito dei dott. Ugo Somigli, il padre dell'attuale direttore sanitario. I fanghi marini, per il loro alto contenuto minerale e per la loro plasticità, hanno applicazione d'elezione nelle malattie artritiche e reumatiche e soprattutto in quelle forme non in fase evolutiva, nelle sindromi di tipo cronico articolari [illegible] muscolari, nelle neuriti secondarie e artropatie vertebrali.

L'«acqua madre» [illegible], con i bagni, le irrigazioni, le inalazioni, i massaggi subacquei e la nebulizzazione, [illegible] la gotta, l'obesità, il linfatismo, le turbe della crescenza, le infiammazioni croniche anche nel campo ginecologico, le malattie dell'apparato otorinolaringoiatrico (rinite, faringiti, laringo-tracheiti) e dei bronchi, [illegible] cominciare dall'asma.

Il fango elbano è uno dei rarissimi esemplari, del tipo marino, esistenti nella penisola. Questa prerogativa è dovuta alla lenta sedimentazione [illegible] dei sali minerali e di sostanze organiche dell'acqua salmastra. E' arricchito da minerali ferrosi e di zolfo, che per oltre quarant'anni è stato scaricato quale rifiuto dagli altiforni che sorgevano per la lavorazione della ghisa vicino alla [illegible] di San Giovanni. E' un fango paragonabile ai famosi «limàn» del Mar Nero, arricchito da altre sostanze come arsenico, zolfo organico e ferro.

La componente liquida del fango, pronto per l'uso, [illegible] data dall'«acqua madre», che deriva dall'acqua di mare dopo lunga e spontanea evaporazione. E' limpida, inodora, con sapore spiccatamente [illegible] lino.

Il periodo della cura è da dieci a quindici giorni. Le tariffe [illegible] le seguenti: Terapia salsobromoiodica: bagno curativo L. 1200, bagno gorgogliato L. 1600, doccia speciale L. 1500, doccia subacquea lire 1600, inalazioni L. 1000, nebulizzazione L. 800, irrigazioni vaginali L. 1200.

Terapia con fanghi marini: fangoterapia L. 2000, massaggio con fango L. 1500.

Cura termale endermica (con fango particolare ricco di zolfo organico): preparazione del viso, maschera facciale, doccia filiforme L. [illegible]. Trattamenti particolari: [illegible] saggi a [illegible] L. 2000, oppure L. 1500 a seconda della durata, visita medica e assistenza medica L. 4000.

Oltre alle qualità terapeutiche specifiche, del fango e dell'acqua, non bisogna dimenticare il mare limpido dell'Elba [illegible] i meravigliosi fondali ricchi di pesce, e un paesaggio incantevole. **b. c.**

A MIAMI BEACH
c'è il «boom» dell'industria alberghiera!
A MIAMI BEACH
il valore degli immobili è in aumento!
Investite in beni immobiliari
e nel settore alberghiero,
acquistate un appartamento
all'Hotel Allison
che si affaccia sull'Oceano a Miami Beach
- Vacanze gratuite
- Elevati utili dall'affitto del vostro appartamento durante la vostra assenza
- Basso tasso di credito (5%)
- Facilitazione particolare: [illegible] a basso costo per voi e i vostri amici presso altri alberghi consociati
- Clima ideale durante tutto l'anno

Visitate l'Allison e prendete conoscenza di questa vantaggiosa possibilità di investimento

Volo in «jet» e albergo 420 dollari. A tutti gli acquirenti si rimborsano le spese [illegible] viaggio e di albergo.

Informatevi oggi stesso:
SRD
21 rue du Mont-Blanc, 1201-Genève (tel. (022) 310139

Desidero ricevere:
☐ il programma dettagliato del viaggio
☐ una documentazione sull'investimento alberghiero in comproprietà

nome
cognome
indirizzo ST

MELANI
Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi cotoni [illegible] - Tutto per lo sport. Via Cavour 9, telefono 510.294.

LOTTERIA DI MERANO
OLTRE ½ MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI

Un deciso passo avanti del calcio italiano nelle competizioni europee

RIVA DALLA COPPA ALLA NAZIONALE

Un uomo-gol indispensabile per il Cagliari e gli azzurri

Riva, personalmente, non ne è convinto, ma la partita Cagliari - Saint-Etienne ha avuto grande importanza per lui, per la sua squadra e per la nazionale azzurra. Tra un mese la nostra rappresentativa giocherà in Svizzera, [redacted] poco dopo inizierà in Austria la Coppa Europa. Il ritrovato slancio di Gigi conta per tutto [redacted] calcio italiano.

Il trascinatore dei sardi, e degli azzurri, ritiene di [redacted]re andato benissimo in Messico, anche perché nei mondiali ha segnato più dei suoi compagni. Tuttavia il Gigi [redacted]va dal tiro fulmineo contro lo sbalordito portiere francese [redacted] Carnus è apparso ben di[redacted] [redacted] più efficace del giocatore pieno di complessi visto sull'altipiano messicano. Non è logico identificare una formazione con un solo [redacted]ciatore, per quanto bravo sia, ma Riva costituisce anche in questo un'eccezione.

Non per nulla tutto lo stato maggiore della Nazionale mercoledì era al Sant'Elia. [redacted] uno stato maggiore ridotto [redacted] Franchi [redacted] Valcareggi. Il presidente della Figc, con la sua ormai nota diplomazia, e l'allenatore si muovono [redacted] cautela. Il secondo posto ai mondiali ha lasciato strascichi, non di entusiasmo, ma di difficoltà e chi pensa all'attività azzurra se ne rende conto, tanto più che si sente ora l'assenza [redacted] Mandelli, volontariamente allontanatosi dall'ambiente.

Dopo il prepotente gol iniziale di Riva, dopo la sua seconda rete e soprattutto durante alcune sue caratteristiche incursioni tra gruppi di difensori avversari scartati d'impeto come paline da slalom, Valcareggi [redacted] Franchi devono essersi sentiti liberati da un incubo. E — confessiamolo — lo stesso sentimento hanno provato quanti seguono il calcio italiano in campo internazionale.

Cagliari. Keita (qui in azione controllato da Mancin) ha deluso anche i francesi

Per Riva non vi sono state polemiche dopo il Messico, ma l'atleta [redacted] atteso alla prova. [redacted] si fosse imbattuto in metà delle sfortune lamentate ad esempio contro Israele — gol annullato, disavventure di ogni [redacted] —, Gigi avrebbe potuto cedere al nervosismo. E' un uomo che sa controllarsi, apparentemente freddo, ma profondamente sensibile. E' anche buono. Val la pena di ricordare un piccolo simpaticissimo episodio. Negli spogliatoi del Sant'Elia mentre la tv intervistava Tomasini, brillantemente recuperato a mesi [redacted] distanza dall'operazione al menisco, alle spalle degli operatori è sbucato Gigi. Non era ancora del tutto vestito. Si è messo a fare balzi [redacted] smorfie, ad agitare in modo divertente e festoso le braccia verso l'amico [redacted] per poco Tomasini dimenticava la commozione del momento. [redacted] scoppiava [redacted] una risata.

Quando si è accorto di essere osservato l'uomo-gol del Cagliari ha calato la [redacted] schera di voluta serietà sul suo volto affilato e se ne è filato via. Per un attimo aveva, però lasciato scorgere il suo carattere.

Riva, rassicurato dagli splendidi gol contro il Saint-Etienne, potrà ora affrontare serenamente gli alti [redacted] bassi della carriera di calciatore e forse anche le questioni extrasportive che lo rattristavano (*«Hanno cercato di farmi abbandonare il football* — diceva senza considerare che il prezzo [redacted] popolarità è talvolta ingiustamente amaro — *ma io ho resistito»*). Oggi, [redacted] Riva a posto, il Cagliari e la Nazionale si preparano [redacted] affrontare serenamente gli intensi programmi futuri.

La prima giornata delle Coppe europee, del resto, è **stata favorevole alle squadre italiane. Oltre il Cagliari, praticamente già promosso al secondo turno, il Bologna, in Coppa delle Coppe, la Fiorentina e la Juventus, nelle Fiere, hanno pure gettato le basi per [redacted] passo avanti. L'Inter deve ancora giocare e si vedrà domani nell'amichevole con i bianconeri se la squadra [redacted] riassestandosi.**

Resta [redacted] Lazio: è stata protagonista di una sorprendente rimonta da 0-2 a 2-2 contro l'Arsenal, detentore del trofeo, ma ancora una volta una squadra [redacted] è stata coinvolta in spiacevoli incidenti in occasione di gare con [redacted] inglesi. [redacted] ricorderà il caso Roma-Chelsea. A contatto con i vivaci sportivi centromeridionali i tifosi d'oltre Manica e talvolta gli stessi giocatori si comportano come sui campi di casa dove spesso la polizia dove sostituirsi agli arbitri. Sono ormai lontani i tempi del *fair play*.

Accanto alle buone prove complessive delle nostre formazioni si [redacted] verificate mercoledì scorso parecchie sorprese, alcune delle quali clamorose.

Il non più «favoloso» **Real Madrid è stato costretto al pari dai maltesi dell'Hibernian. L'Ajax, finalista dei Campioni della stagione scorsa, ha pure chiuso in parità in Albania contro il Nandori e lo stesso esito ha avuto la partita del Feijenoord, attuale detentore del titolo europeo ed intercontinentale, in casa contro i romeni dell'Ut Arad.**

Cagliari e poche altre società escluse, si prepara [redacted] appassionante serie di confronti [redacted] ritorno per fine settembre. La contemporaneità delle date rende ancora più vivace l'attesa. A quando [redacted] uguale regolamento in Coppa Italia?

Paolo Bertoldi

De Petri esordirà in Cagliari-Sampdoria?

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, [redacted] settembre.

(b. b.) Dopo l'indimenticabile serata vissuta ieri sera [redacted] «Sant'Elia» adesso il Cagliari [redacted] al campionato: i rossoblù si preparano per ricevere [redacted] Sampdoria il 27 settembre (salvo anticipi), nella prima giornata di serie A. Scopigno, per quell'occasione, spera [redacted] presentare il nuovo acquisto De Petri. L'ex terzino [redacted] Lanerossi, [redacted] dalla [redacted] distorsione al ginocchio, sosterrà un collaudo decisivo nell'amichevole [redacted] il Cagliari [redacted] disputerà [redacted] prossimo in notturna [redacted] Sassari. Se il provino sarà soddisfacente, [redacted] Petri esordirà in campionato e verrà confermato [redacted] 30 [redacted] [redacted] St-Etienne.

Il presidente [redacted] Saint-Etienne deluso [redacted] indignato per Keita

Roche critica il «Riva africano»: «Una gara indegna del [redacted] valore» - Il club francese in difficoltà economiche - Ai rossoblù un [redacted] e [redacted] di premio

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 17 settembre.

Manlio Scopigno [redacted] ha riassunto in tv in sintesi [redacted] Cagliari-St-Etienne. Commentando la partita, a 24 ore di distanza, il «filosofo» ha detto: «[redacted] sostiene che i francesi sono deboli [redacted] sbaglia. Li considero senz'altro più forti di quanto hanno dimostrato ieri [redacted]. Keita, [redacted] esempio, è stato utilizzato male, [redacted] [redacted] posizione [redacted] confacente alle [redacted] caratteristiche di mezz'ala di punta. Il St-Etienne dispone di ottimi tiratori e [redacted] "ritorno" imposterà una partita diversa. A prescindere dal fattore campo, [redacted] Francia sarà molto più dura per noi. Comunque il St-Etienne [redacted] [redacted] squadra che possa segnare quattro gol [redacted] Cagliari. La nostra difesa ha ritrovato il Tomasini dei bei tempi. In Coppa Italia contro formazioni di serie B avevamo [redacted] subito cinque reti in tre partite, perché i nostri difensori, all'inizio di stagione, stentano a raggiungere la [redacted] migliore. Ora questo problema non esiste più».

— *Che ne dice di Riva, primo tornato l'uomo gol dell'anno [redacted]?*

«Non avevo dubbi in proposito. Il Messico non ha lasciato tracce sul morale e sul fisico di Gigi. Riva non [redacted] [redacted] il cannoniere del Cagliari, è l'uomo che dà autorità alla squadra, la trascina psicologicamente, dà la carica ai suoi compagni. Sono [redacted] che tranquill[redacted]. Il Cagliari può fare molta strada in Coppa Europa, ma dovrà continuare ad [redacted]tuare il suo gioco, specie contro le fortissime compagini nordiche, non cambiarlo come ha fatto invece il St-Etienne».

La partita di ieri ha fruttato al Cagliari [redacted] milioni di incasso lordo. Poiché [redacted] rossoblù spetta — per contratto — in questa fase iniziale di Coppa il 60 per cento sul netto, ciascun giocatore guadagnerà circa un milione e mezzo. La percentuale aumenterà in proporzione all'importanza dei turni da giocare.

Sul piano economico, la sconfitta con il Cagliari e la quasi certa eliminazione dalla [redacted]petizione internazionale, costituisce un duro colpo per il St-Etienne. Il presidente del club Roger Roche, stamane poco prima di lasciare la Sardegna non [redacted] nascosto il proprio disappunto: «E' una grossa perdita finanziaria che peserà non poco sul [redacted] bilancio. La mia squadra ha profondamente deluso. Keita, in particolare, ha disputato [redacted] indegna del [redacted] valore».

Altrettanto [redacted] il giudizio espresso dall'allenatore Albert Batteux il quale ha deciso, [redacted] primo provvedimento, [redacted] escludere dalla formazione alcuni titolari, per scarso rendimento: sabato in campionato, contro il Reims (l'ex-squadra allenata da Batteux) [redacted] trainer schiererà parecchi giovani, [redacted] cui lo stesso Samarzic. «Sapevo — *ha detto Batteux* — che il Cagliari è più forte [redacted] St-Etienne, ma speravo che i miei uomini, lottando, [redacted]rebbero riusciti a ben figurare. Sono deluso non tanto per il risultato, quanto per il comportamento dei "verdi". Un'esibizione davvero penosa. [redacted] fine gara i miei [redacted] erano freschissimi».

Circa le possibilità di ribaltare la situazione, Batteux è pessimista ed ha ripetuto che solo un miracolo può rimettere in [redacted] il St-Etienne: «L'anno scorso con il Bayern [redacted] l'abbiamo fatta a rimontare, in casa, i due gol subiti all'andata a Monaco. Ora però le reti di svantaggio sono tre ed i miracoli non si ripetono».

Il programma del Cagliari per [redacted] trasferta in Francia è [redacted] seguente: partenza il 21 con un volo «charter» alla volta [redacted] Lione, dove i rossoblù rimarranno in ritiro fino a poche [redacted] dal confronto che [redacted] inizierà alle [redacted] 20,30 del giorno 30.

Bruno Bernardi

Forse Boninsegna assente a San Siro

Milano, 17 settembre.

(n. p.) Forse Boninsegna non prenderà parte all'amichevole [redacted]ter-Juventus in programma per sabato sera allo stadio [redacted] Siro (inizio [redacted] 21,15). Il centravanti nerazzurro, al termine dell'allenamento a due porte sostenuto stamane ad Appiano Gentile ha accusato dei forti dolori alla schiena. Heriberto spera [redacted] recuperarlo per tempo, ma al momento, anche a parere del medico, appare molto improbabile che Boninsegna si ristabilisca completamente entro le prossime 48 ore.

Torneo di bocce al Mossello — Risultati [redacted] partite disputate ieri sera: Savola-Nebiolo 13-7, Operti-Zanella 13-0, Pavanello-Pironti 13-5, Galli-Chiaretta 13-0, Castagno-Ponzio 13-10, Bisarello-Cravero 13-3, Miniero-Perocchio 13-3; Renaldi-Vicina 13-4.

IN BREVE

P[redacted]

Adriano [redacted]ta, testa di serie numero due, è stato sorprendentemente battuto dal cecoslovacco Hutka, nei quarti di finale del singolare maschile del trofeo «Bonfiglio» che si svolge a Milano. Anche Caimo e Bertolucci hanno subito la stessa sorte.

Calciatrici allo Stadio

Le calciatrici della Nazionale giocheranno l'8 ottobre allo Stadio di Torino (ore 21,15) [redacted] la Germania Occidentale. Pochi giorni dopo partiranno per la «tournée» in Messico dove disputeranno un doppio confronto con le messicane prima nella [redacted]pitale poi a Guadalajara.

Europeo dei mosca

L'asta per l'incontro [redacted] [redacted]pionato europeo dei pesi mosca tra il detentore Fernando Atzori e lo sfidante Andrea [redacted] Ro[redacted] [redacted] stata [redacted] dall'organizzatore spagnolo Lasa, che farà svolgere il combattimento a [redacted] entro il 17 novembre.

Vele [redacted] vento

La mancanza di v[redacted] a Newport (Rhode Island) ha costretto gli organizzatori a rinunciare a far disputare ieri la seconda regata velica valevole per l'aggiudicazione dell'America's Cup. La gara è stata rinviata a oggi. Al termine della prima prova è in testa lo scafo americano, Intrepid.

Boxe stasera a Torino Biscotti-Gennatiempo

La riunione al Palazzo dello Sport (inizio ore 21)

Pugilato stasera [redacted] Palazzo dello sport torinese: Biscotti, che punta ad incontrare Puddu per il titolo italiano dei leggeri, affronterà [redacted] otto riprese Gennatiempo, sconfitto recentemente — ma soltanto di strettissima misura — da Petriglia. Il torinese ha detto: *«Ho già incontrato Coscia per il titolo, mi è andata male. Se riuscirò a vincere contro Gennatiempo in modo convincente, forse presto avrò di nuovo la possibilità di battermi per il campionato italiano. Ho trent'anni, ma [redacted] sono certo finito».*

Nel sottoclou della riunione, che avrà inizio alle [redacted] 21, Bisotti incontrerà Usardi (mediomassimi). Le operazioni di peso si svolgeranno stamane, alle 11, presso il Centro di medicina dello sport [redacted] Stadio comunale. I prezzi per stasera (inizio alle ore 21) [redacted] popolari: [redacted] da un minimo di 500 lire [redacted] le gradinate ad un massimo di 2500 per i [redacted] di bordoring.

Convegno sull'alpinismo

Il Panathlon Club ha indetto, in occasione del Salone Internazionale della Montagna a Torino, un convegno nazionale sull'alpinismo. Il convegno, [redacted] si svolgerà a Torino Esposizioni [redacted] 3 e 4 ottobre, nel quadro del 7° Salone Internazionale [redacted] Montagna, si prefigge di esaminare l'alpinismo «nella [redacted] forma evolutiva», di osservare [redacted] quali trasformazioni questo sport abbia subito nel [redacted] degli anni [redacted] punto di [redacted] [redacted] e [redacted] quello dei mezzi tecnici a disposizione.

Le caratteristiche del convegno sono state illustrate dal presidente del Panathlon Club di Torino, prof. Vittorio Wyss, e dal marchese Luigi Medici del Vascello nel corso di una riunione svoltasi all'Unione Industriali.

Campionati di golf da domani [redacted] Torino

[redacted] e domenica [redacted] a La Mandria si svolgerà il campionato nazionale di golf a squadre, per dilettanti di seconda categoria. Ogni squadra sarà [redacted] da sei giocatori. Domani [redacted] inizio alle [redacted] 10 [redacted] giocheranno i doppi su 18 buche *foursomes* e domenica i singolari su 18 buche *medal*. Diciotto [redacted] le società che prenderanno parte a questo campionato.

Dai nominativi dei singoli giocatori si prevede [redacted] lotta accanita e incerta per l'assegnazione del titolo. Le squadre [redacted] Roma, Milano, Firenze, Varese, Bologna e Torino in special modo per il fattore campo faranno «tremare» i rappresentanti di Villa d'Este, campioni uscenti.

I Borettisti [redacted] sono classificati quarti ai campionati mondiali di Ankara nella gara a squadre: [redacted] titolo iridato è andato all'Unione Sovietica.

Domenica [redacted] via al torneo cadetti (incompleto)

Novara, Massese e Casertana le squadre nuove della Serie B

E' senza dubbio il campionato più difficile ed imprevedibile - Mancano veri favoriti ai tre posti della promozione - Le speranze degli azzurri di Parola avallate dalle buone prove in Coppa Italia

Domenica si affacciano sul grande palcoscenico del calcio altri due campionati, quelli di serie B [redacted] D. Il torneo cadetti presenta ancora una volta un gruppo di squadre tecnicamente valido, in grado cioè [redacted] figurare degnamente in una categoria difficile [redacted] ricca di imprevisti. La scorsa stagione furono Varese, Foggia e Catania a imporsi [redacted] una valida dimostra[redacted]: quest'anno i favori del pronostico sono divisi fra molte società, sembra mancare per ora la squadra guida anche se la campagna acquisti ha favorito il formarsi di nuovi, solidi impianti di gioco.

Ecco la dislocazione geografica delle 20 squadre di serie B

La Serie B è spesso arcigna nei confronti dei suoi protagonisti: a fine campionato avvengono rimpasti imprevedibili, tecnici di fama vengono lasciati liberi (per non dire licenziati), società dalle scarse possibilità finanziarie [redacted] disposte ad aumentare il già notevole [redacted] deficit per coltivare un angolino di gloria. Se cadono gli allenatori (dieci nell'ultimo torneo: ricordiamo fra gli altri Tonello, Tognon, Galbiati, Pinardi), se cadono le società ed i loro sogni svaniscono, la Serie B resta in piedi con il suo fascino e le sue sorprese. Il campionato è sempre aperto a tutti: la meta è la Serie A, un traguardo per il quale vale la pena di faticare.

E' d'obbligo naturalmente il ricambio dei protagonisti. Novara, Casertana, Massese sono le tre compagini promosse dalla C che si affiancano alle «anziane» della B: sono tre complessi validi, affidati ad allenatori esperti, tre personaggi del calcio: Costagliola, Parola, Viviani. Nessuno di essi ha bisogno di presentazione: due ex campioni i primi, [redacted] trainer che ha fatto parlare di sé più per certe stranezze di memoria herreriana che per i risultati sinora ottenuti. Costagliola ha guidato la Casertana in B ed è stato confermato dal suo club, i cui dirigenti non si sono lasciati prendere [redacted] mano dal successo.

Lo stesso è accaduto [redacted] Novara per Parola. I mezzi della società piemontese [redacted] limitati, [redacted] la squadra è tuttavia riuscita ad ottenere risultati sorprendenti nella Coppa Italia e si presenta al via della B con ottime intenzioni.

La cura-Viviani ha fatto bene alla Massese; l'ex trainer del Genoa sembra avere risentito favorevolmente, a sua volta, del nuovo incarico, ha abbandonato certe sue teorie, è molto più pratico e desideroso [redacted] bruciare le tappe della popolarità.

Il Palermo che dopo [redacted] sperso a Guerneri sembra [redacted] [redacted] sicurato Malatrasi, il Monza e [redacted]bolito e di ex granata (Pinotti, Trebbi, Facchinetti, Mondonico), l'Atalanta degli ex juventini (Anzolin, Leonardi, Leoncini, Rivera), il Bari, [redacted] Brescia e [redacted] Ternana [redacted] Vinicio sono le compagini che accampano maggiori ambizioni.

Il campionato è interessante, certo non è una brutta copia della Serie A, [redacted] una categoria che non manca di validi aspetti [redacted]to il profilo sia tecnico sia spettacolare. Unico rammarico che per le [redacted] della Coppa Italia due partite debbano essere rinviate. La classifica in partenza sarà per forza incompleta.

Giorgio Gandolfi

Il primo turno [redacted] 15,30)

Bari-Reggina; Brescia-Taranto; Casertana-Perugia; Catanzaro-Novara; Mantova-Pisa; Massese-Palermo; Modena-Arezzo; Ternana-Atalanta.

Livorno-Como e Monza-Cesena sono state rinviate.

Le squadre-tipo

Queste le formazioni-tipo delle venti squadre di serie B (in corsivo gli allenatori ed i giocatori nuovi):

AREZZO (allenatore *Bellucci*). Nardin; Vezzoso, Vergani; Pupo, *Tamoni*, Parolini; Calappi, Cominato, Perego, Farina, Quadalti. A disposizione: Magi, Micelli e Damiano.

ATALANTA (all. *Corsini*). *Anzolin; Maggioni, Divina; Savoia*, Maianti, *Leoncini; Leonardi*, Pirola, Vallongo, Sacco, Bosdaves. A disposizione: Castoldi, Cattaneo e Sironi.

BARI (all. *Tonello*). Spalazzi; Diomedi, Loseto; Muccini, Spimi, *Depetrini*; *Sega*, Colautti, *Marmo*, Pienti, Tonoli. A disposizione: Fara e Furlanis.

BRESCIA (all. *Bassi*). [redacted]; *Rogora*, Cagni; *Cencetti*, Gasparini, Busi; Salvi, *Turra*, Depaoli, Fanti, Simoni. [redacted] disposi[redacted]: Manera, Turchetto e Canzi.

CASERTANA [redacted]. *Costagliola*). Zannier; Giacomin, Ballotta; Gatti, Anghileri, *Tonello*; Migliorati, Casisa, Pazzi, Corbellini, Matteoni. A disposizione: Savini, Maffei, Di Maio e Minto.

CATANZARO (all. *Seghedoni*). Pozzani; Massari, Banelli; Barbuto, Benedetto, Busatta; Musiello, Bertuccioli, *Mammi*, Franzon, Braca. A disposizione Marchi, Gori, *Ciannameo*, Bertoletti, Girol.

CESENA (all. Bonizzoni). Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; *Martinelli*, Vasini, *Righi*; Colombini, Zanotti, *Bardi*, *Bonafé*, Ense. A disposizione: Maldera II, Ferrario, Ceccarelli.

COMO (all. Neri). Zamparo; Paleari, Ceriani; Trinchero, Magni, Ghelfi; *Lambrugo*, Correnti, Garlaschelli, Pittofrati, Magistrelli. A disposizione: Martelli, Vannini, Cicilitra.

LIVORNO (all. *Balleri*). Gori; Baiardo, *Unere*, Battistini, Bruschini, Azzali; Martini, Albrigi, Corucci, Zani, Badioni. A disposizione: Calvani, Zanardello, *Picat Re*, *Pandolfi*, Gualtieri.

MANTOVA (all. Giagnoni). Da Pozzo, Mastello, Ossola; Tomeazzi, Bucher, *Cauzzi*; *Favalli*, De Cecco, Binaia, Dell'Angelo, Toschi. A disposizione: Micheli, *Bonci*, *Petrini*, *Trevisan*.

MASSESE [redacted]. *Viviani*). Violo; Patù, Galassin; *Nimis*, Oddi, Zona; Colombo, Agostini, Menconi, *Del Barba*, Albanese. A disposizione: Ciruel, Michelini, Vitali.

MODENA (all. Remondini). *Piccoli*; Balugani, Lodi; Vellani, Borsari, Petraz; Facchinetti, Festa, *Spelta*, Merighi, Ronchi. A disposizione: Pesenti, T[redacted].

MONZA (all. Radice). *Pinotti*; Onor, D'Angiulli; Fontana, Trebbi, Deho; Bertogna, Prato, *Mondonico*, Caremi, *Facchinetti*. A disposizione: *Giannotti*, Soldo, Strada.

NOVARA (all. Parola). Pulici; Carlet, Vivian; Cunto, Udovicich, *Grosselli*; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Omizzolo. A disposizione: Lena, Petrovich, Volpati, Brutto, Tarro Genta, Schütrò, Veschetti, Calloni.

PALERMO (all. Di Bella). *Girardi*; Sgrazzutti, Pasetti; Lancini, Bertuolo, *Malatrasi*; Ataceto, Landoni, Troja, Reja, Ferrari. A disposizione: *Vanello*, Bercellino, Toschi, De Bellis.

[redacted] (all. Mazzetti). Grosso; Panio, Vanara; Bucchetta, *Agretti*, *Dalle Vedove*; *Traini*, *Colausig*, Innocenti, *Urban*, Mazzia. A disposizione: Mantovani, Polentes, Giudo.

PISA [redacted]. Mannocci). Lorenzetti; *Gasparroni*, Ceramicola; *Salvadori*, *Taneggi*, Gonfiantini; Cosmo, Parola, Piaceri, Barontini, Joan. A [redacted]one: *Burlando*, *Corucci*, Grandini, Panzaglia.

REGGINA (all. *Bizzotto*). Jacoboni; *Liguori*, Sali; Tacelli, Fiorini, Sonetti; Capogna, *Sironi*, *Merighi II*, Lombardo, Bongiorni. A disposizione: Ferrari, *Rinaro*, *Contini*, [redacted] Carolis.

TARANTO (all. Tofani). *Cimpiel*; Biondi, *Nodari*; Fabrizi, Jannarilli, *Pelagalli*; Pucci, Romanzini, Gagliardelli, Tartari, Be[redacted]. A disposizione: *Paterini*, Bullo, Casini, Malavasi.

TERNANA (all. *Vinicio*). Migliorini; *Ranghino*, Benatti; Marinai, Fontana, *Castellotti*; *Cardillo*, Cucchi, Zeli, Valle, *Barison*. A disposizione: Russo, Fioratti, Germano, Gola, Merogalli, Landoni.

Bianconeri e granata attesi da due difficili gare

Juve: Picchi contro la "sua,, Inter Collaudo per Ferrini nel Torino

Molti duelli interessanti domani sera nell'amichevole di San Siro - Rampanti forse in campo in Coppa Italia contro la Roma - Ancora assenti Bui e Poletti

Armando Picchi ritorna a San Siro, come allenatore della Juventus, [redacted] i [redacted] [redacted] compagni dell'Inter. L'eliminazione dalla Coppa Italia consente [redacted] due squadre di affrontarsi [redacted] [redacted] (ore 21,15), ma la [redacted] probabilmente non fa comodo [redacted] l'aspetto tecnico [redacted] [redacted] bianconeri né tantomeno [redacted] nerazzurri, perché il risultato potrebbe avere un'influenza negativa sui tifosi. Comunque i motivi per richiamare il gran pubblico non mancano. Picchi contro l'Inter [redacted] Heriberto contro la Juventus, una storia [redacted] «[redacted]». Poi Anastasi contro Boninsegna, un duello che si ricollega alla maglia azzurra.

Picchi, comunque, ancora una volta intende sdrammatizzare la vigilia [redacted] la gara e del suo incontro con i vecchi amici nerazzurri. *«L'Inter gioca [redacted] casa —* afferma —, *quindi ha il [redacted] per cento delle probabilità di vittoria. A noi resta il 40. Non ci faremo prendere dall'emozione, comunque dovesse andare. L'emozione semmai la proverà [redacted] pubblico che certi confronti li "sente" in modo particolare».*

«Cosa significa per [redacted] q[redacted] ritorno a San Siro?».

«Mi ha fatto indubbiamente più effetto quando ci sono ritornato nella veste di calciatore, con il Varese. Certo [redacted] farà piacere rivedere i vecchi amici, i tifosi di un tempo. Avremo l'opportunità di scambiarci qualche battuta, di ricordare qualche momento felice».

«La Juventus lascerà l'iniziativa all'Inter?».

«Posso soltanto dire che non ci lasceremo né turbare né tantomeno illudere qualunque sia il risultato. Sarà un passo in più verso la ricerca della forma migliore: dell'altro. Aspettiamo che Capello e Marchetti guariscano, intanto. Capello, se le cure daranno l'effetto sperato, potrebbe scendere in campo con i nerazzurri per [redacted] un tempo. Marchetti, invece, non è ancora pronto. La formazione che affronterà l'Inter sarà la [redacted] che ha battuto [redacted] Rumelange, con Zaniboni libero. Quando Marchetti sarà disponibile, Furino arretrerà terzino e Salvadore riprenderà il suo posto di "libero"».

«Capello e Marchetti [redacted] [redacted] in futuro [redacted] costituiranno un doppione?».

«No, [redacted] escludo. Suarez e Corso, ad esempio, nell'Inter [redacted] [redacted] [redacted] dei doppioni, [redacted] [redacted] trascorsi anni prima che qualcuno se ne avvedesse. E' successo quando [redacted] squadra ha cominciato ad andare male. Anche sempre così, Corso e Suarez non correvano, magari, non marcavano nessuno, però se non c'erano la loro assenza si faceva sentire. L'importante è che Capello [redacted] Marchetti stiano bene. Questo solo conta».

La Juventus riprende[redacted] gli allenamenti stamane. La squadra [redacted] serata andrà in ritiro nel [redacted]lito albergo [redacted] e partirà alla volta di Milano domani in pullman. Non [redacted] escluso che nel [redacted] dei due tempi venga schie[redacted] Landini II.

f. c.

[redacted] in evidenza ieri fra i granata

(f. c.) Il Torino ha collaudato ieri pomeriggio contro [redacted] «giovanile» granata parte della formazione che domenica prossima affronterà la Roma nel secondo turno di Coppa Italia. Indisponibili Sala, Pulici e [redacted] (che mercoledì [redacted] hanno giocato a Trieste [redacted] la rappresentativa militare) oltre a Ferrini, Poletti e Bui (infortunati), Cadè ha [redacted]: Sattolo; [redacted], Zecchini; Puja, Cereser, Agroppi; Luppi, Rampanti, Petrini, Madde e Crivelli. La rete degli allenatori [redacted] difesa da Castellini. Le prodezze del nuovo portiere granata hanno costretto i titolari (tra i quali [redacted] che è apparso in netta ripresa) ad un'affannosa rincorsa per pareggiare due gol segnati da [redacted] Donne e Righi. Castellini dopo una serie di interventi molto applauditi [redacted] è ar[redacted] soltanto nella ripresa, quando in [redacted] occasioni non [redacted] potuto opporsi ai tiri ravvicinati [redacted] Luppi.

L'unica incertezza per domenica riguarda l'impiego di Ferrini, [redacted] oggi si sottoporrà al collaudo decisivo. Sala, il [redacted] braccio [redacted] [redacted] è immobilizzato da [redacted] stecca gessata, sarà invece in campo. Se Ferrini non sarà disponibile il suo posto verrà preso da Rampanti.

Parlando del confronto [redacted] i giallorossi, Cadè ha detto: *«Con tutti gli ex juventini che ci troveremo di fronte sarà come affrontare un derby. La Roma mi sembra già in forma, si è aggiudicata tutte e tre le partite del primo turno. I nostri avversari come di solito giocheranno di rimessa: cercheremo di non lasciarci infischiare e [redacted] vincere con un discreto scarto, per andare a Roma [redacted] particolari timori».*

Roma al completo contro [redacted] Torino?

Roma, 17 settembre.

(m. b.) I giocatori della Roma hanno sostenuto stamane [redacted] intenso allenamento in vista della partita di Coppa Italia [redacted] programma domenica prossima contro il Torino. Sono scesi in campo anche Vieri, Cordova e Santarini, tornati in buone condizioni.

Domattina Herrera controllerà di nuovo lo stato di salute dei tre atleti per poter [redacted] un preciso orientamento sulla squadra da schierare contro i granata. Il trainer potrà forse presentare al Comunale di Torino la formazione migliore, [redacted] Del Sol centrocampista e Vieri [redacted] attacco.

La squadra giallorossa partirà per Torino sabato mattina.

In gara stanotte gli equipaggi Fiat e Lancia

Il rallye "Alpe della Luna,, decide il campionato d'Italia

(Nostro servizio particolare)
Arezzo, 17 [redacted].

(m.d.g.) Sessantaquattro [redacted]paggi, [redacted] i quali alcuni stranieri, hanno preso il «via» stasera alle 22 da Pieve Santo Stefano per la disputa del secondo rallye internazionale «Alpe della Luna». La [redacted], che si svolge per [redacted] maggior parte [redacted] notte, su strade che metteranno a dura prova veicoli ed equipaggi, [redacted]sta di quattro giri, per complessivi 1400 chilometri.

Oltre alla dura marcia su strade [redacted] quasi impraticabili (si è [redacted] necessario infatti un dirottamento d'emergenza a poche ore dalla partenza per scongiurare un probabile arresto [redacted] dei concorrenti, dopo [redacted] violento acquazzone che ha trasformato alcuni tratti del percorso [redacted] fiumi di fango), la gara prevede due tratti da percorrersi in velocità e quattro prove speciali per ciascun giro.

Sono presenti tutti i grandi [redacted] della specialità. Particolarmente attesa la lotta fra Lancia e Fiat, che [redacted] in palio anche il primo posto nel campionato italiano, guidato prima di questa prova dall'equipaggio Barbasio-Mannucci sulla Fulvia HF 1600, che precede l'equipaggio Ceccato-Eisendle sulla Fiat 125 S.

E' facile prevedere un'autentica falcidia di concorrenti date le notevoli asperità del percorso, anche in relazione alle precarie condizioni atmosferiche. Lo scorso anno (e la [redacted] si disputò a metà luglio) il numero [redacted] ritiri fu elevatissimo e [redacted] questa edizione è probabile che siano ancora più numerosi.

Nella lotta fra Lancia e Fiat si inseriscono, non [redacted] probabilità di affermazione, [redacted]che, Gordini, Autobianchi, Bmw, Morris, Ford, Alpine, Renault.

Il primo giro terminerà alle 5,35 di domani mattina e i concorrenti inizieranno il secondo giro, che si concluderà alle 13,35. Domani sera, alle 22, inizierà il terzo giro. Il rallye si concluderà sabato pomeriggio.

Al Giro di Catalogna

La squadra di Bitossi minaccia di ritirarsi

Barcellona, 17 settembre.

Marc Sohet [redacted] e aggiudicato [redacted] penultima tappa del Giro della Catalogna, precedendo [redacted] poco più di due minuti il gruppo comprendente anche Bitossi, il quale ha conservato il [redacted] della classifica. La frazione odierna ha avuto uno svolgimento tranquillo, anche perché dopo la faticaccia [redacted] ieri i corridori non avevano molte energie da spendere.

Oggi, [redacted] [redacted] tracciato [redacted] 171 chilometri comprendente i due traguardi per il Gran Premio [redacted] la Montagna, la corsa ha vissuto la sua prima giornata di calma: tutti gli uomini [redacted] classifica, strettamente sorvegliati da Bitossi e dai suoi compagni di squadra, si [redacted] tranquillamente mantenuti in gruppo, disinteressandosi completamente anche alla fuga di Sohet, evaso a [redacted] quarantina di chilometri dal traguardo e non più raggiunto.

Gli organizzatori hanno accusato i concorrenti di scarsa combattività, minacciando [redacted] ridurre i premi di tappa del 50 per cento o di far disputare a cronometro parte della tappa di domani. Il direttore sportivo della Filotex, Bartolozzi, ha già avvertito che se si tentasse [redacted] porre in pratica la minaccia, i suoi uomini abbandonerebbero in blocco.

a. g.

Cordiali rapporti fra Italia e Persia

Il ministro Moro conclude i colloqui politici in Iran

Discussi tre temi fondamentali: Medio Oriente, petrolio, relazioni fra i due blocchi - Firmato un accordo di assistenza tecnica

(Dal nostro inviato speciale)
Teheran, 17 settembre.

I colloqui di Moro in Persia sono terminati stasera con la cerimonia della firma di un trattato di assistenza tecnica. In due lunghissime sedute il ministro degli Esteri italiano e il suo collega Zahedi hanno dettagliatamente illustrato l'uno all'altro lo stato dei rapporti del proprio paese con i vicini e gli alleati; è un metodo di lavoro deciso ieri sera in vista di giungere a una conclusione costruttiva. Si trattava di stabilire i cosiddetti «punti di congiunzione» per una eventuale azione comune italo-persiana nella crisi del Medio Oriente e, in futuro, per un piano diretto a favorire la riapertura del Canale di Suez.

Il ministro persiano ha dato grande importanza alla «piccola distensione» tra Iran e Unione Sovietica. E' stato un discorso molto esplicito. E' nostro primordiale interesse — ha detto — conservare e rafforzare i buoni rapporti con l'Urss e abbiamo progetti di sviluppo delle relazioni economiche già molto intense da cui dipende in parte l'economia dell'Iran. Questo sembra essere per l'Iran un punto fondamentale.

Più sfumate le dichiarazioni sui rapporti con l'Egitto, di cui l'Iran condivide solo in parte la politica. Per Israele la Persia pensa che non vada messa in discussione il diritto all'esistenza del nuovo Stato ma che esso non debba impadronirsi con la forza dei territori arabi. Per il Golfo Persico, Zahedi ha detto con chiarezza che il suo governo esige per ogni eventuale intesa l'accettazione del principio della totale autonomia dei paesi della regione con la rinuncia ad ogni politica di influenza da parte inglese e sovietica e la resistenza alla Cina «che sui nostri mari comincia ad affacciarsi». Si vorrebbe una federazione del Golfo Persico in cui siano compresi i tanti sceicchi ed emirati attualmente legati a potenze europee. Attraverso gli accordi sul petrolio si pensa ad una politica comune.

La conclusione sembra questa: nella crisi del Medio Oriente l'Iran intende sviluppare un'azione moderatrice e sostenere la funzione determinante dell'Onu assumendo anche le più impegnative responsabilità nel mondo arabo a condizione che siano accettati i principi di collaborazione «particolare» di Teheran con l'Urss e di indipendenza, con un'eventuale federazione, dei paesi del Golfo Persico. Tutto ciò porta lontano, porta in prospettiva a rinunce europee e americane per il petrolio. E' in questo quadro che l'Iran vede il problema della soluzione della crisi nel Medio Oriente. «Se lei — ha detto Zahedi a Moro — è d'accordo sul Medio Oriente potremo avere, dati i nostri particolari interessi, rapporti più stretti e frequenti».

Era quello che soprattutto interessava a Moro, cui preme porre le premesse per la ricerca di una sistemazione non provvisoria dell'area del Mediterraneo. Dichiarandosi in linea di massima d'accordo, Moro ha insistito sul problema della distensione con l'Urss come problema dei rapporti fra i due blocchi: «L'Italia ha scelto e svolge la sua politica nell'ambito europeo e atlantico, quindi d'accordo con i suoi alleati. La politica dei Paesi europei va considerata come la politica del gruppo europeo nell'ambito della Nato».

L'Italia ha voluto far sapere alla Persia (Moro ha parlato molto del trattato russo-tedesco firmato di recente) che Teheran ha ragione di temere nelle sue installazioni «operative» nei paesi vicini l'Italia per le proprie relazioni con l'Unione Sovietica. Al di là delle prospettive future esistono, ha detto in sostanza Moro, preoccupazioni immediate: siamo nel Mediterraneo abbiamo interessi politici, economici e umani; occorre la pace e occorrono garanzie per Israele. Tocca all'Onu la responsabilità massima, tocca a tutti noi fare qualcosa: siamo d'accordo sulla necessità sottolineata dalla Persia che i Grandi possono fare tutto quello che credono per la soluzione del conflitto e fanno bene a muoversi, ma l'ultima istanza spetta all'Onu. In questo modo la posizione della Persia è stata in parte spostata dall'attenzione prevalente verso Est (Urss e Golfo Persico) al Medio Oriente e ai collegamenti nel Mediterraneo.

Il risultato sancito dal comunicato che sarà diramato domani è concreto e non privo di valore nella ricerca delle vie per una strategia globale. La partecipazione attiva dell'Iran è importante per il conflitto in corso tra arabi ed Israele (l'Iran è però in contrasto con la Siria e l'Irak) e per il superamento delle condizioni di insicurezza nel Mediterraneo da cui nasce la crisi medio-orientale. Ed è importante per i legami tra Europa e mondo arabo affinché l'Italia non si trovi domani ad essere il Meridione depresso dell'Europa unita.

Moro si trattiene da domani in visita privata in Iran. Visiterà rapidamente Isfahan, Shiraz e Persepoli.

Michele Tito

I russi nel Mediterraneo 33 navi, 12 sommergibili

Napoli, 17 settembre

(a. l.) Trentatre navi e dieci-dodici sommergibili: questa è la consistenza della flotta sovietica nel Mediterraneo secondo dati forniti dal Comando aereo della Nato che ha sede in Napoli. Il numero delle navi sovietiche è aumentato rispetto al mese scorso; sono saliti, invece, i sommergibili, che prima erano otto-dieci.

Secondo un portavoce, tra le navi non vi sono portaelicotteri «Moskva» e «Leningrado».

La sonda sovietica è in orbita lunare

Tenterà la discesa «morbida»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 settembre.

(p. g.) **Un breve dispaccio dell'agenzia «Tass» ha rotto stamane il silenzio — che durava da cinque giorni — sul volo della stazione automatica «Luna 16», lanciata il 12 settembre dai sovietici. «Luna 16» si trova ora in un'orbita circolare del satellite della Terra, secondo i seguenti parametri: distanza dalla Luna, 110 km; inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore lunare, 70 gradi; periodo di rotazione, 1 ora 59 minuti.**

La *Tass* informa che gli apparecchi di bordo «funzionano normalmente» e che la stazione automatica si mantiene in costante contatto-radio con i centri d'ascolto a terra. L'agenzia non precisa quali siano i compiti di *Luna 16*, ma si ritiene che la navicella spaziale tenterà un atterraggio «morbido» sul satellite. L'impresa non riuscì a *Luna 15*, che, il luglio dell'anno scorso, si schiantò contro il suolo lunare, negli stessi giorni in cui gli americani Armstrong e Aldrin conquistavano per la prima volta il nostro satellite.

Fino all'anno scorso, il programma «Luna» era stato uno dei più riusciti nel quadro della ricerca spaziale sovietica. *Luna 3*, nell'ottobre 1959, aveva scattato le prime fotografie della parte nascosta della Luna, e *Luna 9* nel febbraio 1966, compì il primo atterraggio «morbido» sulla superficie lunare e realizzò la prima trasmissione televisiva tra il nostro satellite e la Terra.

Pinete invase dal fuoco sui colli del Grossetano

Sgomberato un villaggio turistico svedese a Castiglione della Pescaia - Imponente schieramento di uomini per domare le fiamme, su un fronte di 5 km

(Dal nostro corrispondente)
Grosseto, 17 settembre.

(m. d.) Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio sulle colline vicine a Castiglion della Pescaia e, in particolare, nei boschi a monte del villaggio turistico svedese «Riva del Sole».

Le fiamme hanno attaccato, nel corso della notte, decine di ettari di bosco ceduo e pinete. Per tutta la notte a Riva del Sole gli abitanti e i villeggianti sono rimasti in allarme, perché il fuoco minacciava da vicino il villaggio. Una ventina di invalidi, tutti svedesi, ospiti di un albergo, sono stati prudenzialmente sistemati all'interno di un pullman, dove hanno trascorso la notte.

Stamane, quando sembrava che le fiamme tendessero a estinguersi il fuoco ha ripreso vigore. Favorito da un vento di tramontana e l'incendio si è esteso su 250 ettari di bosco demaniale e su un fronte di cinque chilometri.

Nell'opera di arginamento e spegnimento sono impegnati i vigili del fuoco di Grosseto e Livorno, quelli dell'aeroporto di Grosseto, reparti dell'aeronautica, carabinieri, guardie forestali e privati. Le fiamme sono scese fino a lambire la statale delle Collacchie e la via Costiera. Ruspe e pale meccaniche hanno arginato il fronte dell'incendio, ma il fuoco sospinto dal vento, si è spostato verso i boschi di Punta Ala.

Le ricerche estese in tutta la Sicilia

Sparito un giornalista autore di una inchiesta sulla mafia

E' Mauro De Mauro, 49 anni, redattore de «L'Ora» - E' stato visto dalla figlia parlare con alcuni sconosciuti, poi è scomparso - La sua auto ritrovata nei pressi di una clinica

Palermo, 17 settembre.

Il giornalista Mauro De Mauro, 49 anni, redattore del quotidiano del pomeriggio «L'Ora» è scomparso da ieri sera in misteriose circostanze. Stasera la sua vettura è stata ritrovata vuota nei pressi di una clinica. Polizia e carabinieri hanno esteso le ricerche in tutta l'isola.

Ieri sera, verso le 20,15, Mauro De Mauro ha telefonato dalla sede del giornale alla moglie avvertendola che sarebbe rincasato nel giro di un quarto d'ora. Prima di raggiungere la propria abitazione, il giornalista si è fermato presso il bar Spatola in via Pirandello dove ha acquistato un sacchetto di caffè ed una bottiglia di vino francese. Poi si è diretto verso casa in viale delle Magnolie. Qui è stato visto dalla figlia Franca che stava anch'essa rincasando con il fidanzato con il quale avrebbe dovuto sposarsi sabato.

I due giovani hanno atteso che parcheggiasse la propria auto, una Bmw 1600 blu targata Pa 246343.

Poi la figlia, che intanto, aveva aperto l'ascensore si è affacciata dal portone ed ha scorto il padre ancora a bordo della sua auto assieme a tre o quattro uomini. Un'attimo dopo la macchina è partita a forte velocità.

In un primo tempo, i familiari hanno pensato che fosse stato informato improvvisamente di qualche grosso avvenimento di cronaca e che si fosse allontanato per motivi di lavoro, col passare delle ore, non avendo avuto alcuna notizia, la moglie si è messa in contatto con la sede del giornale e con i colleghi per sapere se il marito Mauro fosse stato incaricato di qualche servizio. La risposta è stata negativa. Allora, dopo altre ore di angosciosa attesa, ha denunziato la scomparsa alla polizia e ai carabinieri.

Mauro De Mauro, nato a Foggia, si è trasferito a Palermo nel dopoguerra. Per il giornale «L'Ora» ha curato numerosi servizi e inchieste sulla mafia e le sue ramificazioni anche negli Stati Uniti, sui traffici illeciti e sugli scandali edilizi.

(Ag. Italia)

Sospesa la bollatura della posta in arrivo

Roma, 17 settembre.

«Gli organi periferici della amministrazione postale sono stati autorizzati ad omettere in via sperimentale, nei periodi di maggiore traffico, la bollatura delle corrispondenze in arrivo fini dello snellimento delle operazioni di smistamento la cui esigenza è stata maggiormente avvertita dopo la introduzione del servizio aeropostale notturno». Lo afferma il ministro delle Poste Bosco rispondendo ad una interrogazione del liberale Giomo.

Il ministro Bosco rileva che, resosi più celere il trasporto delle corrispondenze, è apparso opportuno evitare che il tempo guadagnato con l'inoltro dei dispacci per via aerea sia reso vano a seguito di operazioni che possono ritardare la fase finale del recapito. Nel contempo l'omissione della bollatura delle corrispondenze in arrivo ha contribuito a fronteggiare l'attuale carenza di personale ed a rendere quindi possibile l'utilizzazione del personale addetto allo smistamento in altri settori operativi.

E' del resto da tenere presente, afferma ancora il ministro, che mentre la bollatura col timbro a data è prevista al momento della «raccolta» dal regolamento dei servizi postali, non è prevista da alcuna disposizione legislativa o regolamentare per la fase dell'arrivo a destinazione o recapito.

(Ag. Italia)

Novara ha raggiunto i centomila abitanti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 17 settembre

(p. b.) Novara, ha festeggiato il suo centomillesimo cittadino. La cerimonia si è svolta stamani in municipio dove il sindaco, prof. Rinaldo Canna, ha consegnato una medaglia d'oro ricordo a Roberta Stangalini, nata il 28 giugno scorso, primogenita di una giovane coppia di sposi residenti in via Pietro Micca 50.

Il padre, Giancarlo, è commesso in una ditta di confezioni; la madre, Franca Verasio, impiegata presso una compagnia di assicurazioni.

Nel formulare gli auguri alla piccola Roberta, il sindaco Canna ha ricordato che l'aumento di Novara è stato pressoché costante per diversi anni. Alla fine del 1960 gli abitanti erano 85 mila; poco più di 95 mila nel 1965 sino a raggiungere il traguardo dei 100 mila il 28 giugno scorso, precedendo d'un soffio Alessandria che ha avuto il suo centomillesimo cittadino nel mese di agosto. Oggi la popolazione di Novara ha raggiunto i 100.115 abitanti.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Ifitalstampa — Istituto Accertamento Diffusione

A Londra la moglie e i figli di Hussein

Londra. La principessa Muna, moglie inglese del re giordano Hussein, ha raggiunto nei giorni scorsi i due figli. Nella foto: i ragazzi, che frequentano la St. Edmund School, in auto con la madre, a sinistra, e l'istitutrice (Telefoto Upi)

A 3000 metri nel gruppo del Gran Paradiso

Studente torinese disperso in montagna Durante una ascensione si era ferito

Ha 20 anni - Con lui era un amico che, dopo una notte all'addiaccio, è sceso a valle per dare l'allarme - Colto da «choc», è giunto in ritardo - Vane le ricerche a sera con l'elicottero

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 17 settembre.

Uno studente torinese di 20 anni, Pier Luigi Abate, residente in via Arnaldo da Brescia, è disperso in montagna nel gruppo del Gran Paradiso, nella zona della cresta Paganini, a circa 3000 metri di quota. Il giovane è ferito.

A dare l'allarme è stato il suo compagno di scalata, il torinese Mario Angelo Cappellazza, di 16 anni, residente in via Filadelfia. Dopo aver trascorso la notte all'addiaccio accanto all'amico feritosi durante l'escursione, stamane è sceso a valle. Colpito da choc, si è sentito male durante la lenta, faticosa marcia.

Solo questa sera ha potuto avvertire i carabinieri di quanto era successo. Veniva chiesto l'intervento dell'elicottero del gruppo carabinieri di Torino, che alla guida dei brigadieri Moni e Cancelli, giungeva sul luogo dell'incidente. A bordo anche il Cappellazza, il quale indicava il luogo dove aveva abbandonato l'amico.

Dell'Abate però non è stata trovata traccia, sul posto c'erano solo alcuni indumenti di un alpinista. I soccorritori ritornavano allora a Cogne per coordinare le ricerche.

Purtroppo l'ora tarda non ha consentito all'elicottero di alzarsi di nuovo in volo e di recarsi nella zona dov'era stato scorto il segnale. Il velivolo riprenderà le ricerche alle prime luci dell'alba. Si spera che l'Abate sia stato costretto ad abbandonare il sacco a pelo, altrimenti la notte trascorsa all'addiaccio potrebbe essergli fatale.

L'Abate ed il Cappellazza sono in vacanza a Cogne e ieri mattina erano partiti per scalare la cresta Paganini, alta 3440 metri. Un incidente accaduto all'Abate ha però bloccato i due. Non si conoscono ancora i particolari di quanto è successo. Infatti, il Cappellazza è in preda a choc e non è stato possibile sentirlo. Si spera che le ricerche riprendano domani.

Rilasciati i giovani sorpresi con farmaci

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 settembre.

(f. d.) Quattro giovani fermati ieri dalla squadra mobile di Genova perché sorpresi in un vecchio edificio del centro storico con strisce e farmaci sospetti, sono stati rilasciati dopo brevi accertamenti.

Il rilascio è avvenuto appena è stato possibile accertare che i farmaci in possesso dei quattro giovani non sono sostanze stupefacenti, ma medicinali in libero commercio. I quattro, il tedesco Josef Heimpoldinger, di 21 anni; il jugoslavo Goran Radjlenovic, di 19 anni; il diciottenne Eugenio Basile, di Catanzaro, ma abitante a Genova; e il genovese Mario Bonio, di 18 anni, sono stati segnalati da alcune persone che li avevano notati mentre chiedevano l'elemosina. Sono stati sorpresi in un vecchio edificio semidistrutto vicino a Palazzo San Giorgio.

Svaligiata l'abitazione del console d'Israele

Roma, 17 settembre.

Il direttore di una Compagnia aerea israeliana, David Barr'ness e sua moglie Lussi, console di Israele a Roma, hanno subito un furto nella loro abitazione situata in via Jacopo Da Ponte 45.

Ad accorgersi del fatto è stato il portiere dello stabile — i Barr'ness sono attualmente fuori Roma — il quale ha avvertito la polizia. Gli agenti hanno stabilito che i ladri sono riusciti a entrare forzando una porta-finestra.

Non è stato possibile accertare l'ammontare del bottino. L'inventario delle cose rubate potrà essere fatto soltanto al ritorno dei coniugi Barr'ness.

(Ansa)

Malgrado il divieto della Giunta

I divorzisti non rinunciano a riflettere in Piazza del Duomo

La manifestazione si terrà domenica per l'anniversario del 20 Settembre

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 settembre.

(g. m.) La Lega italiana per il divorzio ha deciso che la manifestazione laica e divorzista che era stata indetta per la celebrazione del 20 settembre a Milano in piazza del Duomo si terrà ugualmente nonostante il tentativo di intimidazione da parte della Giunta comunale.

Questa decisione è stata comunicata al sindaco Aniasi dall'avvocato Mauro Mellini della presidenza della Lega. Si è notare negli ambienti divorzisti che la pretesa della Giunta di interferire sul diritto di riunione nelle piazze cittadine con atteggiamento discriminatorio a seconda del carattere della manifestazione è arbitraria. La Lega ha preso in esame l'eventualità della denuncia degli assessori democristiani per interesse privato ed abuso di atti d'ufficio.

Come è noto l'altra sera, durante la riunione della Giunta — con votazione a maggioranza, gli assessori democristiani hanno prevalso sull'atteggiamento favorevole del sindaco e degli assessori laici alla concessione della piazza alla Lega italiana per il divorzio.

Domenica San Pietro illuminata a festa

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 17 sett.

Tornato questo pomeriggio in Vaticano da Castel Gandolfo, Paolo VI ha disposto che la sera del 20 settembre, per onorare il centenario dell'unità d'Italia, la cupola e la facciata della basilica di San Pietro siano illuminate secondo i programmi finora riservati alle ricorrenze religiose della più grande importanza.

La partecipazione del Vaticano ai festeggiamenti del 20 Settembre assumerà, si fa rilevare, il carattere di una «concelebrazione». E' previsto che il Papa invii per l'occasione un messaggio al Presidente della Repubblica e che del centenario dell'unità italiana parli poi domenica stessa dalla finestra dello studio, rivolgendosi alla folla raccolta a mezzogiorno in piazza San Pietro.

Paolo VI sarà inoltre rappresentato in modo solenne dal cardinale Angelo Dell'Acqua suo vicario per Roma alle commemorazioni ufficiali che si svolgeranno a Montecitorio e a Porta Pia. Il Papa sarà poi presente in Parlamento alle 11 di domenica prossima al discorso del presidente Saragat.

Quattordicenne in un istituto presso Napoli

Ragazzo persiano disperato lancia acido al suo precettore

Ricoverato in ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 settembre

(a. l.) Un ragazzo di 14 anni, Ciro Frisella, ospite di un istituto religioso di Boscoreale, comune vesuviano a dieci chilometri da Napoli, è stato questa sera sottoposto ad intervento chirurgico esplorativo dell'addome dai medici all'ospedale Nuovo Loreto, dove è ricoverato in gravi condizioni da domenica sera. In primo sommario i sanitari gli avevano diagnosticato una broncopolmonite con enfisema diffuso alla base del polmone sinistro, ma si sono accorti oggi che lo sventurato fanciullo presenta un preoccupante gonfiore alla milza di natura traumatica e temendo il pericolo di un'emorragia interna hanno voluto vederci chiaro.

Agli agenti di polizia del servizio di guardia dell'ospedale, dopo tre giorni di ricovero, il ragazzo ha fatto una grave dichiarazione che ha suscitato giustificate perplessità sui metodi educativi esercitati nel collegio delle «Piccole vedette di Cristo Re» di Boscoreale, dove era ospitato a spese della Prefettura di Napoli. Ciro Frisella ha detto di essere stato malmenato brutalmente da decina di giorni fa dal precettore, che lo ha colpito con pugni e calci. Egli ha aggiunto che mentre giocava con alcuni coetanei nel cortile dell'istituto il pallone era finito contro i vetri di una finestra mandandoli in frantumi. Il fatto aveva irritato il precettore che si sarebbe scagliato contro il povero ragazzo selvaggiamente fino a lasciarlo tramortito al suolo.

Polizia e carabinieri, informati della grave dichiarazione del fanciullo, stanno svolgendo indagini per stabilire la veridicità delle accuse.

La superiora dell'istituto, interpellata per telefono ha negato che un incidente del genere possa esser accaduto nel suo collegio. «La rottura dei vetri — ha detto — non costituisce per noi alcun dramma. Ci siamo abituati, tanto è vero che attendiamo sempre l'inizio dell'autunno per farli rimettere a posto. Con le belle giornate i bambini vogliono giocare al pallone nel cortile dalla mattina alla sera e i vetri di poche finestre rimangono intatti. La verità è che Ciro Frisella è un ragazzo con un'intelligenza un po ritardata e la sua fantasia corre molto. Comunque non è vera una sola parola di quanto ha narrato. Il nostro personale è molto coscienzioso ed affettuoso».

Tempestivamente e munito all'affetto dei suoi cari

Francesco Migliavacca
Modellatore in legno

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, Valentina, i figli Silvestro, Matilde con il marito Aldo Romanelli e la piccola Cristina, il cognato Michele, la cognata Lucia, i fratelli Mario, Giovanni con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali odierni 19 ore 8.45 Parrocchia Maria Ausiliatrice, indi la cara Salma proseguirà per Trino Vercellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Ravenna 11
17 settembre 1970.

Lidia e Carlo Mautino e famiglia partecipano al dolore per il decesso dell'amico

Francesco Migliavacca
— Torino, 18 settembre 1970

Maria Lodi e famiglia commossi partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Francesco Migliavacca
— Torino, 18 settembre 1970

Famiglia Salzano, Consiglio e Soci dell'Unione Ex Allievi, Consiglio Provinciale Parrocchia Maria Ausiliatrice si uniscono ai famigliari nella preghiera e nel rimpianto per la morte inaspettata di

Francesco Migliavacca
Presidente benemerito Unione Ex Allievi
1° Oratorio festivo Don Bosco

Funerali odierni 19, ore 8.30, Parrocchia Maria Ausiliatrice
— Torino, 17 settembre 1970.

Assistita amorevolmente dal suoi cari è mancata

Alda Mammola
in Montaldo
di anni 75

Con immenso dolore ne partecipano il marito Luigi e i figli: Emilio con la moglie Virginia Carosso, Adolfina con il marito Natale Serdino, Aldo con la moglie Elda Gioachi, Cirillo con il marito Ilario Bandiera e i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Angiolo, Calciati e don Vallese. I funerali avranno luogo sabato 19 ore 15,30 con partenza Ospedale San Giovanni via San Massimo. La Salma proseguirà per Silvabella, ove la Parrocchia SS Trinità.
— Torino, 17 settembre 1970.

La famiglia Crepo profondamente addolorata per la perdita della Signora

Alda Mammola
— Torino, 17 settembre 1970

La famiglia Bosco si associa al dolore della famiglia Bordino per la perdita della Signora

Alda Mammola
— Torino, 18 settembre 1970.

La famiglia Corino è vicina al grande dolore di Cirillo, Mario e famiglie per la scomparsa della MAMMA.

I dipendenti della Ditta Masi si uniscono con affetto cordoglio al dolore della signora Cirillo Ildebrando per la scomparsa della cara MAMMA.

A 92 anni ha serenamente reso l'anima a Dio

Libera Cabria
ved. Giacoma

Ne annunciano con profondo dolore la figlia Margherita ved. Silvio Favero, il genero Mario Favero, i nipoti: suor Maria Silvia, Annamaria e Angelina Gaia, Lino e Aldo Grassetti, Chiara e Britt, Cesare e Cathy, Arnaldo e Liliane, nipoti, pronipoti e parenti. I funerali avranno luogo a San Pietro Canavese venerdì 18 alle ore 15,30.
— San Ponso, 16 settembre 1970

Dirigenti e Collaboratori della S.S.C. Comunale prendono parte al dolore dei loro Titolari per la scomparsa della Nonna

Libera Cabria
ved. Cav. Giovanni Giacoma
— Torino, 16 settembre 1970.

La S.N.C. Ferramenta Torinese con i propri Collaboratori e Dipendenti partecipa il lutto che ha colpito il compianto Titolare per la perdita della Nonna

Libera Cabria
ved. Giacoma
— Torino, 16 settembre 1970

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, è mancata

Ida Pozzi ved. De Bernardi
di anni 84

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuto, il figlio Francesco con la moglie Ilaria Strazzarino, il fratello Guido, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici curanti, dottori Ricolfi e Saracco, nonché alla Direzione e al Personale tutto della casa di cura «S. Paolo» di Torino ove l'impareggiabile assistenza a lungo prestata alla cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Cannobbio (Novara) il giorno 17 settembre.
— Torino, 18 settembre 1970.

Cristianamente è mancata

Piera Viglietti n. Crosetti
di anni 45

Lo annunciano addolorati il marito Angelo con i figlioli Riccardo e Claudia, la sorella Cele, la suocera Virginia Salvagno ved. Viglietti, la zia Alma ved. Peschiera, i cognati Claudio ed Edoardo Masera, Gemma e Giovanni Lovera, gli zii Turchi e Crosetti e parenti tutti. Il funerale odierni 18 partirà partendo da via Montalenghe 2 ore 16,45 e dalla casa di Pecetto Chieri ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Settimo, 17 settembre 1970

Il mercoledì di suoi cari

Luigi Narratone

Ne danno il triste annuncio la moglie Ebelina Rapelli, i figli Piero e Maria con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì 18 corrente alle ore 9, da via Cumiana Setta 25, indi la cara salma proseguirà per Nichelino
— Moncalieri, 17 settembre 1970

Il mercoledì di suoi cari

Antonio Valzania

Addolorati ne annunciano la morte i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,30 partendo da via Cadamosto 19, Santuario Madonna.
— Collegno, 16 settembre 1970

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Malabaila

Addolorati ne annunciano la moglie Giuseppina, i cognati Bertoli e Manassè, nipoti, parenti tutti. I funerali odierni 18 ore 8,45 Parrocchia Pozzo Strada
— Torino, 18 settembre 1970

Partecipazione e mancato

Bartolomeo Fiorito
Cavaliere Vittorio Veneto
Ausiliare FIAT

Lo piangono i familiari tutti. Funerali 19 corr., ore 9, da Villa Raddolata. La cara Salma proseguirà per Torino
— Moncalieri, 17 settembre 1970.

Serenamente è mancato

Cav. Giacchino Manzone

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonia, figli, fratelli, generi, nipoti e parenti. Funerali sabato 19 ore 8,45 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 18 settembre 1970.

Il mercoledì di suoi cari

Giovanni Laurenti

Addolorati l'annunciano sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 10,45 nella Parrocchia S.S. Trinità di Gerbi.
— Torino, 17 settembre 1970

Per tragico incidente è mancato ai famigliari che ne danno il triste annuncio

Adolfo Bovero

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello dott. Vincenzo, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 8,45 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 18 settembre 1970

La famiglia Martinetto Bardino vivamente si associa al dolore delle famiglie Bovero e Amerio

Rina Ottone
n. Reymermier

E' scomparsa serena nel ricordo dei suoi cari e di quanti l'avevano
— Torino, 18 settembre 1970

1907 1970
Dott. Sandro Burda

Ne annunciano affranti la scomparsa del caro papà Mario Burda il 19 settembre alle ore 9,30 nel Santuario della Consolata
— Torino, 17 settembre 1970

1905 1970
Antonio Bragante

Partecipano il dolore alla famiglia
— Leggiuno, 18 settembre 1970

Partecipano il dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Francesco Giordano

I colleghi del Ufficio e Franco: Enrico Borgo, Armando Calligaro, Francesco De Angelis, Domenico Procaccini, Paolo Pini, Livio Rogolino, Giuseppe Scalvini, Ugo Spagnoli, Franco Volonnè
— Torino, 17 settembre 1970

Nel trigesimo della morte di

Alma Calderato

le amiche si ritrovano in preghiera il giorno 22 alle 11,30 nella Chiesa di Santa Cristina, piazza S. Carlo
— Torino, 18 settembre 1970.

Rina Isaia Bianco

Nel 1° anniversario il marito la ricorda
— Torino, 18 settembre 1970

Luigi Bulla

Vive nel ricordo dei suoi cari. Sarà 21 settembre 1970 ore 9,30 Chiesa S. Lidia
— Torino, 18 settembre 1970

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da [redacted] 14)

VENDESI Grugliasco seminterrato mq. 700 affittato reddito 7%, 18.000.000 Tel. 766.138.

VENDESI terreno corso Francia-Regina Margherita costruibili 330 camere piano. Telefonare 331-736.

VENDO negozio vuoto via Lanza 4, Torino. Telefonare 350-096.

VENDO terreno, progetto approvato, 4 camere, zona Reaglie. Tel. 891-105.

VIA Braglio angolo via Baracca. Nuovo due camere, cucinotta, ampio terrazzo, 7.800.000. Telef. 553-483.

VIA Moriaglio (piazza Sabotino) alloggi camera, cucina 1.900.000. Caselegno 885-962.

VIA Susa 3 vendiamo 2 camere salone cucina doppi servizi. Rifiniture accurate isolamenti termoacustici.

VIA Villarbasse 34 (piazza Sabotino) impresa vende due tre camere tinello cucinotta bagni. Telefonare 359-330.

VICINANZE piazza Statuto, adatto ufficio appartamento: 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina (piano rialzato) 7.000.000. Reddito 7%, sufficiente all'acquisto 30% contanti. Ipi 537-066.

VILLA Castelnuovo Don Bosco, salone 2 camere cucina doppi servizi, parco 2000 mq vendesi 25.000.000 oppure permutasi alloggi in Torino. Telefonare Magra 510-564.

VILLA collinare vicinanze Torino con alloggi tre vani vendesi. Tel. 545-688.

VILLA grandiosa precollinare con parco, comodità, servizi vendo. Telefonare 599-654.

VILLA inizio collina in complesso condominiale unifamiliare 9 vani, servizi, giardino, garage, costruzione pregiata, vendesi. Telefonare 773-612.

VILLA signorile precollinare grande parco bosco comoda servizi 2 saloni 3 camere letto pranzo cucina camera donna casa custode vendo 120.000.000. Telefonare Magra 510-564.

VILLA 2 piani signorile panoramicissima, corso Picco vendo. Tel. 532-604.

VILLETTA Condove da Giaire 2 camere cucina salone seminterrato garage 1000 terreno svendo cambio appartamento Torino. Tel. 543-545.

VILLETTA plurifamiliare posizione panoramica, garage, giardino, Cinzano Torinese. Telefonare 350-056.

ZONA Francia, via Nicomede Bianchi 66, appartamento 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso (5° piano senza ascensore) sufficiente contanti 1 milione 740.000. Ipi 537-066.

ZONA Francia camera, tinello, servizi, libero 1.700.000, mutuo 3.500.000. Telefonare 507-512.

100.000 [redacted] alloggi Santa Rita moderno anticipo, Via Dioppo 55, Telefonare ufficio 697-497.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. CERCASI alloggio da affittare. Tel. 505-290.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi bene impiegati. Telef. 779-536.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 538-539.

A. SPOSI referenziatissimi cercano alloggio. Tel. 769-000 geom. Martinat.

AFFITTASI-acquistasi locale mq. 100 circa, piano rialzato, zona centrale. Telefonare 547-654.

CERCASI capannoni industriali in affitto mq. 2000-4000, uso magazzino, Torino o cintura. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7017 — 10100 Torino».

CERCO locale officina meccanica centro dazio, 600 mq. Telef. 878-845.

CERCO 3-5 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544-461

CONIUGI impiegati referenziatissimi cercano 3-4 camere servizi. Tel. 322-401.

DITTA affitterebbe magazzino mq 100-150 con cortile grande. Telef. 258-991.

INGEGNERE prossime nozze cerca alloggetto centrale libero subito. Telefonare 547-391 sera.

INSEGNANTE cerca miniallogio possibilmente centrale 30.000 mensili. Telefonare 480-756 pasti.

LOCALE uso autoriparazioni 100-120 mq. cercasi. Telefonare 659-980.

PENSIONATI cercano camera cucina servizi zona Dora o Madonna Campagna. Tel. 280-242.

SCUOLA cerca locali affittare-acquistare 600-700 mq paraggi piazza Vittorio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7104 — 10100 Torino».

SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina semicentrale. Telefonare 389-417.

SPOSI referenziatissimi cercano camera tinello anche cintura. Telef. 338-827.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni. Immobiliare Rubiolo, tel. 751-836.

A.A. AFFITTASI centralissimi uffici 2 locali, servizi. Tel. 651-280 mattino, pasti.

A.A. AFFITTASI negozio mq. 150 via Petrarca. Telefonare 651-390 mattina, pasti.

A. ABBIAMO alloggi da 1 a 6 camere. Telefonare 546-439.

A. ABBIAMO alloggi 24.000, 35.000, 45.000, via Sacchi 14. Telef. 538-539.

A. AFFITTASI zona Campidoglio appartamento 3 camere cucina terrazzo. Telefonare 745-720 geom. Martinat.

A. AFFITTIAMO alloggi 2-3 camere, doppi servizi. Petrarca ang. Genova. Telefonare 657-741, 694-660.

A. REFERENZIATI 2 camere, cucina, Mirafiori, nuovo, 40.000. Sabatelli. 381-755.

A referenziato ammobiliato volendo vuoto, affittasi 3-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telef. 538-504.

ABBIAMO alloggi prossimi sposi, Torino e fuori Rivalta. Tel. 343-560.

AFFITTANSI alloggi ammobiliati 1-2-3 camere servizi. Telefonare pasti 724-898.

AFFITTANSI-vendonsi zona direzionale alloggi signorili 2-3-4-5 camere nuova costruzione. Tutte scuole vicine. Via Susa 31.

AFFITTANSI vendonsi zona Lucento alloggi nuovi due camere tinello servizi. Tel. 482-955.

AFFITTASI via Po locali [redacted] ufficio piano rialzato. Tel. 533-315.

AFFITTASI a prossimi sposi [redacted] tinello servizi Madonna di Campagna. Tel. 357-661

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere tinello servizi libero. Tel. 366-095.

AFFITTASI a referenziati, corso Inghilterra, signorile due camere, tinello, cucinino, servizi. Tel. 538-821.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, vicinanze piazza Bengasi. Tel. 669-934.

AFFITTASI alloggetto camera, cucinetta, bagno, ingresso, adatto 1 o 2 persone. Presso corso Marconi. Telefonare 651-308.

AFFITTASI alloggetto camere cucina prossimi sposi, 20.000 mensili. Telefonare 273-762.

AFFITTASI alloggio panoramico 5 camere, salone, cucina, garage, giardino, C. Moncalieri 62, tel. 954-125.

AFFITTASI alloggio via Capua, salone, cinque camere, tinello, cucinino. Telefonare 424-713

AFFITTASI alloggio via Capua, salone, tre camere, tinello, cucinino. Telefonare 424-713.

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello servizi, garage, borgata Paradiso. Telefonare 780-296.

AFFITTASI corso Traiano 20 lot. 9: appartamenti signorili 2 camere, salone, cucina, doppi servizi 68.000-80.000. Uffici uno o più vani, servizi, 28.000-30.000. Negozi indipendenti con retro, autosaloni, dimensioni varie. Locali seminterrati uso laboratorio, depositi, qualsiasi metratura. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 14.30-16

AFFITTASI da impresa costruttrice alloggio signorile nuovo, Crocetta, primo piano, mq. 242 (salone, 5 camere, tripli servizi), libero subito. Tel. 505-331 ufficio

AFFITTASI locale indipendente uffici magazzino mq. 500 circa, zona Sabotino. Tel. 366-291.

AFFITTASI locale industriale periferia Torino mq 500-1000. Telef. 359-886.

AFFITTASI locale industriale zona Francia mq 750 indipendente. Telef. 514-565.

AFFITTASI locale mq. 200 adatto officina. Strada Settimo. Tel. 421-816.

AFFITTASI Moncalieri c.so Roma alloggi signorili tre-quattro camere. Telefonare 372-631.

AFFITTASI o vendesi negozio merceria, confezioni, giocattoli, cartoleria, cosmetici. Alpignano. Tel. 966-324.

AFFITTASI 1 o 2 camere tinello termo a prossimi sposi. Telefonare 213-921

AFFITTASI 80.000 panoramico nuovissimo 2 camere vasto salone ingresso cucina doppi servizi. Mirafiori. Telef. 510-154 ore ufficio.

AFFITTIAMO 1-2 camere tinello servizi 25.000-30.000 prossimi sposi. Telefonare 269-842.

AFFITTO in zona Pellerina ampi locali per depositi materiali impresa. Telefonare 579-863

ALLOGGIO signorile quinto piano Lungopo Machiavelli, ampia vista collinare, quattro camere cucina doppi servizi, garage. Tel. 822-698 - 870-150

ALLOGGIO 5 camere, cucina, piano rialzato, zona Santa Rita, affittasi. Telefonare 582-831.

AMMOBILIATO grazioso tricamere, zona signorile, giardini, televisore, lavanderia. Tel. 693-021.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonate 657-451 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Curbo prezzi di concorrenza, personale specializzato, furgoni imbottiti. Tel. 616-024.

AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camere, furgone imbottito, operai specializzati. Telefonare 266-607.

AUTOTRASLOCHI Doria garanzia operai fidati furgoni prezzi modici. Tel. 710-890

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefono 897-206 Bollino.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere operai specializzati furgone imbottito. Telefonare 540-127

CAPANNONI industriali affittasi cintura Torino: mq. 1000, 2000, 3000, 4000. Disponibili entro 4 mesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7017 — 10100 Torino».

CENTRALISSIMO alloggio: salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, aria condizionata affittasi primo ottobre. Telefonare 541-907

CROCETTA affittasi ampio salone, due camere, spogliatoio, cucina, bagno, quarto piano, ascensore. Tel. 488-960.

LOCALE via Po 27, cortile carrabile mq 70 adatto magazzino, laboratorio non rumoroso. Affittasi, vendesi. Telefonare 584-608.

LOCALI 1500-3000 mq affittasi Mirafiori uffici, parcheggio. Telefonare 34.39.55

LUNGO Po Antonelli signorile 3 camere salone cucina servizi. Tel. 599-568

[redacted]IO corso Francia angolare, bellissima posizione, 280 mq. con magazzino affittasi ottobre. Tel. 599-533.

NEGOZIO grandioso moderno 110 mq con sottostante magazzino zona S. Salvario affittasi subito. Tel. 760-613

NEGOZIO retro mq 47, via Ormea 14, affittasi 35.000. Telefonare 553-873.

PIAZZA CASTELLO 100 mq. seminterrato, accesso androne, libero subito, affittasi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1566 — 10100 Torino».

PINO Torinese, affittansi alloggi 3-4 camere comodità. Tel. 841-127

PRECOLLINARE, salone, sei camere, quattro bagni, cucina, autorimessa. Telefonare 501-419, ore ufficio.

RIVALTA Fiat negozi vero incrocio affittasi. Telefonare 545-668.

SALONE con ufficio mq 250 ad diversi utilizzi. Tel. 212-903

VILLA Valsalice affittasi due alloggi mq 150-50, terrazzi, giardini, garages, ascensore. Telef. 653-179.

VILLA Strada nuova [redacted] Pino panoramica 3 camere salone hobby. Telefonare 553-860.

ZONA Statuto affittasi 3 camere doppi servizi libero subito via Pinelli 34. Tel. 488-277

30.000 affittasi moderno camera tinello cucinino termo bagno. Telef. 855-461

⑦ Locali villeggiatura

BARDONECCHIA Alloggi posizione eccezionale: 2-3-4 camere vendonsi. Consegna pronta. Condizioni. Telefonare 547-639

CORIO, alloggio tre camere servizi terrazzo affittasi vuoto annuale. Telefonare 752-274.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem, Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2 Torino. Tel. 535-533 sono iniziati corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

BERLITZ: aperte iscrizioni corsi diurni, serali, collettivi, individuali, lingue. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 553-930.

COLLEGIO femminile «Augusta Taurinorum» accoglie in ambiente distinto studentesse medie superiori, universitarie. Telefonare 518-363

CORSI professionali accelerati per disegnatori meccanici, radiotecnici, televisione. Ottimi impieghi - Istituto Cairoli Piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 872-270.

IMPIEGATE stenodattilografe, preparazione accurata. Il Piccolo Istituto, via Cernaia 14. Telefono 51.21.97.

ISTITUTO Vagnone - corsi annuali di preparazione all'impiego per segretarie d'ufficio. Stenodattilografe. Operatrici contabili. Paghe e Contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale ai fini della Qualifica professionale. Via Vagnone 7. Tel. 488-994.

⑩ Lezioni - Traduzioni

INGLESE madre lingua per traduzioni italiano-inglese-italiano. Assicurasi serietà, prontezza. Tel. 747-165

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

CERCO camera ammobiliata indipendente oppure mansarda. Massima serietà. Tel. 503-423 ore 13-14

⑫ Domande impiego

A.A. AMMINISTRATIVO ragioniere qualificata specializzazione direzionale pluriennale esperienza ventennale esperienza livello professionale offresi. Particolare attenzione verrà riservata piccola media industria che avvertisse periodo difficile causa mancanza assoluta ogni forma contabilità. Assicurasi radicale riordinamento e ristrutturazione impianto contabilità industriale costi produzione bilanci. Telefonare 908-282.

ACQUISITORE 29enne, diplomato perito industriale, 4 anni esperienza ufficio acquisti media industria, esperto ordinazione materie prime e qualsiasi materiale manutenzione, trattative acquisto, ricerca e scelta fornitori, valutazione offerte migliori; conoscenza inglese, offresi a piccola-media industria. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2143 — 10100 Torino».

AD azienda tessile offresi impiegata 24enne, buona esperienza ufficio, stenodattilo-contabilità paghe contributi, zona Mirafiori. Telefonare 412-348.

ARCHITETTO esperienza 1 anno offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5204 — 10100 Torino».

ARREDATRICE offresi studio per disegni, progetti, bozzetti. Tel. 557-514.

BUONE attitudini grafiche trilingue, offresi lavoro interessante campo pubblicitario. Tel. 280-169.

AVENDO sostenuto esami scritti abilitazione insegnamento, diplomata liceo artistico offresi istituto privato o doposcuola. Tel. 784-166 mattino.

CAPO officina esperienza pluriennale costruzioni meccaniche et utensileria capace tempi metodi programmazione produzione organizzazione lavoro addestramento personale offresi stabilimento produzione di rilievo. Non disposto trasferirsi, libero ragionevole tempo, richiesta minima 7.000.000 annui. Indirizzare Ruolmondial, società selezione personale via S. Francesco da Paola 40, garantiamo riservatezza contatti, capacità indiscutibile.

CAPO ufficio lavorazione serie, costruzioni meccaniche, stampi, stampaggio, preventivi, offresi seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2170 — 10100 Torino».

CHEMISTRY graduate ten years experienced R. & D. seeks for undertake pollution control services. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2232 — 10100 Torino».

COMMESSA casalinga lunga esperienza abbigliamento, referenziata, presenza, offresi a seria ditta o negozio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5201 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA pratica ventenne lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 723-261 ore 8-12.

DICIANNOVENNE diplomata dattilo contabile dattilografia macchine contabili Audit seconda magistrale offresi ditta. Telef. 745-636

DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica offresi zona Campidoglio. Telefono 756-795.

DIPLOMATA segretaria azienda esperienza 3 anni, offresi segretaria direzione. Anni 21. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2065 — 10100 Torino».

DIPLOMATO perito agrario dattilografo offresi per impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2223 — 10100 Torino».

DISEGNATORE capace meccanica stampi offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2130 — 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico II categoria, esperienza meccanica generica, offresi. Tel. 548-275 dalle ore 14 alle 19.

DISEGNATORE perito esperto attrezzature meccaniche offresi ore libere. Telefonare ore pasti 492-718

DISEGNATORE 36enne macchine utensili 1ª cat. meccanica generale, pratica officina, conduzione ufficio tecnico, offresi piccola industria mansioni responsabilità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2219 — 10100 Torino».

DIPLOMATA, esperienza lavori ufficio, conoscenza inglese francese offresi mezza giornata. Tel. 784-166 mattino.

DIPLOMANDO geometra, ottime attitudini, ventiduenne, libero subito, secondo impiego, offresi. Tel. 591-040

DIPLOMATO ragioneria 47enne ex cassiere banca, poliedrico, cerca occupazione adeguata. Telef. 352-510 ore 13-14 e dopo 19.

DIPLOMATO 30enne tecnico commerciale esperienza pluriennale contatti ogni livello medie grandi aziende. Gestione programmi, avanzamento ordini. Caratterizzato decisione volontà. Esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5203 — 10100 Torino».

ESPERTA segretaria ventiduenne diploma inglese, stenodattilo offresi. Telefonare 749-376.

ESPERTO capo reparto industria produzione e conduzione personale offresi anche altri eventuali impieghi di responsabilità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7151 — 10100 Torino».

GEOMETRA ventiquattrenne, esperienza di cantiere, contabilità, amministrazione, cerca adeguata sistemazione. Telefonare 338-196.

ESPERTO trasporti camionistici, spedizioni, conoscenza mercato, diplomato, ventennale esperienza ramo, offresi impiegato acquisitore, capo servizio Casa spedizioni, trasporti. Libero subito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2207 — 10100 Torino».

FIGURINISTA modellista diciassettenne diplomata offresi primo impiego. Telefonare 853-015.

GEOMETRA esperto amministrazione assume incarichi amministrazione condomini. Tel. 622-427.

GEOMETRA neodiplomato, libero militare, offresi subito, qualunque impiego o lavoro. Tel. 558-215.

GEOMETRA ottimo disegnatore edile esperto contabilità rilievi topografici occuperebbesi ore pomeridiane studio tecnico. Telefonare 332-166.

GEOMETRA 24enne, dinamico, bella presenza, quadriennale esperienza cantiere et ufficio vendite, perfetto francese, esamina qualsiasi offerta. Disposto trasferirsi ovunque. Tel. 338-029.

GEOMETRA 34enne esperienza cantieri autostradali idraulici, industriale offresi. Telefonare 759-487.

GIOVANE diligente tecnico piccola industria esperienza pluriennale settore. Diplomato esperto organizzazione aziendale costi di produzione esaminerebbe proposte anche settori similari scopo miglioramento. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 256 — 10100 Torino».

GIOVANE trentenne, decennale esperienza vendite ed organizzazione, massima introduzione alimentaristi e grossisti Torino e Provincia offresi come ispettore o mansioni similari a seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2144 — 10100 Torino».

IMPIEGATO buona conoscenza disegno istruzione metodi costruzioni meccaniche. Tel. 895-401.

INDOSSATRICE taglia 38-40 offresi per confezioni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2233 — 10100 Torino».

INFERMIERA generica all. C.R.I. occuperebbesi anche notturno. Telefonare 789-194.

INGEGNERE industriale abilitato, conoscenza inglese francese, cerca lavoro solo ore pomeridiane. Tel. 503-847.

INGEGNERE trentenne, trilingue esperienza lavoro tecnico-commerciale, esamina proposte da seria dinamica ditta. Tel. 659-859.

INSEGNANTE elementare occuperebbesi. Telefonare 752-819.

INSEGNANTE inglese francese bella presenza offresi casa editrice azienda traduzioni letterarie scientifiche livello universitario. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2204 — 10100 Torino».

INTERPRETE inglese francese spagnolo, perfetta conoscenza, traduzioni legali, tecniche, simultanea, offresi. Scrivere: Gilberta Russo - Casella postale 150 C - Torino.

ISTRUTTORE guida libero ore antimeridiane offresi. Telefonare 480-120, 489-767.

LAUREATO chimica industriale, quarantenne, pluriennale esperienza produzione, organizzazione, conduzione reparti, attualmente impiegato importante industria dolciaria esaminerebbe proposte. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2205 — 10100 Torino».

LUNGA esperienza ufficio acquisti, 37enne, impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 631-767.

MAESTRA elementare 30enne accetterebbe incarico presso istituto privato anche solo doposcuola. Telef. 555-865 ore 11-12 e 15-16.

NEO diplomato, elettronica industriale, militesente, esaminerebbe seria ditta. Telef. 240-748.

NEO diplomato geometra militesente offresi per qualunque impiego. Telef. 352-951.

NEOLAUREATO Economia Commercio buona volontà offrirebbesi retribuzione adeguata. Tel. 763-825.

NOTO progettista impianti macchine operatrici e movimentazione materiali offresi mezza giornata a piccola media industria. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5195 — 10100 Torino».

OFFRESI impiegata 17enne, 1° impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2183 — 10100 Torino».

OFFRESI 20enne operatrice Audit-502 volenterosa, 1° impiego. Telefonare 232-469.

OPERATRICE Audit 23enne conoscenza Ibm Sidi offresi industria seria. Tel. 487-642, 823-177.

PERITO elettrotecnico 23enne militesente offresi 2° impiego. Tel. 468-851 ore ufficio.

PERITO meccanico disegnatore settennale esperienza disegno e calcolo meccanico conoscenza impianti oleodinamici offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2211 — 10100 Torino».

PERITO meccanico 35enne neodiplomato, decennale esperienza in reparti lavorazione come operaio, offresi. Scrivere: Francesco Guido, corso Monte Cucco 115 bis - 10141 Torino.

PERITO meccanico 24enne patente auto, offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 241-219.

PERITO telecomunicazioni militesente ventenne cerca impiego. Tel. 631-759.

PROFESSORE di diritto esamina proposte per attività di amministrazione con pratica presso uffici imposte del Canavese. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2225 — 10100 Torino».

QUARANTASETTENNE diplomato lunga esperienza ogni specializzazione autotrasporto, conoscenza mercato et tariffe, impiego mezzi e personale, libero subito offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2207 — 10100 Torino».

RAGAZZA 17enne qualifica segretaria d'azienda primo impiego conoscenza francese-inglese cerca impiego. Tel. 676-840.

RAGIONIERA offresi presso studio consulente. Tel. 740-921.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio vari esperienza triennale nel campo amministrativo libera subito, offresi. Telef. 210-648.

RAGIONIERA sposata trentacinquenne pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 691-425.

RAGIONIERA 21enne pratica contabilità, partita doppia, Audit, segretaria impiegherebbesi. Tel. 353-047.

RAGIONIERE cinquantenne libero subito esamina proposte per direzione amministrativa contabilità meccanizzata contabilità aziendale fiscalità obblighi sociali contatti alto livello controllo anche amministrazione del personale media azienda. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2155 — 10100 Torino».

RAGIONIERE referenziatissimo, militare assolto, pratica mansioni tecniche amministrative, offresi. Tel. 265-015 Dalle ore 14 657-670.

RAGIONIERE 31enne esperienza pluriennale uffici vendita materiale elettrico e forniture industriali offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2235 — 10100 Torino».

REFERENZIATISSIMA pratica, anni 30, offresi commessa di abbigliamento, sartoria o telefonista. Tel. 653-520

REFERENZIATO, pratico lavori archivio, offresi subito, impiego analogo. Telefonare 673-756

SALONE tecnica stilista pratichissima inglese offresi. Tel. 355-925 pasti.

SEGRETARIA ufficio offresi zona borgata Paradiso Collegno corso Francia. Telefonare 737-287.

SEGRETARIA 21enne, un anno esperienza ufficio commerciale, buona conoscenza inglese francese, offresi secondo impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2221 — 10100 Torino».

SEGRETARIA 32enne, esperienza ultradecennale conduzione autonoma, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 245 — 10100 Torino».

SIGNORA ventottenne pratica lavori ufficio e contabilità cerca impiego zona Mappano. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7152 — 10100 Torino».

SIGNORA 25enne diplomata ragioniera stenodattilo computometrista impiegherebbesi seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 580-440 ore pasti.

SIGNORA 30enne, dattilografa, impiegherebbesi solo mattino, zona Lingotto. Tel. 651-767.

SIGNORA 50enne occuperebbesi in studio medico o come centralinista. Telefonare 512-270.

SIGNORINA 21enne, presenza, impiegherebbesi presso studio medico. Telefonare 795-317.

STAGIONE invernale preferibilmente montagna giovane direttore albergo attiva pratica pluriennale cerca occupazione. Perdini Federico, 58-013 Giglio Porto.

STENODATTILO 18enne offresi 1° impiego. Telefonare 301-598.

STENODATTILOGRAFA 19enne primo impiego offresi a seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2184 — 10100 Torino».

STUDENTE medicina impiegherebbesi ore pomeridiane. Tel. 371-562.

STUDENTE 5° geometra, libero mattino, cerca occupazione. Tel. 617-559.

TRENTENNE esperienza commerciale, esaminerebbe proposte attività preferibilmente saltuaria o stagionali. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2224 — 10100 Torino».

UNIVERSITARIA offresi impiego pomeridiano. Tel. 387-674.

UNIVERSITARIO neodiplomato geometra offresi ore libere. Telef. 332-120.

VENTITREENNE buona conoscenza francese, inglese, tedesco impiegherebbesi ufficio pomeriggio come traduttrice. Tel. 542-920.

19ENNE corrispondente commerciale francese inglese conoscenza stenodattilo pratica ufficio secondo impiego referenziata offresi a seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5201 — 10100 Torino».

19ENNE esperta lavori ufficio offresi. Telefonare 726-508.

19ENNE perforatrice meccanografica Ibm, primo impiego, libera subito offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2209 — 10100 Torino».

21ENNE impiegata offresi seria ditta. Tel. 674-142.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. GROSSA organizzazione abbisogna 15 elementi ambosessi, minimo 22enni, cultura superiore, capacità commerciale, attitudine al comando, presenza quali dirigenti sede provinciale. Il previo corso addestramento Torino. Presentarsi: corso Palestro 20, Torino.

A.A. ARCHITETTO assume collaboratori et studenti progetti esecutivi, esperienza per esecutivi particolari, prospetti, impianti, perizie, preventivi, arredamento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2303 — 10100 Torino».

A.A. OFFRIAMO a giovani maturi laureati o maturità classica scientifica ragioneria qualificazione professionale campo finanziario. Interessanti livelli remunerativi e rapida carriera. Telefonate per appuntamento al 547-681.

A.A. SIGNORE signorine libere nella mattinata offriamo da svolgere inchieste pubbliche femminile in Torino o zona Moncalieri. Si garantisce stipendio e previdenze legge. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 235 — 10100 Torino».

ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti nuove carriere, stipendi 170.000-500.000 mensili, seguendo facile convenzione corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM/360 Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate ADVEX, via Santa Teresa 12, Torino, 537-807/539-275 - Milano, via Bordoni 10, 666-545 - Genova, via Roma 6/1, 53-868.

AGENZIA Assicurazione assume impiegata, pratica ramo. C. G. Cesare 109 ore 9-12.

AGENZIA di importante società nazionale cerca tre elementi per interessante lavoro organizzato ed altri liberi ore preserali. Presentarsi mercoledì, venerdì ore 16-19, via Nizza 1, Torino.

ANONIMA tessuti importanza nazionale cerca giovane impiegato magazzino militesente pratico spedizioni carico scarico. Telefonare 463-631.

ASSUMESI ragioniera pratica lavori segreteria, contabilità, partita doppia da studio commercialista. Tel. 746-040.

BANCA cerca per Pinerolo impiegato 2ª categoria pratico ramo referenziato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2208 — 10100 Torino».

BOUTIQUE abbigliamento centralissima assume commessa e apprendista. Tel. 532-512 dalle 9,30 alle 11,30.

CANTANTI dilettanti cercansi per concorso Notte d'Autunno. Telef. 515-263.

CARTOTECNICA cerca impiegata pratica ramo per avanzamento ordini. Telef. 726-972.

CERCASI apprendista commessa bella presenza, presentarsi Idealplastica via Cibrario 49.

CERCASI apprendista commessa bella presenza presentarsi Superplastica via Madama Cristina 22.

CERCASI apprendista 15enne lavori archivio. Presentarsi Trofer corso Filippo Turati 19 bis.

CERCASI collaboratrice 30enne per famiglia periodo invernale referenze via Garibaldi 59 primo piano.

CERCASI cuoco mensa operai. Rivolgersi Impresa Vidi - Exilles.

CERCASI elementi con buona conoscenza meccanica da addestrare quali tecnici di pressofusione, titolo preferenziale diploma perito meccanico. Indirizzare a: «Elas-Kompass Pubblicità 750 — 10100 Torino».

CERCASI impiegata pratica fatturazione, lavori ufficio zona S. Paolo. Telefonare 386-534

CERCASI istitutrice diplomata referenziata per sorveglianza ed educazione bambini, ottimo trattamento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2314 — 10100 Torino».

CERCASI magazziniere impiegato pratico materiali. Presentarsi ore ufficio ditta Tubospir, via Sansovino 243/14, Torino.

CERCASI signorina 1° impiego dattilografa. Presentarsi corso Vinzaglio 5, dalle ore 17 alle 20

CERCASI tornitore conoscenza disegno libero mezza giornata. Tel. 293-087

CERCHIAMO metodista con esperienza pluriennale maturata in grande azienda e che abbia i requisiti per assumere l'incarico di capo ufficio metodi. Assicurasi massima serietà e riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 90 — 10100 Torino».

COMMESSO-A al sabato pomeriggio cercasi per reparto calzature ed confezioni. Tel. 730-669.

COFISTERIA assume dattilografa 1° impiego. Telefonare 650-070.

DITTA abbigliamento femminile assume commessa e apprendista 18-25 anni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2139 — 10100 Torino».

FUNZIONARIO commerciale esperto settore marmi e pavimenti cerca importante industria settore edile, sede Milano, operante mercato nazionale ed europeo, per incarico di responsabilità nell'ambito della direzione vendite. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di una o più lingue straniere. Scrivere a: «Elas-Kompass Pubblicità 225 — 20100 Milano».

GRANDE industria cosmetici settore parrucchieri per signora, elementi anche non provenienti dal settore per le zone Torino e Piemonte; si richiede auto propria, moralità e curriculum vitae: oltre rimborso spese, diaria, provvigione e inquadramento enasarco. Gli interessati possono presentarsi nostri uffici via Andrea Doria 15 interno 204 sabato o lunedì p.v. ore ufficio.

HOTEL Plaza, via Petitti 18, cerca segretario. Telefonare 632-424.

IMPIEGATA contabilità pratica tutti i rami cerca Agenzia Soc. Reale Mutua di Assicurazioni, Corte d'Appello 11, Torino con urgenza.

IMPIEGO migliore offerente impegnando scrivere macchina solo 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9. Tel. 538-859, 539-210.

IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni, cultura media superiore per inserimento come operatori programmatori analisti di calcolatori elettronici previo corso a pagamento. Stipendi 180-500.000 mensili. Telef. 537-344.

IMPRESA costruzioni edili e stradali cerca ingegnere civile primo impiego per progetti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1593 — 10100 Torino».

ISPETTORI venditori cerchiamo per Piemonte abitanti preferibilmente capoluoghi, autovettura, spirito sacrificio, responsabilità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 224 — 10100 Torino».

MEDIA industria assume ragioniere max 25enne esperienza quinquennale contabilità generale. Esigonsi referenze, dettagliato curriculum disponibilità immediata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 250 — 10100 Torino».

PELLICCERIA centrale cerca vetrinista. Telefonare 532-610.

PER organizzare proprio ufficio di Torino seria ditta commerciale specializzata ramo utensili cerca perito industriale perfetta conoscenza alesatura per assunzione et inquadramento con stipendio rimborso spese et premi produzione. Scrivere Cassetta Pubblicità 596/L, Bologna 40126.

PER tre mesi cerchiamo persona intenditrice nolo negozio arredamento regali alta qualità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2100 — 10100 Torino».

PERITI elettronici massimo 25enni, disposti frequenti viaggi anche estero, preferibilmente esperti circuiti digitali, eventualmente con diplomati alle votazioni, cercansi per assistenza tecnica. Inviare curriculum dettagliato a D.E.A. strada Torino 70, 10024 Moncalieri.

PERITO chimico preferibilmente esperto mescole gomma cerca importante azienda. Telefonare 728-372.

RAGIONIERE collegiato preferibilmente esercitante iniziale modesta attività cerca bene avviato studio consulenza tributaria compartecipazione utili. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2109 — 10100 Torino».

RELAZIONI pubbliche primaria azienda settore automobilistico cerca signorina preparazione universitaria possibilmente con esperienza lavoro. Indispensabile stenodattilografia et conoscenza francese, inglese e/o tedesco. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 228 — 10100 Torino».

RICAMBI primaria carrozzeria cerca giovane sollecitatore con esperienza lavoro. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 227 — 10100 Torino».

SOCIETA' affermata ricerca persona abituata Pubbliche Relazioni per assunzione responsabilità e conduzione nuovo settore di vendita in stretta collaborazione con Studio di marketing. Automunito. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: OP studio, via Peyron 8, 10143 Torino o telef. 778-067.

SOCIETA' cerca elemento libero a tempo media cultura periodo prova retribuito. Presentarsi via Garibaldi 59, ore 9-11, ore 15-17.

STABILIMENTO metalmeccanico in Grugliasco assume giovane perito industriale meccanico anche neodiplomato, militesente, per laboratorio tecnologico e collaudo qualità. Non necessaria specifica competenza. Esigonsi buona volontà e iniziativa. Scrivere dettagliando a: «Elas-Kompass Pubblicità 2019 — 10100 Torino».

STUDIO professionale zona stadio assumerebbe 15-16enne apprendista ufficio. Telefonare 360-907.

TECNICO stampaggio termoplastici e termoindurenti cercasi per mansione capo turno. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 243 — 10100 Torino».

15-16ENNE 1° impiego cercasi per ufficio amministrazione. Tel. 518-903.

⑭ Domande lavoro

AGGIUSTATORE attrezzista stampista lunga pratica su presse meccaniche quarantacinquenne attitudine comando offresi responsabile o collaboratore piccola officina. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2212 — 10100 Torino».

ARTIGIANO solo 40enne, pulito, onesto in cambio sistemazione abitabile farebbe saltuarie pulizie appartamento proprietario. Tel. 294-707.

AUTISTA camion pesante q.li 35 e 17 praticissimo città consegne offresi. Telefonare 386-217.

AUTISTA con autocarro q.li 35 offresi ditta o privato. Tel. 360-211.

AUTISTA con furgone offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 631-563.

AUTISTA con leoncino ribaltabile offresi, mezza giornata, per trasporti presso ditta. Telefonare 667-067 dalle ore 10 alle 12.

AUTISTA con 650 ribaltabile, portata 50 q. offresi seria ditta qualsiasi lavoro dalle 19 in poi. Tel. 359-129.

AUTISTA patente B militesente referenziato libero subito offresi. Tel. ore pasti 381-517.

AUTISTA patente C anche servizio linea. Telefonare ore ufficio 213-419.

AUTISTA 30enne, patente C, pratica decennale offresi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti al 213-149.

AUTISTA volenteroso con Tigrotto ribaltabile, offresi ditta-impresa qualsiasi lavoro. Tel. 634-712.

AUTISTA 30enne pratico città libero subito offresi. Ditta o privato. Telefono 215-752.

BABY sitter referenziata offresi subito zona centro mattino ore 8,30-12,30 pomeriggio ore 14,30-19. Telefonare ore 13,30-15,30 al 486-691.

BAMBINAIA offresi Telef. 070/41-238 via Cimarosa 94 Cagliari.

CARPENTIERE muratore per riparazioni tetto, ecc. Offresi a privati. Telefonare 625-328.

CAMERIERE diplomato patente B offresi. Telefonare 323-017.

COMMESSA offresi mezza giornata. Telefonare 735-341

COMMESSA pratica vari articoli abbigliamento occuperebbesi mezza giornata. Telefono 266-409.

CONIUGI piemontesi mezza età referenziati offresi per portineria nuova. Tel. 502-029.

CUOCO esperto referenze offresi stagione invernale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2228 — 10100 Torino».

CUOCO piemontese 44enne, lunga esperienza, capacità. Conti. Reg. Paradiso 9.B.6. 17021 Alassio.

DICIANNOVENNE patente B volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare allo 855-368.

DISPONENDO pomeriggio libero cerco occupazione. Patente. Tel. 325-872.

DONNA 35enne seria offresi per piccoli lavori. Tel. 701-377.

ELETTRAUTO pratico del mestiere offresi subito. Tel. 757-985.

EX carabiniere, guardia giurata, patentato, offresi ditta, persona fiducia, fattorino. Telefonare 581-009.

FATTORINO autista patente B offresi tre giorni settimanali alternati. Telefonare 747-840.

FATTORINO autista patente B referenziato offresi. Telef. 265-000.

GIARDINIERE offresi per sistemazione e manutenzione giardini. Telefonare 635-565.

GIOVANE ventiquattrenne, patente B, libero subito, cerca posto da fattorino o commesso, pratico città. Tel. 269-535.

GIOVANE 25enne bella presenza auto propria offresi autista fattorino. Telefonare 375-192.

INFERMIERA cerca studio medico. Telefonare 851-063.

INFERMIERE diplomato offresi. Assistenza ammalati, diurna notturna. Fisso anche fuori Torino. Tel. 211-592.

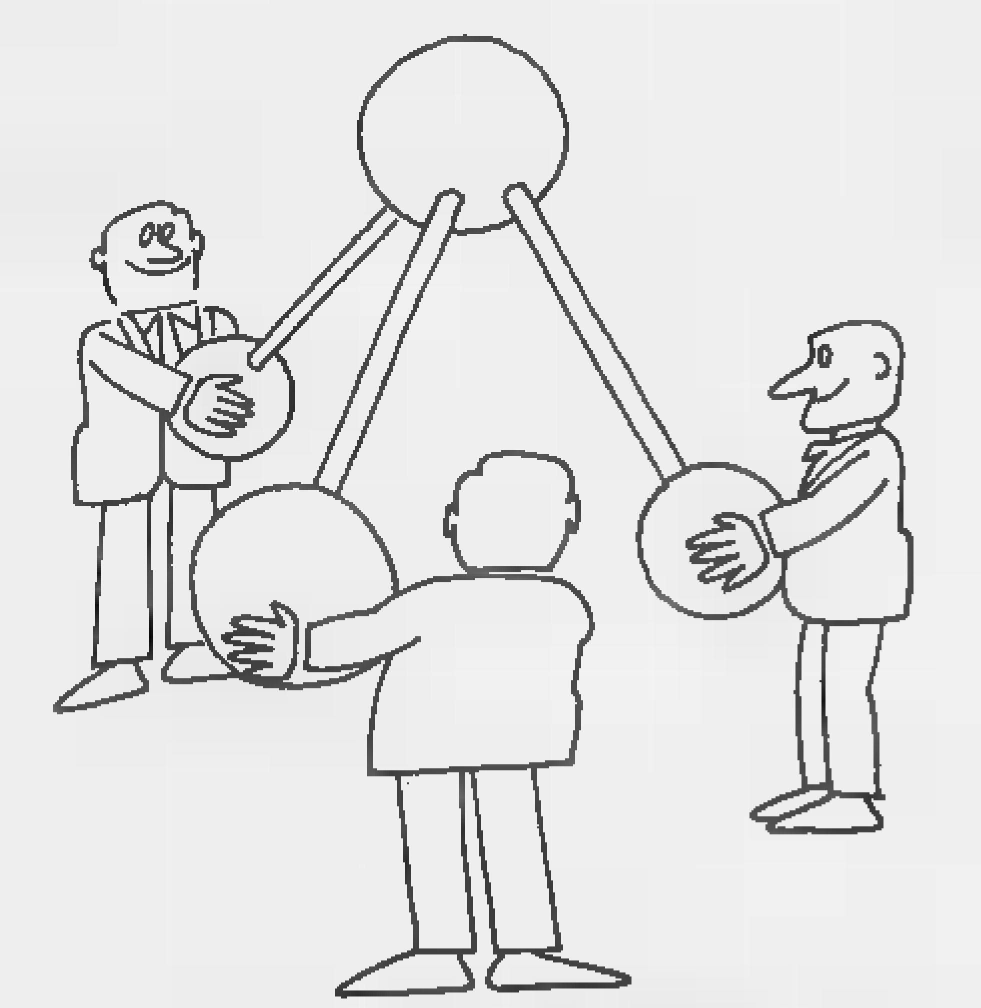
MAESTRA d'asilo offresi custodia bambini a ore o giornata. Telef. 325-298.

MAGAZZINIERE autista pat. D E pubblico offresi solo giornaliero. Telefono 965-406.

OFFRESI autista patente C pratico città e dintorni. Tel. 266-230

OFFRESI chef di cucina con moglie cameriera, fissi per accordo albergo. Tel. (0121) 91864 ore 11-12.

(Continua a pag. 24)



ESPERTI IN MOLECOLE

Perché ci consideriamo degli esperti? Perché da anni i nostri ricercatori si sono addentrati a fondo nei problemi della polimerizzazione delle molecole e del loro ordinamento: le nuove frontiere della chimica. Questi ricercatori lavo[redacted] per noi, noi della ICI, Imperial Chemical Industries.

Nel mondo lavorano per noi 200.000 uomini, con il loro insostituibile capitale di intelligenza, tenacia, entusiasmo e volontà. Questa è la prima ragione del nostro continuo progresso.

Ogni giorno i nostri «architetti della chimica» ricercano aspetti nuovi, rincorrono idee inedite nei campi delle materie plastiche (per nuovi prodotti in ogni settore dell'industria), delle fibre tessili (per nuovi tessuti per l'uomo e la sua casa), dei coloranti (per rendere più viva la realtà che ci circonda), dei prodotti per l'agricoltura (perché la fatica dei campi dia frutti maggiori), dei prodotti farmaceutici* (per prevenire e curare le malattie), dei metalli (per nuove applicazioni in ogni settore) e dei prodotti chimici in genere.

[redacted] nostro settore, la chimica, siamo la maggiore industria europea. Nel 1969 abbiamo speso per la ricerca 64 miliardi di lire.

Ricerca per l'industria, industria per l'uomo.

* In Italia ICPHARMA

ICI

Imperial Chemical Industries Ltd. - Londra

In Italia: Imperial Chemical Industries (Italia) s.p.a. - Milano - viale Isonzo 25

1163-B

LA VITALITÀ DI BARI E DELLA FIERA DEL LEVANTE

L'industria ha scelto la Puglia

Il capoluogo mira a diventare la guida economica di tutto il Meridione - La sua Fiera, per certi aspetti, può competere con quella di Milano
Il futuro dell'industria automobilistica e l'incognita della crisi nel Medio Oriente - Nella regione si è avuto il più alto sviluppo demografico

I "managers„ per colmare il grande divario Nord-Sud

Bari è una città-regione, ▬ centri che gravitano ▬ di lei altamente industrializzati - La Fiera del Levante ▮ il risultato di questa identificazione tra il capoluogo ed il ▬ ricco entroterra agricolo «Quando i Paesi del Terzo Mondo, si dice, ▬▬▬ di comperare cannoni e di farsi la guerra e cominceranno ▮ desiderare beni di consumo, Bari avrà ▬ ruolo importante da svolgere nel Mediterraneo»

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, settembre.

Fracassona, disordinata, esplosa in un furore edilizio caotico, ma viva, pervasa da una frenesia efficientistica che non ha paragoni in altre città meridionali, Bari mette in evidenza le ▬ qualità ed i suoi difetti ▬ i giorni della Fiera del Levante, lo specchio in cui si riflette compiutamente ▬ soltanto il vitalismo della città, ma tutta l'ossatura socio-economica della provincia e della regione. Basta tener presente alcuni dati per penetrare un poco il segreto di questa città che, da sola, con una voglia rabbiosa di non lasciarsi distanziare, di colmare le grandi distanze che la separavano dalle altre metropoli italiane, ha inventato una Fiera che è tra le più importanti d'Europa, da citare accanto a quelle di Milano e di Hannover.

«*Parigi, Milano ha alle spalle l'Italia, Hannover ▮ la Germania: noi abbiamo cinquecento chilometri di vuoto a nord, e cinquecento chilometri di vuoto a sud*», mi dice il dott. Giuseppe Giacovelli, segretario generale della Fiera del Levante. Non si tratta di un vuoto umano, è evidente, l'esplosione demografica in Puglia ▬ è fenomeno di ieri soltanto, ma di un vuoto economico da cui, al massimo, poteva sorgere l'idea di ▬ fiera agricola, cioè di una fiera che rappresentasse l'economia pugliese, con tante mandorle, olive ed uva da taglio da mettere in mostra, e magari con tante fotografie ad illustrare l'esodo verso il Nord, la Svizzera e la Germania, dell'inesauribile *surplus* di manodopera, risultato dell'esplosione demografica cui accennavo avanti.

Il prodigio

Invece, Bari s'è fatta una sua fiera campionaria che, per certi aspetti, può competere con quella di Milano; offre beni strumentali, prodotti dell'industria più avanzata ad una clientela ormai fedele. Quest'anno, ad esempio, manca la Libia, e le ragioni di tale assenza desiderata sono evidenti, ma tutti i paesi che si affacciano al Mediterraneo, ed anche quelli più remoti d'Africa ▮ ▬ Medio Oriente sono presenti. Oggi a Bari s'incontrano per via, nei saloni dei grandi alberghi, negli *stands* della Fiera, ministri dell'economia di vari paesi, della Rau, del Libano, del Niger, ad esempio, ministri o sottosegretari che guidano delegazioni economiche incaricate di trattare direttamente ▬ gli espositori i prodotti che li interessano.

In un certo senso, Bari sostituisce, ▮ integra, il ministero ▬ Commercio Estero, perché la Fiera non si limita ad offrire spazi per gli *stands*, ma mette in contatto diretto produttori ed acquirenti attraverso un'organizzazione capillare che convoglia nel capoluogo pugliese espositori d'Europa, soprattutto d'Italia, d'Africa e del Medio Oriente. Il prodigio, ma ▬ tratta ▮ un prodigio creato a tavolino da gente che non ha nulla da imparare dai ▬ di *managers* euro-americani, consiste nella ▬ rialfabetizzazione metalmeccanica della Fiera del Levante: ci sono certo le marocchinerie, il folclore arabo-africano, ma è soltanto una pennellata che dà risalto al quadro generale, formato essenzialmente dalla ▬▬ presenza di un'industria altamente specializzata per ogni settore di attività.

Ho insistito un po' sulla Fiera del Levante perché mi sembra la chiave indispensabile per comprendere Bari e la sua funzione ▮ capoluogo della Regione Puglia. Tutto ciò che ▮ avvenuto in questi ultimi dieci anni, addirittura negli ultimi cinque anni, ha qualcosa di sorprendente. Esiste sempre quell'umanità che Tomaso Fiore ha mirabilmente descritto in «Un popolo ▮ formiche», cioè quella società contadina sobria, lavoratrice instancabile, che ha favorito l'accumulo finanziario che ha consentito da prima l'esplosione edilizia, poi quella, in grado minore, dell'industria. Nel frattempo ci sono stati i due fenomeni industriali di Brindisi e di Taranto, che furono definiti appunto fenomeni, cattedrali nel deserto, perché ▮ materie plastiche di Brindisi e gli acciai di Taranto prendevano ▬ le vie del Settentrione per essere trasformati.

Smarrita

Sotto alcuni aspetti ciò è vero, nel senso però che la produzione di materia prima è tale che ▮ Meridione non può assorbirla se non in misura limitata, però ne ▬▬ be, e l'industria metalmeccanica sviluppatasi a Bari ▬ gli ultimi anni ne è l'esempio più evidente. Per chiari motivi storici, Bari è sempre stata indicata come capoluogo della Puglia, ma ci fu ▬ momento in cui parve che dovesse rinunciare a questa prerogativa dinanzi all'aggressivo atteggiamento campanilistico di altre città.

Ma furono attimi di comprensibile smarrimento in ▬ città che andava ▬umendo dimensioni complesse, addirittura gigantesche, nonostante l'esiguità della sua popolazione, meno di 370 mila abitanti. Era una città in piena trasformazione socio-economica, che si espandeva caoticamente sotto il profilo edilizio costruendo grattacieli di dodici piani lungo vie larghe dieci metri, cioè con una cecità urbanistica incomprensibile, ma nello stesso tempo abbatteva gli argini ristretti delle mura cittadine e dilagava con la sua influenza su tutto l'entroterra. Le campagne, le critiche spesso aspre dei ▬ qualificati meridionalisti, ▬ Francesco Compagna a Manlio Rossi Doria a Vittore Fiore, hanno dato i loro frutti, nel ▬ che c'è stata una netta presa di coscienza della ▬▬ lazione sui problemi di Bari, della sua provincia, della ▬ regione.

Oggi non si può più considerare Bari come una città a sé, chiusa nella sua limitata economia, ▬ bisogna vederla integrata nel tessu- ▬ socio-economico dell'intera Puglia; ▮ una città-regione, una splendida megalopoli ancora un po' dispersa. ▬ un milione quattrocentomila abitanti della provincia, e con città che gravitano su di lei altamente industrializzate, come Trani, Molfetta, Andria, che hanno dimensioni di capoluogo di provincia. La Fiera del Levante è il risultato di questa identificazione fra Bari ed il suo ricco entroterra agricolo; all'inizio si p teva ▬▬ l'inclinazione ▬ baresi a trasformarsi in mercanti levantinizzati, lieti di vendere a buoni prezzi le loro pregiate mandorle, ▮ squisite olive ▬ fan concorrenza a quelle greche di Calamata, l'uva da vino e da taglio, ma in pochi anni c'è stato un salto qualitativo che ha trasformato Bari da città-mercato dell'agricoltura, ▬ città industriale dedicata soprattutto alla meccanica media che produce beni industriali di larga esportazione.

Vocazione

La vocazione di Bari a diventare qualcosa di più di un capoluogo ▮ provincia le deriva dalla grande concentrazione commerciale, dalla ▬ centrazione dei ▬▬ ed anche dalla concentrazione culturale. Bari ha l'università più popolosa del Meridione, cinquantamila studenti. In terza d'Italia; possiede, quindi, primati che le davano ▮ diritto, anche se un po' contestato da altri centri più industrializzati, di essere il degno capoluogo della Regione Puglia. ▬ col passare degli anni, pochi in realtà, questa vocazione ad essere ▮ città-guida, il cervello della Puglia efficiente s'è ancora dilatata, ed è stata ancora la Fiera del Levante a fungere da catalizzatore ultra-regionale attraendo nella sfera di influenza di Bari anche gran parte della Campania, del Molise, della Basilicata e della Calabria.

L'apertura delle autostrade che già uniscono Bari a Napoli, eppoi verso Nord, con quella in via di completamento con Ancona e Bologna, quindi con Milano e Torino, quella Jonica che in unirà tra non molto a Reggio Calabria, danno alla Puglia, e perciò ▮ Bari, un ruolo di guida economica in tutto il Meridione. A Bari ▬ si nascondono queste ambizioni, che non sono affatto chimeriche: già oggi, i commercianti di Reggio Calabria, Matera, Campobasso, persino di Napoli, vengono a rifornirsi a Bari, ch'è sicuramente il più grosso, vivace e ben fornito emporio di tutto il Meridione. I traghetti, organizzati perfettamente, ▬▬ tono comunicazioni rapidissime con la Jugoslavia, una notte fra Bari e Belgrado, Spalato, Dubrovnik, e viceversa, con i jugoslavi che vengono a Bari per la spesa con la facilità con cui i frontalieri vanno a Trieste.

«*Quando i paesi del Terzo Mondo cesseranno di comperare cannoni e di farsi la guerra* — mi dice ancora il dott. Giacovelli — *ed incomincieranno a desiderare be- ▮ di consumo, l'Italia, e quindi Bari, avranno un ruolo importante da svolgere nel Mediterraneo*». Eppoi, ci sono quei cinquecento chilometri di vuoto a Nord ▮ a Sud del capoluogo pugliese, ▬ vuoto che ▮ grandi industrie del Settentrione, facendo perno su Bari, dovranno colmare perché rappresenta un mercato di consumo ancora intatto. Nei prossimi anni, approfittando del vuoto lasciato da Napoli per la sua totale inerzia, Bari può diventare davvero la grossa capitale del Meridione, esercitando, dicono i più euforici, una forte attrazione anche sulla Sicilia. Bari si è sviluppata male, è caotica, disordinata, con molti difetti, ma pervasa da una vitalità fin rabbiosa che le fa perdonare molte colpe.

Francesco Ro- ▬

Bari: disordinata ma pervasa da un dinamismo che non ha paragoni in altre città meridionali. Conta più di 350 mila abitanti

Una trasformazione rapidissima Si guarda all'Africa e all'Oriente

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, settembre.

Il capoluogo pugliese ha ormai superato i 350 mila abitanti: pochi sanno che ne contava appena 18 mila all'epoca di Murat, quando ▬ inizio la sua rinascita come città moderna (1813), e 93 mila al censimento del 1901. In pratica la popolazione di Bari è ventuplicata in un secolo e mezzo e quasi quadruplicata negli ultimi settant'anni. E' uno sviluppo demografico che poche fra le grandi città italiane possono vantare.

Esso rispecchia una trasformazione economica rapidissima della ▬ circostante, grazie al passaggio da una mediocre agricoltura di sussistenza ad un'agricoltura intensiva specializzata nella produzione di uva, di olive, di mandorle. La trasformazione di questi prodotti ha segnato l'avvio all'industrializzazione in terra di Puglia; la vendita del ▬ e dell'olio su mercati lontani è ▬ il punto di partenza per lo sviluppo di ▬ attivissimo ▬▬mercio d'esportazione. Questi progressi non sarebbero stati possibili senza la costruzione dell'acquedotto pugliese, opera gigantesca che consentì — con l'irrigazione di vaste aree siccitose — la loro conversione in terreni fertilissimi.

La Fiera del Levante, nata nel 1930, ha ruotato inizialmente intorno all'agricoltura e alle attività industriali e commerciali da essa derivate; al tempo stesso, offriva agli operatori economici del suo retroterra la possibilità di conoscere ed apprezzare le ultime novità dell'industria del Nord e dei grandi Paesi d'Europa. Ma ▮ vero obiettivo dei suoi promotori era quello di farne uno strumento ▮ penetrazione politico-commerciale nei Paesi orientali, specie in quelli arabi, che cominciavano allora a mostrarsi insofferenti della loro condizione ▮ Paesi coloniali, ▬▬▬ niali.

Cadute, insieme col fascismo, ogni «arrière-pensée» imperialistica ed ogni velleità autarchica, la Fiera del Levante ha potuto trovare la sua vera vocazione di punto d'incontro per scambi di merci e per scambi d'idee. La circostanza, non del tutto casuale, che la politica di redenzione del Mezzogiorno abbia coinciso con l'indipendenza politica dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo ha conferito alla Fiera barese una rilevanza internazionale che ha pochi riscontri in manifestazioni del genere.

Il fenomeno si spiega facilmente: i Paesi di nuova indipendenza, africani ed asiatici, gravitanti sul Mediterraneo partono da condizioni abbastanza simili a q ▬ che caratterizzavano il nostro Mezzogiorno verso la fine del secolo scorso: un'agricoltura semiarida di pura sussistenza, un commercio di tipo tradizionale, nessuna industria moderna degna di questo nome.

E' più che naturale che i dirigenti di questi Paesi vengano a studiare da vicino un territorio che ha dovuto affrontare problemi analoghi e che, almeno in parte, ha saputo risolverli. I tanti convegni che la Fiera del Levante dedica all'agricoltura, all'irrigazione, alla motorizzazione agricola rispondono ad esigenze che non sono soltanto del nostro Mezzogiorno ma dell'intera ▬ mediterranea.

▮ discorso vale ancor meglio per l'industrializzazione: molti dei Paesi rivieraschi dispongono di risorse minerarie, soprattutto petrolifere, che possono favorire un processo d'industrializzazione ed assorbire almeno una parte dell'esuberante popolazione. Anche in questo caso la meditazione dell'esperienza meridionale può servire ad evitare alcuni errori o ad accelerare i tempi. A sua volta, il Mezzogiorno ha tutto l'interesse ad avere sull'altra sponda del ▬ comune popolazioni con redditi e bisogni notevolmente accresciuti.

La localizzazione di certe industrie nel Sud, nonostante alcune grosse difficoltà iniziali (prima fra tutte la scarsità d'acqua), può giustificarsi anche con la prospettiva, non più remotissima, di collocare sui mer- ▬i di questi nuovi Paesi una quota delle future produzioni. Chi avrebbe detto, ad esempio, solo quindici anni or sono, che anche nel Sud si sarebbe giunti così rapidamente ad indici di densità automobilistica così elevati! Le grandi Case che hanno deciso di costruire nuovi impianti al Sud hanno certo presente la possibilità di nuovi sbocchi verso l'Africa e ▮ Medio Oriente.

Purtroppo, da tre anni a questa parte, la guerra continua ad incombere minacciosa sul Mediterraneo orientale: il Canale di Suez è chiuso, con danni piuttosto gravi per i traffici che fanno capo ai nostri porti dell'Adriatico; il nazionalismo si radicalizza, proprio sotto la spinta dell'odio contro Israele e i suoi presunti protettori: i rifornimenti petroliferi diventano di mese in mese più difficili ed onerosi, a causa delle limitazioni poste all'estrazione del greggio libico. Situata al centro del Mediterraneo, l'Italia — e in particolare il Mezzogiorno — ha tutto da guadagnare dall'avvento di una «vera pace», ma anche tutto da perdere, purtroppo, nel caso contrario.

Arturo Barone

I convegni alla Fiera

Bari, settembre.

Il ministro per l'Agricoltura on. Lorenzo Natali presenzierà al convegno su «Irrigazione, sviluppo agricolo del Mezzogiorno e politica di mercato», che, ad iniziativa della Fiera del Le- ▬▬ dell'Ente irrigazione e dell'Ente sviluppo in Puglia e Lucania, avrà luogo il 21 settembre presso il padiglione della Cassa per il Mezzogiorno sotto la presidenza del sen. Giuseppe Medici.

La Cassa per il Mezzogiorno che ha avuto ed avrà un ruolo decisivo nella politica delle infrastrutture e del miglioramento delle strutture e dell'irrigazione ha già assicurato il suo intervento con una comunicazione del dott. Giulio Leone, capo dei servizi bonifiche e trasformazioni fondiarie.

Interverrà al dibattito anche il presidente dell'Unione delle camere di commercio prof. Egidio Stagni.

Dopo il saluto del presidente dell'Ente irrigazione on. prof. Vito Scarongella e del presidente dell'Ente sviluppo avv. Nicola Rotolo, terranno le relazioni principali il sen. Decio Scardaccione dell'Università di Bari sul tema: «L'irrigazione e sviluppo agricolo del Mezzogiorno»; il prof. Giovanni Galizzi dell'Università Cattolica di Piacenza sul tema: «Strutture e politica di mercato»; il prof. Gabriele Gaetani D'Aragona dell'Università di Napoli sul tema: «Le regolamentazioni comunitarie dei mercati agricoli e l'allargamento della Cee».

E' prevista la partecipazione di parlamentari, esponenti delle amministrazioni regionali e provinciali, alti funzionari della Cee, del ministero dell'Agricoltura ▮ Foreste, di amministratori e tecnici della Cassa per il Mezzogiorno, di numerosi docenti universitari, studiosi, tecnici ed esponenti agricoli.

Per tutto il Mezzogiorno la grande Casa torinese ha stanziato duecentocinquanta miliardi

La Fiat investe nella Regione 100 miliardi dal 1970 al 1972

Saranno occupate direttamente circa 8 mila persone - Tre stabilimenti a Bari, una fabbrica a Lecce, la pista di prova a Nardò, il complesso per motori d'aviazione a Brindisi - Impianti per la dissalazione dell'acqua marina e per la depurazione degli scarichi

Il programma della Fiat per il Mezzogiorno, approvato dal Comitato dei ministri per la «contrattazione programmatica», realizza una svolta importante rispetto alla politica economica attuata nel settore privato. I 250 miliardi che la Fiat ha investito nel Sud dal 1970 al 1972 rappresentano il 60 per cento degli investimenti complessivi previsti nel triennio; nei nuovi stabilimenti saranno occupate 4/5 di 19 mila persone direttamente e quasi altrettante indirettamente.

Acqua salata

La Puglia è la regione dove saranno maggiormente concentrati impianti ad alta capacità produttiva: 100 dei 250 miliardi saranno investiti in queste sono con un'occupazione di circa 8 mila addetti.

Vediamo in dettaglio quali sono le iniziative. A *Bari* sorgeranno tre stabilimenti. Il primo, praticamente finito, è stato realizzato con i criteri più moderni per la costruzione di componenti meccanici ad alto contenuto tecnologico (apparati di iniezione, organi frenanti), da impiegare nelle produzioni autotrattoristiche. Sorge su un'area di 565 mila metri quadrati, occuperà 2500 persone. L'investimento totale si aggira sui 40 miliardi.

A fianco di questo impianto ne verrà costruito un altro per la produzione di carrelli elevatori OM destinati sia al mercato nazionale sia a quelli stranieri. Investimento: 3 miliardi e mezzo; occupazione: 300-350 persone.

Il terzo complesso è un centro per il ricevimento e la messa a punto degli autoveicoli. Un nuovo magazzino ricambi assicurerà la disponibilità dei «pezzi». L'investimento è di un miliardo e mezzo; il centro darà lavoro a un centinaio di operai.

Nello stabilimento di Bari sono già occupate 250 persone che saliranno a 2500 entro il prossimo Quando entrerà in funzione invierà agli stabilimenti di montaggio 600 quintali il giorno di materiale ultimato.

Si sono avuti notevoli intralci per l'acqua ad uso industriale che ha una percentuale elevata di salinità. La Fiat, con conseguenti gravi costi, ha costruito due impianti per la dissalazione che funzioneranno fra due mesi. Inoltre è sorto un modernissimo complesso per la depurazione delle acque di scarico, adeguato alle più aggiornate legislazioni europee; questo per evitare gli inquinamenti dei corsi d'acqua.

Addestramento

A *Lecce* si stanno predisponendo gli appalti per lo stabilimento che produrrà macchine movimento terra (bulldozer ecc.), sia a ruote sia a cingoli. Si tratta d'un investimento di 34 miliardi, l'occupazione prevista è di 2000 addetti. Sempre nella zona di Lecce sarà ultimata la pista di Nardò per la prova delle vetture. Pronta per la fine del 1972, richiederà un investimento di 7 miliardi, con 400 occupati.

A *Brindisi* sorgerà uno stabilimento per i motori d'aviazione. Il programma (15 miliardi, 900 addetti) prevede la costruzione di componenti per turbogetti, sia per aviazione sia per impianti fissi, la revisione di reattori e lavorazioni meccaniche varie. Collegata a questa fabbrica è un'officina (che costerà 3 miliardi e impiegherà 100 operai) dotata di cella prova per montaggio e prova di motori marini a grande potenza derivati da motori avio. A Brindisi i lavori sono ostacolati dalla mancanza d'acqua e l'entrata in funzione dello stabilimento è prevista per la fine del 1972, primavera 1973.

L'imponente sforzo della Fiat in Puglia permetterà, come si è detto, di dar lavoro diretto a 8 mila persone. Già adesso tramite l'Ufficio regionale del Lavoro di Bari si stanno svolgendo corsi presso i Cap e i Ciap (Centri di addestramento professionale). Dopo i corsi (3-6 mesi) un determinato numero di operai viene assunto e raggiunge Torino per l'addestramento vero e proprio. Il periodo di istruzione dura da 2 a 12 mesi (la media è di 3-4 mesi). A mano a mano che si trasferiscono le lavorazioni anche il personale torna nei luoghi d'origine.

pa. c.

Gli altri impianti

Questi gli altri investimenti della Fiat nel Mezzogiorno.

A *Cassino-Pontecorvo* uno stabilimento per fabbricazione di autovetture: il criterio cui l'iniziativa si ispira è la localizzazione delle lavorazioni intermedie e finali della produzione automobilistica che sono riconosciute come le più idonee a promuovere lo sviluppo di altre attività complementari, con positivi effetti sia sul piano economico-industriale sia su quello sociale. Lo stabilimento sorgerà su un'area di 2.100.000 mq e si avranno le lavorazioni complete di carrozzeria e le altre lavorazioni ausiliarie per 250.000 autovetture l'anno.

Saranno in particolare effettuate le lavorazioni di preparazione e saldatura dei sottogruppi con assemblaggio e completamento delle scocche, le lavorazioni di verniciatura, selleria, montaggio, finizione, collaudo, spedizione vetture (oltre a trattamenti galvanici di particolari destinati anche allo stabilimento di Termoli). Questo complesso — che per estensione e capacità produttiva è il maggiore di quelli previsti dalla Fiat nel quadro dei suoi investimenti nel Mezzogiorno — occuperà 4500 addetti e comporterà un investimento di circa 55 miliardi. A *Termoli* un altro stabilimento per la fabbricazione di autovetture. Anche questo impianto è stato impostato con le stesse finalità economiche e sociali del precedente. Vi verranno eseguite le stesse lavorazioni. Produrrà circa 250.000 vetture l'anno e vi lavoreranno 4000 persone. L'investimento totale è previsto in oltre 47 miliardi di lire.

A *Sulmona* un complesso per la lavorazione di gruppi meccanici per autovetture. Si avranno la lavorazione ed il montaggio di gruppi meccanici per autovetture: scatola sterzo, compresi i complessi leveraggi per il trasferimento del moto della guida alle ruote. E' previsto il ciclo completo di tutte le relative lavorazioni di meccanica, i trattamenti termici, le lavorazioni di finitura e montaggio dei particolari. Vi lavoreranno 1000 persone; l'investimento totale è di 7 miliardi e mezzo di lire.

A *Vasto* uno stabilimento per la fabbricazione di dispositivi elettronici ed elettrici. L'iniziativa risponde agli orientamenti della programmazione economica volti a diversificare il fronte produttivo nazionale ed a far sorgere nel Mezzogiorno attività innovative ad alto contenuto tecnologico. La produzione riguarderà dispositivi elettronici ed elettrici per autoveicoli e dispositivi elettronici per controlli di macchine utensili. Cinquecento gli addetti. Investimento totale: oltre 3 miliardi di lire.

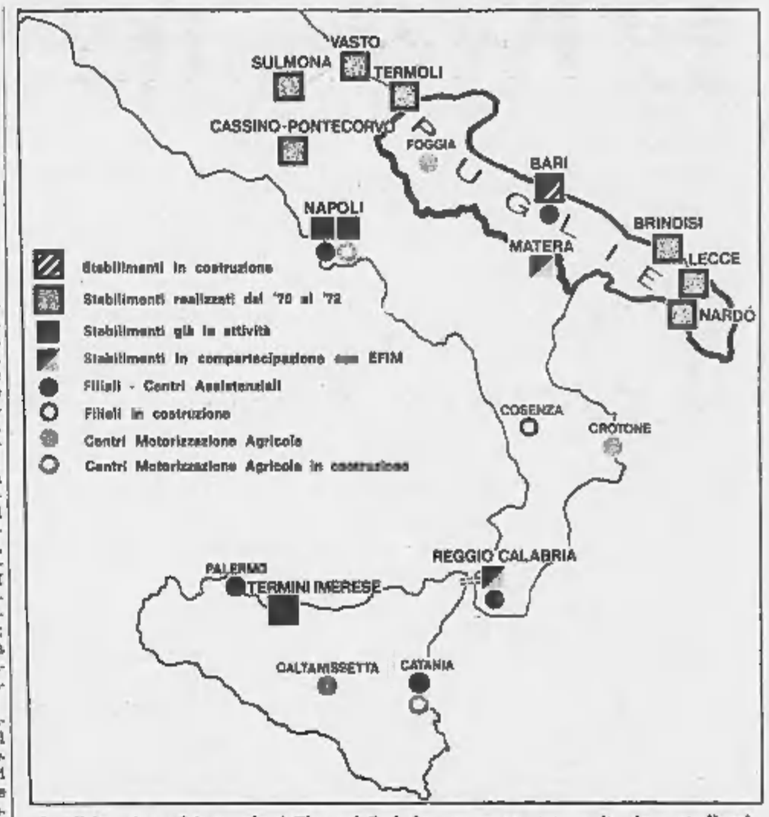
A *Termini Imerese* (Palermo) si trova lo stabilimento «SICILFIAT» per montaggio autovetture. Già in fase di avviamento, avrà una capacità di montaggio fino a 50.000 unità l'anno e occuperà oltre 700 addetti. E' prevista una estensione delle lavorazioni effettuate *in loco* che richiederà un investimento addizionale di 1,5 miliardi di lire (oltre i 6 miliardi iniziali) ed una occupazione aggiuntiva di circa 100 addetti.

Nel Mezzogiorno la Fiat è da tempo presente con altre importanti iniziative di carattere industriale, commerciale e di assistenza tecnica. Ricordiamo la Sezione Officine di *Napoli* (lavorazioni di carrozzeria e montaggio di alcuni tipi di veicoli per trasporto leggero). Occupa un'area di 250.000 mq e dispone anche di un'ampia pista provaveicoli. A Napoli si trova inoltre uno stabilimento Oliofiat altamente automatizzato che integra le produzioni del modernissimo impianto di Villastellone nei pressi di Torino.

In compartecipazione con il gruppo EFIM-Breda la Fiat è inoltre presente nel settore delle produzioni ferroviarie con gli stabilimenti FERROSUD di Matera ed O.ME.CA. (Officine Meccaniche Calabresi) di Reggio Calabria.

Numerose infine le attività commerciali e di servizio tecnico Fiat in tutta l'area del Mezzogiorno: filiali e concessionarie, officine autorizzate, posti di assistenza. Per l'assistenza ai trattori Fiat e OM nel Sud sono in attività appositi Centri trattori a Foggia, Crotone e Caltanissetta; è inoltre in programma la realizzazione di altri tre centri a Napoli, Catania e Cagliari.

In Sicilia, la Fiat è pure interessata all'iniziativa del Gruppo Ponte Messina. Partecipa sia agli oneri finanziari sia all'opera promozionale e agli studi mettendo a disposizione propri tecnici e specialisti.



La dislocazione dei complessi Fiat nel Sud. Le aree sono state scelte dopo studi sui collegamenti stradali e ferroviari, sulle disponibilità idriche, elettriche e di manodopera

L'ESTATE HA IL FIATO LUNGO

Sulle splendide coste un milione di turisti

Dal Gargano a Capo di Leuca aumentano i «villaggi»

Otranto, settembre.

La Puglia si è arricchita di un nuovo grande villaggio turistico: «Torre S. Stefano», inaugurato ufficialmente dal ministro delle Partecipazioni Statali on. Flaminio Piccoli e dal ministro del Turismo francese Monsieur Boumell.

E' ubicato sulla costa salentina, a poca distanza da Otranto, ed è stato realizzato da una società del gruppo Insud, il cui capitale appartiene in maggioranza alla Cassa per il Mezzogiorno e all'Efim (Ente finanziario Industrie Meridionali). La gestisce il Club Méditerranée.

E' una superficie di 420 mila metri quadrati, sul mare, di terreni incolti che la Cassa per il Mezzogiorno ha individuato, innestandovi un processo di valorizzazione turistica che ha suscitato l'interesse di numerosi stranieri che si soggiornano.

Siamo a metà settembre e nei 400 bungalows con 850 posti-letto si contano oggi 700 turisti francesi, tedeschi e olandesi che rimarranno fino alle prime settimane di ottobre a bagnarsi nell'azzurro Adriatico e godersi il sole di questa stagione che, almeno in Puglia, ha il fiato lungo.

Questa nuova realizzazione della Cassa per il Mezzogiorno si inquadra nel più vasto programma di organizzazione a fini turistici di interi comprensori già individuati in Puglia e nel Mezzogiorno e attrezzati in modo da poter recepire agevolmente le nuove iniziative italiane ed estere.

Al villaggio «Torre S. Stefano» sono proibite le radio ed i televisori: il ritorno alla natura è assoluto.

Non esistono problemi di inquinamento dell'aria e dell'acqua. Le condizioni di comfort sono eccellenti.

Una vasta pineta è a disposizione dei turisti per lunghe passeggiate mattutine e pomeridiane in un ambiente balsamico.

E' stata creata una fattoria western e una scuola per equitazione.

Qui si prevede il pieno permanente, da maggio ad ottobre, da parte di viaggiatori di tutti i Paesi europei.

Sono già cominciate le prenotazioni per l'anno venturo.

Quasi certamente nel giro di pochissimi anni i posti-letto disponibili si riveleranno insufficienti, ma i criteri con cui è stato realizzato il villaggio consentono di costruire altre centinaia di bungalows.

L'estate 1970 ha visto giungere in Puglia 1.000.000 di turisti, di cui 300.000 stranieri.

L'aumento consistente del numero di impianti turistici, dal Gargano al Capo di Leuca, ed il completamento, previsto per l'anno prossimo, dell'autostrada Bologna-Bari, incrementeranno certamente l'afflusso di viaggiatori verso la Puglia.

A mano a mano che la Cassa per il Mezzogiorno porterà avanti il lavoro di organizzazione, anche territoriale, dei comprensori turistici, un numero sempre crescente di operatori si lancerà verso un settore economico che ha ancora molto spazio da conquistare.

In prospettiva i programmi sono coraggiosi e l'elemento nuovo è che gli operatori alberghieri, realizzando opere a fini turistici, tengono conto del paesaggio, del giusto rapporto costa-zone interne e sono spesso rispettosi del verde.

I bungalows di «Torre S. Stefano», così come le casette di Marina di Ostuni e il villaggio dei Trulli di Alberobello, sorgono al centro di distese di verde fatto di alberi, ma anche di orti e vigneti.

Il tutto a debita distanza dal mare, con spiagge pulite e non invase da migliaia di persone.

Lungo la futura autostrada Bari-Taranto una società ha in animo di creare una grande area di servizio con motel, senza il tradizionale albergo ma con casette basse, tutte bianche, ben inquadrate nel tipico paesaggio pugliese.

E' una costa sempre nuova quella pugliese e i turisti hanno dimostrato di preferirla a molte altre. Il valido sostegno che la Cassa per il Mezzogiorno fornisce agli operatori è senza dubbio degno di considerazione, soprattutto perché viene assicurato a quegli operatori e imprenditori che si impegnano a rispettare il paesaggio e a non depauperare un ambiente in buona parte ancora oggi incontaminato.

m. dil.

Dal 1956 le tappe della "penetrazione"

La RIV-SKF nel Mezzogiorno

A Bari uno stabilimento capace di produrre giornalmente 100 mila cuscinetti

Per il 1970 il programma di investimenti della RIV-SKF si aggira sui 15 miliardi di lire. La maggior parte di questa somma sarà devoluta per sostanziali incrementi di capacità negli stabilimenti di Airasca e di Cassino ed alla riorganizzazione dello stabilimento di Villar Perosa; oltre al rinnovamento dei macchinario presso gli altri stabilimenti, onde consentire la realizzazione di sempre più aggiornate tecnologie.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Villar Perosa vanno sottolineati in modo particolare gli investimenti relativi al reparto di produzione di cuscinetti per aviazione e cuscinetti di precisione. Una parte importante è destinata all'apertura di nuovi locali per le filiali e moderne installazioni per la distribuzione dei prodotti alla Clientela. Inoltre, durante l'anno in corso, è avvenuto l'insediamento della RIV-SKF nell'area di sviluppo industriale di Bari, dove è in progetto l'installazione di un nuovo stabilimento della Società, il nono operante in Italia.

Su un terreno di 113.000 metri quadrati avrà prossimamente inizio la fabbricazione dello stabilimento, che coprirà un'area di 32.000 metri quadrati. Il macchinario installato assorbirà una potenza di 12.000 kilowatt e si prevede la produzione di 100 mila cuscinetti al giorno. Per fabbricare questi cuscinetti lo stabilimento lavorerà quotidianamente 21 tonnellate di acciaio e necessiterà di non meno di 1.000.000 di sfere al giorno.

Questi dati sono stati forniti dal direttore generale della RIV-SKF, dott. Sven Hagelstrand. Egli ha detto che la RIV-SKF conta in Italia 8 stabilimenti e che con 10.000 dipendenti produce annualmente più di 100 milioni di cuscinetti.

Ecco le tappe della presenza della RIV-SKF nel Mezzogiorno: 1956: apertura dello stabilimento di Cassino; 1968-69: ampliamento dello stabilimento stesso, con l'aggiunta di un reparto per boccole ferroviarie e di nuove linee automatiche.

Fra le boccole ferroviarie prodotte a Cassino vanno menzionate in modo particolare quelle destinate al locomotore E 444 che ha coperto la distanza Roma-Napoli alla velocità massima di 210 chilometri/ora a quelle montate sull'elettrotreno Ale 601 che, sul tratto Roma-Formia, ha toccato punte di ben 250 km/ora.

1969: firma con il Consorzio Area Industriale di Bari della convenzione che prevede la costruzione di un nuovo stabilimento e della nuova filiale di Bari; 1970: insediamento della RIV-SKF nella zona; 1971: inizio dei lavori per il nuovo stabilimento di Bari; 1972: entrata in funzione del nuovo stabilimento.

La SIO a Caserta

Nel quadro del suo programma di potenziamento dei mezzi di produzione e di distribuzione studiato per rispondere agli sviluppi del mercato italiano e consentire di soddisfarne tutte le esigenze con un servizio adeguato, la SIO ha iniziato a Caserta la costruzione di un nuovo potente stabilimento di produzione di ossigeno e di azoto sotto forma gassosa e liquida che entrerà in servizio nel II semestre 1971.

Si tratta di una realizzazione all'aperto con impianti semiautomatici che garantiscono una produzione continua, sempre adeguata alle richieste e quindi una notevole elasticità sia di quantità che di tipo di produzione secondo i programmi.

La progettazione dell'unità di produzione è basata sulle tecniche più avanzate.

Una forte capacità di produzione, un imponente stoccaggio per circa 1.500.000 lt. di ossigeno e di azoto liquido e un'importante flotta di mezzi appositamente specializzati nel trasporto dei gas liquefatti, consentiranno alla SIO la più rapida ed efficace fornitura di prodotti purissimi agli utilizzatori dell'Italia meridionale, che ogni giorno rivela il notevole sviluppo della sua struttura industriale.

Verso una completa integrazione industria-agricoltura

La Fiera, "polso„ del Sud

Bari esporta merci per 52 miliardi, ne importa per 43 - Al sapone, alle olive, alle mandorle si sono aggiunte voci più qualificate: apparecchiature ad alta precisione, motori, pneumatici, prodotti siderurgici, carta - La Fiera del Levante è nota in tutto il mondo come vero mercato organizzato

(Nostro servizio particolare)
Bari, settembre.

Nella storia della Fiera del Levante vi sono due periodi che fotografano due diverse impostazioni di politica economica: autarchia e protezionismo doganale dal 1930 al 1943; mercato aperto e liberalizzazione degli scambi internazionali dagli immediati anni del dopoguerra ad oggi. Rispetto al primo periodo, tutto un bagaglio ideologico è stato bandito per far posto a concetti economici che hanno alla base la democrazia e la libertà di ogni iniziativa.

Ricchezza

Per l'area meridionale e per la stessa Fiera tutto ciò è risultato di capitale importanza. Allora il Sud era un debole mercato di consumo, abbandonato agli umori di un'industria dislocata altrove; oggi sta trasformandosi in area industrializzata, cioè in una grande zona di produzione e di alti consumi.

Al centro della grande arteria che taglia in due Nairobi ho visto campeggiare un'enorme insegna pubblicitaria di un'industria pugliese di autoveicoli industriali. Nei supermercati della Moselle, da Nancy a Metz, si vendono olio e vino pugliesi. Nel cuore dell'Africa Nera, sulle colline aspre di N'dola, le stazioni che controllano il flusso del petrolio greggio proveniente da Dar Es Salaam, dispongono di apparecchiature automatiche prodotte a Bari.

Nei magazzini dei Paesi del Mec si possono acquistare vestiti per donna e per bambini confezionati in grandi serie nelle industrie baresi.

Ecco una nuova immagine di Bari, la città della Fiera del Levante. Negli ultimi quindici anni ha visto aumentare la sua popolazione di ottantamila abitanti, produce manufatti e attrezzature meccaniche e li colloca sui mercati vicini e lontani.

I primi impianti dell'industria barese furono opera di accorti imprenditori che, provenienti dall'estero, scelsero Bari come luogo idoneo per far sorgere opifici e stabilimenti. Prima ancora dell'Unità d'Italia, nel 1850, nacque a Bari una fabbrica metallurgica, la Lidermann, con ben 400 operai. Nel 1888 sorgono una fabbrica per la produzione di solfuri di carbonio, estrazione dell'olio d'oliva dalla sansa e per la fabbricazione del sapone. Molini e pastifici dopo il 1870, mentre l'industria dei vini comincia ad affermarsi nel 1862. L'industria tessile dell'inglese Nichman si affaccia nel 1875. In tutti i comuni del Barese si contavano allora 8669 telai a mano.

Nel 1872 Bari esportava per 52 milioni di lire e importava merci e prodotti per 99 milioni di lire. La prima nave del mondo che attraversò il Canale di Suez, partì carica di merci da Bari ed apparteneva al Compartimento marittimo di Trani.

Nel successivo mezzo secolo Bari ha visto modificarsi la propria struttura economica e sociale. Nel periodo che va dagli Anni 20 agli Anni 50 era il capoluogo dove primeggiava la pubblica amministrazione e scarse erano le attività industriali.

In quell'arco di tempo l'economia di Bari era un circuito chiuso, condizionata essenzialmente da fattori esterni alla città. Pensate per un momento agli oltre trentamila impiegati, funzionari e dirigenti di ogni tipo di amministrazione, locale e statale, che percepiscono mensilmente una massa notevole di salari e stipendi. Questo denaro proveniente dall'esterno, si indirizza, per i consumi, in diverse direzioni; una parte va nelle casse delle centinaia di esercizi commerciali dove il barese acquista quanto gli è utile per vivere, un'altra parte va al risparmio.

L'Hinterland

I commercianti indirizzano il volume di denaro rivenente dai consumatori alle grandi industrie fornitrici di prodotti e beni di consumo che quasi sempre sono esterne, cioè non baresi. In parte altro denaro torna allo Stato sotto forma di imposte e tasse che gli esercizi corrispondono per legge. Ed ecco che il circuito si chiude: il denaro che è servito per far vivere decine di migliaia di componenti la pubblica amministrazione torna a monte, così Bari si limita ad essere una grande e confortevole città di consumi di beni prodotti altrove.

Tutto questo è avvenuto fino a quando i governi democratici del dopoguerra non hanno avvertito l'esigenza di dare un impulso decisivo alle attività produttrici nel Mezzogiorno, con l'intento non soltanto di estendere i consumi a masse sempre più larghe di cittadini, ma di localizzare impianti industriali capaci di assorbire la manodopera esistente *in loco* e consentire alle regioni meridionali di produrre per l'intero mercato nazionale e per quelli esteri.

Ed è appunto questa la fase attuale di industrializzazione che interessa Bari. Dopo venti anni di intervento dello Stato e di nuove iniziative produttive in tutti i settori della meccanica e della tecnica, promosse dai giovani imprenditori locali e da operatori privati e pubblici settentrionali, si è capovolto il rapporto *import-export* della città che, un secolo fa, lo abbiamo visto, era fortemente deficitario.

Oggi Bari esporta merci e prodotti per 52 miliardi di lire e ne importa per 43 miliardi. Si producono veicoli per uso speciale e ribaltabili, condizionatori d'aria, apparecchiature tecniche ed elettroniche di alta precisione, profilati metallici e infissi laminati a freddo, motori diesel veloci, macchine agricole e ingranaggi, pneumatici per automobili, cartoni e carta per usi industriali e commerciali, vetri e cristalli, prodotti alimentari conservati, cavi elettrici, calzature di gomma, cemento, prodotti siderurgici.

Il fatto nuovo è proprio questa modificata struttura merceologica delle produzioni industriali baresi. Al sapone, alle sanse, alle olive, al vino, alle mandorle, che una volta andavano per il mondo con il marchio pugliese, si sono aggiunte voci più qualificate. Ma l'evento di grande portata per Bari e per la Puglia è che s'è creata una generazione di imprenditori e *managers* che promuovono ed organizzano iniziative produttive e tengono d'occhio le moderne tecnologie industriali.

Bari è oggi uno dei centri chiave dell'industrializzazione meridionale, soprattutto perché punta sulla meccanica e sulle unità manifatturiere ad alta capacità di assorbimento di manodopera. Il domani di tutto l'*hinterland* della Fiera è foriero di altri successi. Proprio nell'ambito della Campionaria si studiano nuove vie per andare avanti sulla strada dell'industrializzazione e dell'integrazione agricoltura-industria. Un campo vastissimo, che interessa lo sviluppo industriale di Bari, è rappresentato, naturalmente, dalla ricchezza rivenente dalle risorse della provincia.

Zona franca

Le colture ortofrutticole ad alto reddito, con il progredire dell'irrigazione, sfoceranno nei moderni processi di conservazione e di surgelazione. A Bari si parla della possibilità di creare una « zona franca » con compiti di elaborazione e preparazione di prodotti per l'estero e importati, anche eventualmente in esenzione di dogana che verrebbe pagata solo all'uscita dalla « zona ». In tal modo Bari diverrebbe un grande centro di manipolazione e trasformazione di prodotti agricoli, non soltanto meridionali e italiani, ma di diversi Paesi del Mec e terzi o associati.

Si tratta, dunque, di cercare e trovare sempre nuove vie alla politica di sviluppo della città, della Puglia, del Mezzogiorno sfruttando al massimo, oggi, la legislazione esistente che, insieme con il rigoroso impegno ribadito giorni fa a Bari dal Presidente del Consiglio on. Colombo, consenta alla Regione di imporsi come parte avanzata dell'industrializzazione del Mezzogiorno.

Coordinare

La Fiera del Levante, ormai riconosciuta nel mondo come vero mercato organizzato, opera quindi oggi al centro di una realtà economica nuova e interessante: un quadrilatero industriale Brindisi - Bari - Taranto - Matera (Ferrandina), poggiano su due zone agricole intensive: lungo la costiera ionica (il Metapontino) e più a nord, la Valle dell'Ofanto sino al Melfitano. Il coordinamento tecnico ed organizzativo che la Fiera vuole dare ad ogni azione e a tutte le iniziative che si attuano nell'ambiente che la circonda è proprio inteso a spostare verso il Mezzogiorno d'Italia l'interesse economico italiano, dei Paesi del Mercato Comune Europeo e il baricentro economico dell'area mediterranea.

Le funzioni odierne della Fiera si estrinsecano quindi in direzione dell'informazione, riguardante la conoscenza la più dettagliata possibile del mercato meridionale, della competitività fra aziende produttrici e aziende distributrici che solo sul territorio fieristico può avvenire sulla base leale della qualità e del prezzo dei prodotti; della diffusione delle conoscenze tecniche ed organizzative.

Mario Dilio

Nella città vecchia

Bari. Le caratteristiche vie degli antichi quartieri

Un nuovo ruolo di mediazione tra l'Europa ed il Terzo Mondo

(Nostro servizio particolare)
Bari, settembre.

Carta geografica alla mano, Bari dista dall'Europa almeno mille chilometri: dall'Europa che conta, naturalmente, cioè dai centri economici più forti del nostro continente. Ma si sente ugualmente europea e lo è, con le sue iniziative e la sua tradizione di città di traffici e di ricca intraprendenza. Bisogna dire di più, anzi: Bari avverte con soddisfacente sensibilità l'importanza del discorso europeo e vi aggiunge una valutazione di indubbia validità: il ruolo che la città ed il suo ampio entroterra possono avere nella più vasta strategia degli scambi fra l'Europa ed il « Terzo Mondo » che si affaccia sul Mediterraneo e si ramifica verso l'Oriente e l'Africa.

Non si spiegherebbe diversamente la nascita proprio a Bari di iniziative economiche come la Fiera del Levante o politico-culturali come il Centro studi sulle comunità europee ed il Centro agronomico mediterraneo. Della « campionaria » internazionale di settembre è superfluo sottolineare la specifica vocazione al contatto con l'Oriente: una vocazione che porta anche nel suo nome. E' in Fiera che gli operatori economici mediterranei hanno i loro primi contatti con la produzione industriale europea. Bari si presenta ad essi non come l'estrema propaggine di uno dei sei Paesi della Comunità, ma come il Mezzogiorno dell'Europa, saltando ogni barriera regional-nazionale per impostare un discorso di respiro più ampio.

Il Centro studi sulle comunità europee opera da dodici anni, cioè da quando i Trattati di Roma sono entrati in vigore. La sua funzione è di promuovere la reciproca conoscenza dei problemi connessi alla costruzione comunitaria: da un lato il Mezzogiorno — che è l'area di più diretta influenza dell'azione del Centro — non conosce ancora a fondo i nuovi meccanismi che regolano lo sviluppo dei « Sei »; dall'altro Bruxelles spesso ignora la realtà meridionale o non tiene sufficientemente conto quando imposta i grandi programmi di azione comune. Tocca evidentemente agli interessati far sentire la propria voce: il Centro studi li sollecita con iniziative di vario genere, convegni, inchieste, dibattiti.

Due anni or sono, quando la Comunità aiutò per varare alcuni programmi riguardanti la politica agricola, una delegazione di operatori meridionali guidata dai responsabili del Centro ebbe a Bruxelles e Strasburgo una serie di vivacissimi incontri che portò ad alcune modifiche nella formulazione delle proposte. Anche con il « piano Mansholt » e con le proposte in materia di politica regionale si è fatto altrettanto. E nello scorso aprile Jean Rey, che allora presiedeva la commissione, venne di persona a Bari per rispondere degli indirizzi che la politica regionale europea andava formulando.

Bari, dunque, vive l'Europa. E non potrebbe essere diversamente per una città della quale si può criticare tanto ma non lo spirito di intraprendenza della sua classe economica. Il fatto poi di avere individuato il peculiare ruolo di intermediazione tra Europa e « Terzo Mondo » sta facendo del capoluogo pugliese un punto di riferimento di crescente vitalità. Non fu un caso l'aver prescelto Bari, nove anni or sono, come sede di quel fondamentale colloquio Europa-Africa, promosso dalla Comunità europea, che doveva portare di lì a qualche mese alla firma della prima Convenzione di Yaoundé per l'associazione dei Paesi africani e Malgascio alla Cee.

Ha sede a Bari poi il Centro di alti studi agronomici mediterranei, creato dall'Ocse per favorire lo scambio di esperienze e di collaborazione tra tecnici agricoli europei (la scuola ha una sede a Montpellier, in Francia) e dei Paesi rivieraschi, i quali operano su terreni e con climi uguali a quelli dell'Europa meridionale.

L'aggancio diretto con l'Europa ufficiale, quella di Bruxelles, resta intanto e si rinsalda anche sul piano dello sviluppo economico. La commissione europea pensò 5 anni fa alla Puglia per la realizzazione del primo esperimento di polo industriale di sviluppo, poggiante su di un complesso integrato di industrie omogenee che si sostenessero a vicenda. Pur tra difficoltà, incomprensioni e ritardi, l'industrializzazione della Puglia sta procedendo proprio lungo quella strada.

Pasquale Satalino

per lo sviluppo del Mezzogiorno

1956: stabilimento di Cassino

1969: insediamento nell'area di sviluppo industriale di Bari

1970: nuovo centro di vendita a Bari per Puglie e Lucania; ampliamento stabilimento di Cassino

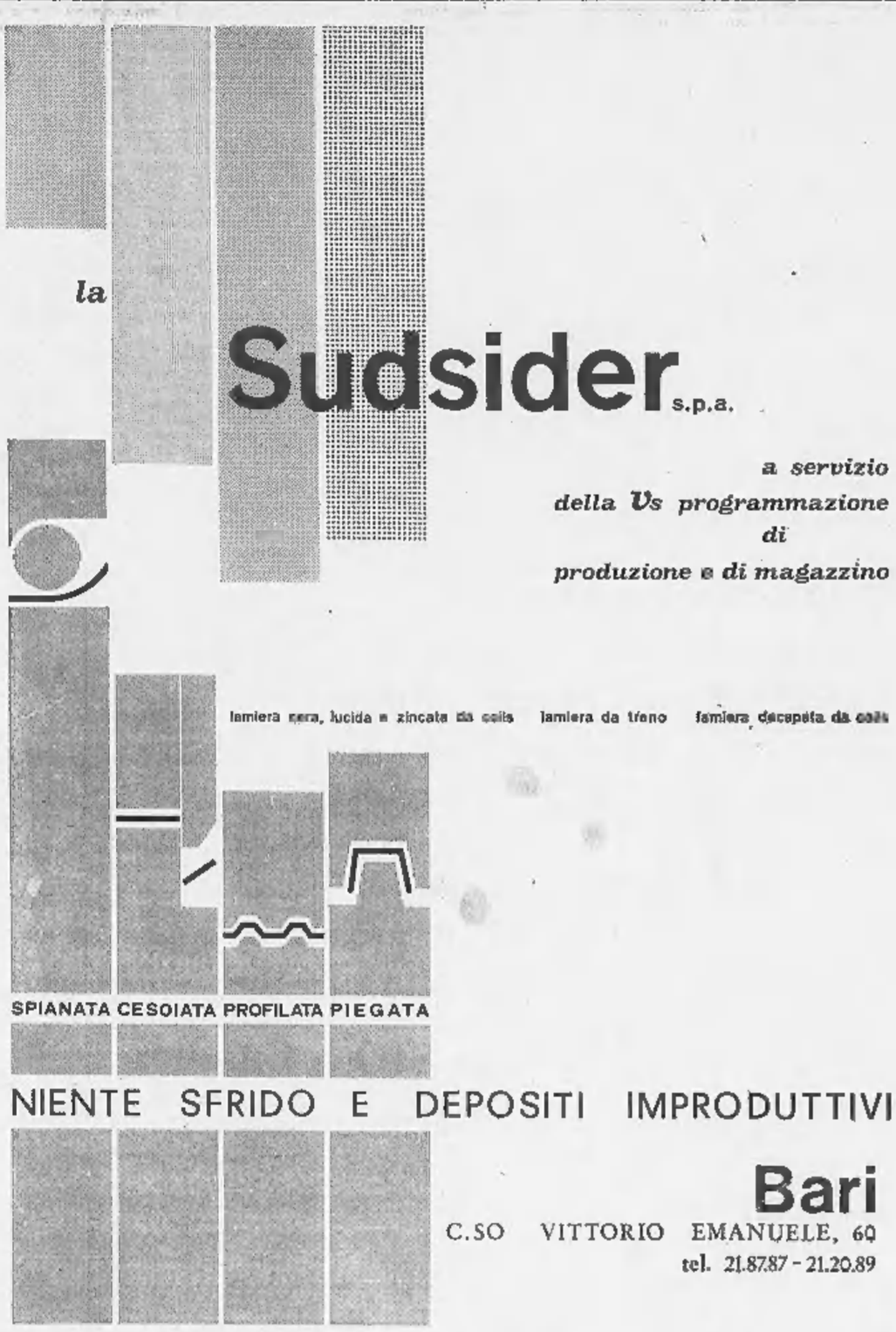
1971: inizio dei lavori per il nuovo stabilimento di Bari

1972: entrata in funzione del nuovo stabilimento.

RIV-SKF

la Sudsider s.p.a.

a servizio della Vs programmazione di produzione e di magazzino



NIENTE SFRIDO E DEPOSITI IMPRODUTTIVI

Bari
C.SO VITTORIO EMANUELE, 60
tel. 21.87.87 - 21.20.89

Gli aspetti più salienti dell'attività svolta dall'ENEL e i programmi in corso di esecuzione

L'ENEL — Ente Nazionale per l'Energia Elettrica — rinnovando una tradizione che vuole anche essere una conferma dell'impegno riposto nei problemi elettrici del Mezzogiorno, partecipa anche quest'anno alla Fiera del Levante.

La Campionaria barese offre quindi all'Ente l'occasione di mostrare, sia nel proprio padiglione sia in un opuscolo destinato alla manifestazione, gli aspetti più salienti dell'attività finora svolta ed i programmi di nuove costruzioni in corso di esecuzione e da completare gradualmente nei prossimi anni fino al 1976.

La rassegna espositiva pone in evidenza le attività elettriche nel Mezzogiorno continentale, ed in particolare nella Puglia, ove l'Ente apporta il suo contributo di opere all'azione propulsiva del Governo per il progresso economico e sociale delle regioni meridionali.

La complessa attività, in campo nazionale, può essere sintetizzata nei seguenti capitoli:

INVESTIMENTI

Per il potenziamento e lo sviluppo degli impianti, l'ENEL, nel corso del 1969, ha effettuato investimenti per 492 miliardi di lire, con un aumento del 14,5 % rispetto all'ammontare degli investimenti effettuati nel 1968; di questo importo, circa 228 miliardi di lire hanno interessato gli impianti di distribuzione.

Nei primi sette anni di attività, l'ENEL ha così effettuato investimenti in nuovi impianti per 2.507 miliardi di lire, di cui 1.067 miliardi nel settore della distribuzione, pari al 43 % del totale.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

La produzione di energia elettrica dell'ENEL nel 1969 è stata di circa 76 miliardi di kWh, superando dell'8,4 % la produzione del 1968.

SVILUPPO DELL'UTENZA

Le utenze servite dall'ENEL nel 1969 sono aumentate di circa 806 mila unità: hanno così raggiunto al 31 dicembre 1969 la consistenza di circa 23 milioni di unità.

ENERGIA FATTURATA

L'energia elettrica fatturata dall'ENEL nel 1969 è stata di 68,7 miliardi di kWh, con un incremento dell'8,6 % rispetto al 1968, di cui il 30 % circa per usi civili ed il 70 % circa per usi industriali, commerciali e agricoli.

PROGRAMMA DI NUOVI IMPIANTI

L'ENEL, tenuto conto delle prospettive di sviluppo dell'economia italiana, in relazione all'azione propulsiva delle Autorità di Governo, sta attuando un vasto programma di nuovi impianti, per assicurare al Paese tutta l'energia elettrica che potrà essere richiesta da un sempre più rapido sviluppo economico e sociale.

Per quanto riguarda il settore della produzione, il programma operativo, che è in via di realizzazione, comprende:

- **n. 21 impianti idroelettrici**
- **n. 61 sezioni termoelettriche**
- **n. 1 impianto nucleare**

con una potenza efficiente lorda complessiva di circa 25 milioni di kW.

In particolare, i nuovi impianti che entreranno gradualmente in servizio entro il 1976, porteranno la disponibilità di energia elettrica dell'ENEL in tale anno a circa 200 miliardi di kWh, con un incremento del 123 % circa rispetto alla disponibilità del 1969.

E' inoltre in corso l'attuazione di un vasto programma di potenziamento ed estensione delle reti di trasmissione ed interconnessione — essenzialmente con nuovi impianti a 380 mila volt — nonché di quelle di distribuzione.

PROGRAMMA DI NUOVI IMPIANTI NUCLEARI

Com'è noto, l'ENEL ha già in servizio 3 centrali nucleari e precisamente quelle di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese, con una potenza complessiva di 617.000 kW.

Nel corso del 1969, poi, a seguito dei risultati della gara a suo tempo indetta dall'ENEL per la costruzione della 4ª centrale nucleare italiana — già riportata nel programma di nuove costruzioni — è stato prescelto il tipo di impianto che utilizza un reattore ad acqua bollente, offerto congiuntamente dall'Ansaldo Meccanico Nucleare e dalla General Electric.

Questa nuova centrale, che avrà una potenza di circa 800.000 kW, sarà ubicata lungo il corso del Po, tra Piacenza e Cremona; la sua entrata in servizio è prevista per il 1975.

Un'altra importante iniziativa nel campo dell'energia nucleare è quella relativa alla costruzione, presso l'esistente centrale nucleare di Latina, di un prototipo da 40.000 kW dell'impianto CIRENE. Allo studio di questa iniziativa, presa congiuntamente dall'ENEL e dal CNEN, collaborano anche il CISE e le industrie nucleari dell'IRI, in armonia con quanto disposto a suo tempo dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

Il CIRENE è un reattore convertitore avanzato di concezione originale italiana e rappresenta il primo prototipo di reattore di potenza costruito in Italia.

PREVISIONI DI INVESTIMENTI

Per la realizzazione dei programmi di sviluppo degli impianti, l'ENEL, nel periodo 1970-1975 prevede un investimento globale di 4.426 miliardi di lire, di cui circa 1.700 miliardi per il potenziamento e l'estensione delle reti di distribuzione.

In particolare, per il 1970, tenuto conto degli indirizzi del CIPE, la previsione di spesa per nuovi impianti ammonta a 601 miliardi di lire, di cui 233 nel settore della distribuzione.

Queste cifre, unitamente a quelle degli investimenti già effettuati, mettono in evidenza in maniera sintetica l'entità dello sforzo finanziario, oltre che tecnico ed organizzativo, che l'Ente deve affrontare per assicurare la copertura del fabbisogno nazionale di energia elettrica e per adeguare alle esigenze rapidamente crescenti dello sviluppo economico e sociale del Paese il proprio sistema elettrico in tutti i settori in cui esso si articola.

ELETTRIFICAZIONE RURALE

La diffusione del servizio elettrico nelle campagne è un problema di vasto contenuto sociale, che, pertanto, ha richiesto e richiede l'intervento dello Stato nel finanziamento delle opere occorrenti.

Attualmente sono operanti la Legge 27 ottobre 1966, numero 910 (2° Piano Verde) e la Legge 28 marzo 1968, numero 404. Tali leggi — che provvedono in 5 anni interventi per un ammontare complessivo di circa 86 miliardi di lire, di cui circa il 70 % è destinato al Mezzogiorno — accollano allo Stato (69 miliardi) e all'ENEL (17 miliardi) la totale spesa occorrente per la esecuzione degli allacciamenti delle abitazioni rurali prive del servizio elettrico.

A questi interventi sono poi da aggiungere le iniziative della Cassa per il Mezzogiorno nei comprensori irrigui nelle zone di sua competenza, nonché gli interventi degli Enti locali.

L'ENEL, da parte sua, anche nel corso del 1969 ha dato un fattivo contributo economico, tecnico, organizzativo e conoscitivo per l'ulteriore diffusione del servizio elettrico nelle campagne.

Tra l'altro, è stato eseguito l'aggiornamento della indagine sulla situazione dell'elettrificazione rurale, effettuata dall'Ente nel 1965, in modo da determinare le variazioni intervenute al 31 dicembre 1968.

E' così risultato che nel periodo compreso fra l'una e l'altra indagine il servizio elettrico è stato esteso a 603 centri e nuclei con 23.620 abitanti ed a circa 29.400 case sparse con 157.000 abitanti. In totale, il servizio elettrico è stato fornito ad oltre 180.000 persone che ne erano ancora prive.

A seguito delle realizzazioni di cui sopra, alla fine del 1968 restavano ancora da allacciare alle reti di distribuzione 1.809 piccoli centri e nuclei e circa 112.000 case sparse, delle quali peraltro solo 202.000 abitate in permanenza; gli abitanti permanentemente residenti in località prive del servizio elettrico risultavano 1.040.000 circa, mentre gli abitanti residenti solo stagionalmente in dette località erano circa 170.000.

Il costo complessivo degli impianti necessari per effettuare l'allacciamento delle residue località non elettrificate è di circa 257 miliardi di lire, ai costi valutati nel 1965.

Tutti gli interventi pubblici consentiranno indubbiamente un sensibile progresso nella elettrificazione delle zone rurali. Si prevede, infatti, che con i finanziamenti già stanziati verranno forniti di servizio elettrico circa 650.000 abitanti che ne risultavano sprovvisti nel 1965. Tuttavia, il problema non potrà considerarsi risolto: limitandosi alle sole località abitate permanentemente, ancora 500.000 abitanti all'incirca non potranno fruire del servizio elettrico e la spesa relativa alle opere da realizzare per questa ulteriore estensione delle reti è valutabile, a costi aggiornati, in circa 147 miliardi di lire.

In tale prospettiva è auspicabile che un nuovo provvedimento consenta di finanziare un programma aggiuntivo di interventi nel settore, in modo da pervenire alla soluzione di questo problema di così profondo contenuto sociale.

IL COMPARTIMENTO DI NAPOLI

ORGANIZZAZIONE E IMPIANTI

Il Compartimento di Napoli è l'organo territoriale dell'ENEL cui è affidato il servizio elettrico in Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

Alla fine del 1969 il Compartimento eserciva un complesso di impianti generatori — idroelettrici e termoelettrici, nonché una centrale nucleare — aventi, globalmente, una capacità di produzione annua di circa 10 miliardi di kWh, e serve attualmente circa 4 milioni e 350 mila utenze.

L'energia elettrica distribuita dal Compartimento è ammontata, nel 1969, ad oltre 8,2 miliardi di kWh, di cui il 40% circa per usi civili ed il 60% circa per usi industriali, commerciali ed agricoli.

Per quanto concerne i programmi di sviluppo dell'ENEL nel Mezzogiorno, essi si inquadrano in quelli studiati su scala nazionale, tenuto conto del più rapido incremento della richiesta di energia elettrica che si è manifestata e si prevede abbia a manifestarsi in queste regioni rispetto al resto del Paese. E ciò in conseguenza di un sempre maggiore sviluppo della industrializzazione e delle attività economiche in generale, in relazione con l'azione incentivatrice delle Autorità di Governo.

In particolare, il programma operativo nel settore della produzione nell'ambito del Compartimento di Napoli è così articolato:

- *n. 12 sezioni termoelettriche, da 320.000 kW ciascuna, di cui 10 da ultimare entro il 1976, così dislocate: 2 sezioni a Brindisi (oltre alla prima già in servizio dal 1969); 4 sezioni a Sibari; 4 sezioni da installare nella nuova centrale del Gargano in Puglia, i cui lavori sono stati già iniziati.*
- n. 6 *impianti idroelettrici: Pollino Nord, Simeri, Magisano, ampliamento delle centrali Orichella e Timpagrande e rifacimento dell'impianto del Tanagro.*

Con gli apporti degli impianti in programma, che entreranno gradualmente in servizio fino al 1976, gli impianti di generazione del Compartimento di Napoli raggiungeranno, alla fine del periodo, una capacità di produzione annua di circa 27 miliardi di kWh; verrà così quasi triplicata l'attuale capacità di produzione annua.

Notevoli sono anche i programmi di nuovi impianti di trasmissione e interconnessione, basati essenzialmente sulla realizzazione di una estesa rete a 380 kV, che collegherà le nuove grandi centrali termoelettriche ai centri di consumo meridionali, nonché alla rete a 380 kV già esistente o in corso di costruzione nella rimanente parte del territorio nazionale.

Tra le nuove stazioni di trasformazione che saranno realizzate sulla rete a 380 kV nell'ambito del Compartimento di Napoli, vanno segnalate quelle in località Patria e S. Sofia, per l'alimentazione della città di Napoli, e quelle di Pontecagnano, Foggia, Bari, Brindisi e Rotonda.

Numerosi lavori sono inoltre in corso di realizzazione o in programma per il potenziamento delle reti a 220 e 130 kV, e tra questi si ricordano le nuove stazioni di trasformazione di Secondigliano (Napoli), Ercolano, Torre Annunziata, Benevento, Lucera, Trani, Altamura, Molfetta, Tito, Ferrandina, Viggiano, Lecri, Melito P. S., Cirò ed altre.

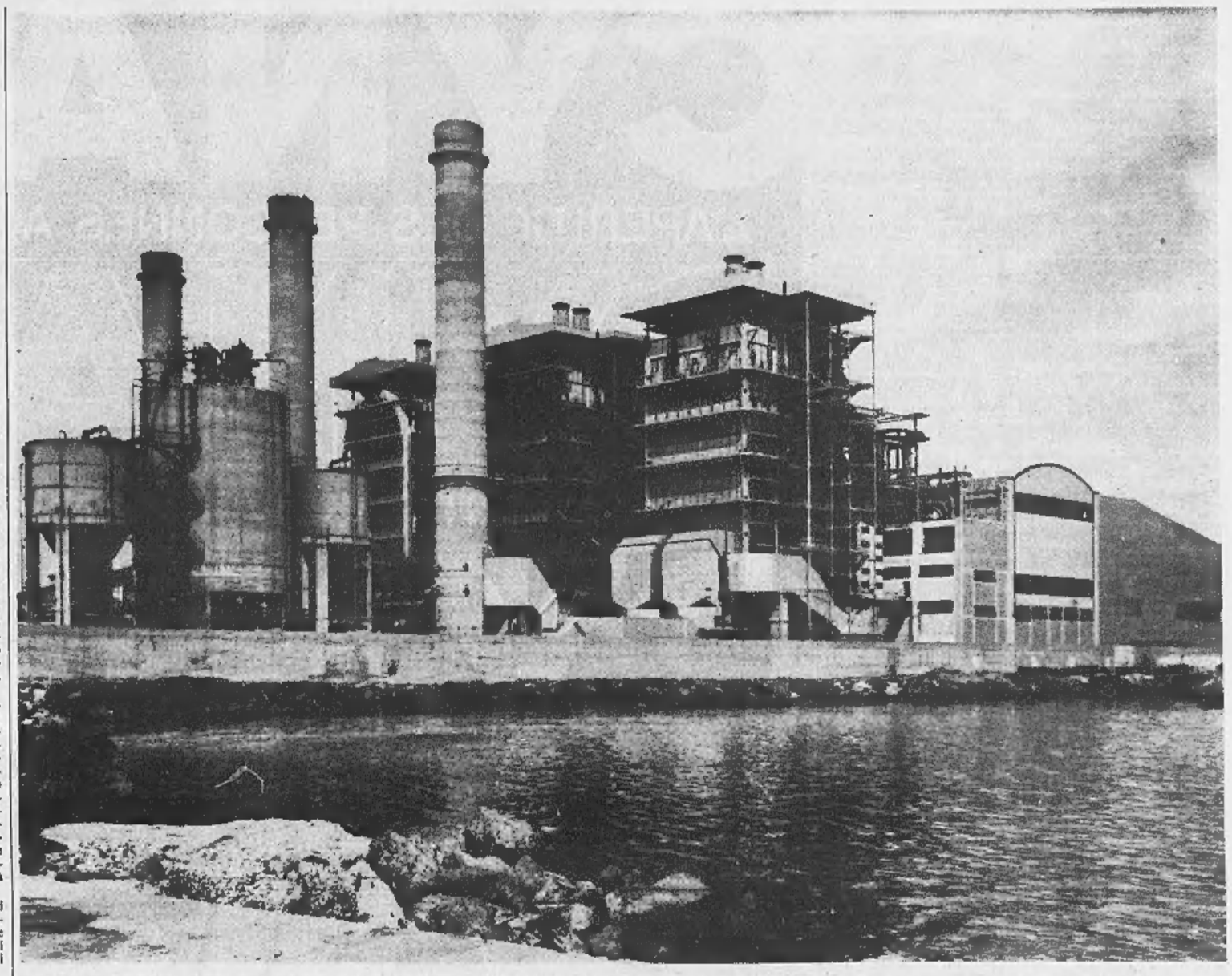
Particolare impegno è riservato al settore della distribuzione, per il quale è già in fase di attuazione un vasto piano di lavori che, fra l'altro, prevede la prossima realizzazione del sistema di telecontrollo centralizzato degli impianti AT ed MT in Puglia.

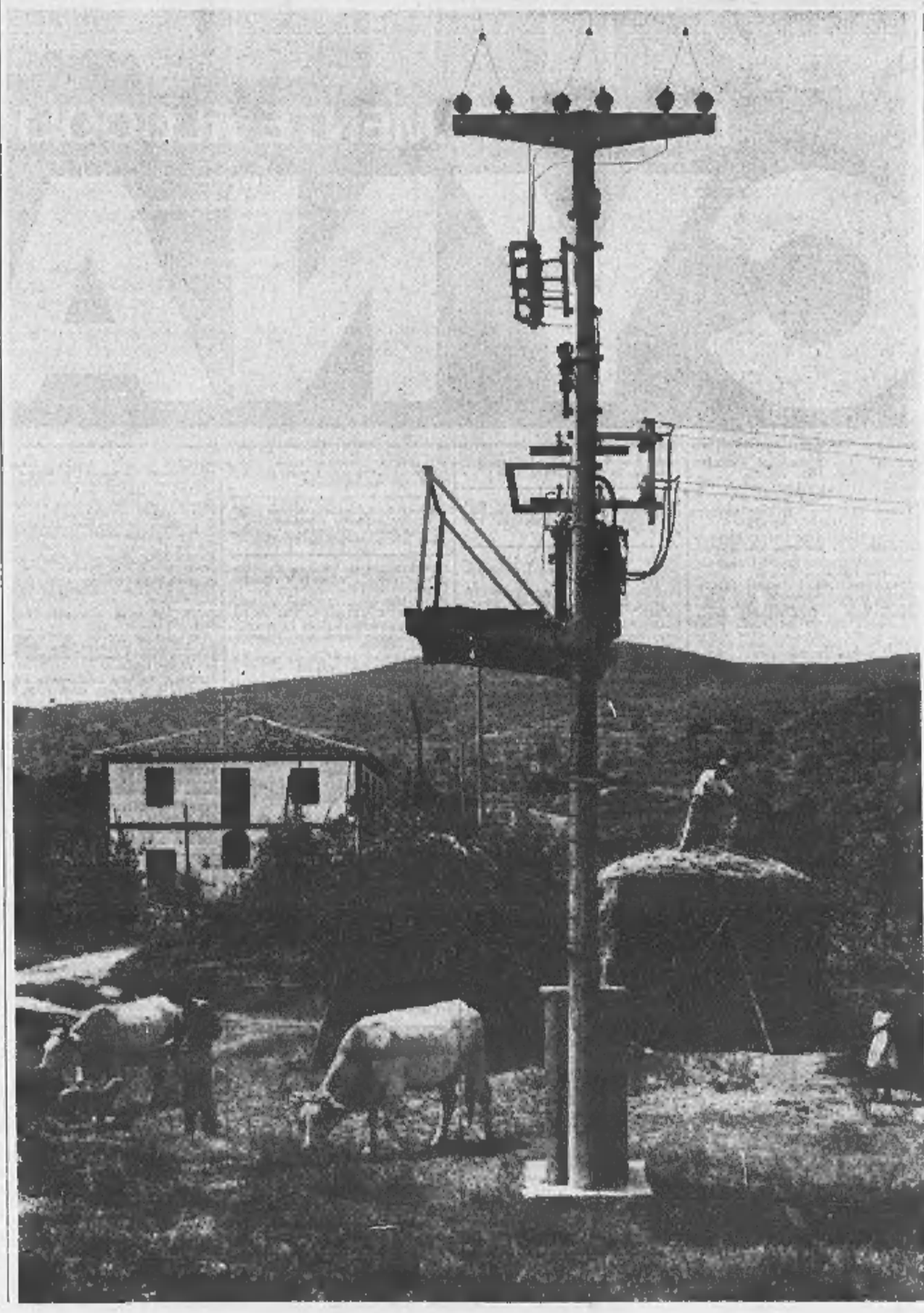
Va inoltre ricordato che l'ENEL nel Mezzogiorno ha predisposto un programma straordinario di interventi nel settore della distribuzione per il potenziamento ed il risanamento dei preesistenti impianti di media e bassa tensione, principalmente quelli acquisiti dalle imprese minori, spesso in condizioni inadeguate per un servizio efficiente. Tale programma, in fase di attuazione, prevede una spesa complessiva di circa 110 miliardi di lire, di cui 31 miliardi in gran parte già utilizzati in Puglia.

Per quanto concerne poi la elettrificazione rurale, va rilevato che il Compartimento di Napoli è impegnato a fondo, con tutti i mezzi, in questo particolare settore di attività.

Nelle regioni servite dal Compartimento, negli anni dal 1965 al 1969, principalmente con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, ma anche con le provvidenze disposte dal 2° Piano Verde, sono stati già eseguiti lavori per circa 29 miliardi di lire.

Con le ulteriori provvidenze del predetto Piano Verde e con quelle della Legge n. 404, nonché con gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, nel periodo dal 1970 al 1973 saranno effettuati lavori per un importo di circa 34 miliardi di lire, di cui circa 7 miliardi a carico dell'ENEL.





Nella foto sopra: la Centrale Termica di Napoli-Levante; a sinistra: elettrificazione nel Salernitano

L'ENEL IN PUGLIA

L'unità territoriale dell'ENEL preposta alle attività della distribuzione nella regione pugliese è il Distretto della Puglia, facente parte del Compartimento di Napoli.

Il Distretto è articolato su 11 Zone di distribuzione (4 nella provincia di Bari, 2 ciascuna in quelle di Foggia, Lecce e Taranto ed 1 in quella di Brindisi); esso serve attualmente circa 1 milione e 300 mila utenze.

Nel corso del 1969 il Distretto della Puglia ha distribuito nella regione oltre 2,5 miliardi di kWh, di cui il 41 % per usi civili ed il 59 % per usi industriali, commerciali ed agricoli.

In Puglia, l'ENEL ha attualmente in esercizio due centrali termoelettriche:

- centrale di Bari, con 3 sezioni da 68.500 kW ciascuna;
- centrale di Brindisi, con la prima sezione da 320.000 kW;

aventi una capacità di produzione annua complessiva di circa 3 miliardi di kWh.

L'ENEL in Puglia ha in corso di realizzazione un imponente complesso di nuovi impianti termoelettrici, di elettrodotti e di nuove stazioni di trasformazione, nonché di impianti di distribuzione.

In particolare va ricordato:

- l'ampliamento della centrale di Brindisi, con la installazione di una seconda sezione da 320.000 kW, i cui lavori sono in fase di completamento, e di una terza sezione di potenza pari alle prime due;
- la costruzione di una nuova centrale termoelettrica nel Gargano, i cui lavori sono stati iniziati di recente, che occuperà una superficie di 140.000 mq. e che sarà dotata di 4 sezioni da 320.000 kW ciascuna.

Con tali realizzazioni la capacità di produzione delle centrali dell'ENEL in Puglia raggiungerà entro il 1975 i 14 miliardi di kWh all'anno, rispetto ai 3 miliardi di kWh del 1969.

Settembre 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

(14) Domande lavoro

(Continua da pag. 19)

OFFRESI come fattorino e autista ottima presenza auto propria anche mezza giornata. Tel. 545-282.

OFFRESI coppia capace referenziata liberi subito massima serietà. Telefonare 503-182.

OFFRESI giovane con patente B, III media II prof. libero subito. Telefonare 288-658.

OFFRESI patito carrellista anni 20 referenziato esente servizio leva. Telefonare 359-301.

OFFRESI patente B mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 82-324.

OFFRESI saldatore specializzato autogeno ed elettrico. Telef. 768-620.

OFFRESI stiro cucito oppure cucitrice biancheria macchina. Paraggi S. Rita. Telef. 334-913.

OFFRESI 22enne mansioni commesso. Tel. 379-276.

OFFROMI pulizie alloggio scala cambio sistemazione abitabile. Telef. 536-297.

PANTOGRAFISTA Kampf Deckel buona conoscenza disegno offresi. Telefonare 693-401.

PENSIONATO piemontese cerca portineria, custode ville od altro incarico di fiducia. Tel. 651-854 dalle 11 alle 15 oppure: Berlinetti, via Saluzzo 50 Torino.

PENSIONATO F.S. 45enne offresi fattorino interno o uscente, aiuto-commesso, mansioni fiducia, facili lavori. Telefonare 385-433.

PIEMONTESE media età, referenziata, offresi piccola famiglia giornata ore abilissima casa cucina, autobus 52. Telefonare 292-906.

PIEMONTESE cinquantenne abile commerciante autista offresi azienda commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2227 — 10100 Torino».

PRATICISSIMA sarta offresi lavoro o altri generi. Telefonare 350-033.

PULMINO nuovissimo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuola, consegne, viaggi. Tel. 769-289.

QUARANTATREENNE referenziata offresi 5 giorni settimana pulizie cucito stiro, tram 3-10-15. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2194 — 10100 Torino».

RADIOMONTATORE cerca lavoro presso laboratorio radio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2096 — 10100 Torino».

RAGAZZO 20enne militesente patente B pratico visite clienti offresi fattorino commesso seria ditta. Tel. 673-373.

RAGAZZO 25enne ore libere offresi. Tel. 267-021.

SALDATORE specializzato esperienza ventennale anche con mansioni di responsabilità per lavori anche di trasferta pratico elettrosaldati conoscenza disegno offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2161 — 10100 Torino».

SALDATORE specializzato, pratico elettrosaldati offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2161 — 10100 Torino».

SARTA finita cerca lavoro. Tel. 236-040.

SIGNORA cerca custodia bambini casa propria zona Santarita. Tel. 360-870.

SIGNORA distinta referenziatissima cerca lavoro presso studio dentistico o medico. Tel. 541-247.

SIGNORA giovane bella presenza offresi come commessa boutique. Telefono 791-585.

SIGNORA offresi assistenza bambini di qualsiasi età anche notturno in casa. Telefonare 793-509.

SIGNORA offresi custodia bambino al proprio domicilio. Tel. 732-877.

SIGNORA offresi custodia bimbi proprio domicilio, anche solo mattino, zona Mirafiori. Telefonare 359-024.

SIGNORA offresi pomeriggio libero o alterni riordino piccolo appartamento er guardaroba persona sola. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2220 — 10100 Torino».

SIGNORA piemontese custodirebbe cura bimba-o serietà. Tel. 884-163.

SIGNORA quarantottenne cerca lavoro generico in officina o pulizie ufficio zona Borgo Vittoria. Telef. 297-624.

SIGNORA referenziata custodisce bimbi proprio domicilio. Tel. 561-205.

SIGNORA referenziata stiro - cucito offresi anche pomeriggi alterni tram 6. Telef. 723-930.

SIGNORA 30enne cerca portineria, già pratica. Tel. 597-627.

SIGNORINA pratica offresi come custodia bimbi ore serali. Scrivere: Leda, via Boccardo 30, Torino.

STUDENTE ingegneria abilissimo offresi custode manutenzione albergo villino simili alloggio modico compenso. Tel. 354-870.

STUDENTE offresi solo pomeriggio qualsiasi lavoro max referenziato. Telefono 488-703.

TORINESE 40enne patente C disposto lavori massima fiducia offresi presso seria azienda forte cauzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2197 — 10100 Torino».

TORNITORE I offresi subito, turni o orario continuato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2187 — 10100 Torino».

TUTTOFARE offresi a ore preferibilmente zona Lingotto. Tel. 328-876.

TUTTOFARE offresi ore mattino. Scrivere: Leda, via Boccardo 30, Torino.

TUTTOFARE torinese pratica, presenza cinquantaquattrenne offresi fissa uno due persone referenze mensile trattabile permettendo tenere cane coker educatissimo. Scrivere: Giusto - Bertola - Galileo Galilei 8 - Torino.

UNIVERSITARIO maturità magistrale cerca lavoro. Tel. 585-100.

23ENNE signora pratica aiuto bar-torrefazione, orario continuato dalle 8,30 alle 16,30. Telefonare 332-089 pomeriggio.

23ENNE offresi generico libero subito patente B. Telefonare 273-625 ore 13-14.

34ENNE, celibe, ottime referenze con discreta cultura offresi come operaio generico in qualsiasi industria. Telefonare 336-640.

48ENNE fattorino mansioni fiducia referenziato offresi. Tel. 252-246.

38ENNE molto attivo patente C libero mezza giornata mattino offresi qualunque lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2184 — 10100 Torino».

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi 100,000 mensili più provvigione. Mondialmec, via Nicola Fabrizi 140 bis.

A.A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 90 mila mensili. Presentarsi Eurotessile, via Antonio Cecchi 56.

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro propaganda 8000 giornaliere. via Camerana 4 c (Portanuova).

A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile lavoro propaganda 200.000 mensili Mondialmec, via Nicola Fabrizi 140 bis.

A.A.A. TUTTOFARE fissa, abile, referenziata, anziana, meglio se pensionata, cercasi da famiglia tre adulti. Paga ottima adeguata capacità. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 2098 — 10100 Torino».

A.A. CERCASI per villa vicinanze corso Moncalieri persona pratica governo casa. Telefonare 647-545.

A.A. FABBRICA assume personale femminile lavoro esterno possibilità 180 mila mensili. Pluschimica, via Saluzzo 43.

A. ASSUMIAMO ragazze montaggio bobinatura piccoli trasformatori. Telefonare 782-705.

A. ASSUNZIONE immediata personale femminile assicuriamo 50.000 settimanali. Pubbliset, via Giacosa 10.

A. AUTORETTIFICA cerca apprendisti anni 16-18. Telef. 682-990, 655-945.

A. NUOVA organizzazione assume personale femminile distribuzione omaggi agenzie Mirella, via Belfiore 1.

A. PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fissa o giornata. Tel. 501-543.

A. RISTORANTE cerca ragazzo per cucina. Tel. 276-285.

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia con aiuto. Telefonare 379-175.

ABILE tuttofare fissa referenziata preferibilmente mezza età cercasi. Trattamento familiare. Telef. 877-005.

ACCONCIATURE cerca apprendista settimana corta. Tel. 758-866.

AD attive-a (pensionato) affiderebbesi sopralluoghi commerciali. Telefonare pomeriggio 515-987.

ACCONCIATURE per signora cerca apprendista 15-17enne. Telef. 359-698.

AGGIUSTATORE di buona 2ª categoria cerca industria casseforti, Fiamco, Carrera 68, Torino.

AGGIUSTATORI attrezzisti specializzati per laboratorio esperienze cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano è disposto un servizio pullman per dipendenti.

AGGIUSTATORI pratici fresa e tornitori abili anche pensionati purchè efficienti. Telef. 731-639.

AIUTANTE pasticcere esperto cercasi, Mattalia, via Paolini 2, tel. 745-675.

AIUTO e apprendista barista cercasi, Mattalia, via Paolini n. 8, Tel. 745-873.

ALESUARISTA orizzontale cerca media azienda di precisione. Si assicura ottimo ambiente di lavoro e trattamento economico. Telef. 725-241, 796-456.

ALLOGGIO indipendente in casa collinare presso Gassino Torinese offresi a coppia anche pensionati. Moglie tuttofare, marito eventualmente giardiniere, retribuzione oraria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2153 — 10100 Torino».

APPRENDISTA commessa 15-18 anni tabaccheria cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7117 — 10100 Torino».

APPRENDISTA commesso cercasi. Presentarsi: Ferrua, via Bruno Buozzi 2, Torino.

APPRENDISTA magazziniere svelto referenziato assume concessionaria auto. Corso Sebastopoli 272.

APPRENDISTA tornitore conoscenza disegno cerca meccanica precisione. Via Borgomanero 17.

APPRENDISTA verniciatore sediecenne cercasi. Presentarsi Moroni, corso Unione Sovietica 169.

APPRENDISTI cerca fabbrica tamponi borgo San Paolo. Tel. 351-371.

APPRENDISTI saldatori elettrici assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-051.

APPRENDISTI tubisti 15-17enni cercansi da affermata ditta impianti termosanitari. Telef. 760-508.

ASSUME ditta Mercati Generali manovale con patente. Telefonare 690-407 ore 10-12.

ASSUMESI con buona retribuzione da ingrosso tessuti, il seguente personale: commesso, aiuto commessa, campionarista. Telefonare 694-938 - 630-618.

ASSUMIAMO ambosessi per facile lavoro continuativo ottimo guadagno subito. Presentarsi via Federico Campana 14 Torino.

ASSUMIAMO manovali provetti 25-45 anni per eseguire lavori su turno notturno ore 23-6 buona paga. Telefonare 613-678 ore 10-12 di mattino giorni feriali escluso il sabato.

ASSUMIAMO operaia confezionista per lavori magazzino e pulizia. Presentarsi Soc. Firam, via Mazzini 31.

ASSUMO abilissimo cameriere via A. da Brescia 23, tel. 390-048.

ASSUMONSI manovali specializzati lavoro continuativo, Accumulatori Tudor, via Belmasco 34 Torino.

AUTISTA patente D-E pratico ribaltabili cercasi impresa stradale. Telefonare 303-625.

AUTORIMESSA assume garagista lavagista volenteroso libero subito. Capra, corso Turati 29.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida serale, ottimo trattamento. Tel. 259-190.

BALIA, bambinaia pratica neonato, cercasi fissa. Telefonare 0121/91-494 Torre Pellice.

BAR assume aiuti baristi, via Amendola 14.

BAR cerca apprendista. Tel. 371-282.

BAR pasticceria centro assume apprendista o aiuto pasticcere. Tel. 530-526.

BIGIOTTERIA cercasi operai saldatori e apprendisti 15 anni. Telef. 538-534.

BRUCIATORISTI abilissimi per manutenzione assumiamo max retribuzione. Tel. 395-580 Bosco.

CAPO turno o bravo stampatore materie plastiche cerca industria articoli casalinghi plastica. Presentarsi: via Torino 40, San Mauro Torinese.

CARPENTIERE saldatore 1ª conoscenza disegno cerca media azienda ottima retribuzione. Tel. 725-241, 796-456.

CARPENTIERI in ferro, saldatori, apprendisti assumiamo. Ocet, via Villafranca 3, Moncalieri. Tel. 644-595.

CARROZZERIA cerca verniciatore finito. Presentarsi via San Giorgio Canavese 5.

CARROZZERIA Fraius, tel. 334-251, assume abili battilastra verniciatori macchiatori et apprendisti.

CERCANSI capaci camerieri per sole danze, giovedì, prefestivi, festivi e cassiera ingresso. Telefonare 779-023.

CERCASI abili pantografisti taglio fiamma, ottima retribuzione COM.TA.L., via Sansovino n. 225. Tel. 293-983.

CERCASI aiuto barista 16-17 anni. Tel. 541-941.

CERCASI aiuto commesso 15enne negozio calzature. Telef. 530-471.

CERCASI ambosessi, fisso mensile, provvigioni, presentarsi Pessano, via Sondrio 7.

CERCASI apprendista bar età 15-17 anni. Telefonare 793-558.

CERCASI apprendista barista età 16-18 anni, presentarsi Bar via Duchessa Jolanda 15.

CERCASI apprendista commessa anni 15-17 per drogheria via S. Secondo 7 bis.

CERCASI apprendista lavorante barbiere. Presentarsi via Sette Comuni 43, Torino.

CERCASI apprendista meccanico. Telefonare 340-375.

CERCASI apprendista pettinatrice. Tel. 396-849.

CERCASI apprendisti elettrauto. Telefonare 871-765.

CERCASI escavatorista veramente capace. Telefonare al 666-554.

CERCASI autista patente D-E possibilmente pratico traslochi. Telefonare 366-220 Mastro Pietro.

CERCASI barista 18-25enne, bella presenza. Telefonare 511-782.

CERCASI capacissimo garagista et apprendista meccanico, ottimo trattamento. Telefonare 485-961.

CERCASI cesoisti provetti e operai operaie generici. Telefonare Splanofer 790-860.

CERCASI commessa pastificio. Telefonare 535-622.

CERCASI donna ore, zona piazza Bernini. Telefonare 700-075.

CERCASI falegname. Tel. 472-068.

CERCASI fresatori, rastrellettatori per banchine 1ª oppure 2ª categoria. Tel. 498-562.

CERCASI fuochisti anche se pensionati. Telefonare 852-173 ore 8.30-12.

CERCASI giovane attivo con licenza media et patente per lavoro dimostrativo con nostro furgone 850 Fiat di articoli Bosch per l'edilizia. Stipendio più provvigioni. Tel. 582-247 - 580-647.

CERCASI lavorante e aiutante pettinatrice. Pianezza, via San Pancrazio 32.

CERCASI lavoranti sarte a domicilio. Telefonare 511-178, orario negozio.

CERCASI operai idraulici lattonieri ed apprendisti. Telef. pomeriggio 587-773.

CERCASI operai per trattamenti termici. Scrivere referenze e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 2226 — 10100 Torino».

CERCASI operaie giovani per montaggio fili auto. Buona retribuzione. Presentarsi a Tecnocar via C. Cenni n. Grugliasco, tel. 784-739.

CERCASI operaio scarico carico cemento mezza giornata. Tel. 732-837.

CERCASI operai tubisti ed apprendisti. Telefonare 325-777.

CERCASI puntatrice e apprendista. Telefonare 267-676.

CERCASI pensionato per guardiano notturno autorimessa. Tel. 383-036.

CERCASI per custodia 2 bimbi signora vedova o signorina veramente amante bambini. Buon stipendio. Tel. 670-385.

CERCASI ragazzo aiuto cucina trattoria. Tel. 235-601.

CERCASI ragazzo 15-17enne pratico bar. Tel. 531-417.

CERCASI riparatore accumulatori elettrici. Tel. 682-643.

CERCASI tornitore fresatore attrezzista. Via Piave 34, Regina Margherita. Tel. 710-192.

CERCASI tubisti per impianti riscaldamento lavoro assicurato. Telefonare 0123/20-06.

CERCASI urgentemente commessa pratica ramo abbigliamento pellicce. Tel. 512-482.

CERCASI 2 pantografisti per stampi. Telefonare 251-017.

CERCHIAMO propagandiste supermercati tale prodotto. Buon trattamento. Telefonare 511-963 dalle 12 alle 16.

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

L'APERITIF DES PERSONNES ACTIVES

CYNAR

DER APERITIF AKTIVER MENSCHEN

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CYNAR

E' LIMITATAMENTE ALCOOLICO

CYNAR

CERCO abile macchinista pellicciaia paga massima. Telef. 535-312.

CERCO cuoco-a ragazzo cucina. Presentarsi corso Monte Grappa 29.

CERCO domestica 8-12 zona Leumann Torino. Tel. 785-007 ore pasti.

CERCO lavorante pettinatrice veramente brava, paga massima. Tel. 351-549.

CESOISTA provetto cercasi lamiere sottili. Tel. 890-311.

COLLAUDATORI tracciatori I-II-III categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 16-19 presso Boa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

COMMESSA assume subito confezioni Maria Bianca, referenze capacità. Tripoli 118. Tel. 321-777.

CON possibilità di perfezionamento in condizioni ambientali di primordine importante orologeria in Torino cerca orologiaio riparatore anche non completo. Telefonare 545-277.

CONFEZIONI cerca apprendista commessa sedicenne presentarsi via Nicola Fabrizi 142.

CONIUGI cercano donna tuttofare a ore. Buon trattamento. Zona Francia. Telefonare 773-995.

CONIUGI con 2 bimbi cercano tuttofare a giornata, pratica, referenze controllabili. Telefonare 650-282.

CUOCHI, aiuti tavola calda ristorante zona Ceva posto annuo assume. Scrivere: Heidenreich Hotel Laurin, Nervi.

CUSTODI stabilimento. Coniugi con pratica giardinaggio assume società industriale in Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7153 — 10100 Torino».

DITTA grossista zona centro assume personale femminile lavori magazzino 18-28enne. Savino, via Miglietti 8.

CUOCO o aiuto cuoco cerca ristorante collinare. Telefono 890-139.

DITTA cerca operai gasisti per montaggio apparecchi gas e metano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2199 — 10100 Torino».

DITTA meccanica di precisione cerca tornitore-attrezzista buona conoscenza disegno. Telef. 213-995.

DONNA di servizio a giornata cercasi, massima paga. Telefonare ore negozio 510-279.

EBANISTA provetto cercasi da importante, raffinata fabbrica mobili Torino. Telef. 293-200.

ELETTRICISTI cablatori cercasi per apparecchiature elettriche. Tel. 726-920.

ELETTRICISTI pratici impianti e manutenzione cercasi. Presentarsi Società Elbi, via De Amicis 78, Collegno, telefono 728-323.

ELETTRICISTI specializzati e qualificati nel montaggio di impianti elettrici, conoscenza schemi, assume Società Nazionale Officine di Savigliano per Stabilimento di Torino, corso Mortara 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale, corso Mortara 4, Torino. Tel. 290-481.

ELIOGRAFIA cerca persona per collaborazione seria fidata e pensionato fattorino ottimo trattamento, presentarsi via Legnano 10 ore 18-19.

FALEGNAME volenteroso assumesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6689 — 10100 Torino».

FALEGNAMERIA piccola industria cerca operai pratici. Tel. 733-601.

FAMIGLIA 3 adulti Borgo Po cerca tuttofare ore. Telefonare 877-739.

FRESATORE attrezzista I-II cercasi per officina meccanica. Tel. 235-569.

FRESATORI qualificati cercansi. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 16-19 presso Boa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, Corso Vercelli 501 strada fronte Snia, oppure strada per Settimo Cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

GIOVANE aggiustatore o giovane tornitore, militesenti, desiderosi apprendere, cerca seria industria, Bergadano, via Andorno 31, Torino.

GROSSISTA abbigliamento assume commesso-fattorino 16-19 anni, presentarsi in via Corte d'Appello 7, 1° piano.

IMPRESA pulizia cerca operai operaie possibilmente pratici, anche turnisti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2143 — 10100 Torino».

IMPRESA pulizia cerca personale per pulizie appartamenti liberi od occupati. Non telefonare se non capaci. 589-409.

INDUSTRIA automobilistica tedesca ricerca battilastra provetti, contratto semestrale, ottima retribuzione, alloggio e vitto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 236 — 10100 Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici zona Madonna Campagna cerca operai addetti montaggio. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 2140 — 10100 Torino».

ISTITUTO «PRINCIPESSA CLOTILDE DI SAVOIA»

SUORE DOMENICANE

Via Magenta, 29 - 10128 Torino - Telef. 547.823 - 537.916

SCUOLA MATERNA
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA legalmente riconosciuta
GINNASIO e LICEO CLASSICO legalmente riconosciuti
ISTITUTO TECNICO FEMMINILE legalmente riconosciuto - Formazione completa (culturale e pratica) Abilitazione all'insegnamento Accesso all'Università
LICEO INTERNAZIONALE Corsi di studio umanistici e linguistici
Accesso alle scuole di interpretariato

Servizio pullman

INDUSTRIA confezioni uomo assume esperto tagliatore segnaletto et verticale. Presentarsi via Invorio 27.

INDUSTRIA italosvedese assume addetto rettifica esperienza disposta forni, richiedesi buona esperienza. Presentarsi Stefa, via Sansovino n. 243/35 a.

INDUSTRIA zona Madonna Campagna cerca tornitore I categoria e saldatori. Telefonare 731-040.

INGROSSO calzature assume signorina per ufficio o magazzino. Tel. 546-188.

LAPIDELLATORE esperto cerca media azienda ottimo trattamento. Telefonare 723-341, 796-456.

MAGLIERISTE abili assume maglificio paga massima. Tel. 659-776.

MAGLIFICIO cerca apprendista zona Lingotto. Telefonare 610-397.

MAGLIFICIO cerca tagliatrice veramente capace, tessitrici pratiche tubolari, macchiniste Triplex cucitaglia et apprendiste. Via Vinadio, 22

MANOVALE robusto volenteroso lavori segnaletica ottima paga zona Collegno. Telefonare 966-113.

MECCANICO generico capace lavorare solo buona retribuzione cercasi. Telefonare 210-850

MODELLATORI per polistirolo cercasi. Presentarsi Modelcar, via Challant 25.

MURATORI e manovali assume impresa edile. Rivolgersi cantiere via Filadelfia 31 Torino.

NEGOZIO centrale cerca volenteroso apprendista commesso. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2108 — 10100 Torino».

NOTTURNO e verniciatore cercasi. Telefonare 502-577.

OFFICINA cerca meccanico disellista. Telefonare 737-051.

OFFICINA meccanica cerca uomo di fatica per lavori vari. Tel. 793-595.

OFFICINA meccanica cerca personale femminile, referenziato, addetto presse. Tel. 380-094.

Sposi a Venaria
Sconti reali fino al 50%
MOBILI TUTTI I TIPI
MONTELLO
via Montello 9 - Venaria
davanti caserma

OFFRESI a nucleo familiare referenziato terreno coltivabile precollinare con attrezzature e abitazione casa rurale con servizi. In cambio pulizia e ordine, specificare a: «Etas-Kompass Pubblicità 7123 — 10100 Torino».

OPERAIO meccanico per collaudo minuteria metallica assume Saice, via Rossini 25.

PASTICCERE abile serio cercasi eventualmente ore. Tel. 966-627.

PELLICCERIA centrale cerca foderatrici, apprendisti e apprendiste. Telefonare 552-610.

PANIFICIO cerca commessa. Telefonare 380-127.

PENSIONATO impresa pulizia cercasi per assistenza personale sera mattino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2145 — 10100 Torino».

PICCOLA famiglia assumerebbe subito tuttofare fissa, capace, referenziata. Telefonare 634-602.

PORTIERIA casa civile monocale massimo tre persone adulte offresi a referenziati. Telefonare 579-289.

REFERENZIATA tuttofare fissa o giornata cercasi. Tel. 300-316.

RETTIFICATORE interni esterni ottima conoscenza disegno pratico attrezzature assume società. Tel. 372-309.

RISTORANTE cerca ragazzo lavapiatti. Tel. 659-203.

RIVESTITORI e plastificatori assume primaria impresa. Telef. 966-383.

SALUMIFICIO sede Torino cerca operai qualificati ottima retribuzione. Tel. 290-352, 254-107.

SIGNORA mezzetà assolutamente referenziata cercasi per assistenza signora anziana sana e piccolo aiuto domestico. Ore pomeridiane. Zona Bernini. Telefonare 766-846.

SIGNORA sola anziana cerca referenziata fissa. Telefonare 596-743.

SIGNORE-signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime. Insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Caseci, via San Quintino 4 (cortile).

SIGNORINA bambinaia fissa preferibilmente diplomata cercasi. Tel. 689-805.

STABILIMENTO industriale Cascine Vica Rivoli cerca autista patente C. Telefonare 950-400 o scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 7141 — 10100 Torino».

TIPOGRAFIA assume apprendista impressore pratico platina Heidelberg. Telefonare 390-896.

TIPOGRAFIA assume tipoimpressore veramente abile otto colori. Posto assicurato buon trattamento. Tel. 651-944.

TIPOGRAFIA politstampa via Barletta 140 cerca apprendisti impressori compositori pratici quindicenni.

TORNITORI assumiamo. Ocet, via Villafranca 3, Moncalieri. Tel. 644-595.

TUBISTI capaci saldare elettrica ed ossigeno cercasi. Tel. 380-502

TUTTOFARE, abile, fissa, referenziata, ottimo stipendio, famiglia adulti, cercasi. Telefonare ore ufficio 235-743.

TUTTOFARE bambinaia fissa urgentemente cerco. Telefonare 655-907 ore ufficio.

TUTTOFARE fissa o giornata, referenziata cerco. Telefonare 687-200.

TUTTOFARE fissa referenziata sopra miglioramento cercasi. Telef. 909-514.

TUTTOFARE giovane referenziata cerco fissa buon stipendio. Tel. 363-111.

TUTTOFARE pratica bimbi a giornata cercasi zona Francia. Telef. 774-873.

TUTTOFARE referenziata mattino zona Mirafiori S. Rita coniugi cercano. Tel. 366-912.

TUTTOFARE referenziatissima cercano coniugi bambino anni 2 residenti Pino. Tel. 538-604 - 587-005.

ZONA Madonna Campagna assumonsi operai-e apprendisti-e, via Sperone 14.

(16) Piazzisti - Rappres.

«BIANCANEVE» bucato automatico cercansi concessionari esclusivisti per zone libere. Scrivere: Prodotti Chimici Virginio Panzeri, via D. Bosco 20 — 24100 Bergamo.

CERCO per Torino rappresentante per vendita a privati olio e affini. Telefonare 284-934.

CIBRA Pubblicità, via Saluzzo 15, cerca giovani diplomati per avviare carriera venditori pubblicità. Fisso e provvigioni.

DITTA commerciale cerca venditori da inserire nella propria organizzazione. Telefonare 650-002/3.

IMPORTANTE industria alimentare cerca rappresentanti introdotti Piemonte Lombardia fisso provvigione inquadramento sindacale. Tel. 724-664.

EDITRICE settimanali specializzati categorie industriali commerciali cerca per Piemonte attivo qualificato rappresentante raccolta pubblicità. Buone condizioni. Riservatezza. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 224 — 20100 Milano».

ELEMENTI colti spiccata personalità altamente qualificati contatti uomini politici industriali professionisti cercansi ogni provincia inviare curriculum. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 249 — 10100 Torino».

INDUSTRIA grafica cartotecnica produttrice astucci in cartoncino litografato, depliants, cataloghi, etichette autoadesive, rotoli di carta gommata e rotoli autoadesivi neutri e stampati a più colori, assume rappresentante introdotto Torino e provincia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 124 — 10100 Torino».

INTRODOTTI alimentari bar mezzo proprio cercasi per vendita articolo largo consumo. Telefonare 80-169.

SERIA Forgiatura milanese cerca introdotto rappresentante per Piemonte. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 240 — 10100 Torino».

SIGNORE signorine provviste auto lavoro vendita propaganda in negozi articoli pulizia facile parola. Buon trattamento. Telefonare 511-963 dalle 12 alle 16.

38ENNE offresi per rappresentanza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2097 — 10100 Torino».

(18) Smarrimenti

POINTER bianco arancio femmina smarrito zona Sommariva. Ricompensa. Tel. 531-085.

(19) Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trefer» svolge riservatissime indagini Italia-Estero per divorzi, separazioni legali. Investigazioni prematrimoniali, controlli infedeltà. Inchieste industriali-edili. Corso Filippo Turati 19 bis. Telef. 503-700 - 503-870 - 587-688.

A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni incarico. Documenta infedeltà, indagini ovunque. Massima organizzazione, esperienza, riservatezza. Tel. 682-110, 652-876, via Goito 2.

A.A. SPAZIALPOL incarichi fiduciari controlli infedeltà ovunque, rintracci, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Rebaudengo 21, tel. 264-507; notturni festivi 265-154.

A. AIRIT - Max - Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero, corso Re Umberto 54. Telef. 589-510 - 599-034.

A. BRUNELLO controlli infedeltà documentati, inchieste fiduciarie, prematrimoniali. Via Sant'Ottavio 47. Telef. 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, tel. 541-100/538-483 (automatico) indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, tel. 755-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.

POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25, tel. 769-975.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40. Tel. 531-181.

(20) Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI generali. Tel. 263-863.

A.A.A.A.A. MASSAGGI generali relax. Telefonare 533-351.

A.A.A. MASSAGGI generali rassodanti dimagranti saune. Tel. 512-344.

ABILISSIMA massaggi distensivi generali calli. Via Vanchiglia 14, piano 1°.

(21) Automobili

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOISABELLA corso Siracusa 158, corso Dante 133, grande centro di smistamento vetture usate selezionate con certificato di garanzia semestrale. Vendita rateali senza anticipo qualsiasi marca qualsiasi cilindrata, visitateci anche festivi.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 vastissimo assortimento occasioni piccolissimi anticipi, permute, garanzia 6 mesi.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE corso Belgio 179 assortimento Fiat, Lancia, Alfa anche senza anticipo.

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento autovetture d'occasione, qualsiasi tipo. Visitateci! Confrontate nostri prezzi: rateazioni senza anticipo.

A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105, piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni, garanzie (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi vettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Telef. 485-274, 488-313.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300 - 1600 Super Spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo. Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 100, Apola 1ª serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telef. 365-593.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli 22. Tel 353-632.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Telef. 365-593.

A.A.A. VENDIAMO Peugeot iniezione 504, Fulvia Coupé, Thriumph Spitfire, Autobianchi Primule 1500 familiare e berlina, 1100 D, 1100 Special, Fiat 2300 gas, Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353-633. Vendiamo 850 pulmino. Volkswagen camioncini. Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzie!

A.A. PRIMA di comperare vendere confrontate visitandoci automercato. Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiderati troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiderati, corso Grosseto 55. Tel. 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3, Simca, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sale, Opel, corso Giulio Cesare, 202.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte stadio).

ACQUISTIAMO subito autovettura pagando massimo contanti. Autodesiderati corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

AUTOCARRI usati Fiat, OM, Lancia, due, tre, quattro assi, ribaltabili o cassonati, vende Concessionaria Lancia Svat. Corso Turati 12. Tel. 593-182.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGIO Autogiocosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

CARRI attrezzi piccoli, medi, pesanti, motori Diesel, Fiat, Lancia, O.M., Campagnola, Jeep. Vende Conpa. Strada Melaino 91. Tel. 890-709.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autogenzia. Corso Traiano 50.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autogenzia. Corso Traiano 50.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo. Lincarauto, corso Principe Oddone 68. Anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

DINO spider marzo 1969 metallizzata ottima. Scolft, corso Duca Abruzzi 6 bis.

FLAVIA berlina 2000 LX, 8 mesi blu, altra bianca, Flavia 1800 LX fine 68 verde 6 posti, vende concessionario Lancia Svat. Corso Turati 12. Telef. 593-182.

FLAVIA ultimo tipo, idroguida, lunotto termico; Fulvia seconda serie 8 mesi nera 3000 Km; Fulvie GT; Fulvie 2 C; Fulvie coupé, vendesi. Telef. 380-367.

FULVIA coupé Rallye S 6 mesi vendo privato. Tel. 766-402 ore pasti.

FULVIE coupé, 2C, GT, Flavia berline, revisionate garantite. Servizio Lancia, Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 30.

FURGONI camioncini 600 T, 1100 T3 vendo, permuto, rateizzo. Visibili Autorimessa via Renier 29.

GIARDINIERA 500 Fiat '65 privato vende a privato 19.000 km. Telefonare 540-117.

NSU Prinz - Neu Prinz - NSU prinz. Concessionaria corso Agnelli 23. Telef. 353-612, corso Racconigi 158. Telef. 375-905.

ITALCAR, corso Turati 63, vende 1600 Bmw, 1800 Bmw, 2500 Bmw, Peugeot 404 iniezione.

MONZEGLIO concessionario Alfa Romeo, via Caboto 35 corso De Gasperi 38, tel. 599-666. 1750 berlina e GTV super recentissime, 1600 duetto, 125 S, 124, 1600 coupé spider, Mercedes 220 SE, 250 SE, Mustang, Kamaro RS, Miura S, Porsche 911 T, 912.

OCCASIONISSIME: Giulia super 1969, 1300 TI, NSU Prinz, 500, 850, 1500. Via Cavour 42.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OSART vende Alfa 1750 berlina, perfetta. Via Cialdini 9, telefono 773-716.

PRIVATO vende Fulvia normale 1965 ottimo stato 560.000. Tel. 694-366.

PRIVATO vendo 850 rarità assoluta 1965 perfettissima, 335.000. Telefonare 721-665.

ROULOTTES Nardi sconti sino al 25%. Visite direttamente in fabbrica aperta anche festivi. Strada del Pascolo 67 Regione Barca. Tel. 240-539, 240-559.

SACAUTO Concessionaria Fiat Seva: Dino coupé, 2300 S coupé, Flavia coupé, Peugeot coupé, tutti i tipi di autovetture, furgoni 1100 TN e 600 T, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141. Tel. 332-727

SEMESTRALI perfette, garanzia. Vasto assortimento tutti tipi: 500, 850, 128, 124, 125, Fulvie, giardiniere, familiari, coupé permute, rateazioni, Scolft, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141 sempre aperto.

SIMCA, provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA Rubco ultimissimi modelli, valutazioni eccezionali usato, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 187.

VENDESI Fiat 650 N ribaltabile. Tel. 330-742.

VENDESI permutasi autovetture nuove, usate, Fiat, Alfa, ratealmente. Telefono 673-930.

VENDO ottima 850 beige antifurto ribaltabili agosto 66. Telefonare 620-486.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche nuovi modelli, assortimento usato. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN nuovo maggiolino allungato potenziato rimodernato bagagliaio ampliato, provatelo. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

238 camioncino Cortasco recentissimo come nuovo. Corso Agnelli 38, Torino.

500 L pronta consegna 1000.000 contanti, rateato 24 mesi. Tel. 878-966. Corso Tortona 33.

500 N, rosso, antifurto, mesi 8, II tagliando, vendo. Tel. 651-246.

1100 R gas autoradio unico proprietario vende. Tel. 562-575 mattino.

1750, 1 anno, poco usata, eresi vendono miglior offerente. Visibile: Autorimessa via Renier 29.

(22) Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI, Vespa, Gilera, ciclomotori Ciao. Motocarri occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 63.

MOTOFURGONI patente A Lambretta permute rateazioni Agenzia Runcu Torino, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

PILOTINA massimo nove metri bimotore Diesel veramente marina e in buone condizioni comprerei contanti. Scrivere allegando documentazione a: «Etas-Kompass Pubblicità 1890 — 10100 Torino».

PRIVATO vende 124/S 6 mesi con impianto a gas. Telef. 792-839.

(23) Prestazioni diverse

ARCHITETTO esperienza arredamento cerca mobilificio qualificato per progettazione mobili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2093 — 10100 Torino».

ESPERTISSIMA esegue domicilio paghe contributi lavori ufficio dattiloscritti. Tel. 352-871.

(24) Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti), Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A. BOX prefabbricato cemento armato monoblocco impresa ing. Benasso. Tel. 540-063, 511-359.

A. VASTO assortimento nuovo ed usato con garanzia di macchine per scrivere, calcolatrici, contabili, registratori cassa. Longo & Giordano, corso Grosseto 345. Tel. 296-611.

ACQUISTO contanti camera pranzo barocco rinascimento. Tel. 2128 Mondovì.

AFFARONE, vendo sottocosto camera letto noce opaco. Tel. 882-396 - 878-753.

ATTENZIONE! Collezioni modelli donna campionario Samia vendiamo prezzi realizzo. Tel. 532-806 pomeriggio.

AVVISO importantissimo. Prezzi incredibili vasto assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

DESIDERATE imparare uno strumento? Rivolgetevi da Signetti telefono 587-779.

FABBRICA cucine americane complete 75.000 pensili 7000 per porticina. Strada Castelnuovo 4a, telef. 241-259.

LIBRERIA cassettiera occasionissima vendo, barocco, via P. Tommaso 31. Tel. 683-185, 946-964.

MACCHINE per cucire d'occasione, garantite. Tel. 368-539.

NOLEGGIAMO cyclettes, vogatori, vibrocinghie, cartoscelle, stampelle, ultravioletti. Rosa 541-256.

PELLICCIA visone canadese nuova, persiano Bukara modello, leopardo somalo, occasione vendo. Tel. 385-111.

VENDO spoglio guardaroba invernale uomo donna taglie 46-48. Tel. 878-628.

THE BRITISH INSTITUTE

CORSO VITTORIO EMANUELE 101 - TEL. 51.12.38 - TORINO

Dal 1946 sede autorizzata dall'Università di Cambridge allo svolgimento degli esami «Lower and Proficiency Certificates».
La prova di ammissione ai corsi superiori si terrà il 30 settembre:
tutti i corsi avranno inizio il 5 ottobre
Le iscrizioni ai corsi per principianti sono già aperte.
Si tengono corsi speciali di traduzione, conversazione, corrispondenza commerciale inglese. Vengono anche organizzati corsi di letteratura e dettato per i concorsi di abilitazione all'insegnamento dell'inglese.
Corsi pomeridiani per ragazzi.

CONFERENZE - FILM - BIBLIOTECA DOTATA DI 4000 VOLUMI
GIORNALI E RIVISTE - SALA DI LETTURA - RIUNIONI SOCIALI